

**VERBALE DI ASSEMBLEA****REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno duemilasedici, il giorno dodici del mese di maggio in Calenzano, via Baldanzese n.c. 17, presso la sede della società EL.EN. - S.P.A., alle ore nove e cinquanta minuti

12 maggio 2016 ore 9,50

Avanti me dottor Antonio Marrese, notaio residente in Pistoia, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Firenze, Pistoia e Prato

**è comparso il signor**

Clementi Ing. Gabriele nato a Incisa in Val d'Arno l'8 luglio 1951, domiciliato per la carica ove appresso, che interviene al presente atto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Consigliere Delegato e legale rappresentante della società

**EL.EN. - S.P.A.**

con sede in Calenzano, via Baldanzese n.c. 17, capitale sociale di euro 2.508.671,36 (duemilioni cinquecentoottomila seicentoseptantuno virgola trentasei) interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze 03137680488, iscritta nel Repertorio Economico Amministrativo presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Firenze al n. 304871, partita IVA 03137680488, come dichiara il comparente.

Il comparente, della cui identità personale io notaio sono certo, mi chiede di ricevere - previa approvazione degli intervenuti all'assemblea - il verbale della assemblea in sede ordinaria e straordinaria della detta società, qui convocata oggi alle ore nove e trenta minuti per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno****PARTE ORDINARIA**

**1 - Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 e relazione sulla gestione. Presentazione del bilancio consolidato;**

**2 - Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58: approvazione della politica di remunerazione, anche incentivante, 2016-2017 degli amministratori delegati, dei consiglieri, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;**

**3 - Nomina del Collegio Sindacale e del presidente per gli esercizi 2016, 2017 e 2018; determinazione dei relativi compensi;**

**4 - Approvazione di un piano di incentivazione azionaria (c.d. stock option) riservato a componenti del consiglio di amministrazione, collaboratori e dipendenti della società e delle sue controllate.**

**PARTE STRAORDINARIA**

**1 - Attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi**

dell'art. 2443, II comma, C.C. della facoltà di aumentare, in una o più volte, anche in forma scindibile, entro cinque anni dalla data di deliberazione, a pagamento e sovrapprezzo, il capitale sociale, fino a un massimo di nominali euro 104.000,00 (centoquattromila virgola zero zero) mediante emissione di massimo n. 200.000 (duecentomila) nuove azioni ordinarie da nominali euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) cadauna da riservare integralmente alla sottoscrizione di componenti del consiglio di amministrazione, dipendenti e collaboratori di El.En. s.p.a. e controllate e ciò con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, V comma, c.c.; conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale;

2 - Ulteriori modifiche dello statuto:

- art. 14 - precisazione chiarificatrice in ordine alla forma della delega di intervento in assemblea;

- art. 20 - Lett. B in relazione alle modalità di convocazione del consiglio di amministrazione: previsione dell'invio anche a mezzo posta elettronica;

3 - Aumento del numero totale delle azioni mediante frazionamento delle stesse restando invariato l'ammontare del capitale sociale; conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

-----  
Aderendo io notaio alla richiesta fattami, procedo alla verbalizzazione di quanto avvenuto in mia presenza, avvalendomi anche dell'impianto di registrazione presente in sala.

Assume la presidenza dell'assemblea, a norma dell'art. 15 dello Statuto Sociale e su unanime designazione degli intervenuti, il signor Gabriele Clementi.

Questi constata:

a) che la presente assemblea è stata convocata mediante avviso pubblicato, per estratto, sul quotidiano "Italia Oggi" in data 17 marzo 2016 e, in versione integrale, sul sito internet della società a norma dell'art. 125-bis del T.U.F.;

b) che l'ordine del giorno è stato integrato con avviso pubblicato, per estratto, sul quotidiano "Italia Oggi" in data 25 marzo 2016 e, in versione integrale, sul sito internet della società a norma dell'art. 125-bis del T.U.F.;

c) che l'organo di amministrazione, entro i differenti termini di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea previsti in ragione dei diversi punti all'ordine del giorno, ha messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della società, e con le altre modalità previste dalla Consob, le relazioni sulle materie all'ordine del giorno a norma dell'art. 125-ter T.U.F. corredate della documentazione accessoria richiesta, nonché che è stata messa a disposizione del pubblico la relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. con le modalità e nei termini ivi previsti e che è stata altresì pubblicata la

ulteriore documentazione secondo le modalità e nei termini

previsti dall'art. 125-quater T.U.F.;

d) che la presente assemblea si svolge in seconda convocazione essendo andata deserta la prima adunanza convocata per il giorno 26 aprile 2016 alle ore 10 (dieci);

e) che non sono pervenute nei termini indicati nell'avviso di convocazione schede di voto per corrispondenza, come consentito dallo statuto limitatamente agli argomenti oggetto della assemblea in sede ordinaria;

f) che, quindi, i presenti in assemblea sono numero 4 (quattro) rappresentanti in proprio o per delega numero 2.862.181 (duemilioniottocentosessantaduemilacentottantuno) azioni pari al 59,328% (cinquantanove virgola trecentoventotto per cento) del capitale sociale e che, per tutti, è stato regolarmente provveduto al deposito delle certificazioni rilasciate ai sensi di legge. Il tutto come esattamente risulta dall'elenco nominativo dei soci partecipanti in proprio o per delega e da cui risultano i soci deleganti nonché i soggetti eventualmente votanti in qualità di creditori pignoratizi, riportatari o usufruttuari.

Tale elenco nominativo si allega al presente atto sotto la lettera "A". Le deleghe, previo controllo da parte del Presidente della loro regolarità, vengono dal Presidente stesso acquisite agli atti della società.

Il Presidente ricorda, altresì, ai soci che il capitale sociale sottoscritto, di euro 2.508.671,36 (duemilionicinquecentoottomilaseicentosestantuno virgola trentasei), è diviso in numero 4.824.368 (quattromilioniottocentoventiquattromilatrecentosessantotto) azioni ordinarie da euro 0,52 (zero virgola cinquantadue), che non sono state emesse azioni privilegiate e che la società non possiede azioni proprie.

Il Presidente dà poi lettura dell'elenco nominativo dei soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 5% (cinque per cento) del capitale sociale sottoscritto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. 58 del 1998 e da altre informazioni a disposizione, facendo presente ai soci che a norma dell'art. 120, comma 5, del D. Lgs. 58 del 1998 il diritto di voto inerente alle azioni per le quali sono state omesse le comunicazioni previste dal comma 2 dello stesso art. 120 non può essere esercitato.

Si riporta in appresso il detto elenco nominativo, elaborato sulla base della situazione risultante alla società in data 26 (ventisei) aprile 2016 (duemilasedici).

In esso è indicato il numero delle azioni e la percentuale che esse rappresentano rispetto alle n. 4.824.368 (quattromilioniottocentoventiquattromilatrecentosessantotto) azioni ordinarie:

ANDREA CANGIOLI, n. 731.922 (settecentotrentunomilanovecento-

ventidue) azioni ordinarie, pari al 15,171% (quindici virgola centosettantuno per cento);

ALBERTO PECCI, n. 519.614 (cinquecentodiciannovemilaseicentoquattordici) azioni ordinarie, pari al 10,771% (dieci virgola settecentosettantuno per cento) di cui direttamente n. 16.662 (sedecimilaseicentosessantadue) azioni ordinarie pari allo 0,345% (zero virgola trecentoquarantacinque per cento) e per il tramite di S.M.I.L. di Alberto Pecci & C. S.a.s. n. 502.952 (cinquecentoduemilanovecentocinquantadue) azioni ordinarie pari al 10,425% (dieci virgola quattrocentoventicinque per cento);

GABRIELE CLEMENTI n. 478.577 (quattrocentosettantottomilacinquecentosettantasette) azioni ordinarie, pari al 9,920% (nove virgola novecentoventi per cento);

IMMOBILIARE DEL CILIEGIO S.R.L. n. 362.412 (trecentosessantaduemilaquattrocentododici) azioni ordinarie pari al 7,512% (sette virgola cinquecentododici per cento);

BARBARA BAZZOCCHI, n. 247.124 (duecentoquarantasettemilacentoventiquattro) azioni ordinarie, pari al 5,122% (cinque virgola centoventidue per cento).

Il Presidente ricorda anche ai soci gli obblighi di comunicazione di eventuali patti parasociali previsti dall'art. 122 del D. Lgs. 58 del 1998 e che non può essere esercitato il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non sono stati adempiuti tali obblighi.

A tal fine il Presidente dichiara - per quanto consta alla società - l'attuale inesistenza di patti parasociali.

Il Presidente dà atto altresì che sono presenti per l'organo di amministrazione i signori Andrea Cangiolì, Barbara Bazzocchi, Alberto Pecci, Fabia Romagnoli, Michele Legnaioli, oltre a sè stesso Presidente e che per il Collegio Sindacale sono presenti i signori Vincenzo Pilla, Michele Masi, Caselli Paolo.

Il Presidente invita i presenti a permettere di assistere alla riunione rappresentanti della società di revisione, analisti finanziari nonchè personale qualificato per il migliore svolgimento dei lavori assembleari.

Il Presidente pone in votazione la proposta suddetta, che viene approvata all'unanimità.

Il Presidente comunica che le votazioni avverranno per alzata di mano e chiede inoltre a coloro che intendessero allontanarsi prima di una votazione di consegnare la scheda di partecipazione agli incaricati all'ingresso.

Tutto ciò constatato, approvato ed attestato, accertata, altresì, dal Presidente l'identità e la legittimazione dei presenti, il Presidente

**dichiara**

validamente e regolarmente costituita l'assemblea a norma degli artt. 17 e 18 dello Statuto Sociale ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

-----

Iniziando la trattazione degli argomenti che formano oggetto dell'assemblea in sede ordinaria, il Presidente del Consiglio di Amministrazione introduce il primo argomento all'ordine del giorno e ricorda ai presenti che l'assemblea è chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 il cui progetto è stato approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 15 marzo 2016.

Di ciò sono state eseguite le comunicazioni previste dal Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, la comunicazione a Borsa Italiana S.p.A. e tutta la documentazione inerente il bilancio è stata depositata e messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet, sul sito di stoccaggio autorizzato e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento entro i termini e per il periodo previsti dalla legge.

Ciò ricordato il Presidente inizia la lettura della relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Chiede la parola il Prof. Leonardo Masotti rappresentante, quale delegato, di numero 2.441.949 (duemilioni quattrocento quarantunomilanovecento quarantanove) azioni, che richiede al Presidente di omettere la lettura integrale della relazione, essendo preferibile che lo stesso proceda alla illustrazione degli aspetti più significativi dei risultati del trascorso esercizio. Stessa proposta viene fatta per gli altri documenti annessi al bilancio.

Il Presidente pone in votazione la proposta suddetta che viene approvata all'unanimità.

Il Presidente inizia quindi la propria esposizione illustrando ai presenti i risultati conseguiti dalla società nell'esercizio 2015 (duemilaquindici), che si chiude con un utile netto di Euro 6.307.307,00 (seimilioni trecento settemilatrecentosette virgola zero zero).

Prosegue quindi riferendo brevemente circa il fatturato dell'esercizio per poi analizzare i dati economici e finanziari di maggior rilievo. Accenna quindi alle previsioni per l'esercizio 2016 (duemilasedici) e termina la propria esposizione leggendo la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Il Presidente dell'assemblea espone poi la relazione di certificazione al bilancio predisposta dalla società Deloitte & Touche S.p.A. incaricata altresì della revisione contabile e comunica poi che per la revisione e la certificazione del bilancio dell'esercizio 2015 (duemilaquindici) e di quello consolidato la Deloitte & Touche S.p.A., incaricata dalla assemblea dei soci del 15 maggio 2012 per la revisione degli esercizi 2012-2020, ha impiegato 760 (settecentosessanta) ore per un corrispettivo fatturato di euro 32.223,70 (trentaduemila duecentoventitré virgola settanta).

Il Presidente dà atto altresì che almeno nei ventuno giorni precedenti l'assemblea è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana s.p.a. e sul sito internet della società, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Detta relazione è contenuta in una specifica sezione della relazione sulla gestione.

Il Presidente cede la parola al Dott. Pilla Vincenzo il quale espone la relazione predisposta dal Collegio Sindacale sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, con osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

La relazione degli amministratori si allega al presente atto sotto la lettera "B"; la relazione del Collegio Sindacale si allega sotto la lettera "C", la relazione della società di revisione sotto la lettera "D", mentre il bilancio dell'esercizio 2015 si allega sotto la lettera "E".

Prende nuovamente la parola il Presidente il quale inizia l'esposizione della relazione sul bilancio consolidato chiuso il 31 (trentuno) dicembre 2015 (duemilaquindici).

Chiede la parola il Prof. Leonardo Masotti rappresentante, quale delegato, di numero 2.441.949 (duemilioni quattrocento quarantunomilanovecento quarantanove) azioni, che richiede al Presidente di omettere la lettura integrale della relazione, essendo preferibile che lo stesso proceda alla illustrazione degli aspetti più significativi dei risultati del gruppo con riferimento al trascorso esercizio.

Il Presidente pone in votazione la proposta suddetta che viene approvata alla unanimità.

Il Presidente illustra quindi gli elementi più significativi del bilancio consolidato dell'esercizio 2015 (duemilaquindici) riferendo circa il fatturato consolidato per poi analizzare i dati economici e finanziari di maggior rilievo mettendo in evidenza gli scostamenti con l'esercizio 2014 (duemilaquattordici). In chiusura ricorda gli obiettivi per l'esercizio 2016 (duemilasedici).

Il Presidente espone quindi la relazione di certificazione al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015, rilasciata dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e, poi, cede la parola al Dott. Vincenzo Pilla il quale riassume il contenuto della Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato.

Esaurito l'intervento del Collegio Sindacale, prende nuovamente la parola il Presidente che quindi presenta la seguente

**proposta di delibera**

*"L'assemblea degli azionisti della società EL.EN. - S.P.A. con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17,*

**approva**

*1) la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso il 31 (trentuno) dicembre 2015*

(duemilaquindici), come pure il bilancio separato nel suo complesso e nelle singole appostazioni e iscrizioni con gli stanziamenti e utilizzi proposti, bilancio che evidenzia un utile netto di euro 6.307.307,00 (seimilionitrecentosettevirgola zero zero);

2) di destinare l'utile di esercizio come segue:

- quanto ad euro 518.065,40 (cinquecentodiciottomilasessantacinque virgola quaranta) a riserva straordinaria:

- di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 14 (quattordici) in data 23 (ventitrè) maggio 2016 (duemilasedici) - nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile, un dividendo, pari a euro 1,20 (uno virgola venti) lordi per azione in circolazione per un importo complessivo alla data odierna di euro 5.789.241,60 (cinquemilionisettecentottantanovemiladuecentoquarantuno virgola sessanta) stabilendo altresì di accantonare in apposita riserva di utili portati a nuovo il dividendo residuo destinato alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla data di stacco cedola;

3) di mettere in pagamento il dividendo suddetto dal giorno 25 (venticinque) maggio 2016 (duemilasedici), contro lo stacco in data 23 (ventitrè) maggio 2016 (duemilasedici) della cedola n. 14 (quattordici) per le azioni ordinarie, tenendo conto, quanto alla legittimazione al pagamento, delle evidenze dei conti relative alla data del 24 (ventiquattro) maggio 2016 (duemilasedici)".

Il Presidente, dichiara quindi aperta la discussione e, anche con riferimento allo svolgimento della successiva discussione pertinente gli altri argomenti all'ordine del giorno, prega gli azionisti di osservare il vigente regolamento assembleare facendo interventi concisi (e comunque contenuti entro i quindici minuti) e inerenti gli argomenti all'ordine del giorno.

Interviene il signor Pedrotti Mario il quale esprime il proprio apprezzamento per i risultati conseguiti.

Nessuno altro avendo chiesto di intervenire il Presidente prima di procedere alla votazione, dà atto che, risultano presenti alla votazione numero 4 (quattro) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.862.181 (duemilioniottocentosessantaduemilacentottantuno) azioni pari al 59,328% (cinquantanove virgola trecentoventotto per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ricorda che le votazioni dei presenti avverranno per alzata di mano e invita coloro che intendano astenersi o votare contrario a consegnare la scheda di partecipazione al notaio.

Tale ordine del giorno viene quindi posto dal Presidente in votazione e risulta approvato con il voto favorevole espresso per alzata di mano di tutti gli azionisti presenti, ad eccezione dei voti contrari e delle astensioni che risultano dal

prospetto che si allega al presente verbale sotto la lettera "F" e quindi col voto favorevole di numero 2.834.937 (duemilioniottocentotrentaquattromilanovecentotrentasette) azioni, contrario di numero 17.000 (diciassettemila) azioni, astensione di numero 10.244 (diecimiladuecentoquarantaquattro) azioni.

Nel detto prospetto di voto, come nei successivi, i favorevoli sono indicati con la lettera "F", i contrari con la lettera "C" e gli astenuti con la lettera "A".

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

-----  
A questo punto il Presidente introduce il secondo argomento all'ordine del giorno della parte ordinaria avente ad oggetto la Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed, in particolare, la approvazione della politica di remunerazione anche incentivante, per il periodo 2016-2017, degli amministratori delegati, dei consiglieri, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Presidente ricorda che in virtù di quanto previsto dall'art. 123-ter D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 l'assemblea è chiamata ad esprimersi sulla relazione sulla remunerazione elaborata ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. e redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento Emittenti, così come previsto dall'art. 84-quater del predetto Regolamento.

Essa, nella prima parte: illustra la politica di remunerazione, anche incentivante, adottata dalla EL.EN. - S.P.A. con riferimento al consiglio di amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategiche, le procedure per la adozione e la attuazione di tale politica; nella seconda parte contiene la rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la effettiva remunerazione ed, infine, analiticamente, i compensi corrisposti ai predetti soggetti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate.

E' stata approvata dal consiglio di amministrazione di EL.EN. - S.P.A. nella seduta del 15 marzo 2016 e, quanto alla sezione I, - che intende costituire definizione della politica per la remunerazione, anche incentivante, ai sensi dell'art. 6 (principio 6.P.4) del codice di autodisciplina per le società quotate emanato da Borsa Italiana s.p.a. - essa viene, in osservanza di quanto previsto dall'art. 123-ter, comma 6, T.U.F., e ai fini di cui all'art. 9.2 del Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di EL.EN. - S.P.A., sottoposta alla approvazione, consultiva e non vincolante, della assemblea degli azionisti. Tale relazione viene allegata al presente verbale sotto la lettera "G".

Esaurita l'esposizione, il Presidente presenta la seguente

**proposta di delibera**

"L'assemblea degli azionisti della società EL.EN. - S.P.A. con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, udita la relazione del consiglio di amministrazione, presa visione della relazione sulla remunerazione elaborata ai sensi dell'art. 123-ter D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento Emittenti CONSOB 11971/1999, così come previsto dall'art. 84-quater del predetto Regolamento

**approva**

1) la prima sezione della relazione del consiglio di amministrazione sulla remunerazione contenente la politica della società in materia di remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento agli esercizi 2016-2017 nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;

2) segnatamente, la politica di remunerazione incentivante per il periodo 2016-2017 dei consiglieri delegati, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche così come descritta nella prima sezione della relazione del Consiglio di amministrazione sulla remunerazione nei paragrafi relativi: alle finalità perseguite con la politica delle remunerazioni e dei principi che ne sono alla base, alla descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili e, infine alla descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate le componenti variabili.".

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul secondo argomento all'ordine del giorno ed invita i presenti ad intervenire.

Nessuno avendo chiesto di intervenire, prende nuovamente la parola il Presidente il quale, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero 4 (quattro) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.862.181 (duemilioniottocentosessantaduemilacentottantuno) azioni pari al 59,328% (cinquantanove virgola trecentoventotto per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ricorda che le votazioni dei presenti avverranno per alzata di mano e invita coloro che intendano astenersi o votare contrario a consegnare la scheda di partecipazione al notaio.

Tale ordine del giorno viene quindi posto dal Presidente in votazione e risulta approvato con il voto favorevole espresso per alzata di mano di tutti gli azionisti presenti, ad eccezione dei voti contrari e delle astensioni che risultano dal prospetto che si allega sotto la lettera "H", per il risultato seguente:

favorevoli - numero 2.608.754 (duemilioneiseicentoottomilaset-

tecentocinquantaquattro) azioni;

contrari - numero 253.427 (duecentocinquantatremilaquattrocentoventisette) azioni;

astenuti - numero 0 (zero) azioni.

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

-----  
A questo punto il Presidente introduce il terzo argomento all'ordine del giorno della parte ordinaria relativo alla nomina del Collegio Sindacale e del Presidente per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e alla determinazione dei relativi compensi, ricordando che la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 segna la scadenza del collegio sindacale, eletto con delibera dell'assemblea ordinaria del 15 maggio 2013. Si deve, pertanto, procedere alla nomina dei componenti di tale organo che deve essere composto da tre sindaci effettivi e due supplenti e dura in carica, come per legge, tre esercizi.

La elezione avviene ai sensi di legge e dell'art. 25 dello statuto con voto di lista e riserva di uno dei sindaci effettivi, il presidente, alla eventuale lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti. L'assemblea è chiamata anche a determinare il compenso annuale spettante ai componenti effettivi del Collegio Sindacale.

Il Presidente dà atto che nei termini di legge e di statuto è stata depositata presso la sede sociale dai soci Andrea Cangiolli e Barbara Bazzocchi, portatori complessivamente di numero 978.671 (novecentosettantottomilaseicentotantuno) azioni corrispondenti complessivamente al 20,286% (venti virgola duecentottantasei per cento) del capitale sociale, la lista appresso riportata contenente i nominativi indicati in numero progressivo e divisi in due sezioni: una, dei candidati a sindaco effettivo, l'altra di quelli a sindaco supplente:  
Sezione prima - Sindaci effettivi

- Pilla Vincenzo nato a Santa Croce di Magliano il 19 maggio 1961, codice fiscale PLL VCN 61E19 I181Q, iscritto al Registro dei Revisori Legali da aprile 1995 (data di prima istituzione del registro D.M. del 124/4/1995 e G.U. n. 31 bis del 21/4/1995);

- Caselli Paolo nato a Firenze il 14 aprile 1966, codice fiscale CSL PLA 66D14 D612E, iscritto al Registro dei Revisori Legali ai sensi del D. Lgs. 27/01/92 n. 88 e del DPR 20/11/92 n. 474 con D.M. 12/04/95 G.U. n. 46 bis del 16/06/95;

- Pelagotti Rita nata a Firenze il 6 dicembre 1956, codice fiscale PLG RTI 56T46 D612O, iscritta al Registro dei Revisori Legali, dal 12 aprile 1995 con il numero 44210, pubblicato in G.U. n. 31 bis del 21 aprile 1995;

Sezione seconda - sindaci supplenti

- Moroni Daniela nata a Monteverdi Marittimo il 16 settembre 1952, codice fiscale MRN DNL 52P56 F661X, iscritta al Regi-

stro dei Revisori Legali n. 39860 - DM 12/04/95 - G.U. n. 31-bis del 21 aprile 1995 - pag. 557;

- Bufalini Manfredi nato a Firenze il 24 agosto 1966, codice fiscale BFL MFR 66M24 D612V, iscritto al Registro dei Revisori Legali con decreto 27/07/1999 del Direttore Generale degli affari Civili e delle Libere Professioni presso il Ministero di Grazia e Giustizia (G.U. n. 77 del 28/09/1999).

Unitamente alla lista, sono stati altresì presentate le informazioni, i documenti e le dichiarazioni richieste dallo statuto e dalla normativa anche regolamentare vigenti.

Dà atto infine il Presidente che, essendo stata presentata una sola lista entro il venticinquesimo giorno precedente la data di convocazione della assemblea, il termine per la presentazione di ulteriori liste è scaduto il 4 aprile 2016 e la percentuale minima prevista per la presentazione delle liste è stata ridotta dal 4,5% (quattro virgola cinque per cento) al 2,25% (due virgola venticinque per cento) del capitale sociale.

Il presidente prosegue ricordando che la assemblea è anche chiamata a determinare il compenso annuale del presidente del Collegio Sindacale e dei sindaci effettivi.

A tale riguardo il consiglio di amministrazione ha proceduto ad una comparazione con altre società di settore e dimensioni paragonabili e a considerare l'impegno richiesto ai componenti il Collegio Sindacale di EL.EN. - S.P.A. la rilevanza del ruolo ricoperto da ciascuno di essi. Tali valutazioni hanno indotto il consiglio di amministrazione, come detto nella relativa relazione illustrativa, a proporre la conferma dei compensi corrisposti al collegio sindacale uscente e, pertanto, di determinare il compenso del nuovo organo, per tutta la durata dell'incarico, nell'importo annuo complessivo di euro 30.000,00 (trentamila virgola zero zero) per il presidente e di euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) per ciascuno dei sindaci effettivi.

Esaurita l'esposizione, il Presidente presenta la seguente

**proposta di delibera**

*"L'Assemblea degli azionisti della società EL.EN. - S.P.A. con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17,*

**approva**

1) di nominare quali sindaci effettivi i signori:

- Pilla Vincenzo nato a Santa Croce di Magliano il 19 maggio 1961, codice fiscale PLL VCN 61E19 I181Q, iscritto al Registro dei Revisori legali da aprile 1995 (data di prima istituzione del registro D.M. del 124/4/1995 e G.U. n. 31 bis del 21/4/1995);

- Caselli Paolo nato a Firenze il 14 aprile 1966, codice fiscale CSL PLA 66D14 D612E, iscritto al Registro dei Revisori legali ai sensi del D.Lgs. 27/01/92 n. 88 e del DPR 20/11/92 n. 474 con D.M. 12/04/95 G.U. n. 46 bis del 16/06/95;

- Pelagotti Rita nata a Firenze il 6 dicembre 1956, codice

fiscale PLG RTI 56T46 D6120, iscritta al Registro dei Revisori Legali, dal 12 aprile 1995 con il numero 44210, pubblicato in G.U. n. 31 bis del 21 aprile 1995;

2) di nominare quali Sindaci Supplenti i signori:

- Moroni Daniela nata a Monteverdi Marittimo il 16 settembre 1952, codice fiscale MRN DNL 52P56 F661X, iscritta al Registro dei Revisori legali n. 39860 - DM 12/04/95 - G.U. n. 31-bis del 21 aprile 1995 - pag. 557;

- Bufalini Manfredi nato a Firenze il 24 agosto 1966, codice fiscale BFL MFR 66M24 D612V, iscritto al Registro dei Revisori legali con decreto 27/07/1999 del Direttore Generale degli affari Civili e delle Libere Professioni presso il Ministero di Grazia e Giustizia (G.U. n. 77 del 28/09/1999);

3) di stabilire che gli stessi rimarranno in carica per tre esercizi e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018 (duemiladiciotto);

4) di nominare alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il signor Pilla Vincenzo essendo lo stesso per primo nella unica lista presentata;

5) di determinare, per l'intera durata dell'incarico, il compenso annuale dei componenti effettivi del Collegio Sindacale in conformità a quanto corrisposto negli ultimi esercizi, in complessivi Euro 30.000,00 (trentamila virgola zero zero) per il Presidente e in complessivi Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) per ciascuno dei sindaci effettivi".

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul terzo argomento all'ordine del giorno ed invita i presenti ad intervenire.

Nessuno avendo richiesto di intervenire, prende nuovamente la parola il Presidente il quale, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero 4 (quattro) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.862.181 (duemilioniottocentosessantaduemilacentottantuno) azioni pari al 59,328% (cinquantanove virgola trecentoventotto per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ricorda che le votazioni dei presenti avverranno per alzata di mano e invita coloro che intendano astenersi o votare contrario a consegnare la scheda di partecipazione al notaio.

Tale ordine del giorno viene quindi posto dal Presidente in votazione e risulta approvato con il voto favorevole espresso per alzata di mano di tutti gli azionisti presenti, ad eccezione dei voti contrari e delle astensioni che risultano dal prospetto che si allega sotto la lettera "I", per il risultato seguente:

- favorevoli, numero 2.861.469 (duemilioniottocentosessantunomilaquattrocentosessantannove) azioni;

- contrari, numero 712 (settecentododici) azioni;

- astenuti, numero 0 (zero) azioni.

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

-----  
A questo punto il Presidente introduce il quarto argomento che forma oggetto dell'assemblea in sede ordinaria avente ad oggetto la approvazione di un piano di incentivazione azionaria (c.d. *stock option*) riservato a componenti del consiglio di amministrazione, collaboratori e dipendenti della società e delle sue controllate e da eseguirsi ad opera del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente prosegue esponendo che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, su proposta del Comitato per la Remunerazione di EL.EN. - S.P.A., di sottoporre alla approvazione della assemblea un piano di incentivazione azionaria riservato a componenti del Consiglio di Amministrazione, collaboratori e dipendenti della società e delle sue controllate da realizzarsi mediante un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, V comma c.c..

L'aumento di capitale dovrebbe essere eseguito dal Consiglio di Amministrazione in virtù di delega ex art. 2443, II comma, c.c. e il piano si dovrebbe concretizzare attraverso la assegnazione a titolo gratuito a determinati soggetti, identificati a tempo debito dal consiglio, di opzioni per la sottoscrizione di azioni ordinarie di nuova emissione.

Il piano di *stock option* proposto è volto in primo luogo ad incentivare gli assegnatari dei diritti di opzione e, in secondo luogo, a mantenere il legame degli stessi con la società e il gruppo industriale dalla stessa guidato. Ciò al fine di consolidare le capacità tecniche e tecnologiche sviluppate, e, pertanto fornire alla Emittente quella stabilità interna necessaria a potenziare la competitività della stessa e del gruppo sul mercato e a superare con successo le difficoltà di un mercato in continua crescita ed evoluzione. Inoltre, quanto ai consiglieri di amministrazione il piano è diretto a rafforzare il peso e la natura degli obiettivi di medio-lungo termine della parte variabile della remunerazione loro destinata nell'ottica di allineare il loro interesse con la creazione di valore per gli azionisti.

Il contenuto, per quanto già definito, le motivazioni del piano, l'iter di attuazione, le caratteristiche degli strumenti attribuibili e il regolamento per l'esercizio delle opzioni assegnate sono, in adempimento al combinato disposto degli artt. 114-bis D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, 84-bis Regolamento Emittenti n. 11971/1999 e successive modifiche emanato dalla Consob, ampiamente descritti nella relazione illustrativa redatta dal consiglio di amministrazione seguendo i punti di cui all'allegato 3, schema 7 del Regolamento Emittenti alla quale si fa integrale richiamo. Essa è stata pubblicata nei termini previsti dal Regolamento Emittenti ed è

depositata presso la sede sociale, Borsa Italiana s.p.a., il sito internet della Emittente e presso il sito di stoccaggio autorizzato e si allega al presente verbale sotto la lettera "L".

Il Presidente precisa che il predetto piano di compenso è definibile di particolare rilevanza ai sensi degli artt. 114-bis, comma 3 D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e 84-bis, comma 2, Regolamento Emittenti 11971/99 cit. essendo possibile che vengano ricompresi fra i destinatari di esso alcuni dei soggetti ivi contemplati.

Poiché, come detto, si prevede che qualora la assemblea approvi quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione, il piano di compensi venga attuato tramite esercizio da parte del consiglio della delega attribuitagli ex art. 2443, II co., c.c., molti dettagli ed informazioni afferenti la attuazione del piano non sono disponibili al momento attuale e saranno fornite ai sensi dell'art. 84-bis comma 5 lett. a), Reg. Emittenti 11971/1999 Consob cit. allorchè il Consiglio di Amministrazione eserciti detto potere.

La scelta di proporre un piano con tali caratteristiche e modalità di esecuzione è motivata dalla convinzione che esso possa costituire uno strumento flessibile di efficace incentivazione che possa essere modulato e definito nei dettagli di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione tenuto conto dell'assetto societario esistente al momento della attuazione del piano.

Esaurita la esposizione il Presidente procede a dare lettura della seguente

**proposta di delibera**

*"L'Assemblea degli azionisti della società EL.EN. - S.P.A. con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, presa visione della relazione degli amministratori redatta anche ai sensi degli artt. 114-bis, comma 3 D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e 84-bis, comma 2, Regolamento Emittenti 11971/99*

**approva**

*1) ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 114-bis D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la istituzione di un piano di incentivazione per il periodo 2016-2025 ("Piano di Stock Option 2016-2025") a favore di consiglieri di amministrazione, collaboratori e dipendenti della società e delle controllate, da attuarsi con la assegnazione a titolo gratuito di diritti di opzione alla sottoscrizione di azioni ordinarie di EL.EN. - S.P.A. di nuova emissione, il cui esercizio verrà disciplinato nell'apposito regolamento che verrà approvato definitivamente dal Consiglio di Amministrazione in sede di attuazione del piano;*

*2) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, conferendogli ogni necessario e opportuno potere, di eseguire il Piano di Stock Option 2016-2025 e affinché definisca in dettaglio i termini e le condizioni del piano non ancora disponi-*

bili alla data odierna e, quindi, in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, identifichi i destinatari del piano, determini il quantitativo di Opzioni da assegnare, proceda alla assegnazione delle Opzioni, determini il prezzo di sottoscrizione delle azioni in conformità di quanto verrà deliberato in relazione al primo argomento all'ordine del giorno della parte straordinaria della odierna assemblea, e esegua tutte le attività necessarie per la realizzazione dello stesso;

3) di dare facoltà al Consiglio di Amministrazione di delegare al Presidente e ai Consiglieri Delegati di EL.EN. - S.P.A., i propri poteri in merito alla esecuzione e applicazione del Piano di Stock Option 2016-2025, anche disgiuntamente fra loro, restando inteso che ogni decisione relativa alla assegnazione di Opzioni i cui beneficiari siano il Presidente e/o i Consiglieri Delegati e/o amministratori di EL.EN. - S.P.A., così come ogni altra decisione relativa e/o attinente alla gestione e/o attuazione del piano nei loro confronti, resterà di competenza esclusiva del consiglio di amministrazione.".

Il Presidente, a questo punto, ritiene che prima di dichiarare aperta la discussione sull'argomento all'ordine del giorno in trattazione, al fine di dare una compiuta informazione ai presenti prima di intervenire nella discussione e poi esprimere il proprio voto, sia opportuno procedere anche alla trattazione del primo argomento all'ordine del giorno della parte straordinaria in quanto strettamente connesso.

Tale argomento, infatti, ha ad oggetto la attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443, II comma, C.C. della facoltà di aumentare, in una o più volte, anche in forma scindibile, entro cinque anni dalla data di deliberazione, a pagamento e sovrapprezzo, il capitale sociale, fino a un massimo di nominali euro 104.000,00 (centoquattromila virgola zero zero) mediante emissione di massimo n. 200.000 (duecentomila) nuove azioni ordinarie da nominali euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) cadauna da riservare integralmente alla sottoscrizione di componenti del Consiglio di Amministrazione, dipendenti e collaboratori di EL.EN. - S.P.A. e controllate e ciò con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, V comma c.c..

Nessuno opponendosi egli prosegue riferendo che, come detto, il Consiglio di Amministrazione ritiene che lo strumento per rendere più efficace il Piano di Stock Option 2016-2025 e idoneo al raggiungimento degli obiettivi esposti nella relazione pertinente l'argomento appena trattato, in quanto ne consente la massima modulabilità e flessibilità in termini di attuazione, sia il conferimento al consiglio di amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c..

Si ritiene inoltre che, per tutte le motivazioni ad esso sot-

tese ed estesamente illustrate nella relazione ex art. 84-bis

Regolamento Emittenti secondo schema 7 dell'allegato 3A, che qui integralmente si richiamano anche ai fini dello schema 2 dell'allegato 3A, la società abbia interesse alla esecuzione del piano di incentivazione e fidelizzazione ivi illustrato tale da giustificare che l'aumento di capitale ad esso strumentale avvenga con esclusione del diritto di opzione dei soci.

Tale aumento, pertanto, verrà deliberato dal Consiglio di Amministrazione, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, V comma, c.c., a pagamento, in via scindibile in una o più *tranches* entro e non oltre 5 (cinque) anni dalla data odierna.

Il predetto aumento di capitale sarà sino ad un massimo di nominali euro 104.000,00 (centoquattromila virgola zero zero) mediante emissione di massimo numero 200.000 (duecentomila) azioni ordinarie della società del valore nominale di euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, con godimento pari a quello delle azioni ordinarie della società alla data della sottoscrizione.

Le azioni sottoscritte dovranno essere liberate mediante il versamento di un prezzo che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto del dettato dell'art. 2441, c.c. - ovvero in base al valore del patrimonio netto, tenuto conto anche dell'andamento delle quotazioni delle azioni in borsa nell'ultimo semestre - e in un valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, che sia pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 6 (sei) mesi antecedenti la assegnazione delle opzioni purché tale valore non risulti inferiore a quello determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre dell'ultimo bilancio pubblicato alla data di assegnazione delle opzioni.

Il Presidente prosegue esponendo che il Consiglio di Amministrazione ritiene che il riferimento ai corsi di borsa delle azioni ordinarie della società, rappresenti un criterio adeguato per la determinazione del prezzo di emissione e che l'orizzonte temporale considerato ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle suddette azioni ordinarie sia adeguato, in quanto il medesimo consente di prendere a riferimento un periodo di tempo sufficientemente lungo al fine di eliminare fenomeni di volatilità che possono interessare i mercati finanziari, riflettendo così il valore che il mercato attribuisce al titolo della società.

Il Presidente precisa, inoltre, che l'aumento di capitale, in caso di esercizio di tutte le stock option, comporterebbe un potenziale effetto diluitivo del capitale sociale di EL.EN. - S.P.A. pari al 4,15% (quattro virgola quindici per cento).

Il Presidente da altresì atto che l'appena illustrato crite-

rio per la determinazione del prezzo, unitamente alla relazione illustrativa predisposta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2441, VI comma, c.c. e 158 D. Lgs. 58/1998 è stata trasmessa nei termini previsti dalla legge alla società di revisione Deloitte & Touche s.p.a. la quale ha rilasciato parere favorevole.

Tale parere è ai sensi degli articoli 2441, VI comma c.c., e 158, II comma, T.U.F., allegato alla relazione illustrativa la quale è stata pubblicata nei termini di legge ed è depositata presso la sede sociale, presso Borsa Italiana s.p.a., sul sito internet della società e sul sito di stoccaggio autorizzato. Detta relazione corredata di detto parere si allega al presente verbale sotto la lettera "M".

Infine, egli prosegue, evidenziando che la autorizzazione oggetto del presente punto all'ordine del giorno comporta anche la conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

A tale proposito egli precisa che la relazione già allegata al presente verbale sotto la lettera "M" è stata redatta anche ai sensi dell'art. 72 del Regolamento Emittenti secondo lo schema 3 dell'allegato 3A, contiene anche il testo a fronte dello statuto ed è stata pubblicata e depositata nei termini di legge.

Il presidente conclude evidenziando che nel testo che si propone a modifica dell'art. 6 dello statuto, il riferimento alla data di assegnazione delle opzioni in relazione al termine di decorrenza del periodo da prendere in considerazione per la determinazione del prezzo, è stato sostituito con quello, coincidente e contestuale, della data di delibera del consiglio di amministrazione di aumento, anche parziale, del capitale a servizio del Piano di Stock Option 2016-2025 in esecuzione della delega.

Esaurita l'esposizione, il Presidente presenta la seguente

**proposta di delibera**

*"L'Assemblea degli azionisti della società EL.EN. - S.P.A. con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, presa visione della relazione illustrativa degli amministratori e del parere espresso dalla società di revisione Deloitte & Touche s.p.a.*

**approva**

1) di dare la facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 Codice Civile, per il periodo massimo di anni cinque dalla data odierna, e dunque fino al 12 (dodici) maggio 2021 (duemilaventuno), di aumentare, in una o più volte, il capitale della società di un massimo di nominali Euro 104.000,00 (centoquattromila virgola zero zero), da attuarsi mediante emissione di massimo numero 200.000 (duecentomila) azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, a pagamento, con godimento pari a quello delle azioni ordinarie della società alla data della sottoscrizione, da liberarsi mediante

il versamento di un prezzo che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto del dettato dell'art. 2441, c.c. - ovvero in base al valore del patrimonio netto, tenuto conto anche dell'andamento delle quotazioni delle azioni in borsa nell'ultimo semestre - e in un valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, che sia pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 6 (sei) mesi antecedenti la assegnazione delle opzioni purché tale valore non risulti inferiore a quello determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo El.En. al 31 (trentuno) dicembre dell'ultimo bilancio pubblicato alla data di assegnazione delle opzioni.

Tale aumento di capitale verrà deliberato ai sensi del quinto comma dell'art. 2441 c.c., con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci in quanto posto a servizio del Piano di Stock Option 2016-2025 così come approvato precedentemente dalla odierna assemblea e destinato a componenti del consiglio di amministrazione, di collaboratori e dipendenti della EL.EN. - S.P.A. e delle società da questa controllate;

2) di modificare l'art. 6 dello Statuto sociale inserendo dopo il secondo comma il seguente:

"L'Assemblea straordinaria del 12 (dodici) maggio 2016 (duemilasedici) ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà, per un periodo di cinque anni dal 12 (dodici) maggio 2016 (duemilasedici), di aumentare il capitale sociale in una o più volte, per un importo massimo di nominali Euro 104.000,00 (centoquattromila virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 200.000 (duecentomila) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 (zero virgola cinquanta due) cadauna, a pagamento da liberarsi mediante il versamento di un prezzo che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in un valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, che sia pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 6 (sei) mesi antecedenti la singola delibera del Consiglio di Amministrazione, di aumento del capitale, anche parziale, purché tale valore non risulti inferiore a quello determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre dell'ultimo bilancio pubblicato alla data della rispettiva singola delibera di aumento, anche parziale, in esecuzione della delega.

Tale aumento di capitale verrà deliberato ai sensi del quinto comma dell'art. 2441 c.c., con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci in quanto posto a servizio del Piano di Stock Option 2016-2025 così come approvato dalla assemblea del 12 (dodici) maggio 2016 (duemilasedici) e destinato a componenti del consiglio di amministrazione, di collaboratori

e dipendenti della Società e delle società da questa controllate.";

3) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione di stabilire, entro i limiti contenuti nella delega i termini e le modalità dell'operazione che riterrà opportuni per una migliore esecuzione delle delega medesima.".

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul quarto argomento all'ordine del giorno della parte ordinaria e sul primo argomento della parte straordinaria ed invita i presenti ad intervenire.

Interviene il signor Pedrotti Mario il quale chiede informazioni in ordine al Piano.

Il Presidente risponde adeguatamente.

Esauriti gli interventi, prende nuovamente la parola il Presidente il quale dato atto che la votazione avverrà separatamente per i due argomenti, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero 4 (quattro) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.862.181 (duemilioniottocentosessantaduemilacentottantuno) azioni pari al 59,328% (cinquantanove virgola trecentoventotto per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ricorda che le votazioni dei presenti avverranno per alzata di mano e invita coloro che intendano astenersi o votare contrario a consegnare la scheda di partecipazione al notaio.

Viene quindi posto dal Presidente in votazione il quarto argomento all'ordine del giorno della parte ordinaria che risulta approvato con il voto favorevole espresso per alzata di mano di tutti gli azionisti presenti, come risulta dal prospetto che si allega sotto la lettera "N", per il risultato seguente:

- favorevoli, numero 2.639.705 (duemilioneiseicentotrentanove-milasettecentocinque) azioni;
- contrari, numero 222.476 (duecentoventiduemilaquattrocento-settantasei) azioni;
- astenuti, numero 0 (zero) azioni.

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

Il Presidente dato atto che è invariato il numero dei presenti a la consistenza del capitale rappresentato, pone in votazione il primo argomento all'ordine del giorno della parte straordinaria che risulta approvato con il voto favorevole espresso per alzata di mano di tutti gli azionisti presenti, ad eccezione dei voti contrari e delle astensioni che risultano dal prospetto che si allega sotto la lettera "O" per il risultato seguente:

- favorevoli, numero 2.656.705 (duemilioneiseicentocinquanta-seimilasettecentocinque) azioni;
- contrari, numero 205.476 (duecentocinquemilaquattrocento-settantasei) azioni;

- astenuti, numero 0 (zero) azioni.

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

-----  
A questo punto il Presidente introduce il **secondo argomento che forma oggetto dell'assemblea in sede straordinaria** ricordando che viene proposta anche la introduzione di due modifiche statutarie di minore importanza come illustrato nella apposita sezione della relazione illustrativa redatta anche ai sensi dell'art. 72 Regolamento Emittenti, schema 3 dell'allegato 3A, che include il testo a fronte delle modifiche proposte e già allegata al presente verbale sotto la lettera "M". Le norme statutarie interessate dalle proposte modifiche sono l'art. 14 e l'art. 20.

In relazione all'art. 14 si tratterebbe, prosegue il Presidente, di apportare una precisazione chiarificatrice e meramente formale in ordine alla forma della delega di intervento in assemblea sgombrando il campo da eventuali equivoci in relazione al fatto che, evidentemente, la sola delega inviata per posta elettronica certificata deve esser firmata digitalmente.

Inoltre, espone il Presidente, quanto all'art. 20 - Lett. B che disciplina le modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione si intenderebbe introdurre la previsione dell'invio anche a mezzo posta elettronica. Infatti, al fine di rendere più semplici le modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione, ove i componenti dello stesso e del Collegio Sindacale vi acconsentano, il Consiglio intenderebbe introdurre la possibilità di chiamare in adunanza attraverso l'invio di posta elettronica ordinaria.

Esaurita la esposizione il Presidente presenta la seguente

**proposta di delibera**

*"L'Assemblea degli azionisti della società EL.EN. - S.P.A. con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, presa visione della relazione illustrativa degli amministratori*

**approva**

*1) di modificare l'articolo 14 dello Statuto Sociale che assume il seguente tenore letterale:*

**"Articolo 14**

**Intervento in Assemblea**

*L'intervento alle Assemblee è regolato dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.*

*Possono intervenire in assemblea gli azionisti ai quali spettano il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.*

*Il Socio che ha diritto di intervenire all'Assemblea, fermo restando le disposizioni imperative in materia di delega di voto previste dal D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e dalle altre disposizioni applicabili, può farsi rappresentare, confe-*

rendo delega scritta. La delega scritta può essere anche firmata digitalmente e in tal caso deve essere inviata alla società a mezzo posta elettronica certificata.

La società non si avvale dell'istituto del "rappresentante designato dalla società con azioni quotate" previsto dall'art. 135-undecies D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.";

2) di modificare l'articolo 20 Lett. B dello Statuto Sociale che assume il seguente tenore letterale:

#### **"Articolo 20**

##### **Norme di funzionamento del Consiglio di Amministrazione**

###### **B - RIUNIONI**

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede sociale o altrove purché in uno dei paesi dell'Unione Europea, dal Presidente di propria iniziativa o a seguito di richiesta scritta della maggioranza degli Amministratori in carica oppure da almeno due Sindaci, mediante avviso spedito con lettera raccomandata, o via fax, o a mezzo telegramma, o consegna a mano almeno 8 (otto) giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza. L'avviso di convocazione può anche essere inviato, nello stesso termine, a mezzo posta elettronica ordinaria purché l'amministratore o il sindaco, consentendo in via generale tali modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione, abbia consegnato al Presidente del Consiglio di Amministrazione apposita dichiarazione da cui risulti la disponibilità del predetto mezzo di comunicazione e l'indirizzo a cui indirizzare le convocazioni.

Nei casi di urgenza il termine può essere più breve, ma non inferiore a 2 (due) giorni.

Il Consiglio è, tuttavia, validamente costituito qualora, anche in mancanza di formale convocazione, siano presenti tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci Effettivi in carica.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente o, in mancanza, dal Consigliere designato dal Consiglio stesso.

E' ammessa la possibilità che i consiglieri partecipino alle adunanze del Consiglio di Amministrazione mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito, in tempo reale, di seguire la discussione e di intervenire alla trattazione degli argomenti affrontati nonchè ricevere, visionare e trasmettere documenti. Verificatisi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale, per ricevere le informazioni da parte degli eventuali organi delegati e, anche, per informare il Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla So-

cietà o dalle Società controllate, nonché per riferire sulle eventuali operazioni con potenziali conflitti di interessi.

La periodicità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione deve consentire di garantire l'unità di indirizzo nell'esercizio di tutti i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione agli organi delegati, nonché della attività affidata ai Direttori Generali e/o ai singoli procuratori speciali."

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul secondo argomento all'ordine del giorno della parte straordinaria ed invita i presenti ad intervenire.

Nessuno avendo richiesto di intervenire, prende nuovamente la parola il Presidente il quale, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero 4 (quattro) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.862.181 (duemilioniottocentosessantaduemilacentottantuno) azioni pari al 59,328% (cinquantanove virgola trecentoventotto per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ricorda che le votazioni dei presenti avverranno per alzata di mano e invita coloro che intendano astenersi o votare contrario a consegnare la scheda di partecipazione al notaio.

Tale ordine del giorno viene quindi posto dal Presidente in votazione e risulta approvato con il voto favorevole espresso per alzata di mano di tutti gli azionisti presenti, ad eccezione dei voti contrari e delle astensioni che risultano dal prospetto che si allega sotto la lettera "P", per il risultato seguente:

- favorevoli, numero 2.862.181 (duemilioniottocentosessantaduemilacentottantuno) azioni;
- contrari, numero 0 (zero) azioni;
- astenuti, numero 0 (zero) azioni.

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

-----

A questo punto il Presidente introduce il terzo argomento che forma oggetto dell'assemblea in sede straordinaria esponendo che si intende proporre alla approvazione degli azionisti un c.d. *stock split* con un rapporto di 1 (uno) a 4 (quattro).

Tale operazione, come illustrato nella apposita sezione della relazione illustrativa - già allegata al presente verbale sotto la lettera "M" e contenente anche il testo a fronte dello statuto - consiste in un frazionamento del valore nominale delle attuali azioni ordinarie a fronte di una moltiplicazione del numero dei titoli azionari ordinari in circolazione che non comporta né una alterazione nel capitale della società né nella sua capitalizzazione di mercato né delle caratteristiche delle azioni.

Il Presidente prosegue illustrando che si tratterebbe di fra-

zionare ogni azione ordinaria in circolazione attualmente del

valore nominale pari a euro 0,52 (zero virgola cinquantadue), in quattro azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,13 (zero virgola tredici) ciascuna. Ciò avverrebbe tramite la assegnazione di n. 4 (quattro) azioni ordinarie di nuova emissione in luogo di ogni azione ordinaria in circolazione.

Il Presidente precisa che tale operazione viene proposta nell'ottica, a fronte di un apprezzabile rialzo del valore di mercato al quale si è assistito nell'ultimo anno, di ridurre la onerosità di investimento nel singolo titolo. Ciò potrebbe favorire la negoziabilità e circolazione del titolo incrementandone così lo scambio e la liquidità e, quindi, la appetibilità ad una più ampia platea di investitori.

Il Presidente, inoltre, evidenzia che il frazionamento così proposto comporta la conseguente variazione dell'attuale testo dello statuto sociale vigente, all'art. 6, con sostituzione alle attuali indicazioni del nuovo numero di azioni e del valore nominale delle stesse, tenendo altresì a mente che tale modifica del valore nominale ha rilevanza anche in relazione al numero e al valore nominale unitario delle azioni che il Consiglio di Amministrazione emetterà allorchè eserciterà la delega appena conferitagli dagli azionisti ex art. 2443, II comma, c.c.

Il Presidente, precisa, anche che dovrà essere delegata al Consiglio di Amministrazione della società, previo accordo con la società di gestione del mercato, l'indicazione della data, successiva alla distribuzione dei dividendi deliberati in data odierna, di inizio di negoziazioni dei nuovi titoli risultanti dal frazionamento.

Infine, il Presidente conclude rendendo noto che, trattandosi di azioni dematerializzate, l'accredito dei nuovi titoli non richiederà alcun adempimento da parte dei soci; la procedura avverrà in modo automatico tramite gli intermediari aderenti al sistema di gestione di Monte Titoli S.p.A..

Esaurita la esposizione il Presidente presenta la seguente

**proposta di delibera**

*"L'Assemblea degli azionisti della società EL.EN. - S.P.A. con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, presa visione della relazione illustrativa degli amministratori*

**approva**

*1) di modificare il valore nominale delle azioni ordinarie che compongono il capitale sociale di EL.EN. - S.P.A. mediante il loro frazionamento nel rapporto di 4 (quattro) ad 1 (uno), con assegnazione di numero quattro azioni ordinarie di nuova emissione in sostituzione di ogni azione ordinaria, lasciando invariato l'ammontare del capitale sociale e le caratteristiche delle azioni, e, quindi, di aumentare il numero totale delle azioni incrementandolo dalle attuali 4.824.368 (quattromilionioottocentotrentaquattromilatrecentosessantotto), del valore nominale di euro 0,52 (zero virgola cinquantadue)*

ciascuna, a 19.297.472 (diciannovemilioni duecentonovantasettemilaquattrocento settantadue) del valore nominale di euro 0,13 (zero virgola tredici) ciascuna;

2) di modificare l'art. 6 dello statuto sociale sostituendo il primo comma come segue:

"Il capitale sociale è di euro 2.508.671,36 (duemilioni cinquecentoottomilaseicentoseventantuno virgola trentasei) diviso in numero 19.297.472 (diciannovemilioni duecentonovantasettemilaquattrocento settantadue) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,13 (zero virgola tredici).";

3) conseguentemente e coerentemente di modificare la delibera appena assunta al punto 2) del primo punto all'ordine del giorno della parte straordinaria rettificando il valore nominale e il numero del numero massimo di azioni emettibili dal consiglio di amministrazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del codice civile, inserendo dopo il secondo comma dell'art. 6 dello statuto sociale il seguente:

"L'Assemblea straordinaria del 12 (dodici) maggio 2016 (duemilasedici) ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà, per un periodo di cinque anni dal 12 (dodici) maggio 2016 (duemilasedici), di aumentare il capitale sociale in una o più volte, per un importo massimo di nominali Euro 104.000,00 (centoquattromila virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 800.000 (ottocentomila) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,13 (zero virgola tredici) cadauna, a pagamento, da liberarsi mediante il versamento di un prezzo che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in un valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, che sia pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 6 (sei) mesi antecedenti la singola delibera del Consiglio di Amministrazione, di aumento del capitale, anche parziale, purché tale valore non risulti inferiore a quello determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre dell'ultimo bilancio pubblicato alla data della rispettiva singola delibera di aumento, anche parziale, in esecuzione della delega.

Tale aumento di capitale verrà deliberato ai sensi del quinto comma dell'art. 2441 c.c., con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci in quanto posto a servizio del Piano di Stock Option 2016-2025 così come approvato dalla assemblea del 12 (dodici) maggio 2016 (duemilasedici) e destinato a componenti del consiglio di amministrazione, di collaboratori e dipendenti della Società e delle società da questa controllate.";

4) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al presidente con facoltà di sub-delega, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione e l'ese-

cuzione della deliberazione assunta, ivi compresa la delega ad indicare, previo accordo con la società di gestione del mercato, la data, successiva alla distribuzione del dividendo deliberato dalla presente assemblea con riferimento allo stacco della cedola n. 14 (quattordici), di inizio negoziazioni dei nuovi titoli risultanti dal frazionamento, nonché per adempiere alle formalità necessarie, compreso l'incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese i testi dello statuto sociale aggiornati in relazione all'esecuzione del frazionamento;

5) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente, con facoltà di sub-delega, ogni più ampio potere per provvedere alle pubblicazioni richieste ai sensi di legge e per introdurre nella delibera come sopra assunta, al testo del presente verbale e suoi allegati, le eventuali modifiche, soppressioni od integrazioni, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie ai fini dell'iscrizione delle presenti delibere nel Registro delle Imprese o comunque richieste dalla società di gestione del mercato di riferimento.".

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul terzo argomento all'ordine del giorno della parte straordinaria ed invita i presenti ad intervenire.

Esauriti gli interventi, prende nuovamente la parola il Presidente il quale, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero 4 (quattro) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.862.181 (duemilioniottocentosessantaduemilacentottantuno) azioni pari al 59,328% (cinquantanove virgola trecentoventotto per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ricorda che le votazioni dei presenti avverranno per alzata di mano e invita coloro che intendano astenersi o votare contrario a consegnare la scheda di partecipazione al notaio.

Tale ordine del giorno viene quindi posto dal Presidente in votazione e risulta approvato con il voto favorevole espresso per alzata di mano di tutti gli azionisti presenti, come risulta dal prospetto che si allega sotto la lettera "Q", per il risultato seguente:

- favorevoli, numero 2.862.181 (duemilioniottocentosessantaduemilacentottantuno) azioni;
- contrari, numero 0 (zero) azioni;
- astenuti, numero 0 (zero) azioni.

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

Ai fini del deposito del presente verbale nel Registro delle Imprese ai sensi dell'art. 2436, VI comma, C.C., le approvate modifiche risultano dal testo integrale dello Statuto sociale, nella sua redazione aggiornata che il comparente mi consegna e che al presente atto si allega sotto la lettera "R"

per formarne parte integrante, omessane la lettura per espresa dispensa avutane dal comparente.

Nessun altro avendo richiesto di intervenire e non essendovi altro da deliberare, l' assemblea viene chiusa alle ore undici e trenta minuti.

La parte del presente atto dichiara di avere ricevuto dal notaio rogante le informazioni ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 (*Codice in materia di protezione dei dati personali*) e consente ed autorizza il trattamento dei dati personali, la loro comunicazione e/o iscrizione in banche dati per le esigenze connesse a quest'atto e agli adempimenti relativi.

Il comparente dispensa me notaio dalla lettura degli allegati. Richiesto, ho ricevuto il presente atto, da me notaio letto al comparente che l'approva.

Consta l'atto di sette fogli scritti da persona di mia fiducia e da me notaio nelle prime ventisei intere pagine e parte della ventisettesima.

Chiuso e sottoscritto alle ore undici e quaranta minuti.

Con le postille sono otto fogli scritti nelle prime ventinove intere pagine e parte della trentesima.

F.TO: GABRIELE CLEMENTI - ANTONIO MARRESE NOTAIO.

El. Rn. s.p.a. - Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 12 maggio 2016

Stampa Bianco Partecipanti /Azionisti

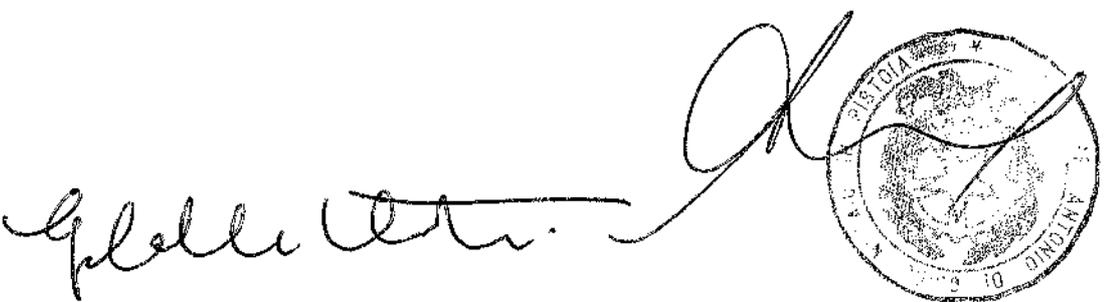
Allegato "A"  
 an. 131692  
 up. 14095

N. Rappresentato	Partecipante	Luogo e data di nascita	Ordinaria	Rappresentativa	Dettaglio	Assenti alle votazioni										
						1	2	3	4	5	6	7				
00001	MASOTTI LEONARDO - CANGIOLI ANDREA - SML SOCIETA' MOBILIARE INDUSTRIALE LANIERA DI ALBERTO PECCI & C. SAS - CLEMENTI GABRIELE - IMMOBILIARE DEL CILIEGIO SRL - BAZZOCCHI BARBARA - BURLAMACCHI PIO - RAFFINI CARLO - PECCI ALBERTO - CANGIOLI MARTA - CANGIOLI SILVIA - CANGIOLI GIULIA - PECCI ALESSANDRA - SALVADORI PAOLA	Faenza, 12 marzo 1939 Firenze, 30 dicembre 1965 Incasta in Val D'Arno, 8 luglio 1951 Forlì, 17 giugno 1940 Viareggio, 8 luglio 1933 Rocca San Casciano, 4 aprile 1946 Pistoia, 18 settembre 1943 Firenze, 23 febbraio 1967 Firenze, 22 giugno 1997 Firenze, 7 gennaio 1962 Firenze, 2 aprile 1970 Firenze, 25 marzo 1944	2.441.949		731.547 502.952 478.577 362.412 247.124 36.000 18.900 16.662 15.300 12.875 12.300 7.000 300											
00002	RAFFINI CARLO - CREDITO EMILIANO creditore pignoratorio con diritto di voto al datore del pegno	Rocca San Casciano, 4 aprile 1946	11.000		11.000											
00003	ROBERTO TOMAINO - INVESCO EUROPEAN SMALL COMPANY FUND - BRLARWOOD CAPITAL PARTNERS LP CO NATIONAL CORP RESEARCH LTD - ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT - SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO - TEXTRON INC. MASTER TRUST - BLUE SKY GROUP - CITY OF NEW YORK GROUP TRUST - INTEL CORP RETIREMENT PLANS MASTER FUND - SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND - MICROSOFT GLOBAL FINANCE - AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST - EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST		409.231		132.000 82.297 20.100 17.000 13.900 10.800 10.244 9.500 7.800 6.183 5.883 5.700											



*Giuseppe...*

- GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	5,200
- COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P	4,504
- RETIREMENT PLAN FOR CHICAGO TRANSIT AUTHORITY EMPLOYEES	4,200
- INTERNATIONAL PAPER CO COMANGLED INVESTMENT GROUP TRUST	4,151
- DOMINION RESOURCES INC MASTER TRUST	4,061
- EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR	3,641
- COX ENTERPRISES INC MASTER TRUST	3,300
- SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P	3,100
- THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	3,097
- WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD	3,097
- STICHTING RABOBANK PENSIOENFONDS	2,700
- ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND	2,607
- MAJOR LEAGUE BASEBALL PLAYERS PENSION PLAN	2,560
- UPS GROUP TRUST	2,175
- EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	2,102
- SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	2,100
- MERCY INVESTMENT SERVICES	2,000
- POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	1,998
- VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM	1,901
- MASTER TR AGREE BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TR CO	1,807
- AARP EMPLOYEES' PENSION PLAN	1,728
- MUNICIPAL EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN	1,728
- DIGNITY HEALTH RETIREMENT PLAN TRUST	1,715
- NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN	1,575
- ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREMT.	1,541
- EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	1,466
- UNISUPER	1,372
- REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS	1,353
- THE NOVA SCOTIA HEALTH EMPLOYEES PENS PL	1,264
- NON-US EQUITY MANAGERS PORTFOLIO 1 SERIES	1,220
- COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	1,119
- PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	1,077
- BLUE CROSS BLUE SHIELD OF KANSAS INC	1,026
- DIGNITY HEALTH	897
- COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED	794
- FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	712
- NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY FUND	669
- VOYA MULTIMANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	615
- ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND	607
- AXA INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	600



- NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND
- SOUTH CALIF UNTD FOOD & COMD WK UN & FOOD EMPL JOINT PENS TR F
- EDUCATIONAL EMPLOYEES' SUPP RET. SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY
- STICHTING PENSIONFONDS APF
- EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPL
- PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST
- ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC
- OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
- AMERICAN CANCER SOCIETY RETIREMENT ANNUITY PLAN
- STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS
- NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
- BROWN BROTHER HARRIMAN TRUSTEE

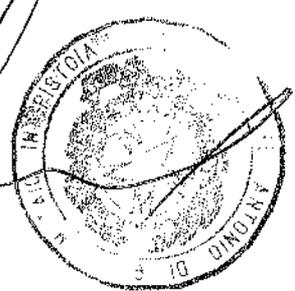
581  
563  
546  
543  
522  
486  
481  
264  
197  
104  
97  
61

00004 PEDROTTI MARIO  
- RAIDER F INVESTMENT SRL

Cavodine, 21 aprile 1966  
1 1

Interventi n. 4 rappresentanti in proprio o per delega  
2.867.181

% CAPITALE PRESENTE  
59.328



*Spillo*

Alleg. 5<sup>a</sup> B  
del d. l. n. 131692  
del 14095

**RELAZIONE SULLA GESTIONE 2015**



# RELAZIONE SULLA GESTIONE 2015

## INTRODUZIONE

Signori Soci,

nell'esercizio 2015 il Gruppo ha fatto registrare risultati record sia dal punto di vista del fatturato (218 milioni di euro, incremento del 21% sul 2014) che del risultato operativo (21,5 milioni di euro, incremento del 41% rispetto allo scorso esercizio): si tratta di risultati molto positivi, ampiamente superiori alle previsioni di inizio anno, che testimoniano la qualità del lavoro svolto dal Gruppo. Diminuisce rispetto all'esercizio precedente il Risultato Netto che è pari a 14,4 milioni di euro rispetto ai 16,5 milioni di euro del 2014; nello scorso esercizio si era beneficiato di poste una tantum per circa 6 milioni di euro oltre a maggiori differenze cambi attive per un importo di circa 3,5 milioni di euro rispetto a quelle registrate nel 2015.

Frutto in primo luogo del successo commerciale di svariati prodotti della ampia gamma offerta dal gruppo, i risultati beneficiano anche di una situazione macroeconomica in generale miglioramento e di una maggior fiducia da parte degli operatori economici dei nostri mercati di sbocco, condizione determinante nel favorire le decisioni di investimento nelle nostre tecnologie. Anche i cambi si sono mantenuti sui favorevoli livelli auspicati, in particolare quello del dollaro americano che attorno agli 1,1 dollari per euro continua a neutralizzare il consistente vantaggio competitivo che i nostri concorrenti americani avevano avuto fino alla metà del 2014. Il Gruppo ha inoltre contenuto l'impatto della crisi finanziaria che ha investito il mercato cinese nel corso dell'estate, il cui effetto, pur non marginale in particolare per le nostre attività di produzione e commercializzazione sul territorio cinese, non ha impedito il raggiungimento e il superamento degli ambiziosi obiettivi dell'esercizio 2015.

## QUADRO NORMATIVO

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, il gruppo El.En. ha predisposto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 in conformità ai Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea.

Ai sensi del D.Lgs. 38/2005, a partire dall'esercizio 2006 anche il bilancio di esercizio della capogruppo El.En. S.p.A. (bilancio separato) è stato predisposto secondo i principi contabili internazionali (IFRS); ad essi si farà riferimento quando si esporranno i dati relativi alla Capogruppo.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO 2015

In data 14 Gennaio 2015 El.En. S.p.A. ha acquisito 500.000 azioni pari al 3,5% circa della società Epica International Inc., distributore e socio di maggioranza della partecipata Imaginalis S.r.l.. L'investimento si inquadra nel sostegno alle attività nel settore di *imaging* nell'ambito del quale Imaginalis ha sviluppato una serie di prodotti di cui si conta di poter sfruttare il potenziale grazie alla collaborazione con Epica ed alla sua capacità di condurre a termine i piani di crescita programmati.

L'Assemblea degli azionisti della capogruppo El.En. S.p.A., tenutasi in data 28 aprile 2015, ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2014 deliberando altresì di destinare l'utile di esercizio pari ad euro 23.529.094,00 come segue:

- quanto ad euro 18.704.726,00 a riserva straordinaria;
- di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 13 in data 25 maggio 2015 – nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile – un dividendo pari ad euro 1,00 lordi per azione in circolazione per un importo complessivo alla data della delibera di euro 4.824.368,00;
- di accantonare, ove occorrer possa, in apposita riserva di utili portati a nuovo il dividendo residuo destinato alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla data di stacco cedola.

L'assemblea ha approvato la relazione sulla remunerazione in conformità all'art. 123-ter, comma 6, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, relativa alla politica di remunerazione anche incentivante 2015-2016.

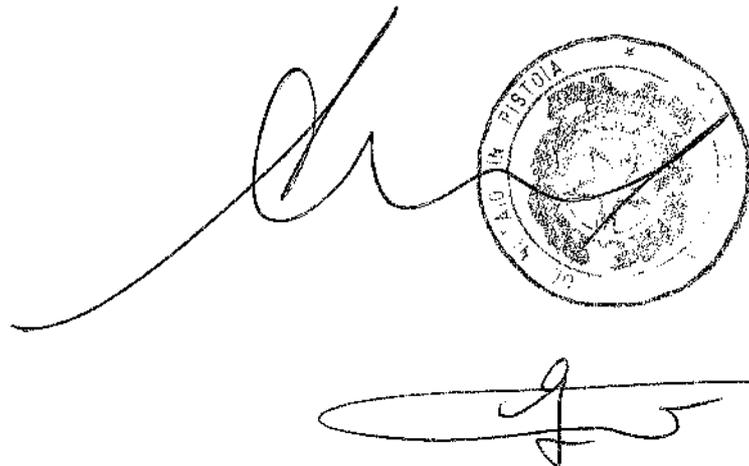
Inoltre l'assemblea ha proceduto a nominare il consiglio di amministrazione per il triennio 2015-2017 e, quindi, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017. L'assemblea ha stabilito in sei il numero dei componenti, nominando Gabriele Clementi quale presidente ed eleggendo quali altri consiglieri Barbara Bazzocchi, Andrea Cangioli, Alberto

Pecci, Fabia Romagnoli, Michele Legnaioli. La composizione del CdA rispetta l'equilibrio tra i generi previsto ai sensi dell'Art. 147-ter, comma 1-ter del D.Lgs. 58/1998.

Infine l'assemblea ha autorizzato il consiglio di amministrazione all'acquisto di azioni proprie. L'acquisto di azioni proprie, così come proposto dal consiglio di amministrazione, verrà eventualmente effettuato ai seguenti, concorrenti o alternativi, fini: di stabilizzazione del titolo, di assegnazione a dipendenti e/o collaboratori, di scambio di partecipazioni in occasione di acquisizioni societarie. L'autorizzazione è stata concessa per l'acquisto, a fronte di un esborso massimo di euro 20.000.000,00 (venti milioni/00), in una o più *tranches* di un numero massimo di azioni ordinarie della società, unica categoria di strumenti finanziari attualmente emessi dalla società, che in ogni caso non superi la quinta parte del capitale sociale. Attualmente il 20% del capitale sottoscritto e versato di El.En. è pari a n. 964.873 azioni. L'autorizzazione è stata concessa per il periodo massimo consentito dalla legge di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

L'acquisto potrà avvenire sui mercati regolamentati per un prezzo che non sia inferiore di oltre il 20% né superiore di oltre il 10% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. Al consiglio è stata data anche facoltà di alienare, entro i dieci anni successivi all'acquisto, le azioni acquistate ad un prezzo, o controvalore in caso di operazioni societarie, non inferiore al 95% della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrati nei cinque giorni precedenti la vendita o alienazione.

In data 15 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo El.En. S.p.A. ha nominato quali Consiglieri delegati il Presidente Ing. Gabriele Clementi e i Consiglieri Barbara Bazzocchi e Andrea Cangioli attribuendo loro, disgiuntamente fra loro e con firma libera, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, fatta eccezione per le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi di legge e dello statuto sociale. Ha provveduto inoltre a designare i componenti dei comitati di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate e più in particolare il "comitato per la remunerazione", il "comitato controllo e rischi" ed il "comitato per le nomine" nonché a nominare per scadenza del mandato l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Il consiglio di amministrazione ha altresì valutato con esito positivo, sulla base delle informazioni disponibili, la indipendenza dei consiglieri non esecutivi Fabia Romagnoli e Michele Legnaioli.



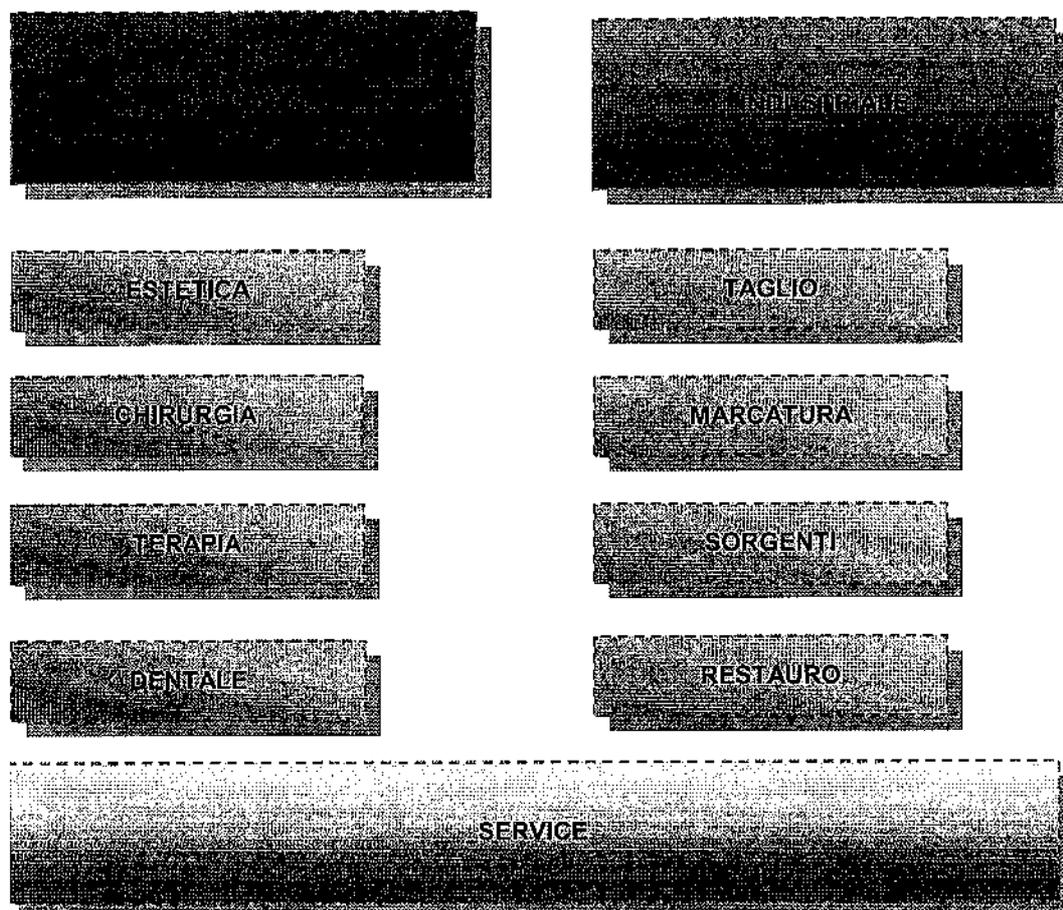
The image shows a handwritten signature in black ink, which is partially obscured by a circular stamp. The stamp is a seal of the company, featuring a central emblem and the text "EL.EN. S.p.A." around the perimeter. Below the signature and stamp, there is another handwritten mark, possibly a second signature or a checkmark.

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO

El.En. S.p.A. guida un articolato gruppo di società che operano nella produzione, ricerca e sviluppo, distribuzione e vendita di sistemi laser. L'odierna struttura del gruppo si è sviluppata negli anni con la costituzione di nuove società e l'acquisizione del controllo di altre. Ciascuna società svolge un ruolo specifico nell'ambito del gruppo, vuoi per il mercato geografico assegnatole, vuoi per la specializzazione tecnologica, vuoi per il peculiare posizionamento nell'ambito di uno dei mercati merceologici serviti dal gruppo.

Distinguiamo due settori principali per le attività del gruppo, il settore dei sistemi laser per la medicina e per l'estetica, ed il settore dei sistemi laser per le lavorazioni manifatturiere. All'interno di ciascuno dei due settori si identificano alcuni segmenti differenziati tra loro per la specifica applicazione del sistema laser e quindi per le specifiche tecnologie sottostanti e per la tipologia dell'utente. Ne segue che l'attività del gruppo, generalmente definita produzione di sorgenti e sistemi laser, presenta una notevole varietà di prodotti e di tipologia di clientela servita, ancor più se si considera la presenza globale del gruppo e quindi la necessità di confrontarsi anche con le peculiarità che ogni regione del mondo ha nell'adozione delle nostre tecnologie.

Questa grande varietà nell'offerta, assieme alla necessità strategica di segmentare ulteriormente taluni mercati per massimizzare la quota complessivamente detenuta dal gruppo, assieme all'opportunità di coinvolgere competenze manageriali in qualità di soci di minoranza è alla base dell'articolazione societaria del gruppo. La numerosità delle società che ne fanno parte deve essere sempre ricondotta alla lineare suddivisione della attività, che da tempo individuiamo, anche per finalità di reporting ma soprattutto di indirizzo strategico, come segue:



Trasversale e integrata all'attività principale di vendita di sistemi è quella del service post vendita, indispensabile supporto all'installazione e manutenzione dei nostri sistemi laser, ma anche fonte di ricavi per pezzi di ricambio, consumabili e servizio di assistenza tecnica.

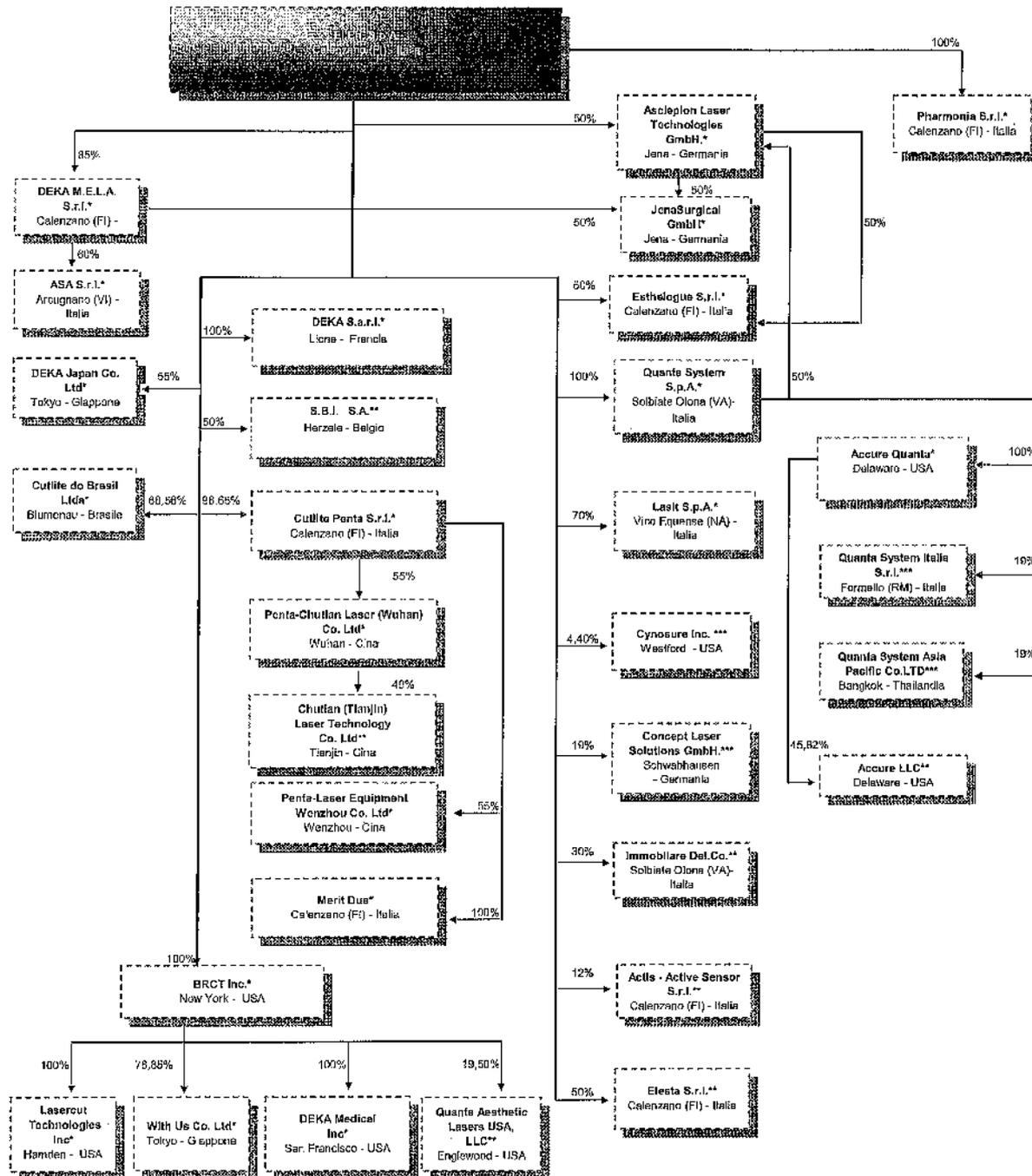
Riteniamo che lo sviluppo tendenziale dei due macro mercati di riferimento possa mantenersi positivo nei prossimi anni. Nel settore medicale è in costante aumento la domanda di trattamenti estetici e medicali da parte di una popolazione che tende nella media ad invecchiare e a voler limitare sempre più gli effetti dell'invecchiamento; aumenta altresì la richiesta di tecnologie in grado di minimizzare i tempi di intervento in talune operazioni chirurgiche, o di aumentarne l'efficacia. Nel settore industriale i sistemi laser costituiscono per le produzioni manifatturiere tecnologie flessibili e innovative, e la loro adozione è sempre più diffusa dai produttori che devono adeguare i propri standard produttivi all'evoluzione delle esigenze dei mercati.

L'articolazione del gruppo in molteplici società riflette anche la strategia di distribuzione dei prodotti e di coordinamento delle attività di ricerca e sviluppo e di marketing. Infatti, in particolare nel settore medicale, le varie società che per mezzo di acquisizioni sono via via entrate a far parte del gruppo (DEKA, Asclepion, Quanta System, Cynosure, poi uscita alla fine del 2012 ed Asa) hanno sempre mantenuto una propria caratterizzazione per tipologia e segmentazione di prodotto, e marchi e reti di distribuzione indipendenti dalle altre società del gruppo. Ciascuna ha inoltre potuto godere della cross fertilization che i nuclei di ricerca hanno operato sugli altri, con ciascun nucleo in grado di eccellere su certe specifiche tecnologie e di renderle disponibili anche alle altre società del gruppo. Tale strategia, pur presentando talune complessità di gestione, ha consentito la crescita del gruppo facendone, nella sua articolazione, una tra le più importanti realtà del mercato.

A handwritten signature in black ink is written across the page. To the right of the signature is a circular stamp, partially obscured by the signature's lines. The stamp contains some text, including the word "SISTEMA" at the top and "DEKA" at the bottom, but it is mostly illegible due to the signature and the quality of the scan. Below the main signature, there is a second, shorter handwritten mark or signature.

# DESCRIZIONE DEL GRUPPO

Al 31/12/2015 la struttura del Gruppo è la seguente:



\* Controllata  
\*\* Collegate  
\*\*\* Altre imprese

## INDICATORI DI PERFORMANCE

Sono stati individuati i seguenti indicatori di performance allo scopo di fornire informazioni aggiuntive in merito alla struttura patrimoniale, finanziaria e reddituale del gruppo:

SITUAZIONE AL 31/12/15 31/12/14

### Indici di redditività:

ROE (Utile netto quota gruppo / Capitale Proprio)	9,2%	13,1%
ROI (Reddito operativo / Totale attivo)	7,6%	6,1%
ROS (Reddito operativo / Ricavi)	9,9%	8,5%

### Indici di struttura:

Elasticità degli impieghi (Attività correnti / Totale attivo)	0,65	0,75
Leverage (Patrimonio netto + Debiti finanziari) / Patrimonio netto)	1,11	1,18
Current Ratio (Attivo corrente / Passivo corrente)	2,07	2,21
Copertura passività correnti (Crediti correnti + Disponibilità liquide+Titoli) / Passivo corrente)	1,41	1,61
Quick ratio (Disponibilità liquide+Titoli) / Passivo corrente)	0,55	0,87

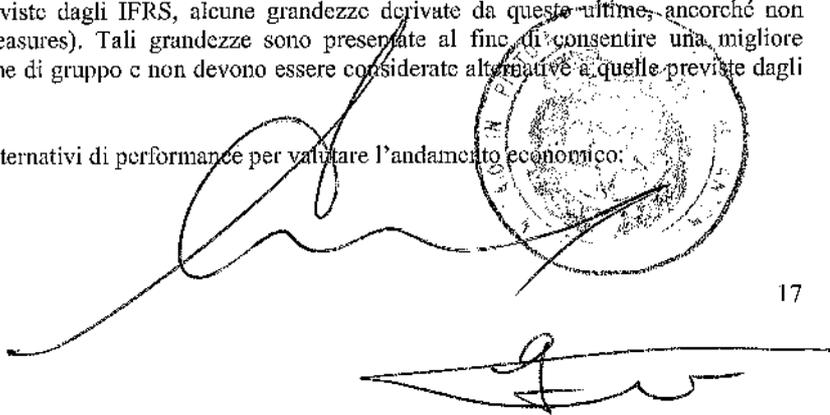
Per una più chiara lettura della tabella sopra esposta e in considerazione delle disposizioni in materia di indicatori alternativi di performance riteniamo opportuno indicare la seguente definizione riconducibile ai prospetti di bilancio:

- Capitale Proprio = Patrimonio Netto di Gruppo - Risultato d'esercizio

## INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In accordo con la raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, il Gruppo presenta, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli IFRS, alcune grandezze derivate da queste ultime, ancorché non previste dagli IFRS (non - GAAP measures). Tali grandezze sono presentate al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione di gruppo e non devono essere considerate alternative a quelle previste dagli IFRS.

Il Gruppo utilizza i seguenti indicatori alternativi di performance per valutare l'andamento economico:



- il **risultato operativo**: detto anche “EBIT”, rappresenta un indicatore della performance operativa ed è determinato sommando all’Utile/Perdita di periodo; le imposte sul reddito, gli altri proventi e oneri netti, la quota del risultato delle società collegate, la gestione finanziaria;
- il  **margine operativo lordo**: detto anche “FBITDA”, rappresenta anch’esso un indicatore della performance operativa ed è determinato sommando al Risultato Operativo la voce “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”;
- il **valore aggiunto**: determinato sommando al Margine operativo lordo la voce “Costi del personale”;
- il  **margine di contribuzione lordo**: che rappresenta un indicatore della marginalità delle vendite determinato sommando al Valore Aggiunto la voce “Costi per servizi ed oneri operativi”;
- l’incidenza che le varie voci del conto economico hanno avuto sul fatturato.

Il Gruppo utilizza quali indicatori alternativi di performance per valutare la propria capacità di far fronte ad obbligazioni di natura finanziaria:

- la **posizione finanziaria netta** intesa come: disponibilità liquide + titoli iscritti nelle attività correnti + crediti finanziari correnti - debiti e passività finanziarie non correnti - debiti finanziari correnti.

Gli indicatori alternativi di performance sono misure utilizzate dall’Emittente per monitorare e valutare l’andamento del Gruppo e non sono definiti come misure contabili né nell’ambito dei Principi Contabili Italiani né negli IAS/IFRS. Pertanto, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri operatori e/o gruppi e quindi potrebbe risultare non comparabile.

## PRINCIPALI DATI ECONOMICO FINANZIARI

L'esercizio 2015 si chiude con un fatturato record di 217,7 milioni, in crescita del 21% circa sul 2014, e con un risultato operativo di 21,5 milioni, anch'esso il più alto nella storia del gruppo.

Il risultato netto del gruppo è pari a 14,4 milioni. Il calo rispetto ai 16,5 milioni dell'esercizio 2014 è dovuto al venir meno di poste straordinarie e una tantum per circa 9,5 milioni di cui daremo un preciso ragguaglio nel seguito.

Si tratta di risultati che realizzano le più ottimistiche previsioni formulate in apertura di esercizio e il loro successivo aggiornamento al rialzo: il successo che il mercato ha riconosciuto ai nostri prodotti ha consentito di mantenere questi livelli di crescita e redditività anche in presenza di situazioni transitoriamente sfavorevoli, come ad esempio quanto accaduto nel terzo trimestre nel mercato cinese, perturbato dalla crisi finanziaria.

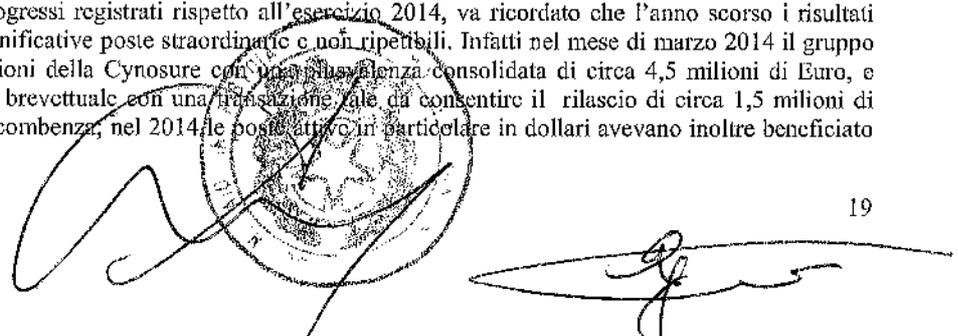
I fattori che hanno determinato un così marcato miglioramento dei risultati operativi rispetto a quelli degli esercizi precedenti sono sia interni alla nostra organizzazione, relativi cioè ai prodotti offerti dal gruppo ed al loro posizionamento competitivo, sia esterni, ovvero legati all'andamento dei nostri mercati di sbocco, al generale andamento dell'economia, alla disponibilità di liquidità per investimenti ed all'andamento dei cambi valutari.

Il posizionamento del gruppo sui mercati di sbocco si caratterizza oggi per l'ottimo livello di competitività, grazie alla capacità di creare un vantaggio competitivo mediante la sistematica attività di ricerca finalizzata allo sviluppo di prodotti innovativi o innovazioni tecniche ed applicative apportate su prodotti esistenti. In presenza appunto di innovazioni tecniche ed applicative, le difficoltà generali di mercato vengono superate dall'unicità dell'offerta; la possibilità di offrire un elevato numero di prodotti che si trovano nella fase iniziale del ciclo di vita consente di mantenerne un elevato livello di attrattività per la clientela e quindi una migliore redditività delle vendite, minimizzando gli effetti delle ordinarie dinamiche di pressione dei mercati per prodotti in fasi più avanzate del ciclo di vita a cui anche un'attività hi-tech come la nostra è comunque sottoposta. Questa vivacità propositiva è percepita chiaramente dai mercati e dai clienti che stanno premiando il nostro costante impegno in questo senso consentendo i risultati che stiamo commentando. Analizzeremo in seguito in dettaglio le aree ed i prodotti che contribuiscono maggiormente ai risultati del gruppo.

Le condizioni economiche generali sono decisamente migliorate nel corso del 2015, anche sui mercati europei. Un chiaro elemento di miglioramento è stata la maggior facilità di accesso al credito da parte dei nostri clienti, in particolare nel settore industriale. La loro difficoltà nel finanziare gli investimenti mediante leasing o finanziamento bancario aveva limitato considerevolmente le nostre opportunità di vendita rendendo incerta e difficoltosa la chiusura di ogni contratto: difficoltà che, grazie alla ricaduta della politica espansiva adottata dalla BCE, si sono assai ridotte. In generale un clima di moderata fiducia ha permeato i mercati, contribuendo a consolidare la propensione all'investimento dei nostri clienti che sulla fiducia nelle prospettive future di sviluppo basano le proprie decisioni di investimento. Il cambio Euro/Dollaro americano si è mantenuto in un intorno di 1,10, un livello che non penalizza le nostre esportazioni sul mercato americano e non favorisce i nostri concorrenti americani sui mercati internazionali. Di questo il gruppo ha beneficiato grazie all'importante crescita del volume d'affari sviluppato verso gli Stati Uniti. Le turbolenze dei mercati finanziari cinesi della scorsa estate, che ne avevano incrinato le aspettative di crescita perpetua, hanno avuto un effetto temporaneo sui nostri piani di crescita in Cina: dopo una fase di rallentamento nel terzo trimestre del 2015, il nostro mercato di sbocco ha nuovamente manifestato la sua solidità sulla quale si basano le prospettive di crescita della nostra importante attività locale. Nel panorama globale i mercati che hanno manifestato maggior criticità sono quello brasiliano, afflitto da una crisi sistemica con evidenti effetti negativi sulla nostra attività locale nel settore industriale e sul volume delle vendite del settore medicale, e quello russo, con un effetto negativo sulle nostre vendite nel settore medicale.

La crescita nel 2015 è stata esclusivamente organica, ottenuta grazie alla migliorata performance nella maggior parte delle unità operative in cui il gruppo è organizzato. I molteplici segmenti applicativi e mercati sia macroeconomici che geografici coperti dal gruppo offrono interessanti opportunità di crescita perseguibili dalle nostre unità operative grazie alla focalizzazione su nicchie ad alto potenziale ed investimenti mirati per il loro sviluppo. Prospettive che ciascuna unità sta perseguendo con successo in questo periodo, grazie alla grande dinamicità nella realizzazione di nuovi prodotti ed alla gestione complessiva che rende disponibili le risorse finanziarie per progetti di sviluppo sia tecnico che commerciale, coordinati all'interno del gruppo. Il finanziamento della crescita organica interna costituisce in questa fase l'impiego principale delle disponibilità liquide a disposizione del Gruppo.

Nell'analizzare gli importanti progressi registrati rispetto all'esercizio 2014, va ricordato che l'anno scorso i risultati avevano beneficiato di alcune significative poste straordinarie e non ripetibili. Infatti nel mese di marzo 2014 il gruppo aveva ceduto un pacchetto di azioni della Cynosure con una plusvalenza consolidata di circa 4,5 milioni di Euro, e concluso una pluriennale disputa brevettuale con una transazione tale da consentire il rilascio di circa 1,5 milioni di fondi appostati per i rischi di soccombenza; nel 2014 le poste attive in particolare in dollari avevano inoltre beneficiato



dell'apprezzamento della valuta americana registrando differenze cambi attive in eccesso per oltre 3,5 milioni di euro rispetto a quelle registrate nell'esercizio 2015. Queste poste "una tantum" avevano quindi migliorato nel 2014 il risultato operativo di circa 1,5 milioni ed il risultato ante imposte di 9,5 milioni. Grazie allo straordinario miglioramento della redditività operativa questo divario è stato per la più parte colmato a livello di risultato ante imposte, recuperando circa 8 dei 9,5 milioni di euro di cui sopra; mentre, depurando le poste non ricorrenti dal risultato operativo 2014, il risultato operativo del 2015 aumenta di circa il 55%.

La tabella sotto riportata illustra la suddivisione del fatturato tra i settori di attività del Gruppo nell'esercizio 2015, confrontata con l'analoga suddivisione per l'esercizio 2014.

	31/12/2015	Inc%	31/12/2014	Inc%	Var%
Medicale	147.102	67,58%	122.307	67,95%	20,27%
Industriale	70.568	32,42%	57.701	32,05%	22,30%
<b>Totale fatturato</b>	<b>217.670</b>	<b>100,00%</b>	<b>180.009</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,92%</b>

Ambedue i settori di attività del gruppo superano il 20% di crescita, con un risultato leggermente superiore nel settore industriale.

Dal punto di vista della distribuzione geografica del fatturato, l'andamento del periodo è illustrato dalla seguente tabella:

	31/12/2015	Inc%	31/12/2014	Inc%	Var%
Italia	38.475	17,68%	32.398	18,00%	18,76%
Europa	39.229	18,02%	36.898	20,50%	6,32%
Resto del mondo	139.966	64,30%	110.713	61,50%	26,42%
<b>Totale fatturato</b>	<b>217.670</b>	<b>100,00%</b>	<b>180.009</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,92%</b>

La crescita è stata ottenuta in tutte e tre le aree di riferimento. Molto importante quella nel resto del mondo, all'interno della quale segnaliamo la crescita sul mercato cinese dove il gruppo opera nel settore dei sistemi laser di taglio piano per metallo, e quello americano dove grande successo hanno taluni sistemi per applicazioni medicali, sia estetiche che chirurgiche.

Molto soddisfacente anche l'andamento del mercato italiano, dove nel 2015 è molto migliorato l'accesso al credito da parte dei nostri clienti e abbiamo avviato investimenti mirati a sfruttare al meglio le opportunità che questo accenno di ripresa sta offrendo nel nostro paese.

Minore ma pur sempre interessante la crescita negli altri mercati Europei, dove alcune aree, in particolare la Russia e la Turchia, stanno soffrendo delle contingenze economiche e geopolitiche che le affliggono.

All'interno del settore dei sistemi medicali ed estetici, che rappresenta il 68% delle vendite del gruppo, l'andamento delle vendite nei vari segmenti è illustrato dalla seguente tabella:

	31/12/2015	Inc%	31/12/2014	Inc%	Var%
Estetica	73.349	49,86%	74.299	60,75%	-1,28%
Chirurgia	36.490	24,81%	17.548	14,35%	107,94%
Terapia	7.656	5,20%	7.550	6,17%	1,41%
Dentale	478	0,32%	513	0,42%	-6,92%
Altri	92	0,06%	35	0,03%	160,11%
<b>Totale sistemi medicali</b>	<b>118.065</b>	<b>80,26%</b>	<b>99.946</b>	<b>81,72%</b>	<b>18,13%</b>
Service medicale	29.037	19,74%	22.362	18,28%	29,85%
<b>Totale fatturato medicale</b>	<b>147.102</b>	<b>100,00%</b>	<b>122.307</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,27%</b>

La crescita complessiva supera il 20% ed è procurata soprattutto dalla crescita "a tre cifre" del segmento della chirurgia (+108%).

I segmenti applicativi sui quali il gruppo opera all'interno del settore chirurgico sono: otorinolaringoiatria, urologia, ginecologia e chirurgia vascolare. In urologia Quanta System ha conosciuto una fase di rapida crescita grazie ai sistemi a Olmio per litotripsia, venduti sia a marchio proprio che attraverso importanti contratti di fornitura OEM con operatori di primario standing: per questa applicazione Quanta System detiene un'importante quota della produzione mondiale di strumenti laser. Anche i sistemi laser per le applicazioni endovascolari e per la rimozione della BPH (Iperplasia benigna della prostata) con sistemi laser ad Olmio e a Tullio di alta potenza evidenziano una crescita del fatturato grazie all'attività di Quanta System e Jena Surgical, da poco avviata per servire al meglio la clientela del segmento ampliando la gamma di prodotti disponibili. Ma è soprattutto al successo del sistema Monna Lisa Touch per la cura dell'atrofia vaginale che si deve la straordinaria crescita nel settore chirurgico. Monna Lisa Touch è un sistema laser sviluppato da Deka con caratteristiche di unicità che gli derivano dalle sorgenti laser CO<sub>2</sub> prodotte da EL.En. nel suo specializzato laboratorio di Calenzano. Il sistema soddisfa un'esigenza largamente diffusa alla quale corrisponde un mercato potenziale che si sta rivelando assai esteso. Inizialmente commercializzato dalla sola rete di distribuzione Deka, dal novembre 2014 il sistema è stato affidato a Cynosure per la distribuzione negli Stati Uniti: come in passato per altri prodotti veicolati negli USA da Cynosure (su tutti il sistema Smartlipo per la laser lipolisi), è una partnership di grande soddisfazione reciproca che ancora una volta sta aprendo nuovi segmenti applicativi per le tecnologie laser.

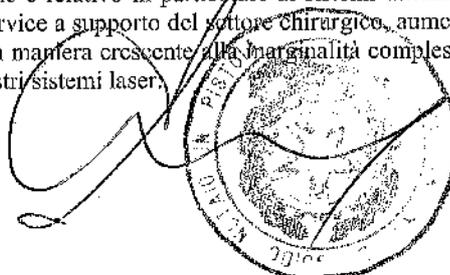
Nel segmento dell'estetica, il più importante dei segmenti del settore medico di cui conta circa la metà del fatturato, i ricavi sono sostanzialmente stazionari. Va tra l'altro sottolineata nell'esercizio una intensa attività di aggiornamento di alcune tipologie di sistemi installati presso la clientela ("upgrade"), che ha favorito i ricavi per service rispetto a quelli per la vendita di sistemi.

E' caratteristica peculiare del gruppo EL.En. l'approccio multi marca al mercato con tre unità di business indipendenti ma coordinate. Queste offrono sui mercati, con reti di distribuzione proprie e indipendenti, il frutto delle attività di sviluppo e produzione che ciascuna di esse svolge nel proprio stabilimento. Dal punto di vista delle caratteristiche dell'offerta, questa organizzazione consente la massima disponibilità di tipologie di prodotti, esalta le eccellenze nelle tecnologie elettive di ciascuno dei team di ricerca, agevolandone la creatività; dal punto di vista commerciale consente una capillare penetrazione dei mercati grazie all'apprezzamento che ciascun marchio riceve per le sue unicità che vengono distintamente percepite. Convivendo sul mercato, i marchi/business unit consentono di soddisfare con grande efficacia le più disparate esigenze qualitative, di immagine e di prezzo della clientela.

Le tre unità sono Deka, che distribuisce nel mondo la produzione dello stabilimento di Calenzano della capogruppo, Quanta System, con sede a Solbiate Olona (Varese) e Asclepion con sede a Jena (Germania). Come indicato, la gamma di prodotti è in continua evoluzione. Deka ha nei sistemi a CO<sub>2</sub> la propria unicità tecnologica, con Smartxide DOT e Smartxide Quadro per il fotoringiovanimento, recentemente affiancati dal nuovo Smartxide Touch, e i sistemi ad alessandrite Replay per l'epilazione. Il Motus AX, presentato al congresso EADV (associazione Europea di Dermatologia e Venereologia) tenutosi ad ottobre a Copenaghen non ha contribuito ai risultati 2015 avendo conseguito nel febbraio 2016 le autorizzazioni alla vendita (Marchio CE). Quanta System ha i suoi punti di forza nei sistemi Q-switched Q-Plus per la rimozione dei tatuaggi e delle lesioni pigmentate e quelli ad alessandrite Light ed EVO per la epilazione; è stato da poco introdotto sul mercato il sistema Discovery Pico con tecnologia al picosecondo che rende ancora più efficace e rapida la rimozione dei tatuaggi di ogni colore. Asclepion ha nei sistemi a diodo laser Mediostar Next e XP per l'epilazione il suo maggior punto di forza, ed è il riferimento principale sul mercato per la tecnologia per i trattamenti dermatologici ed estetici ablativi con i sistemi ad erbio Dermablade. Oltre che nei prodotti, ciascuna unità ha delle aree di eccellenza nella distribuzione: Deka ha una posizione di leadership con la sua rete diretta nel settore medico in Italia, Asclepion tradizionalmente in Germania e sempre più in Italia nel settore dell'estetica professionale grazie al marchio Estheloguc; Quanta System sta invece registrando una forte crescita sul mercato americano grazie alla collaborazione con il proprio distributore Quanta Aesthetic Usa, del quale il gruppo detiene dal 2014 una partecipazione per sostenere la collaborazione e migliorare l'efficacia della distribuzione.

Segna una leggera crescita la fisioterapia, nella quale il gruppo opera con la ASA di Vicenza, leader nella sua nicchia di mercato nella quale eccelle per la qualità dei prodotti e dei servizi di supporto offerti alla clientela. In calo il settore dentale, ormai marginale per il gruppo.

Molto importante l'aumento del fatturato per attività di service post vendita e vendita di consumabili. L'aumento della base installata determina un aumento della vendita di parti di ricambio e di servizi di assistenza, che vengono talvolta forniti sotto la forma di contratti "full risk". Nell'esercizio 2015, come detto in precedenza, è stata particolarmente intensa l'attività di aggiornamento delle prestazioni della base installata, un servizio di "upgrade" delle prestazioni che aumenta i ricavi di service e che è relativo in particolare ai sistemi utilizzati per applicazioni estetiche di epilazione. Quanto invece alle attività di service a supporto del settore chirurgico, aumentano i ricavi da vendita di fibre ottiche, un consumabile che contribuisce in maniera crescente alla marginalità complessiva del segmento grazie al grande numero di procedure realizzate con i nostri sistemi laser.



Per il settore delle applicazioni industriali la tabella esposta di seguito illustra il dettaglio del fatturato secondo i segmenti di mercato nei quali il Gruppo opera:

	31/12/2015	Inc%	31/12/2014	Inc%	Var%
Taglio	47.665	67,55%	38.549	66,81%	23,65%
Marcatura	11.914	16,88%	11.533	19,99%	3,30%
Sorgenti	2.631	3,73%	398	0,69%	560,61%
Restauro	522	0,74%	213	0,37%	145,08%
<b>Totale sistemi</b>	<b>62.732</b>	<b>88,90%</b>	<b>50.694</b>	<b>87,86%</b>	<b>23,75%</b>
Service Industriale	7.836	11,10%	7.007	12,14%	11,82%
<b>Totale fatturato industriale</b>	<b>70.568</b>	<b>100,00%</b>	<b>57.701</b>	<b>100,00%</b>	<b>22,30%</b>

Il segmento principale è il taglio che rappresenta i due terzi del fatturato. Nel 2015 segna una crescita superiore al 20%, risultato che avrebbe potuto essere ancora più interessante senza il temporaneo rallentamento della crescita delle nostre Joint Venture cinesi di Wuhan e Wenzhou. Ricordiamo che queste sono state costituite per servire il mercato cinese del taglio piano di metallo con una produzione locale basata su tecnologia progettata prevalentemente in Italia. Le turbolenze che hanno caratterizzato i mercati finanziari cinesi a cavallo dell'estate hanno infatti avuto un impatto sulla propensione all'investimento della nostra clientela, un effetto che sembra ora aver esaurito la sua negativa influenza, con prospettive di crescita che si mantengono solide grazie ai fondamentali del più importante mercato mondiale della manifattura.

Ottimo è stato l'andamento di Cutlite Penta che nel segmento del taglio è specializzata nelle nicchie del taglio di fustelle piane e rotative o del taglio della plastica nelle quali detiene in Italia ed in Europa una significativa posizione di mercato: i suoi risultati sono in progressiva crescita nella scia di una ripresa che sta interessando in Italia e in Europa le vendite di beni per investimento destinati all'industria e la domanda di macchine utensili in generale.

In leggera crescita il settore della marcatura, segmento nel quale il gruppo dispone di tecnologie importanti sia dal punto di vista della sorgentistica laser RF che di quello degli scanner ottici di beam delivery. Ricordiamo che le società del gruppo operano su due distinti settori, quello della marcatura e decorazione per grandi superfici (prevalentemente Cutlite Penta con i sistemi a marchio Ot-las per tessuti e pellami) e quello della marcatura per identificazione sui cui opera con successo la Lasit di Torre Annunziata, sempre più dinamica nell'offrire soluzioni customizzate alla clientela e in grado anche in questo esercizio di crescere nel fatturato e nei risultati reddituali.

Importante è stata la crescita nel settore delle sorgenti, grazie alla caratterizzazione per specifiche applicazioni delle nuove sorgenti RF di media potenza che hanno portato alla chiusura di contratti di fornitura di volumi notevoli, per il momento non ripetibili nell'entità, che hanno interessato i primi mesi del 2015. Al di là del successo di fatturato riscontrato nel 2015, le prestazioni delle sorgenti RF sviluppate da El.En. S.p.A. consentono al gruppo di eccellere nella realizzazione di sistemi di taglio e marcatura equipaggiati da sorgenti di media potenza.

Aumenta nel periodo il volume di affari per i sistemi dedicati al restauro, un'attività di piccole dimensioni che è però un vero e proprio fiore all'occhiello del gruppo. Grandi sono le soddisfazioni ottenute nel contribuire al restauro di capolavori assoluti e di grande rilevanza storica e importante il riscontro mediatico che ne deriva. Nel corso del 2015 abbiamo contribuito al restauro di sarcofagi Egizi conservati presso i *Musées Royaux d'Art et d'Histoire di Bruxelles*, abbiamo partecipato a importanti missioni ministeriali a Cuba e in Sudan, sono stati completati i lavori di restauro delle porte del Battistero di Firenze. Non cessiamo inoltre di sperimentare nuove tecnologie che possano offrire processi conservativi sempre più efficaci e rispettosi dei manufatti artistici.

Cresce in maniera fisiologica il fatturato per service nel settore industriale.

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE 2015

Esponiamo qui di seguito il conto economico consolidato riclassificato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, confrontato con quello dell'esercizio 2014.

Conto economico	31/12/15	Inc. %	31/12/14	Inc. %	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	217.670	100,0%	180.009	100,0%	20,9%
Variazione prodotti finiti e capitalizzazioni	1.569	0,7%	3.114	1,7%	-49,6%
Altri proventi	2.326	1,1%	2.380	1,3%	-2,2%
<b>Valore della produzione</b>	<b>221.566</b>	<b>101,8%</b>	<b>185.502</b>	<b>103,1%</b>	<b>19,4%</b>
Costi per acquisto di merce	114.201	52,5%	89.136	49,5%	28,1%
Variazione rimanenze materie prime	(6.177)	-2,8%	366	0,2%	
Altri servizi diretti	17.224	7,9%	14.151	7,9%	21,7%
<b>Margine di contribuzione lordo</b>	<b>96.318</b>	<b>44,2%</b>	<b>81.849</b>	<b>45,5%</b>	<b>17,7%</b>
Costi per servizi ed oneri operativi	28.515	13,1%	25.658	14,3%	11,1%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>67.803</b>	<b>31,1%</b>	<b>56.191</b>	<b>31,2%</b>	<b>20,7%</b>
Costi per il personale	42.136	19,4%	38.228	21,2%	10,2%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>25.666</b>	<b>11,8%</b>	<b>17.963</b>	<b>10,0%</b>	<b>42,9%</b>
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	4.167	1,9%	2.661	1,5%	56,6%
<b>Risultato operativo</b>	<b>21.499</b>	<b>9,9%</b>	<b>15.301</b>	<b>8,5%</b>	<b>40,5%</b>
Gestione finanziaria	1.346	0,6%	4.638	2,6%	-71,0%
Quota del risultato delle società collegate	278	0,1%	40	0,0%	601,9%
Altri proventi e oneri netti	(10)	-0,0%	4.430	2,5%	
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>23.113</b>	<b>10,6%</b>	<b>24.409</b>	<b>13,6%</b>	<b>-5,3%</b>
Imposte sul reddito	7.064	3,2%	6.409	3,6%	10,2%
<b>Risultato di periodo</b>	<b>16.049</b>	<b>7,4%</b>	<b>18.000</b>	<b>10,0%</b>	<b>-10,8%</b>
Risultato di terzi	1.678	0,8%	1.480	0,8%	13,4%
<b>Risultato netto del Gruppo</b>	<b>14.371</b>	<b>6,6%</b>	<b>16.520</b>	<b>9,2%</b>	<b>-13,0%</b>

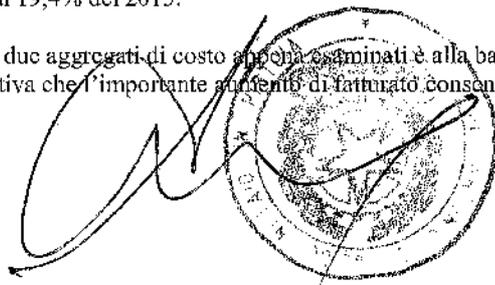
Il margine di contribuzione si attesta a 96.318 mila euro, in aumento del 17,7% rispetto agli 81.849 mila euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio; in leggera flessione la marginalità delle vendite sul fatturato che passa al 44,2% dal 45,5% dello scorso esercizio per effetto di un mix più sfavorevole e di minori proventi per ricerca incassati nell'esercizio.

Anche nell'esercizio 2015 talune vendite finanziate dalla clientela con i cosiddetti leasing operativi, pur avendo il gruppo incassato il prezzo della fornitura, sono state considerate, in conformità ai principi IAS/IFRS, come ricavi per noleggi pluriennali; il fenomeno ha avuto peraltro un effetto limitato nel periodo sui risultati consolidati, più rilevante per il mercato Italiano in cui questa pratica è diffusa.

I costi per servizi ed oneri operativi sono pari a 28.515 mila euro in crescita dell'11,1% rispetto all'esercizio precedente, ma l'aumento del volume d'affari fa sì che la loro incidenza sul fatturato diminuisca passando dal 14,3% al 13,1%.

Analogamente il costo per il personale, pari a 42.136 mila euro, evidenzia un aumento del 10,2% rispetto ai 38.228 mila euro dello scorso esercizio, ma grazie alla crescita del fatturato migliora la produttività con l'incidenza che passa dal 21,2% sul fatturato del 2014 al 19,4% del 2015.

La migliorata produttività dei due aggregati di costo appena esaminati è alla base del miglioramento della redditività del gruppo, grazie alla leva operativa che l'importante aumento di fatturato consente.



Al 31 dicembre 2015 i dipendenti del gruppo sono 965 rispetto ai 951 del 31 dicembre 2014. Sono state le società italiane a registrare il maggior incremento di addetti rispetto alla fine dell'esercizio 2014, rinforzando l'organico per sopperire tra l'altro, alle aumentate esigenze del mercato locale.

Una parte considerevole delle spese del personale confluisce nelle spese di ricerca e sviluppo, per le quali il gruppo percepisce anche contributi e rimborsi spese a fronte di specifici contratti sottoscritti con gli enti preposti; i contributi iscritti tra i proventi al 31 dicembre 2015 sono pari a 397 mila euro, in diminuzione rispetto ai 465 mila euro registrati nell'analogo periodo dell'esercizio 2014.

Per effetto dell'andamento delle poste sopra descritte, il Margine Operativo Lordo fa registrare un miglioramento del 42,9% raggiungendo i 25.666 mila euro, contro i 17.963 mila euro del precedente esercizio.

I costi per ammortamenti e accantonamenti sono pari a 4.167 mila euro, contro i 2.661 mila euro del 31 dicembre 2014; a tal proposito si ricorda che nel marzo 2014 la voce aveva beneficiato del rilascio per 1.478 mila euro di fondi per rischi ed oneri come effetto della transazione su una disputa brevettuale conclusa con la società Palomar Inc. e il venir meno del rischio di soccombenza che i fondi andavano a coprire. Al netto della posta "one time" del 2014 i costi per ammortamenti e accantonamenti aumentano quindi dello 0,7%, anche in questo caso in misura nettamente inferiore all'aumento dei ricavi.

Il risultato operativo è pari a 21.499 mila euro, in aumento rispetto ai 15.301 mila euro del 31 dicembre 2014 anche nella incidenza sul fatturato che è pari al 9,9% rispetto all'8,5% dello scorso esercizio. Non considerando nel 2014 la posta una tantum di 1,5 milioni sopra descritta, il risultato operativo dello scorso esercizio è pari a circa 14 milioni di euro con una incidenza del 7,7% sul fatturato, evidenziando ancor più la straordinaria crescita del risultato nel 2015.

La gestione finanziaria segna un utile di 1.346 mila euro rispetto ai 4.638 mila euro dello scorso esercizio, che aveva beneficiato del favorevole andamento dei cambi, segnatamente del rafforzamento del dollaro americano, e delle relative differenze registrate in questa voce sulle partite correnti aperte in valuta.

Si ricorda che il saldo degli altri proventi ed oneri netti al 31 dicembre 2014, pari a 4.430 mila euro, era per lo più imputabile alla plusvalenza di 4,5 milioni di euro conseguita nella cessione da parte di El.En. S.p.A di un pacchetto di 1.100.000 azioni della Cynosure Inc. avvenuta nel mese di marzo, che aveva anche comportato l'incasso di 32 milioni di dollari.

Il risultato ante imposte presenta un saldo di 23.113 mila euro, rispetto ai 24.409 mila euro del 2014. La comparazione fra i risultati dei due esercizi va però letta scorpendo dai saldi del 2014 le poste straordinarie ed una tantum per circa 9,5 milioni di euro, dovute alla transazione Palomar (pari a 1,5 milioni) alla plusvalenza sulla cessione di azioni Cynosure (pari a 4,5 milioni) e alle maggiori differenze cambio attive (pari a 3,5 milioni). Al netto di queste poste il risultato delle attività correnti del 2015 supera quello dell'anno precedente per 8 milioni di euro circa.

Il costo per imposte correnti e differite di competenza dell'esercizio è pari a 7.064 mila euro, con un tax rate complessivo pari al 31%, per la riconciliazione del quale vi rimandiamo alla corrispondente tabella della nota integrativa.

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO E POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2015

Lo stato patrimoniale riclassificato che riportiamo di seguito consente una valutazione comparativa con quello del precedente esercizio.

	31/12/2015	31/12/2014	Var.
<b>Stato Patrimoniale</b>			
Immobilizzazioni immateriali	3.858	3.613	245
Immobilizzazioni materiali	32.621	26.927	5.694
Partecipazioni	44.556	25.549	19.007
Attività per imposte anticipate	6.085	5.682	402
Altre attività non correnti	10.646	3	10.643
<b>Attività non correnti</b>	<b>97.766</b>	<b>61.775</b>	<b>35.991</b>
Rimanenze	58.061	50.481	7.581
Crediti commerciali	61.327	47.947	13.379
Crediti tributari	7.826	6.618	1.208
Altri crediti	7.262	8.415	-1.152
Titoli	1.965		1.965
Disponibilità liquide	46.990	73.804	-26.814
<b>Attività correnti</b>	<b>183.431</b>	<b>187.264</b>	<b>-3.834</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>281.197</b>	<b>249.039</b>	<b>32.158</b>
Capitale sociale	2.509	2.509	
Riserva sovrapprezzo azioni	38.594	38.594	
Altre riserve	86.875	50.291	36.584
Utili/(perdite) a nuovo	28.117	35.043	-6.925
Utile/(perdita) di periodo	14.371	16.520	-2.149
<b>Patrimonio netto di gruppo</b>	<b>170.466</b>	<b>142.957</b>	<b>27.509</b>
Patrimonio netto di terzi	9.073	7.579	1.494
<b>Patrimonio netto</b>	<b>179.539</b>	<b>150.536</b>	<b>29.003</b>
Fondo IFR	3.376	3.700	-325
Fondo imposte differite	1.638	1.461	177
Altri fondi	2.890	2.695	195
Debiti e passività finanziarie	4.998	5.907	-909
<b>Passività non correnti</b>	<b>12.902</b>	<b>13.763</b>	<b>-861</b>
Debiti finanziari	14.363	21.494	-7.131
Debiti di fornitura	42.065	35.267	6.798
Debiti per imposte sul reddito	3.842	2.223	1.619
Altri debiti a breve	28.487	25.756	2.731
<b>Passività correnti</b>	<b>88.756</b>	<b>84.740</b>	<b>4.016</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>281.197</b>	<b>249.039</b>	<b>32.158</b>

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo El.En, al 31 dicembre 2015 è la seguente:

<b>Posizione (Esposizione) finanziaria netta</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Cassa e altre disponibilità liquide	46.990	73.804
Titoli	1.965	0
<b>Liquidità</b>	<b>48.954</b>	<b>73.804</b>
<b>Crediti finanziari correnti</b>	<b>222</b>	<b>714</b>
Debiti bancari correnti	(11.593)	(17.634)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(2.770)	(3.861)
<b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>(14.363)</b>	<b>(21.494)</b>
<b>Posizione finanziaria netta corrente</b>	<b>34.813</b>	<b>53.023</b>
Debiti bancari non correnti	(1.831)	(2.604)
Altri debiti finanziari non correnti	(3.167)	(3.303)
<b>Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>(4.998)</b>	<b>(5.907)</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>29.815</b>	<b>47.116</b>

La posizione finanziaria netta del Gruppo diminuisce di 17 milioni circa rispetto alla chiusura dell'esercizio 2014. Quanto a 10,5 milioni di euro, la liquidità è stata destinata a investimenti temporanei di tipo finanziario, la cui natura ne impone l'iscrizione tra le attività non correnti e l'esclusione dalla posizione finanziaria netta; è stata inoltre perfezionata l'acquisizione di una quota di minoranza della società Epica International Inc. da parte della capogruppo El.En. spa per un controvalore di 500 mila dollari americani.

Nel corso dei 12 mesi gli investimenti in immobilizzazioni fisse sono stati pari a circa 8 milioni di Euro. Sono inoltre stati pagati nel secondo trimestre dividendi a terzi dalla capogruppo El.En. S.p.A. per 4,8 milioni di euro circa, e dalle controllate Deka Mela S.r.l., Lasit S.p.A., e ASA S.r.l. per complessivi 566 mila euro.

Il resto della variazione deriva dall'assorbimento di capitale circolante netto creatosi per la rapida crescita del volume d'affari.

## PROSPETTO DI RACCORDO FRA IL BILANCIO CONSOLIDATO ED IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

	<b>31/12/15</b>	<b>31/12/15</b>	<b>31/12/14</b>	<b>31/12/14</b>
	<b>Conto Economico</b>	<b>Patrimonio Netto</b>	<b>Conto Economico</b>	<b>Patrimonio Netto</b>
<b>Saldi come da bilancio della Capogruppo</b>	<b>6.307.307</b>	<b>146.985.740</b>	<b>23.529.094</b>	<b>127.242.436</b>
Eliminazione partecipazioni in società consolidate:				
- quota di utile di pertinenza del gruppo delle società controllate	9.171.685		8.931.609	
- quota di utile di pertinenza del gruppo delle società collegate	277.731		39.566	
- eliminazione rettifiche di valore su partecipazioni	680.495		1.096.413	
- eliminazione dividendi dell'esercizio	(1.218.481)		(1.289.221)	
- rettifica alla plusvalenza civilistica della partecipazione in Cynosure			(14.862.742)	
- altri (oneri) e proventi	(625.515)		(1.083.550)	
<b>Totale contributo società consolidate</b>	<b>8.285.915</b>	<b>26.389.706</b>	<b>(7.167.925)</b>	<b>18.401.433</b>
Eliminazione utili interni su magazzino	(152.124)	(2.458.308)	269.888	(2.306.184)
Eliminazione utili interni su cessione cespiti	(70.248)	(451.204)	(110.947)	(380.956)
<b>Saldi come da bilancio consolidato - quota del gruppo</b>	<b>14.370.850</b>	<b>170.465.934</b>	<b>16.520.110</b>	<b>142.956.729</b>
<b>Saldi come da bilancio consolidato - quota di terzi</b>	<b>1.678.257</b>	<b>9.072.966</b>	<b>1.479.821</b>	<b>7.578.945</b>
<b>Saldi come da bilancio consolidato</b>	<b>16.049.107</b>	<b>179.538.900</b>	<b>17.999.931</b>	<b>150.535.674</b>

## ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO EL.EN. S.p.A.

### Principali dati economico – finanziari

La capogruppo El.En. Spa svolge attività di sviluppo, progettazione, produzione e vendita di sorgenti e sistemi laser destinati alla vendita ed utilizzo su due principali mercati, il mercato medicale/estetico ed il mercato industriale; essa eroga inoltre una serie di servizi post vendita, fornendo alla clientela assistenza tecnica, ricambistica e consulenza.

El.En. Spa ha perseguito negli anni una strategia di espansione costituendo o acquisendo numerose società che sono divenute partner commerciali della capogruppo su specifici mercati merceologici o geografici. Le attività delle società del gruppo vengono coordinate mediante la definizione dei rapporti di fornitura, la selezione ed il controllo del management, le partnership nella ricerca e sviluppo ed il finanziamento sia in conto capitale che con finanziamenti onerosi o mediante l'estensione del credito di fornitura.

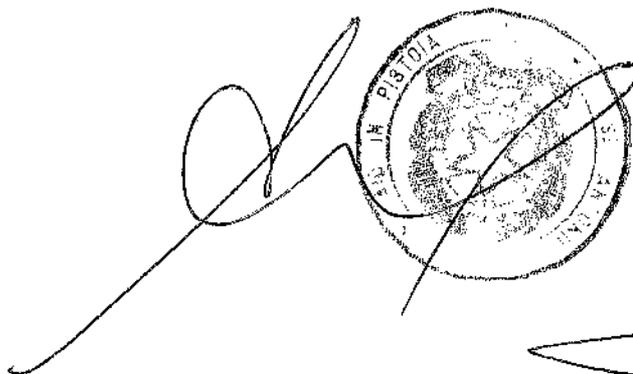
L'attività di coordinamento assume un peso assai rilevante, anche in virtù del fatto che la maggior parte del fatturato di El.En. è teso a servire le controllate, e comporta l'impegno di importanti risorse manageriali e finanziarie, dato che una parte considerevole delle risorse della società sono allocate a sostegno delle attività del gruppo.

Le attività di El.En. Spa, come nei precedenti esercizi, si sono svolte nella sede di Calenzano (FI) e nell'unità locale di Castellammare di Stabia (NA).

La seguente tabella illustra l'andamento delle vendite nei settori di attività operativa della società descritti, presentato in forma comparativa rispetto al precedente esercizio.

	31/12/2015	Inc%	31/12/2014	Inc%	Var%
Medicale	51.578	82,95%	37.214	79,16%	38,60%
Industriale	10.604	17,05%	9.799	20,84%	8,22%
<b>Totale fatturato</b>	<b>62.182</b>	<b>100,00%</b>	<b>47.013</b>	<b>100,00%</b>	<b>32,27%</b>

La società registra un fatturato record pari a 62 milioni di euro, con una crescita del 32% attribuibile in particolar modo al settore medicale, anche grazie al successo di alcuni prodotti.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "S.P.A. EL.EN. PISTOIA" around the perimeter and a central emblem. The signature is a long, flowing cursive line that starts to the left and ends to the right of the stamp.

## Conto economico riclassificato al 31 dicembre 2015

Conto economico	31/12/15	Inc. %	31/12/14	Inc. %	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	62.182	100,0%	47.013	100,0%	32,3%
Variazione prodotti finiti e capitalizzazioni	1.279	2,1%	42	0,1%	2909,5%
Altri proventi	688	1,1%	837	1,8%	-17,7%
<b>Valore della produzione</b>	<b>64.149</b>	<b>103,2%</b>	<b>47.892</b>	<b>101,9%</b>	<b>33,9%</b>
Costi per acquisto di merce	35.274	56,7%	22.284	47,4%	58,3%
Variazione rimanenze materie prime	(3.721)	-6,0%	116	0,2%	
Altri servizi diretti	4.908	7,9%	3.799	8,1%	29,2%
<b>Margine di contribuzione lordo</b>	<b>27.688</b>	<b>44,5%</b>	<b>21.692</b>	<b>46,1%</b>	<b>27,6%</b>
Costi per servizi ed oneri operativi	6.223	10,0%	6.237	13,3%	-0,2%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>21.465</b>	<b>34,5%</b>	<b>15.455</b>	<b>32,9%</b>	<b>38,9%</b>
Costi per il personale	12.216	19,6%	11.634	24,7%	5,0%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>9.249</b>	<b>14,9%</b>	<b>3.821</b>	<b>8,1%</b>	<b>142,0%</b>
Ammort.ti, accanton.ti e svalut.ni	1.406	2,3%	1.726	3,7%	-18,5%
<b>Risultato operativo</b>	<b>7.842</b>	<b>12,6%</b>	<b>2.096</b>	<b>4,5%</b>	<b>274,2%</b>
Gestione finanziaria	1.868	3,0%	5.355	11,4%	-65,1%
Altri proventi e oneri netti	(697)	-1,1%	18.199	38,7%	
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>9.013</b>	<b>14,5%</b>	<b>25.650</b>	<b>54,6%</b>	<b>-64,9%</b>
Imposte sul reddito	2.706	4,4%	2.120	4,5%	27,6%
<b>Risultato di periodo</b>	<b>6.307</b>	<b>10,1%</b>	<b>23.529</b>	<b>50,0%</b>	<b>-73,2%</b>

Il margine di contribuzione lordo è pari a 27.688 mila euro, in aumento del 27,6% rispetto ai 21.692 mila euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio e con un'incidenza sul fatturato in diminuzione dal 46,1% del 31 dicembre 2014 al 44,5% del 31 dicembre 2015, quindi con una leggera diminuzione della marginalità delle vendite.

I costi per servizi ed oneri operativi, pari a 6.223 mila euro, evidenziano una diminuzione dello 0,2% rispetto allo scorso esercizio, ed un'incidenza sul fatturato che passa dal 13,3% del 31 dicembre 2014 al 10,0% dell'esercizio in corso.

Il costo per il personale, pari a 12.216 mila euro è in aumento del 5,0% rispetto agli 11.634 mila euro dello scorso esercizio e con una incidenza sul fatturato che passa dal 24,7% dell'esercizio 2014 al 19,6% dell'esercizio in corso. Al 31 dicembre 2015 i dipendenti della società sono 207, in aumento rispetto ai 198 del 31 dicembre 2014.

Una quota delle spese del personale confluisce nelle spese di ricerca e sviluppo, per le quali El.En. SpA percepisce contributi e rimborsi spese a fronte di specifici contratti sottoscritti con gli enti preposti. I contributi iscritti tra i proventi al 31 dicembre 2015 sono pari ad euro 122 mila, mentre nell'analogo periodo dello scorso esercizio erano stati pari ad euro 314 mila.

Per effetto di quanto sopra descritto il Margine Operativo Lordo si attesta a 9.249 mila euro, in miglioramento rispetto ai 3.821 mila euro dell'esercizio precedente, con una incidenza sul fatturato che passa dall'8,1% dello scorso esercizio al 14,9% dell'esercizio in corso.

I costi per ammortamenti ed accantonamenti sono pari a 1.406 mila euro, in diminuzione del 18,5% rispetto ai 1.726 mila euro dell'esercizio 2014 e con un'incidenza sul fatturato pari in questo esercizio al 2,3% contro il 3,7% dello scorso esercizio. Tale diminuzione è da ricondursi essenzialmente a minori accantonamenti effettuati per rischi su crediti.

Il risultato operativo passa quindi dai 2.096 mila euro del 31 dicembre 2014 ai 7.842 mila euro dell'esercizio in corso.

Il risultato della gestione finanziaria è positivo per 1.868 mila euro. Diminuisce rispetto ai 5.355 mila euro dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, quando le disponibilità create in dollari americani dalla cessione delle azioni

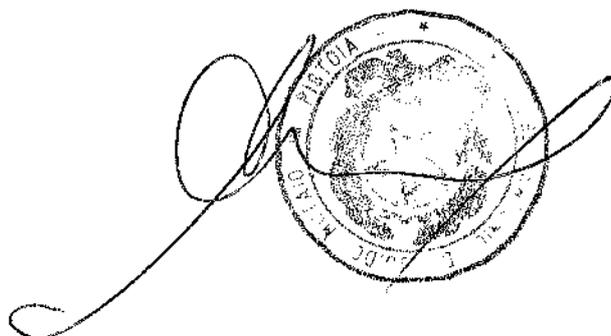
Cynosure avevano beneficiato dell'apprezzamento del dollaro americano. L'incidenza sul fatturato passa dall'11,4% al 3,0% del 31 dicembre 2015. Il risultato della gestione finanziaria si mantiene positivo soprattutto grazie ad un buon andamento delle differenze cambi e ai dividendi incassati dalle controllate, DEKA MELA S.r.l. per 349 mila euro, Quanta System S.p.A. per 300 mila euro, Lasit S.p.A. per 140 mila euro e Concept Laser Solution GmbH per 4 mila euro.

Gli altri proventi ed oneri netti fanno registrare un saldo negativo pari a 697 mila euro; tale importo è dovuto per 922 mila euro alla svalutazione della partecipazione in Cutlite do Brasil e SBI, accantonamento che viene parzialmente mitigato dal riversamento operato sugli accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi per la società Deka Laser Technologies, liquidata nel corso dell'anno.

Il risultato ante imposte presenta quindi un saldo pari a 9.013 mila euro, rispetto ai 25.650 mila euro dell'esercizio precedente, in cui era stata iscritta tra i proventi finanziari la plusvalenza di 19.330 mila euro conseguita nella cessione di un pacchetto di azioni della società Cynosure.

Il costo fiscale dell'esercizio è pari a 2.706 mila euro contro i 2.120 mila euro dello scorso esercizio.

Il tax rate dell'esercizio, pari al 30,02%, è in aumento rispetto all'8,27% dello scorso esercizio che, ricordiamo, beneficiava della parziale esenzione fiscale cosiddetta "PEX" sulla plusvalenza realizzata con la cessione di azioni della società Cynosure.

A circular stamp with a star at the top and illegible text around the perimeter is overlaid with a large, stylized handwritten signature in black ink.A long, horizontal handwritten signature in black ink.

## Stato patrimoniale riclassificato e Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015

	31/12/2015	31/12/2014	Var.
<b>Stato Patrimoniale</b>			
Immobilizzazioni immateriali	199	164	35
Immobilizzazioni materiali	13.011	12.701	310
Partecipazioni	57.851	39.797	18.054
Attività per imposte anticipate	2.361	2.735	-373
Altre attività non correnti	10.646	3	10.643
<b>Attività non correnti</b>	<b>84.069</b>	<b>55.401</b>	<b>28.669</b>
Rimanenze	25.008	20.199	4.809
Crediti commerciali	34.939	30.349	4.590
Crediti tributari	4.617	3.253	1.364
Altri crediti	5.331	5.398	-67
Titoli	1.965		1.965
Disponibilità liquide	12.583	43.512	-30.928
<b>Attività correnti</b>	<b>84.443</b>	<b>102.711</b>	<b>-18.268</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>168.512</b>	<b>158.111</b>	<b>10.401</b>
Capitale sociale	2.509	2.509	
Riserva sovrapprezzo azioni	38.594	38.594	
Altre riserve	100.560	63.595	36.965
Utili/(perdite) a nuovo	-984	-984	
Utile/(perdita) di periodo	6.307	23.529	-17.222
<b>Patrimonio netto</b>	<b>146.986</b>	<b>127.242</b>	<b>19.743</b>
Fondo TFR	895	1.111	-215
Fondo imposte differite	1.156	1.094	62
Altri fondi	492	603	-111
Debiti e passività finanziarie		1.340	-1.340
<b>Passività non correnti</b>	<b>2.543</b>	<b>4.147</b>	<b>-1.604</b>
Debiti finanziari	1.510	12.092	-10.582
Debiti di fornitura	12.159	9.778	2.381
Debiti per imposte sul reddito	1.320	2	1.319
Altri debiti a breve	3.994	4.849	-855
<b>Passività correnti</b>	<b>18.984</b>	<b>26.722</b>	<b>-7.738</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>168.512</b>	<b>158.111</b>	<b>10.401</b>

<b>Posizione (Esposizione) finanziaria netta</b>		
	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e altre disponibilità liquide	12.583	43.512
Titoli	1.965	0
<b>Liquidità</b>	<b>14.548</b>	<b>43.512</b>
<b>Crediti finanziari correnti</b>	<b>124</b>	<b>620</b>
Debiti bancari correnti	(1.510)	(10.866)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	(1.227)
<b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>(1.510)</b>	<b>(12.092)</b>
<b>Posizione finanziaria netta corrente</b>	<b>13.162</b>	<b>32.039</b>
Debiti bancari non correnti	0	(1.340)
<b>Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>0</b>	<b>(1.340)</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>13.162</b>	<b>30.699</b>

Per l'analisi della posizione finanziaria netta si rimanda alle Note di commento al bilancio separato di El.En. SpA.

## ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

Ei.En. S.p.A. controlla un gruppo di società operanti nel medesimo macro settore laser, a ciascuna delle quali è riservata una nicchia applicativa ed una particolare funzione sul mercato.

La seguente tabella sintetizza l'andamento delle società del Gruppo incluse nell'area di consolidamento. Seguono brevi note esplicative sull'attività delle singole società ed un commento sui risultati dell'esercizio 2015.

	Fatturato	Fatturato	Variazione	Risultato	Risultato	Risultato	Risultato
	31-dic-15	31-dic-14	%	Operativo	Operativo	netto	netto
				31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14
Deka Mela Srl	29.893	28.242	5,85%	1.062	552	1.086	660
Cutlite Penta Srl	19.609	14.989	30,82%	282	280	175	140
Esthlogue Srl	7.934	6.259	26,75%	206	-169	35	-167
Deka Sarl	3.636	3.779	-3,79%	16	159	16	160
BC Tech GmbH (ex Deka Lasertechnologic GmbH)	0	0		0	2.016	0	2.016
LT Tech of Carlsbad Inc. (ex Deka Laser Technologies Inc.)	0	57	-100,00%	1.929	43	1.929	36
Deka Medical Inc.	276	320	-13,69%	-44	-130	-56	-155
Quanta System SpA	34.005	30.126	12,87%	3.985	3.188	2.521	2.069
Asclepion Laser Technologies GmbH	28.049	24.755	13,31%	2.427	3.299	1.573	2.227
Asa Srl	7.539	7.307	3,16%	1.582	1.481	1.194	1.041
AQL Srl	0	40	-100,00%	0	-11	0	-14
Lasit Spa	8.411	8.063	4,31%	726	787	398	495
Lascreut Technologies Inc.	22	36	-38,61%	11	4	6	1
BRCT Inc.	0	0		-29	204	52	240
With Us Co LTD	19.635	23.155	-15,20%	2.129	1.763	1.256	1.041
Deka Japan Co LTD	1.550	1.721	-9,95%	-45	-109	-26	-94
Penta Chutian Laser (Wuhan) Co Ltd	28.624	26.844	6,63%	590	613	614	777
Penta Laser Equipment (Wenzhou) Co Ltd	27.561	25.274	9,05%	1.442	1.130	1.069	797
Lenap Inc. (ex Lasit Usa Inc.)	0	0		0	-3	0	-3
Cutlite do Brasil Ltda	2.386	3.720	-35,86%	-802	-705	-915	-824
Pharmonia Srl	180	2.480	-92,73%	-20	62	-23	37
Quanta France Sarl	718	709	1,27%	-16	4	-18	4
JenaSurgical GmbH	1.779	30	5828,89%	21	-33	22	-33
Merit Duc Srl	15	0		0	0	0	0
Accure Quanta Inc.	0	0		-3	0	-3	0

### Deka M.E.L.A. S.r.l.

La società Deka M.E.L.A. costituisce il principale canale di distribuzione della gamma di sistemi laser medicali sviluppata nello stabilimento Ei.En. di Calenzano, che vengono appunto commercializzati con il marchio DEKA. Costituita da Ei.En. all'inizio degli anni '90 Deka ha progressivamente consolidato le sue posizioni di mercato, dapprima in Italia e poi all'estero. Deka opera nei settori della dermatologia, dell'estetica e della chirurgia, avvalendosi di una rete di agenti per la distribuzione diretta in Italia e, per l'export, di una rete di distributori altamente qualificati selezionati nel tempo. Negli ultimi due anni, con il lancio del sistema laser Monna Lisa Touch per la cura della atrofia vaginale, Deka si è nuovamente affacciata con grande successo nel settore della ginecologia, nel quale aveva operato con i sistemi laser a CO<sub>2</sub> nei suoi primi anni di attività. Anche grazie al decisivo apporto di questo segmento, nel 2015 la rete di distribuzione Deka ha registrato un aumento del volume di affari in Italia e sui mercati internazionali, con una crescita del fatturato vicina 6%, nonostante l'andamento stabile sia del principale mercato estero, il Giappone sia di uno dei più importanti mercati europei, quello russo.

Si è poi registrato un miglioramento dei margini sulle vendite, ottenuto grazie ad un mix più favorevole di prodotti venduti, di consistenza superiore all'aumento dei costi operativi necessari a sostenere le vendite con opportune operazioni di marketing e di supporto clinico; si registra pertanto un deciso aumento, vicino al raddoppio, del risultato operativo e un conseguente aumento del risultato netto che torna a superare il milione di euro.

L'organizzazione di Deka, sia in Italia che nella rete internazionale, è oggi una presenza riconosciuta come sinonimo di innovatività dei prodotti, di professionalità nell'offerta e di ottime prestazioni dei sistemi laser offerti; un punto di arrivo nello sviluppo della società degli ultimi anni, ma anche una condizione sulla quale il gruppo sta costruendo la sua

ulteriore crescita grazie alla capacità di veicolare nuovi prodotti attraverso una consolidata e apprezzata rete di distribuzione.

#### **Cutliffe Penta S.r.l.**

La società, con sede a Calenzano, svolge attività di produzione di sistemi laser per applicazioni industriali di taglio, installando su movimentazioni "X-Y" controllate da CNC le sorgenti laser di potenza prodotte da El.En. S.p.A.. Dall'esercizio 2013, a valle della fusione per incorporazione della Ot-las S.r.l., annovera anche la linea di business dei sistemi di marcatura laser su grandi superfici, con movimentazione del fascio di tipo galvanometrico. L'esercizio 2015 ha coronato la fase di ristrutturazione dell'azienda, premiando con una ottima risposta del mercato le attività di razionalizzazione delle funzioni vitali, in particolare dell'attività commerciale e di vendita. Il volume d'affari ha infatti sfiorato i 20 milioni con una crescita del 30%, un risultato assai apprezzabile. Le prospettive per l'esercizio 2016 sono positive.

Si mantiene fondamentale il rapporto con la controllante El.En. S.p.A., per la fornitura di sorgenti e la collaborazione sui progetti di nuovi sistemi e nuovi accessori, in particolare per quanto riguarda il "beam delivery", anche se negli ultimi anni Cutliffe Penta si è progressivamente dotata di strutture e competenze sempre più evolute al riguardo, ed ha anche fronteggiato, identificando partner alternativi, lo shift tecnologico che ha marginalizzato l'utilizzo di sorgenti laser a CO<sub>2</sub> (prodotto di punta di El.En. SpA) dalle applicazioni di taglio potenza. Rimane invece decisivo l'apporto delle sorgenti El.En. nelle applicazioni di media potenza e per i sistemi di marcatura. Indispensabile infine il sostegno finanziario che la controllante fornisce, anche per le iniziative a medio termine come l'espansione sul mercato cinese tramite la controllata **Penta Chutian Laser (Wuhan)**.

Quest'ultima è stata costituita con la finalità di dotare il gruppo di capacità produttiva locale sul mercato più importante del mondo per la produzione manifatturiera; condizione questa necessaria per poter giocare un ruolo di rilievo a fronte della competizione locale, molto agguerrita sul piano dei prezzi, e di quella internazionale, più affermata della nostra. La forte crescita registrata nel primo semestre 2015 si è poi raffreddata con le travagliate vicissitudini dei mercati finanziari cinesi e i loro effetti sui mercati commerciali e soprattutto sulla fiducia nelle prospettive di sviluppo. L'incertezza sulle prospettive economiche penalizza infatti la propensione all'investimento in apparecchiature tecnologiche per la produzione manifatturiera quali sono i nostri sistemi laser che vengono venduti quasi esclusivamente per il taglio di lastre piane di metallo. Ma l'attività ha retto piuttosto bene all'urto di questa crisi segnando comunque un aumento del fatturato in valuta locale considerando il consolidato con la **Penta Laser Equipment (Wenzhou)**, che riflette un aumento del 20% del fatturato in euro grazie al rafforzamento nel periodo (nonostante il calo del mese di Agosto) dello Yuan sull'Euro. Quanto all'attività avviata a Wenzhou, questa è stata nel 2015 di sola commercializzazione mentre è proseguita la costruzione dello stabilimento che sarà inaugurato nel corso del 2016 ed amplierà la capacità produttiva destinata al mercato cinese con un ulteriore respiro alla crescita. Segnaliamo che il miglior posizionamento sul mercato e la conseguente crescita sono stati ottenuti grazie all'aggiornata composizione dell'offerta, adeguata ai cambiamenti di pattern tecnologico sul segmento del taglio metallo con l'adozione delle sorgenti in fibra grazie ad opportune collaborazioni con primari operatori del settore.

#### **Quanta System S.p.A.**

Con sede a Solbiate Olona (VA) Quanta System costituisce una riconosciuta eccellenza a livello mondiale per l'innovatività, la ricerca tecnologica e le soluzioni per il mercato nel settore dei laser medicali, con eccellenze anche nel settore del restauro delle opere d'arte, patrimonio dell'umanità. Da quando nel 2012 ne ha acquisito la proprietà al 100%, la capogruppo El.En. ha visto la sua controllata sviluppare una significativa e costante crescita del fatturato e degli utili, con la nuova struttura manageriale in grado di capitalizzare la superiore competenza in alcune tecnologie laser, conseguendo quote di mercato crescenti e significative in specifici settori applicativi per i laser estetici e chirurgici. Ad esempio nel segmento chirurgico, in particolare nei sistemi ad Olmio di media potenza per la litotripsia, Quanta detiene oggi una importantissima quota di mercato a livello mondiale, così come nei sistemi a Tullio per la rimozione della iperplasia benigna della prostata (BPH); assieme ai sistemi laser ad alessandrite per la depilazione e ai sistemi Q-switched per la rimozione dei tatuaggi e delle lesioni pigmentate sono questi gli assi portanti dell'offerta che, grazie alla innovazione Quanta System, continua a rendere adeguata alle esigenze di mercato, come i brillanti risultati dimostrano chiaramente: fatturato a 34 milioni (+13%) e risultato operativo a 3,9 milioni di euro, in crescita del 25% circa.

Le prospettive per il 2016 sono solide e corroborate dal lancio di nuovi prodotti, in particolare il sistema al picosecondo Discovery Pico che con una brillante e originale soluzione annovera Quanta tra i leader tecnologici mondiali nel segmento della rimozione dei tatuaggi e delle lesioni pigmentate.

Va ricordato inoltre il contributo dell'importante e crescente posizione assunta da Quanta sul mercato americano dei sistemi medicali per estetica grazie al proprio distributore Quanta Aesthetic Usa, del quale il gruppo ha assunto una partecipazione di minoranza proprio per supportare lo sviluppo di Quanta sul mercato Statunitense.

Le attuali condizioni di mercato fanno ben sperare in una prosecuzione nel 2016 del positivo andamento dell'attività, anche in corrispondenza del potenziamento della struttura operativa, con la capacità produttiva che aumenterà grazie al completamento, nel corso dell'esercizio, del trasferimento nel nuovo stabilimento di Samarate (VA).

**Lasit S.p.A.** è specializzata nella realizzazione di sistemi di marcatura per piccole superfici e mantiene un dinamico team di ricerca e sviluppo nella sede di Torre Annunziata (NA); la sua officina meccanica completa di impianti all'avanguardia tecnologica (compresi sistemi di taglio laser) le consente di svolgere un servizio di lavorazione per le altre società del gruppo e di offrire alla propria clientela una personalizzazione dei sistemi che la rende unica sul mercato. La focalizzazione sulle esigenze della clientela con l'offerta di sistemi e servizi custom ha permesso a Lasit di consolidare la propria posizione di mercato con una crescita progressiva del fatturato che ne fa una delle società più brillanti del gruppo. La capacità di identificare e soddisfare le specifiche richieste dei clienti permette alla società di ben operare su un mercato in salute grazie alla crescente esigenza delle aziende manifatturiere di dotarsi di sistemi di identificazione e personalizzazione di prodotti, componenti e semilavorati. L'esercizio 2016 ha fatto segnare un incremento del fatturato vicino al 4%.

#### **Asclepion Laser Technologies GmbH**

Rilevata nel 2003 dalla Carl Zeiss Meditec, Asclepion è oggi una delle più importanti società del gruppo; favorita dalla sua collocazione geografica in Jena, una delle culle della elettro-ottica mondiale, e grazie alla sua capacità di associare la propria immagine all'altissima considerazione di cui la produzione high-tech tedesca gode a livello mondiale, Asclepion ha guadagnato un elevato standing sui mercati internazionali delle apparecchiature laser per applicazioni estetiche e medicali.

Il prodotto di maggior successo, alla base della crescita registrata negli ultimi anni, è il sistema Mediostream per la depilazione, con diversi modelli differenziati per prestazioni e livelli di prezzo per coprire al meglio le varie nicchie del mercato. Il Mediostream si è affiancato alla più tradizionale delle linee di prodotto di Asclepion, quella dei laser a Erbium per dermatologia della quale la società conta migliaia di installazioni in particolare sul territorio tedesco: le potenzialità applicative del sistema sono state ampliate grazie ad accessori specificamente progettati per applicazioni di foto ringiovanimento e ginecologiche.

Prosegue infine l'apprezzamento riconosciuto dai mercati al sistema Quadro Star PRO Yellow per applicazioni vascolari. Nel corso del 2016 ha per la prima volta contribuito in maniera tangibile allo sviluppo del fatturato la società **Jena Surgical GmbH**, costituita in joint venture con Deka con la finalità di promuovere e distribuire congiuntamente i sistemi per applicazioni chirurgiche sui mercati internazionali, e che rappresenta in prospettiva uno dei più importanti clienti di Asclepion ed una sua significativa direttrice di sviluppo.

Grazie appunto alla qualità dei propri prodotti e al loro felice posizionamento, l'esercizio 2015 ha registrato una crescita superiore al 13% ed un notevole miglioramento del risultato operativo (sceso sì a 2,4 milioni dai 3,3 del 2014, ma senza beneficiare di 1,8 milioni di poste una tantum che avevano caratterizzato l'esercizio 2014).

Il posizionamento di mercato fa ben sperare per una proficua prosecuzione dell'attività aziendale anche nell'esercizio 2016.

#### **With Us Co Ltd**

Costituita per distribuire i sistemi Deka sul mercato giapponese, With us Co. rappresenta oggi una delle attività più rilevanti per il gruppo. Sono stati sviluppati numerosi sistemi ad hoc per le esigenze del mercato Giapponese, identificando specifiche esigenze applicative e operative e soddisfacendole con soluzioni tecniche di grande efficacia, tanto da generare volumi importanti di forniture per Deka. La base di sistemi installati è di qualche migliaio, e viene ogni anno aumentata; ne segue che i contratti di assistenza "all inclusive" che vengono forniti alla numerosissima clientela, fidelizzata anche con opportune migliorie dei sistemi, costituiscono una quota importante del fatturato della società.

Il secondo semestre è stato caratterizzato da una fase di transizione di un importante cliente, la cui attività è stata ceduta nel periodo, che ha comportato una temporanea riduzione nella entità dei servizi forniti, con un effetto sul fatturato che si è contratto nel semestre e nell'esercizio (-19% in Yen giapponesi). Grazie all'ottimo andamento del primo semestre e alla redditività del mix di prodotti e servizi offerti, il risultato operativo si è mantenuto assai soddisfacente (11% sul fatturato) e in forte crescita sull'esercizio 2014 (+21%). L'ottima posizione detenuta sul mercato ed anche il rilancio dell'attività del cliente sopra citato fanno ben sperare per la conferma dell'andamento della società anche nel 2016.

#### **ASA S.r.l.**

La società di Vicenza, controllata da Deka M.E.L.A. S.r.l., opera nel settore della fisioterapia, nell'ambito del quale cura lo sviluppo e la produzione di una linea di apparecchiature laser ed anche l'attività di distribuzione e marketing per talune apparecchiature prodotte dalla capogruppo El.En. S.p.A.. L'ottimo bilanciamento nell'innovazione di prodotto e nell'attività clinico-commerciale, svolta a supporto delle metodologie terapeutiche dei sistemi sviluppati, ha consolidato la qualità dell'offerta e con essa le posizioni di mercato, consentendo alla società di registrare un costante tasso di crescita anche negli ultimi anni di crisi. L'esercizio 2015 ha proseguito questo percorso assai virtuoso, con fatturato in leggero miglioramento e risultato operativo sempre assai interessante e in crescita. Per il 2016 è previsto un'ulteriore incremento del fatturato abbinato a importanti investimenti per la commercializzazione finalizzati alla crescita a medio termine sui mercati internazionali che comporteranno una riduzione del risultato operativo. Nel corso dell'esercizio 2015 ASA ha distribuito dividendi per 805 mila euro.

#### **Altre società, settore medicale**

La società **Deka Sarl** distribuisce in Francia la gamma di sistemi laser Deka. Anche nel 2015 ha registrato un volume di affari sufficiente a registrare un piccolo utile e soprattutto mantiene interessante la presenza del marchio DEKA sul mercato francese e in quelli nordafricani francofoni.

**Deka Japan**, che opera distribuendo sul mercato giapponese i sistemi medicali a marchio Deka, attraversa una fase di transizione in attesa di poter veicolare sul mercato i sistemi di ultima generazione, un processo complesso in virtù della laboriosità delle procedure di registrazione dei nuovi prodotti. Nel 2015 il volume d'affari non è cresciuto ed il break even non è stato raggiunto, evidenziando la necessità di una rivitalizzazione dell'attività con i citati investimenti mirati ad ampliare la gamma dei prodotti vendibili per tornare alla redditività.

Le società **Deka Medical Inc.** ha cessato l'attività di distribuzione sul territorio degli Stati Uniti per il settore medicale/estetico e chirurgico, attività che è stata assegnata a distributori terzi.

La società **Esthelogue S.r.l.** ha assunto negli ultimi anni un ruolo di crescente rilievo tra i fornitori di tecnologie nel mercato italiano dell'estetica professionale, e di leadership nel settore della epilazione laser. Il sistema laser Medistar Next, prodotto dalla Asclepion di Jena, e la professionalità e qualità dei servizi di formazione che Esthelogue offre alla propria clientela sono alla base del successo su un segmento di mercato assai complesso per le sue peculiarità ma che rappresenta un importante bacino di utenza. Il gruppo conta di beneficiare a medio termine della solida posizione di mercato raggiunta e della fiducia che la clientela ripone nelle tecnologie di Esthelogue, anche per veicolare nuove e diverse tecnologie applicative su questo interessante mercato.

La società **Pharmonia S.r.l.** ha esaurito l'attività di distribuzione di sistemi estetici specificamente ideati o realizzati per l'utilizzo in farmacia. Esaurita di fatto l'attività operativa ad essa collegata, nel corso dell'esercizio 2015 la controllante Asclepion ha ceduto la partecipazione alla capogruppo El.En.

**Quanta France** è il distributore francese di Quanta System controllato al 60% fino al mese di Dicembre 2015 quando la partecipazione è stata ceduta al socio di minoranza.

#### **Altre società, settore industriale**

Dopo la cessione da parte di **BRCT Inc.** del piccolo stabilimento di Branford, in Connecticut, dove **Laserent Technologies Inc.** svolgeva l'attività residuale di service post vendita per taluni sistemi industriali sul territorio americano, l'attività di quest'ultima società è di fatto cessata. BRCT Inc. mantiene il suo ruolo di subholding finanziaria, peraltro intensificato con l'acquisizione nel 2014 delle quote di Quanta USA LLC.

**Cutliffe do Brasil Ltda** con stabilimento in Blumenau nello stato di Santa Catarina e con 27 dipendenti, produce sistemi laser per applicazioni industriali e cura la distribuzione di sistemi laser prodotti dalle consociate italiane. Neanche l'esercizio 2015 ha segnato l'attesa svolta nei risultati che permangono negativi anche per la pessima situazione in cui versa il Paese.

## ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Durante il 2015 è stata svolta nel gruppo un'intensa attività di Ricerca e Sviluppo volta ad aprire nuove applicazioni del laser o di altre sorgenti di luce, sia nel settore medicale che in quello industriale, ed immettere sul mercato prodotti innovativi. In generale il mercato globale, soprattutto per i prodotti di alta tecnologia, richiede di affrontare la competizione internazionale agendo in modo da approntare, tempestivamente e con continuità, prodotti e versioni di prodotti, innovati nelle applicazioni o nelle prestazioni, e nei quali siano impiegati tecnologie e componenti sempre aggiornati. E' pertanto necessaria un'ampia ed intensa attività di Ricerca e Sviluppo organizzata secondo linee programmatiche di breve e medio/lungo termine.

Nei nostri laboratori si indaga per giungere all'individuazione e comprensione di problemi aperti o nuovi, nella medicina o nell'industria, e si cercano soluzioni sulla base dell'esperienza e della cultura che sono maturate sulla interazione della luce, in particolare della luce laser con materiali biologici e materiali inerti. Per quanto riguarda la luce laser si sviluppano, da un lato, le sorgenti, agendo sulla scelta del contenuto spettrale, dei metodi per la generazione e del livello della potenza erogabile ottimale e, dall'altro, si progetta la gestione nel dominio del tempo per quanto attiene alle leggi di erogazione e, nel dominio dello spazio, per quanto attiene alla forma e al movimento del fascio della luce stessa.

Le ricerche rivolte all'ottenimento di risultati a medio/lungo termine sono caratterizzate dall'essere orientate verso argomenti a maggiore rischio imprenditoriale, ispirate da intuizioni interne alle nostre aziende o da prospettive indicate dal lavoro scientifico di centri di ricerca all'avanguardia nel mondo, con alcuni dei quali siamo in collaborazione.

La ricerca dedicata al raggiungimento di risultati nel breve termine è attiva su argomenti per i quali è già stato compiuto da noi in precedenza il lavoro di verifica di fattibilità. Su tali prodotti è stata inoltre operata la scelta e la stesura delle caratteristiche funzionali e delle specifiche delle prestazioni. Gli elementi per questa attività vengono fissati sulla base di informazioni ottenute attraverso il lavoro dei ricercatori e degli specialisti interni ed anche come risultato dell'attività di strutture coinvolte, pubbliche e private, che hanno agito come consulenti nella fase degli studi preliminari e, tra queste, alcune che collaborano anche nelle successive fasi di validazione sul campo.

La ricerca svolta è di tipo applicata per la maggior parte delle attività, mentre è di base per alcuni argomenti specifici, generalmente legati ad attività riguardanti risultati a medio e a lungo termine. La ricerca applicata e lo sviluppo dei preprototipi e dei prototipi sono sostenuti da risorse finanziarie proprie e, in parte, da contributi derivanti da contratti di ricerca con enti gestori per conto del Ministero Università e Ricerca o per conto dell'Unione Europea, sia direttamente che tramite strutture regionali toscane o Enti di Ricerca in Italia o all'estero.

Il gruppo El.En. è attualmente nel mondo quello che produce la più ampia gamma di sorgenti laser, in termini di diverso tipo di mezzo attivo (liquido, solido, semiconduttore, miscela gassosa) con differenti lunghezze d'onda e con varie versioni di potenza e, in alcuni casi, con varie tecnologie realizzative. Pertanto il lavoro di Ricerca e Sviluppo è rivolto a moltissimi e diversi sistemi, sottosistemi e accessori. In questa sede, senza entrare in molti particolari, citiamo alcuni dei numerosi settori che sono interessati da attività di ricerca nella Capogruppo e in alcune società controllate.

### Sistemi e applicazioni laser per la medicina

Nella capogruppo El.En. sono attive ricerche sperimentali in laboratorio e sperimentazioni cliniche per applicazioni in campo chirurgico degli apparecchi e sottosistemi della famiglia Smartxide<sup>2</sup> (si usa la lettura "Smartxide quadro" per evidenziare l'origine italiana delle apparecchiature di questa famiglia, date le caratteristiche e le prestazioni particolarmente apprezzate dalla clientela) recentemente sviluppati e immessi sul mercato per diverse applicazioni per la chirurgia e per la medicina estetica. I sistemi sono dotati di sorgente laser alimentata a radiofrequenza con potenza media fino a 80W e una gestione di interfaccia utente e banche dati con Personal Computer a bordo. Sono sistemi multidisciplinari, in grado di essere impiegati in chirurgia generale, otorinolaringoiatria, dermatologia, ginecologia, odontostomatologia, neurologia, chirurgia laparoscopica e chirurgia estetica; sono proseguite o avviate anche ricerche per nuove applicazioni cliniche in ginecologia, uroginecologia, paradontologia e in endodonzia, in neurologia ed oftalmologia. A questo scopo sono in corso ulteriori innovazioni tecnologiche, contenute in sistemi di scansione del fascio laser caratterizzati da ottiche e gestione elettronica di nuovo sviluppo, che consentono di eseguire interventi chirurgici su vari distretti anatomici con estrema precisione; in particolare si è ottenuta una congruenza molto spinta tra le distanze focali di fasci laser a differenti lunghezze d'onda, come avviene in applicazioni chirurgiche con la luce guida, posizionata nello spettro visibile, e la luce laser con la quale il medico esegue tagli e vaporizzazioni dei tessuti biologici, con scansione del fascio mediante micromanipolatori e sotto visione al microscopio. Su alcune versioni di strumenti di questa famiglia è stata integrata una seconda sorgente chirurgica a semiconduttore con lunghezza d'onda selezionabile dal cliente al momento dell'ordine; sono in atto ricerche in collaborazione con medici di varie specialità per lo sviluppo di ulteriori impieghi in nuovi campi nelle quali sia essenziale disporre di luce laser con lunghezze d'onda differenti nelle varie fasi dell'intervento sul medesimo organo. E' intensa, in collaborazione con numerosi centri in Italia e all'estero, l'attività di raccolta di risultati clinici a corredo dell'opera di diffusione per quanto riguarda le innovative possibilità applicative permesse dalle macchine di questa famiglia. Una applicazione estremamente importante riguarda la uroginecologia ed in particolare un nuovo trattamento per ridurre gli effetti della atrofia della mucosa vaginale. Sono centinaia i centri già attivi in Italia e all'estero che eseguono trattamenti che vanno sotto la dizione "Mona Lisa Touch" o "Monna Lisa Touch" a seconda dei paesi, presso alcuni di questi centri, che operano

all'interno di strutture universitarie o cliniche private altamente prestigiose in Italia o all'estero, sono in corso importanti ricerche volte ad ulteriori approfondimenti della conoscenza dei meccanismi di azione e a nuove applicazioni ottenibili da ulteriori avanzamenti scientifici. Gli studi clinici di base svolti sul trattamento laser della atrofia della mucosa vaginale hanno dimostrato che è efficace, sicura, senza effetti collaterali negativi: si può affermare che si tratta di una innovazione importantissima per la medicina che rimarrà per sempre nei protocolli di terapia specifica. Pertanto è nostro precipuo impegno stare in cima allo sviluppo mondiale di questo nuovo settore terapeutico e abbiamo intenzione di guidare e potenziare gli sviluppi scientifici e tecnologici per conservare e potenziare la nostra posizione. Questa patologia è molto diffusa e invalidante, con interazioni su varie altre patologie e affligge un'alta percentuale delle donne in menopausa, o più giovani colpite da tumori, per le quali sono indicate terapie che agiscono sul bilancio ormonale. Inoltre sono attive ricerche per una rinnovata classe di applicazioni in ginecologia basate sulla eccezionale caratteristica della *restitutio ad integrum* che l'uso di laser a CO<sub>2</sub> fornisce per i tessuti molli nei vari distretti anatomici trattati.

Per le applicazioni chirurgiche sono in atto sviluppi ulteriori per il trattamento del piede diabetico. In questo settore sono stati ottenuti interessanti risultati sulla possibilità di eseguire la pulizia delle piaghe con laser lasciando praticamente sterile la porzione trattata. In questo ambito risulta molto importante lo sviluppo di un accessorio scanner monospiegato per laser a CO<sub>2</sub> dotato di feedback di posizione, miniaturizzato, con prestazioni di velocità e di precisione comparabili a quelle dell'Hi Scan a doppio galvanometro, più ingombrante e costoso.

Tra le attività di ricerca applicata con obiettivi di medio lungo termine citiamo l'attività nell'ambito del progetto BIRE, cofinanziato dalla Regione Toscana con fondi europei, su metodi di anastomosi di vasi sanguigni impiegando luce di laser a semiconduttore e "patch" opportuni; nel campo della neurochirurgia, in particolar modo, la tecnica in oggetto permetterebbe tra l'altro al chirurgo di risparmiare ore sulla durata degli interventi sul cervello.

Sono continuate e concluse le attività di ricerca nell'ambito del progetto FORTE, approvato dalla Regione Toscana con il cofinanziamento di fondi Comunitari, con E.I.En. capogruppo. Il Progetto FORTE riguarda tra l'altro lo sviluppo di nuovi sistemi laser e accessori per interventi di chirurgia miniminvasiva di ablazione controllata, locale e parziale, del midollo spinale per la riduzione di ernie discali: a questo argomento, che riguarda l'ortopedia, si affianca lo sviluppo di un innovativo dispositivo per supportare le vertebre spinali e mantenerne la distanza. Appartengono a questo progetto altre ricerche nel campo della chirurgia dell'occhio assistita da robot e della colonna vertebrale con l'uso di un nuovo sistema di visione tridimensionale a raggi X ad alta risoluzione assistita da robot integrato nel lettino del sistema di visione.

Altro argomento è lo sviluppo di un dispositivo per l'ablazione laser percutanea di neoformazioni nella mammella, con erogazione della energia da punta diffondente di fibra raffreddata con circolazione chiusa forzata di liquido sterile; ad esso si abbina lo sviluppo di un metodo di caratterizzazione mediante ultrasuoni del danno tissutale durante e dopo l'intervento ablativo.

Importante nel progetto FORTE è anche il settore di ricerca che riguarda interventi di neurochirurgia ablativa, miniminvasiva. La tecnica in sviluppo si basa su un introduttore di piccolo diametro da inserire nel cervello mediante braccio robotico, solidale con il lettino del paziente, attraverso un foro di pochi millimetri di diametro, praticato direttamente nella teca cranica o attraverso il palato, per portare in posizione un erogatore di energia laser a fibra ottica; il medico, tramite immagini 3D a raggi X ad alta risoluzione acquisite mediante tecnologia Cone Beam, pianifica l'intervento da eseguire mediante il braccio robotico, solidale con il lettino, dopo aver individuato e pianificato il percorso e la posizione finale dell'introduttore. Il progetto ha come partner eccellenti centri di ricerca specifici toscani ed aziende collegate a multinazionali attive nel mondo della robotica. Le ricerche di questo tipo rientrano nel filone dello sviluppo di sistemi per chirurgia miniminvasiva, di forte impatto sulla qualità della vita del paziente e sulla riduzione della spesa sanitaria. Nel recente passato è stato sviluppato il sistema di ottenimento di immagini 3D a raggi X con tecnologia CONE BEAM come ricaduta del progetto MILORDS. Le prestazioni, soprattutto in termini di velocità di acquisizione e risoluzione spaziale lo pongono in cima alla graduatoria mondiale. Sono in corso sviluppi di Software dedicati e affinamenti di componenti hardware, per coprire spazi di miglioramento ancora possibili: interessante è la possibilità dello studio della distribuzione dei vasi sanguigni nella cavaglia per lo studio e il trattamento laser del piede diabetico.

È stato completato lo sviluppo di un sistema per la misura in tempo reale della temperatura cutanea per l'ottimizzazione di efficacia e sicurezza dei trattamenti estetici a radio frequenza.

Si è concluso lo sviluppo di un sistema mono sorgente ad Alessandrite denominato Motus AX, per applicazioni di depilazione, dotato di innovative soluzioni tecniche ed accessori tese a:

- minimizzare il dolore durante il trattamento pur mantenendo pari efficacia, grazie alla modalità "Moveo" che modera la dose di energia per impulso necessaria;
- minimizzare ingombro / peso / assorbimento dalla rete / costi di gestione dei consumabili per il medico.

È stata completata la fase di studio e progettazione di un innovativo sistema per il "Body Shaping" (la riduzione dello spessore di grasso) finalizzato sull'uso di una nuova forma di energia, in grado di provocare apoptosi nel tessuto adiposo con efficacia superiore a quella di altri sistemi proposti in commercio.

In collaborazione con la società collegata Elesta Srl, costituita tra E.I.En. ed Esaote, sono state eseguite attività di ricerca e di sviluppo tecnologico di nuovi applicatori percutanei miniaturizzati, raffreddati con circolazione di liquido e terminali diffusivi.

Sono attive sperimentazioni "in vitro" ed "in vivo" su modello animale con i nuovi dispositivi e metodi per interventi minimamente invasivi di ablazione laser percutanea su fegato, tiroide, mammella, prostata e polmone. Sono attive

ricerche e sperimentazioni in collaborazione con cliniche universitarie a Firenze, a Pisa e con il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e di Telecomunicazioni dell'Università di Firenze per potenziare la fase di ulteriore miglioramento della precisione nella rilevazione dei margini della ablazione. Sono state ottenute importanti certificazioni / approvazioni da enti regolatori internazionali per la commercializzazione dei prodotti sviluppati dalle varie unità di business Deka, Asclepion, Quanta System, ASA.

E' in atto attività di validazione clinica e sviluppo industriale di apparati e dispositivi laser per la cura di ulcere cutanee mediante terapia laser. Sono stati ottenuti brillanti risultati clinici consistenti nella uscita dalla lista degli amputandi.

E' in fase di completamento anche lo studio LUC autorizzato dal Ministro della salute; sono positivi i primi risultati dell'elaborazione statistica per l'end point della sicurezza del laser per l'impiego nella fase di pulitura (debridement) delle ulcere da diabete.

Sono proseguite le attività per incrementare la proprietà intellettuale nel gruppo mediante la stesura di brevetti nazionali e l'assistenza alla loro concessione sul piano internazionale, parimenti è stato curato l'ottenimento di protezione, nei più importanti paesi, dei marchi di prodotto e di applicazione.

E' stato svolto un lavoro di ricerca su nuove applicazioni in medicina in campo oftalmologico, proctologico e neurologico nel laboratorio PHOTOBIO LAB, costituito all'interno di El.En., destinato alle ricerche sulla interazione tra luce e tessuti biologici.

Nella società Deka M.F.L.A., in collaborazione con El.En., è in corso una intensa attività di ricerca riguardante l'individuazione di nuove applicazioni e la sperimentazione di nuove metodiche di impiego di apparecchiature laser per vari settori della medicina, da quella estetica a quella chirurgica per ginecologia e uroginccologia, otorinolaringoiatria e odontostomatologia. L'attività viene svolta con il coinvolgimento di personale, sia della società sia del gruppo, e di centri medici sia accademici che professionali in Italia e all'estero.

In Quanta System è stata svolta una intensa attività su strumentazioni destinate al mercato della medicina estetica e a quello delle terapie mediche in urologia.

In particolare sono state introdotte innovazioni incrementali di sistemi Q-switched con manipoli frazionali, adattatori universali a forme diverse di spot con riconoscimento automatico; sviluppo di particolari accessori di "beam delivery" per la applicazione laser al trattamento della Ipertrofia Prostatica Benigna (BHP); sviluppo di innovazioni incrementali sui sistemi ad Olmio per litotripsia, migliorando le prestazioni della cavità, del lancio in fibra e delle fibre stesse.

E' stato completato lo sviluppo ed è stato messo in produzione un sistema ai picosecondi, ai nanosecondi ed in free running; il sistema Discovery Pico si distingue per la potenza di picco a 1064 nm e 532 nm più alta tra i sistemi ad oggi disponibili sul mercato e le sue soluzioni tecniche sono protette da due brevetti depositati.

Sempre nell'ambito di sistemi Q switched, è stato eseguito lo sviluppo con la messa in produzione del sistema Q-Plus C MT, che per la prima volta al mondo mixa simultaneamente in Q-switch 1064 nm + 694 nm e 532 nm + 694 nm.

E' stato completato il progetto Q-Scale. Si è terminata la stesura del progetto Phocas di Horizon 2020 e definito il gruppo di partner europei.

Per il settore dell'estetica è stata implementata un'importante miglioria di Icoone, trasformato in Energy based device con aggiunta di laser e LED nel manipolo Robosolo.

In Asclepion Laser Technologies sono stati compiuti gli ultimi passi verso la certificazione dell'Ho 140W laser ad Olmio, per il trattamento chirurgico della Ipertrofia prostatica Benigna, destinato alla vendita tramite la società Jena Surgical. Attività preliminari sono state svolte per il miglioramento dei laser per lesioni pigmentate e tatuaggi, e su metodi e dispositivi innovativi per "body shaping".

E' continuata l'attività per valutazioni su nuovi concept di fibre ottiche e ferule; si sono inoltre svolti studi per utilizzi di applicazioni in campo medicale e tecnologie di riconoscimento e catalogazione di immagini.

E' proseguita l'attività di studio all'interno del progetto europeo, in collaborazione con la ACTIS partecipata da El.En., per la terapia dei tumori mediante attivazione di nanoparticelle mediante luce laser ed ultrasuoni, progetto dell'Unione Europea LUS BUBBLE (Light and Ultrasound Activated microbubbles for cancer treatment).

#### **Sistemi e applicazioni laser per l'industria**

In El.En., in collaborazione con la controllata Cutlite Penta, sono continuate le ricerche su processi innovativi per il pretaglio e la microperforazione in macchina di etichette e su sistemi per applicazioni nel campo delle lavorazioni di taglio e saldatura di prodotti plastici e per il settore beverage per allungare la shelf-life dei prodotti alimentari.

E' proseguita l'attività di messa a punto di software e algoritmi per "coding" avanzato ad alta velocità nel settore "carta-digital-converting".

Nello sviluppo delle sorgenti si è concluso il progetto della sorgente da 850W ed è iniziata la sperimentazione di una sorgente sigillata da 300W di nuova concezione. Si è sviluppata e testata una testa di focalizzazione per laser in fibra e sensori di processo dedicati. Si sono studiati e integrati nuovi sensori su macchine da taglio metallo.

L'attività di sviluppo di alimentatori e sorgenti laser a RF mira ad aumentare la potenza massima disponibile nella gamma di prodotti mantenendo un'elevata qualità e modulabilità del fascio, per rendere possibili applicazioni innovative. Ad esempio la microforatura di pannelli o speciali applicazioni nel campo del digital converting e il taglio

di imballi rigidi componibili in legno ricombinato MDF (Medium Density Fibreboard, pannello di fibra a media densità),

Abbiamo sviluppato per il taglio plexiglas un nuovo software CAM con una interfaccia utente molto più vicina al mondo della grafica e del design. Si è sviluppato il progetto di una nuova macchina a cinque assi, minimizzando gli impatti sulle attività di produzione grazie all'utilizzo dei basamenti delle macchine piane, a motori lineari, di nostra produzione.

Sono inoltre continuate le attività di verifica e sperimentazione di teste di scansione e focalizzazione per laser in fibra, per impianti di saldatura remota di materiali metallici e la fabbricazione in grandi serie di particolari per mobili. In questo ambito è iniziato lo sviluppo di un nuovo sistema dinamico di focalizzazione ad alta velocità di risposta.

Nel settore delle fustelle è stato messo a punto un nuovo metodo di fissaggio in macchina per le fustelle rotative. Il metodo, semplice, fornisce migliori garanzie di precisione e riduce le regolazioni in fase di collaudo.

Sono in corso sviluppi per eliminare gran parte dei percorsi ottici del fascio laser a CO<sub>2</sub> con soluzioni che prevedono il montaggio, direttamente sul portale mobile della macchina, delle nuove sorgenti con pompaggio a radiofrequenza.

Nel settore del taglio plexiglass è stato sviluppato e testato l'abbinamento di una marcatrice sulla macchina da taglio; sono proseguite le sperimentazioni necessarie alla messa a punto delle innovazioni introdotte.

In El.En. sono state svolte attività di ricerca per la saldatura remota di lamiere, con trattamenti e riporti superficiali, con sistemi di retroazione ottica.

La seguente tabella elenca le spese attribuibili nel periodo a Ricerca e Sviluppo:

<i>migliaia di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014
Personale e spese generali	6.669	6.154
Strumentazioni	202	102
Materiali per prove e realizzazione prototipi	1.790	1.421
Consulenze	461	732
Prestazioni di terzi	72	73
Beni immateriali	14	0
<b>Totale</b>	<b>9.207</b>	<b>8.482</b>

Come da prassi aziendale consolidata, le spese elencate in tabella sono state interamente iscritte nei costi di esercizio.

L'importo delle spese sostenute corrisponde al 4% circa del fatturato consolidato del gruppo. Le spese sono sostenute per la maggior parte da El.En. S.p.A., e sono pari al 6% del suo fatturato.

## **FATTORI DI RISCHIO E PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO**

### *Rischio operativo*

Nella piena consapevolezza del potenziale rischio derivante dalla particolare natura dei prodotti del gruppo, esso opera fin dalla fase di ricerca e progettazione nel perseguimento della sicurezza e qualità del prodotto immesso in commercio. Residuano rischi marginali per perdite da uso improprio del prodotto da parte dell'utilizzatore finale e/o da eventi pregiudizievole non rientranti nelle coperture assicurative accessibili dalle società del gruppo.

I principali strumenti finanziari del Gruppo includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie a breve e lungo periodo, leasing finanziari, titoli e derivati di copertura.

Oltre a questi il Gruppo ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui si espone il Gruppo sono quelli di cambio, di credito, di liquidità e di tasso di interesse.

#### *Rischio di cambio*

Il Gruppo è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute in cui sono espresse alcune transazioni commerciali e finanziarie. Tali rischi sono monitorati dal management il quale adotta le misure necessarie al fine di limitare tale rischio.

Poiché la Capogruppo predispose i propri bilanci consolidati in Euro, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle controllate originariamente espressi in valuta estera potrebbero influenzare in modo negativo i risultati del Gruppo, la posizione finanziaria consolidata e il patrimonio netto consolidato come espressi in Euro nei bilanci consolidati del Gruppo.

La società With Us Co. Ltd ha stipulato nel corso dell'esercizio precedente e in quello corrente tre derivati del tipo "currency rate swap" per coprire in parte il rischio di cambio sugli acquisti in euro.

<i>Tipologia operazione</i>	Valore nozionale	<i>Fair value</i>
Currency swap	€ 1.550.000	€ 16.071
Currency swap	€ 1.950.000	-€ 91.870
Currency swap	€ 2.650.000	-€ 17.087
<b>Totale</b>	<b>€ 6.150.000</b>	<b>-€ 92.886</b>

#### *Rischio di credito*

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, il Gruppo opera con controparti sulle quali preventivamente vengono effettuati controlli di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Le perdite su crediti storicamente registrate sono pertanto limitate in rapporto al fatturato e tali da non richiedere apposite coperture c/o assicurazioni. Non ci sono concentrazioni significative di rischio di credito all'interno del Gruppo. Il fondo svalutazione accantonato alla fine del periodo rappresenta circa il 9% del totale crediti commerciali verso terzi. Per un'analisi sullo scaduto dei crediti verso terzi si rimanda a quanto esposto nella relativa nota del Bilancio consolidato.

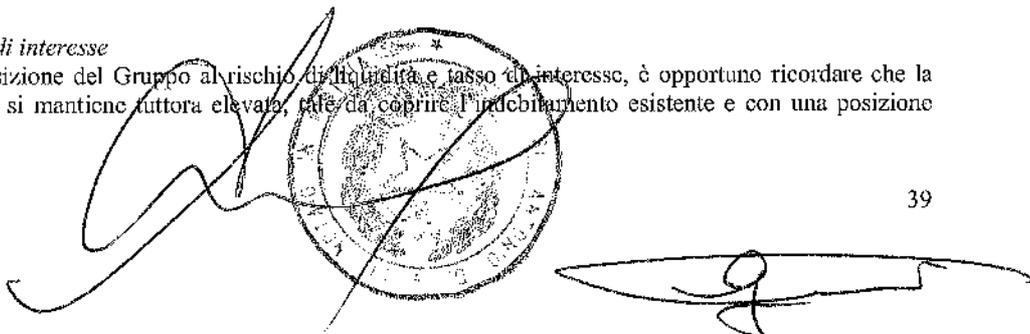
Per quanto riguarda le garanzie prestate a terzi si ricorda che El.En. ha sottoscritto nell'esercizio 2009, in solido con il socio di minoranza, una fidejussione per un massimo di 1 milione di euro a garanzia delle obbligazioni della controllata Quanta System verso la Banca Popolare di Milano per un finanziamento agevolato di 900 mila euro complessivi, le cui rate di rimborso scadono fino a 84 mesi dalla data di erogazione, avvenuta nella seconda metà dell'esercizio 2009. Peraltro a seguito dell'acquisizione dell'intera partecipazione dal socio di minoranza avvenuta in data 8 ottobre 2012, El.En. si è impegnata a rilevare indenne detto socio da qualsivoglia pretesa economica da parte della Banca Popolare di Milano.

La Capogruppo El.En. S.p.A. ha inoltre sottoscritto:

- nell'esercizio 2011 una fidejussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATS all'uopo costituita, per un importo massimo di 3.074 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "MILORD", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2010 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 670 del 25 febbraio 2011, con scadenza settembre 2014 prorogata al 9 marzo 2016;
- dall'esercizio 2013 una fidejussione per un massimo di 50 mila euro quale garanzia dei diritti doganali e di confine ex art. 34 del T.U.L.D., gravanti su temporanee importazioni, con scadenza giugno 2016 e prorogabile annualmente;
- nell'esercizio 2014 una fidejussione per un massimo di 253 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "BI-TRE", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2012 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5160 del 5 novembre 2012, con scadenza febbraio 2018;
- nell'esercizio in corso una fidejussione per un massimo di circa 6 mila euro quale garanzia sulla consegna e funzionamento del laser per il progetto di restauro approvato dal Ministero dei beni e delle attività culturali, progetto che ha visto l'istituzione di un centro di ricerca e conservazione dei beni culturali con sede a Sassari, approvato con decreto del segretario regionale n.59 del 29 settembre 2015, con scadenza 20 novembre 2016.

#### *Rischio di liquidità e tasso di interesse*

Per quanto riguarda l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità e tasso di interesse, è opportuno ricordare che la liquidità del Gruppo stesso si mantiene tuttora elevata, tale da coprire l'impegno esistente e con una posizione



finanziaria netta largamente positiva alla fine del semestre. Per questo motivo si ritiene che tali rischi siano adeguatamente coperti.

### Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un basso livello di indebitamento e una corretta struttura patrimoniale a supporto del business e tale da garantire un adeguato rapporto Patrimonio/Indebitamento.

## AZIONI PROPRIE

Per quanto riguarda le azioni proprie si rimanda a quanto riportato nell'apposita sezione della nota integrativa consolidata.

## PERSONALE

Come già accennato in precedenza l'organico del gruppo è passato dalle 951 unità del 31 dicembre 2014 alle 965 del 31 dicembre 2015. La ripartizione per Società del Gruppo risulta essere la seguente:

Azienda	media 2015	31-dic-15	31-dic-14	Variazione	Variazione %
El.En. S.p.A.	202,50	207	198	9	4,55%
Cutlite Penta Srl	44,50	48	41	7	17,07%
Esthlogne Srl	11,50	13	10	3	30,00%
Deka M.H.L.A. Srl	16,00	16	16	0	0,00%
Quanta System SpA	101,50	107	96	11	11,46%
AQL Srl	0,00	0	0	0	0,00%
Lasit SpA	45,50	48	43	5	11,63%
Asa Srl	39,50	40	39	1	2,56%
Deka Srl	7,50	9	6	3	50,00%
Deka Medical Inc	0,50	0	1	-1	-100,00%
Asclepion Laser T. GmbH	89,50	89	90	-1	-1,11%
Jena Surgical GmbH	1,00	1	1	0	0,00%
Lasercut Technologies Inc	0,00	0	0	0	0,00%
LT Tech of Carlsbad Inc. (ex Deka Laser Technologies Inc)	0,00	0	0	0	0,00%
With Us Co Ltd	40,00	40	40	0	0,00%
Wuhan Penta Chutian Laser Equipment Co Ltd	167,00	156	178	-22	-12,36%
Penta-Laser Equipment Wenzhou Co. Ltd	154,50	157	152	5	3,29%
Lenap Inc. (ex Lasit Usa Inc)	0,00	0	0	0	0,00%
BRCT Inc.	0,00	0	0	0	0,00%
Cutlite do Brasil Ltda	28,50	27	30	-3	-10,00%
Quanta Franco Srl	1,50	0	3	-3	-100,00%
Deka Japan Ltd	7,00	7	7	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>958,00</b>	<b>965</b>	<b>951</b>	<b>14</b>	<b>1,47%</b>

## **GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI, APPLICAZIONE D.LGS. 231/2001**

In adempimento agli obblighi di legge e regolamentari, El.En. S.p.A. ha redatto la “*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*” che viene depositata e pubblicata in una specifica sezione del presente documento. La “*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*” è altresì consultabile sul sito [www.elengroup.com](http://www.elengroup.com) - sezione “*Investor relations/governance/documenti societari*”.

El.En. S.p.A. ha adottato a partire dal 31 marzo 2008, un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

## **RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE**

Sulla base di quanto disposto dal Regolamento Consob del 12 marzo 2010, n. 17221 e successive modifiche, la capogruppo El.En. S.p.A. ha approvato il “Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate” che è disponibile sul sito internet della società [www.elengroup.com](http://www.elengroup.com) sezione “*Investor Relations/governance/documenti societari*”. Tale regolamento costituisce un aggiornamento di quello approvato nel 2007 dalla società in attuazione di quanto previsto dall’art. 2391-bis del codice civile, di quanto raccomandato dall’allora vigente art. 9 (e in particolare dal criterio applicativo 9.C.1) del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione del marzo 2006), alla luce del sopravvenuto dettato del sopracitato “Regolamento Operazioni con Parti Correlate” n. 17221 e successive modifiche nonché dalla Comunicazione Consob DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Le procedure contenute nel “Regolamento per la disciplina delle operazioni delle parti correlate” sono entrate in vigore il 1 gennaio 2011.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali. Tali operazioni sono regolate a ordinarie condizioni di mercato.

In merito ai rapporti con parti correlate si vedano le relative note illustrative inserite nel bilancio consolidato del Gruppo El.En. e nel bilancio separato di El.En. S.p.A..

## **REGIME OPT-OUT**

Si ricorda che in data 3 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A. ha deliberato di aderire al regime di *opt-out* previsto rispettivamente dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis Regolamento Emittenti Consob 11971/99, avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei richiesti documenti informativi in ipotesi di operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

### **Operazioni atipiche e inusuali**

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che il gruppo El.En. nell’esercizio 2015 non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

### **Attività di direzione e coordinamento**

El.En. S.p.A. è capogruppo e pertanto non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell’art. 2497 e seguenti del c.c..

### **Adempimenti ai sensi dell’art. 36 e seguenti del Regolamento Consob in materia di Mercati**

In relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all’Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato si segnala che:



A handwritten signature.

- alla data del 31 dicembre 2015 fra le società controllate da El.En. S.p.A. rientrano nella previsione regolamentare: With Us Co. Ltd, Penta Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd e Penta-Laser Equipment (Wenzhou) Co. Ltd.
- sono state adottate procedure adeguate per assicurare la completa compliance alla normativa.

### **Consolidato fiscale**

Ricordiamo che per il triennio 2011-2013 successivamente prorogato per il triennio 2014-2016, per quanto riguarda la controllata Esthologue S.r.l. e, per il triennio 2012-2014 prorogato per il triennio 2015-2017, per la controllata Cutlite Penta S.r.l., la capogruppo El.En. S.p.A. aderisce al regime di tassazione IRES del consolidato nazionale di cui agli artt.117 e seguenti del TUIR e del D.M. attuativo 9 giugno 2004. I rapporti tra le parti, nell'ambito delle previsioni di legge, sono regolati da apposito "accordo di consolidamento".

### **FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Non si evidenziano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### **PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

I risultati di fatturato e risultato operativo conseguiti nell'esercizio 2015, i migliori nella storia del gruppo, ottenuti grazie al lancio di nuovi prodotti che hanno ricevuto grande apprezzamento dal mercato, costituiscono un riferimento difficile da superare.

La buona posizione competitiva, assieme ad una congiuntura complessivamente favorevole in particolare nel cambio Euro/Dollaro, ci consentono di indicare per il 2016 l'obiettivo di una ulteriore crescita del fatturato nell'ordine del 5%. Quanto al risultato operativo, ci si prefigge l'ambizioso obiettivo di ripetere il risultato conseguito nel 2015.

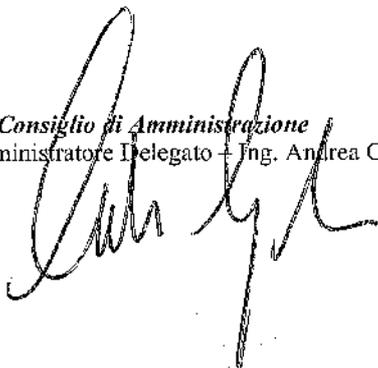
### **DESTINAZIONE DEL RISULTATO**

Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio separato di El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2015, Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio pari ad euro 6.307.307,00 come segue:

- quanto ad euro 518.065,40 a riserva straordinaria;
- di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 14 in data 23 maggio 2016 – nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile - un dividendo pari ad euro 1,20 lordi per azione in circolazione per un importo complessivo alla data odierna di euro 5.789.241,60;
- di accantonare, ove occorrer possa, in apposita riserva di utili portati a nuovo il dividendo residuo destinato alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla data di stacco cedola.

*Per il Consiglio di Amministrazione*  
L'Amministratore Delegato - Ing. Andrea Cangioli



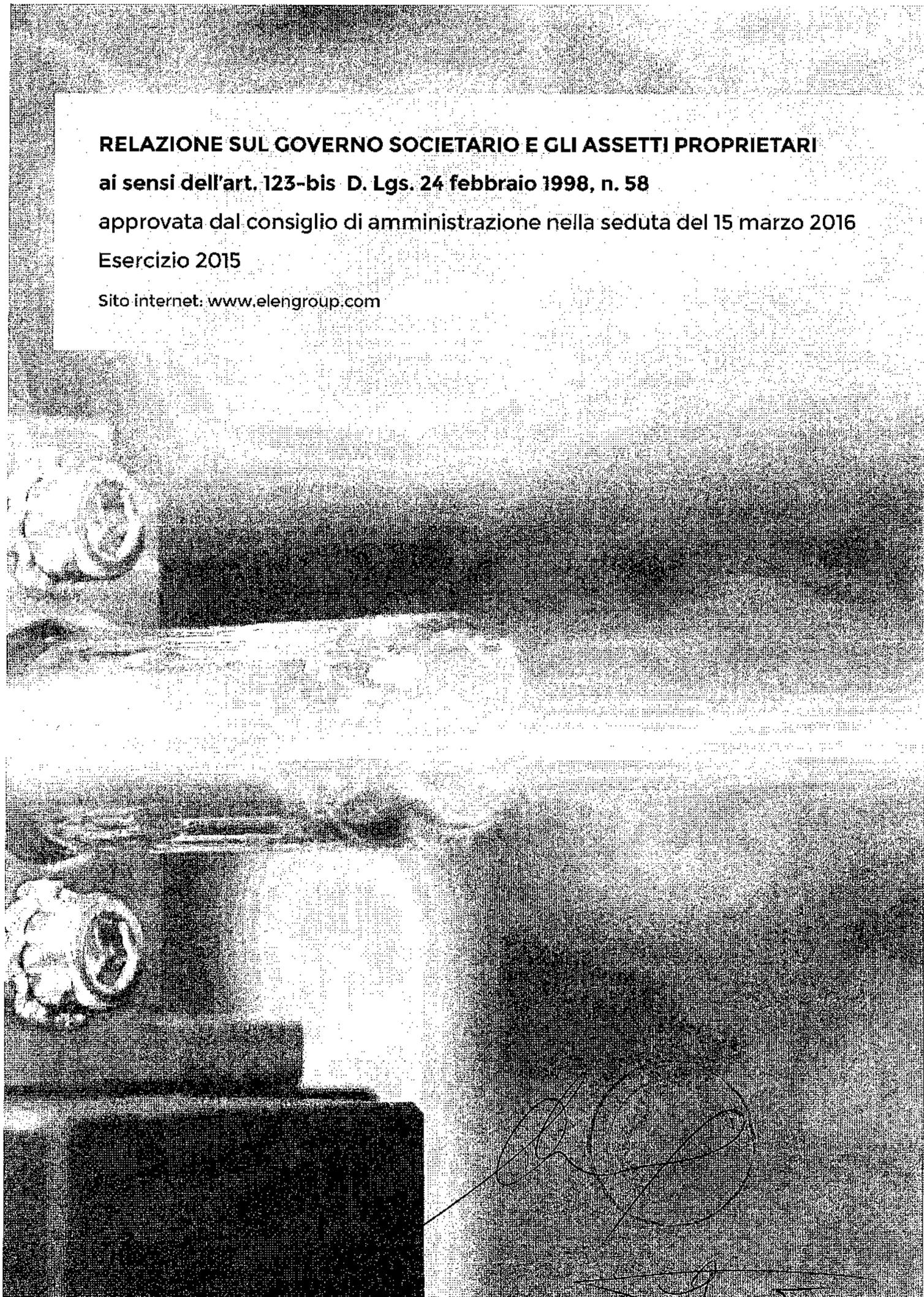
**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

**ai sensi dell'art. 123-bis D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

approvata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 15 marzo 2016

Esercizio 2015

Sito internet: [www.elengroup.com](http://www.elengroup.com)



## GLOSSARIO

“**Codice**”: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

“**c.c.**”: il codice civile;

“**Consiglio**”: il consiglio di Amministrazione di El.En. s.p.a.

“**El. En.**”/“**Società**”/“**Emittente**”: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione come di seguito definita.

“**Esercizio**”: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2015 a cui si riferisce la Relazione.

“**Regolamento Emittenti Consob**”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti;

“**Regolamento Mercati Consob**”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

“**Regolamento Parti Correlate Consob**”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

“**Relazione**”: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

“**Statuto**”/“**Statuto sociale**”: lo statuto della El.En. s.p.a.

“**TUF**”: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

\* \* \*

## 1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

Fino dalla ammissione nel 2000 delle proprie azioni ordinarie al mercato azionario MTA (già MTAX e, precedentemente, Nuovo Mercato) organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. è sempre stato intendimento della El.En., mantenere e perfezionare, compatibilmente con la propria organizzazione e la propria struttura, un sistema di governo societario allineato a quanto suggerito e raccomandato dal Codice, già nella sua prima versione del 1999 e poi successivamente rivisitata (2002, 2006, 2011, 2014) ed individuato come *best practice*, in quanto, valida e irrinunciabile opportunità di accrescere la propria affidabilità e reputazione nei confronti del mercato.

La Emittente ha fatto parte, fin dalla istituzione nel 2004, del segmento Techstar e dal 2005 è quotata nel segmento Star. La *corporate governance* della El.En. è costituita da un organo di amministrazione, un organo di controllo e dall'organo assembleare.

In sede di adeguamento alle disposizioni di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modifiche e correttivi, gli azionisti di El.En. hanno scelto di conservare un sistema di amministrazione e controllo tradizionale.

Attualmente, pertanto, la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione disciplinato, in tutti i suoi aspetti (composizione, funzionamento, compensi, poteri, rappresentanza della società), dagli articoli da 19 a 23 dello Statuto ed è soggetta ad attività di controllo e vigilanza di un collegio sindacale disciplinato in tutti i suoi aspetti dall'art. 25 dello statuto.

La attività di revisione legale dei conti è svolta da una società scelta fra quelle iscritte nell'apposito albo della CONSOB.

La presente Relazione è redatta sulla base del format, V edizione, all'uso predisposto da Borsa Italiana S.p.A. e si riferisce ad un esercizio sociale ancora rientrante nel regime transitorio di cui al capo IX del paragrafo "principi guida e regime transitorio" del Codice di Autodisciplina di luglio 2015.

### *Il consiglio di amministrazione*

A tale organo spettano i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per lo svolgimento della attività tesa al perseguimento dell'oggetto sociale.

Quello in carica è stato eletto dalla assemblea degli azionisti tenutasi in data 28 aprile 2015 e, a seguito di delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2015 risulta costituito da consiglieri esecutivi e non esecutivi organizzati, per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive in supporto del consiglio, in tre comitati: per il controllo interno, per la remunerazione e quello per le nomine.

Due consiglieri sono stati eletti in quanto in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148-ter TUF.

I consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

I consiglieri delegati sono stati dotati, giusta delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2015, disgiuntamente fra loro e con firma libera, di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, escluse soltanto le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi del disposto dell'art. 2381 c.c. e dello statuto sociale.

Il Consiglio scadrà con la approvazione del bilancio di esercizio 2017.

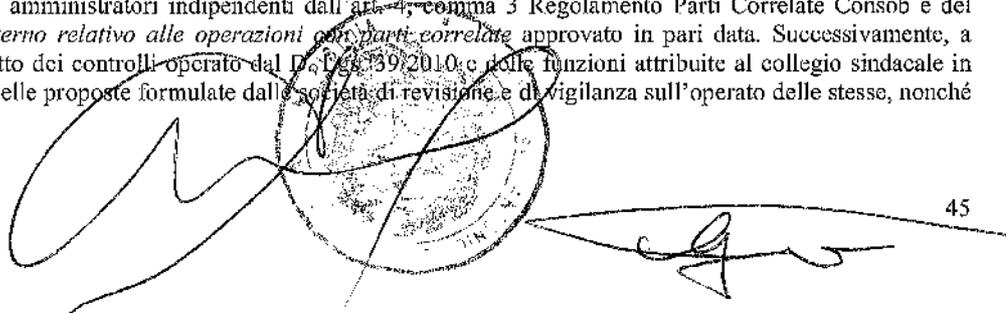
Dal 5 settembre 2000 il Consiglio ha istituito al suo interno i seguenti comitati composti, in maggioranza, da amministratori non esecutivi, ai quali sono stati affidati i compiti di seguito descritti e disciplinati da appositi regolamenti:

a) *comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore* (di seguito anche "Comitato per le Nomine"), con il compito di assicurare la trasparenza del procedimento di selezione ed elezione dei componenti dell'organo amministrativo nonché la equilibrata ed efficiente composizione dello stesso;

b) *comitato per la remunerazione*, il quale ha il compito di formulare proposte per la remunerazione dei consiglieri delegati e di quelli che rivestono particolari cariche, nonché, su indicazione degli organi delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società. A seguito della modifica dell'art. 7 del Codice, il Consiglio con delibera del 13 maggio 2011 ha adeguato anche formalmente il regolamento del comitato per la remunerazione alla nuova disciplina con riferimento alla esplicitazione di talune funzioni del comitato in relazione alla definizione della politica generale per la remunerazione degli amministratori e delle figure strategiche. Da ultimo con delibera del 15 maggio 2012, il consiglio ha proceduto a recepire nel regolamento le introdotte modifiche del Codice in relazione al riferimento all'art. 6 anziché 7;

c) *comitato controllo e rischi* (già *comitato per il controllo interno*), con funzioni consultive, propositive e di supporto al consiglio di amministrazione nella realizzazione e vigilanza del sistema di controllo interno e di valutazione delle proposte della società di revisione.

Con delibera del 12 novembre 2010 il Consiglio ha integrato le funzioni del comitato per il controllo interno alla luce del ruolo attribuito agli amministratori indipendenti dall'art. 4, comma 3 Regolamento Parti Correlate Consob e del nuovo *Regolamento interno relativo alle operazioni con parti correlate* approvato in pari data. Successivamente, a seguito del mutato assetto dei controlli operato dal D. Lgs. 39/2010 e delle funzioni attribuite al collegio sindacale in materia di valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione e di vigilanza sull'operato delle stesse, nonché



dei chiarimenti forniti da Borsa Italiana (avviso 18916 del 21.12.2010) circa il coordinamento del mutato assetto normativo con i contenuti dell'art. 8 del Codice nella precedente versione, con delibera del 13 maggio 2011 il Consiglio, ha adeguato il regolamento del comitato conferendo allo stesso, in materia di revisione legale dei conti, il ruolo di mero organo di supporto.

Con delibera del 15 maggio 2012, il consiglio di amministrazione appena insediato ha proceduto a rinominare il comitato in comitato controllo e rischi e a recepire nel regolamento le modifiche introdotte dall'art. 7 del Codice 2011. Infine con delibera del 13 novembre 2015 il consiglio ha provveduto ad integrare il regolamento del Comitato Controllo e Rischi recependo le modifiche introdotte dal Codice 2015 all'art 7.

I regolamenti dei comitati ne disciplinano anche la composizione e il ruolo.

Essi, approvati in una prima versione il 5 settembre 2000, vengono rivisti in occasione di adeguamenti a nuove disposizioni normative o a riassetti organizzativi interni alla Società.

A far data dal 5 settembre 2000 il consiglio ha altresì designato un proposto al controllo interno. Il sistema di controllo interno è stato poi ampliato ed organizzato come descritto nel seguito della presente relazione.

Il consiglio di amministrazione si riunisce con periodicità normalmente trimestrale anche per garantire una adeguata informazione al collegio sindacale sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate, nonché, ove occorra sull'esecuzione di operazioni con parti correlate o di particolare complessità e/o importanza, ed, infine, ogniqualvolta il presidente c/o i consiglieri delegati intendano condividere con l'intero consiglio questioni e decisioni di propria competenza.

Gli amministratori della Società partecipano, quali componenti, agli organi amministrativi delle società controllate o ne rivestono la carica di amministratore unico. In caso contrario l'organo amministrativo delle controllate fornisce le più ampie informazioni necessarie per la definizione organizzativa dell'attività del gruppo e la informativa contabile necessaria all'adempimento degli obblighi di legge: di norma, per prassi consolidata le controllate forniscono entro la fine del mese successivo alla chiusura del trimestre di riferimento tutte le informazioni necessarie per la predisposizione di un report economico e finanziario consolidato.

Le norme statutarie relative alla nomina degli amministratori, alla composizione del consiglio e alle competenze riservategli – rispettivamente gli articoli 19, 21 e 22 - sono state modificate dalla assemblea tenutasi in data 15 maggio 2007 al fine di adeguarle, per quanto necessario e non già previsto, al nuovo TUF o al Codice, poi adeguate con assemblea tenutasi il 28 ottobre 2010 alle disposizioni di cui al D. Lgs. 27/2010 cit.. In tale occasione è stata attribuita al Consiglio anche la competenza ad avvalersi di quanto previsto dagli artt. 11 e 13 Regolamento Parti Correlate Consob in tema di operazioni con parti correlate urgenti.

Con assemblea tenutasi il 15 maggio 2012 l'art. 19 dello statuto sociale è stato adeguato alla L. 12 luglio 2011, n. 120 in tema di equilibrio fra generi rappresentati.

Infine la assemblea del 15 maggio 2013 ha proceduto a rimuovere dal testo degli articoli 19 e 25 - disciplinanti il meccanismo di elezione, rispettivamente: il primo, dell'organo amministrativo; il secondo; dell'organo di controllo - il divieto di ritiro delle certificazioni attestanti la legittimazione all'esercizio del diritto alla presentazione delle proposte di nomina prima della effettiva adunanza assembleare. Con l'occasione, si è proceduto alla eliminazione di altri refusi presenti in detti articoli riferiti alla data di deposito/comunicazione della certificazione.

Per la descrizione particolareggiata si rimanda ai successivi, rispettivi, paragrafi contenuti nella parte della Relazione dedicata alle informazioni sulla adesione al Codice.

Quanto alla necessaria presenza di consiglieri c.d. indipendenti che dal 2005 costituisce obbligo di legge, lo Statuto prevede, all'interno della norma sulla nomina e composizione del consiglio, tale obbligo in recepimento della prassi che la stessa, in ossequio alla disciplina del Codice, ha perpetuato fin dall'ammissione alla quotazione dei propri titoli.

### **Il Collegio Sindacale**

Il collegio sindacale è l'organo al quale in virtù di norme di legge, regolamentari e statutarie spetta la vigilanza sulla osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile adottati dalla Società, e sul loro concreto funzionamento. Il collegio sindacale, inoltre, vigila sulle materie previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice e sulla conformità alle disposizioni Consob e sulla concreta attuazione delle procedure societarie in materia di parti correlate.

A tale organo spetta, infine, altresì di vigilare anche sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

L'attuale collegio sindacale, eletto con assemblea del 15 maggio 2013 scade con la approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

A seguito della rinuncia all'incarico comunicata dal Dott. Gino Manfredi al fine di consentire alla società un miglior adeguamento della composizione dei membri effettivi del collegio sindacale a quanto disposto dall'art. 148, comma 1-bis, T.U.F. in materia di quote di genere, e al subentro della Dott.ssa Pelagotti ai sensi dell'art. 2401 c.c. la assemblea degli azionisti 2014 ha integrato il Collegio Sindacale con due componenti di genere femminile, uno quale sindaco effettivo e uno quale sindaco supplente.

Lo statuto prevede un limite al cumulo degli incarichi, ai sensi dell'art. 148-bis TUF, prevedendo quale causa di ineleggibilità e decadenza per i candidati o gli eletti sindaci che ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nonché per coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal Regolamento Emittenti (artt. 144-duodecies e ss.).

E' stato inoltre specificato - a seguito di modificazione statutaria approvata dalla assemblea del 15 maggio 2007 - nell'art. 25 dello statuto, che già contemplava la elezione con voto di lista, che il sindaco effettivo estratto dalla lista di minoranza risultata prima è eletto presidente del collegio sindacale.

Infine con assemblea del 15 maggio 2012, la società ha adeguato l'art. 25 dello statuto sociale alla L. 12 luglio 2011, n. 120 in tema di equilibrio fra generi rappresentati.

L'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'Esercizio dovrà procedere alla dovrà anche procedere alla nomina del nuovo Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 144-septies, comma 2, Reg. Emittenti la quota minima di partecipazione al capitale sociale necessaria per la presentazione delle liste di candidati a membri del collegio sindacale è pari al 4,5%, in conformità di quanto previsto dall'art. 25 dello statuto sociale, dall'art. 144-sexies Reg. Emittenti e dalla delibera CONSOB 28 gennaio 2016, n. 19499.

#### **Revisione legale dei conti**

La revisione legale è affidata (ai sensi delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 39/2010) a società di revisione iscritta all'apposito albo CONSOB.

A far data dalla ammissione alla quotazione e fino all'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2011 l'incarico di revisione del bilancio separato e del bilancio consolidato è stato affidato, ai sensi dell'art. 159 TUF, vigente all'atto dell'incarico, alla società RECONTA ERNST & YOUNG S.p.a..

La assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2011 ha conferito l'incarico per gli esercizi 2012-2020 alla società Deloitte & Touche S.p.a. ai sensi degli artt. 13, 14 e 17 del D. Lgs. 39/2010.

#### **Internal dealing**

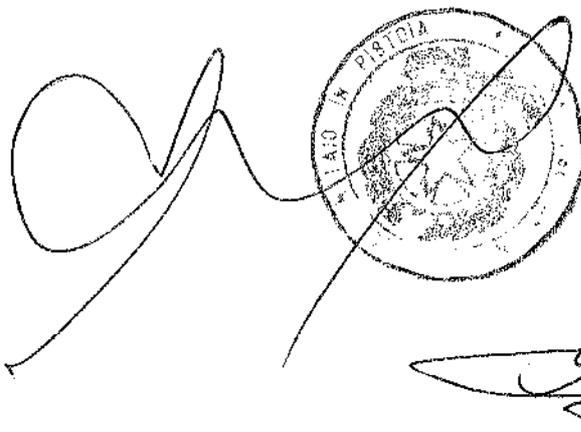
Fino al 30 marzo 2006 per i soggetti definibili rilevanti ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2.6.3 e 2.6.4, del "Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a." vigeva - a far data dal 1 gennaio 2003 - un "Codice di comportamento" che con riferimento alle operazioni compiute dagli stessi, disciplinava gli obblighi informativi e le modalità comportamentali da osservare al fine di assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa nei confronti del mercato.

In virtù delle modifiche apportate al TUF dalla Legge comunitaria 2004 (L. 18 aprile 2005, n. 62), in recepimento della direttiva comunitaria sul *market abuse*, e della successiva attività di regolamentazione in attuazione emanata dalla Consob, dal 1 aprile 2006 la società è tenuta ad uniformarsi a quanto previsto in materia di *internal dealing* rispettivamente dagli artt. 114, comma 7, TUF e da 152-sexies a 152-octies Regolamento Emittenti.

Dal 1 aprile 2006, pertanto, è divenuto legge l'obbligo di comunicazione al pubblico delle operazioni eseguite da persone rilevanti, e da persone strettamente legate ad esse, su strumenti finanziari della società e, conseguentemente, è abrogata la disciplina dell'*internal dealing* contenuta nel Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a..

A seguito di quanto sopra il codice di comportamento adottato nel 2003 dalla Società è stato sostituito da un nuovo documento - adottato il 31 marzo 2006 e poi successivamente modificato in data 13 novembre 2006 e in data 13 novembre 2015- che oltre a riprodurre in modo organico gli obblighi di legge, prevede dei periodi di limitazione o divieto di compimento di operazioni da parte dei predetti soggetti.

\*\*\*



## **2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2015**

### **a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)**

Il capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato è di euro 2.508.671,36 diviso in numero 4.824.368 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

### **b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)**

Non vi sono restrizioni al trasferimento delle azioni.

### **c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)**

Dalle informazioni e dati disponibili al 31 dicembre 2015 risultano partecipare in misura rilevante (superiore al 5%) al capitale sociale della emittente gli azionisti elencati nella allegata Tabella 1.

### **d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)**

Nessuno.

### **e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)**

Nessuno.

### **f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)**

Non vi sono restrizioni al diritto di voto.

### **g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)**

Nessuno.

### **h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)**

Non vi sono accordi contenenti clausole di *change of control*.

Quanto alle disposizioni statutarie in materia di OPA, l'assemblea degli azionisti con delibera del 13 maggio 2011 ha inserito fra le competenze del consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 104, comma 1-ter, T.U.F., il potere di porre in essere manovre difensive in caso di offerta pubblica di acquisto ancorché in assenza di autorizzazione assembleare.

### **i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)**

Attualmente nessuna delega di aumentare il capitale è conferita al Consiglio.

Quanto alle azioni proprie l'assemblea del 28 aprile 2015 ha autorizzato il consiglio di amministrazione all'acquisto di azioni proprie ai seguenti, concorrenti o alternativi, fini: di stabilizzazione del titolo, di assegnazione a dipendenti e/o collaboratori, di scambio di partecipazioni in occasione di acquisizioni societarie. L'autorizzazione è stata concessa per l'acquisto, a fronte di un esborso massimo di euro 20.000.000,00 (ventimilioni), in una o più *tranche* di un numero massimo di azioni ordinarie della società, unica categoria di strumenti finanziari attualmente emessi dalla società, che in ogni caso non superi la quinta parte del capitale sociale. Attualmente il 20% del capitale sottoscritto e versato di El.En. è pari a n. 964.873 azioni.

L'autorizzazione è stata concessa per il periodo massimo consentito dalla legge di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

L'acquisto potrà avvenire sui mercati regolamentati per un prezzo che non sia inferiore di oltre il 20% né superiore di oltre il 10% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto.

Al consiglio è stata data anche facoltà di alienare, entro i dieci anni successivi all'acquisto, le azioni acquistate ad un prezzo, o controvalore in caso di operazioni societarie, non inferiore al 95% della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrati nei cinque giorni precedenti la vendita o alienazione.

La Società attualmente non detiene azioni proprie.

### **l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)**

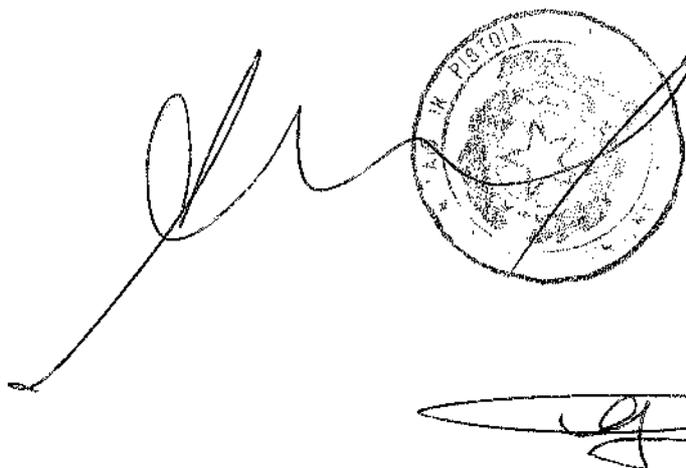
La Società è capogruppo e non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c..

\* \* \*

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma primo, lettera i) TUF si anticipa che non sono stati stipulati " accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto".

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) TUF ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

\* \* \*



A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "C.C.I.A.A. PISTOIA" around the perimeter and a central emblem. Below the signature, there is another handwritten mark, possibly a second signature or a flourish.

### **3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), TUF)**

Fino dalla ammissione, l'11 dicembre 2000, delle proprie azioni ordinarie al mercato azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. El.En., a prescindere da obblighi di legge c/o regolamentari, ha agito, compatibilmente con la propria dimensione e struttura, nella direzione del progressivo allineamento a quanto suggerito e raccomandato dal Codice - sia nella originaria versione del 1999 sia nelle successive diverse rivisitazioni e modifiche.

La attuale versione del Codice (luglio 2015) è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2015.pdf>.  
La presente relazione viene compilata tenendo conto del Codice 2014 accessibile al pubblico alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>.

Le informazioni di cui all'articolo 123-*bis*, comma secondo, lettera a), TUF sono contenute nelle successive diverse relative o pertinenti sezioni della Relazione.

\* \* \*

## 4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

La nomina dei componenti il Consiglio avviene con voto di lista ed è disciplinata dall'art. 19 dello statuto. Tale articolo è stato più volte modificato in adeguamento ai ripetuti interventi legislativi e regolamentari in materia. Dapprima è stato modificato dalla assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 15 maggio 2007 in adeguamento a quanto previsto dall'art. 147-ter comma 1 TUF e dal Regolamento Emittenti 11971/1999, poi da quella tenutasi in data 28 ottobre 2010 in adeguamento all'art. 147-ter comma 1-bis introdotto dall'art. 3 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27, da quella tenutasi in data 15 maggio 2012 in adeguamento all'art. 147-ter, comma 1-ter, nonché delle disposizioni di attuazione di cui all'art. 144-undecies del Regolamento Emittenti Consob 11971/1999, in relazione al rispetto dell'equilibrio fra generi sia nella formazione delle liste di candidati sia nella composizione dell'organo risultato eletto, nonché nel caso di sostituzione di componenti eventualmente cessati. Infine l'assemblea degli azionisti tenutasi il 15 maggio 2013, stante la mutata legislazione e regolamentazione in materia di legittimazione all'esercizio del diritto di presentazione delle liste di candidati a seguito del D. Lgs. 18 giugno 2012, n. 91, ha rimosso dal testo dello statuto il divieto di ritiro delle certificazioni prima della adunanza assembleare.

Attualmente esso, in tema di nomina, recita:

*"Art. 19 – Organo amministrativo – (... omissis ...) Per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione si osserva la seguente procedura. I soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di consigliere devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione:*

*a) una lista contenente in numero progressivo nominativi dei candidati alla carica di consigliere e la indicazione di quali siano in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.;*

*b) unitamente alla lista i soci devono depositare: una esauriente descrizione del profilo professionale dei candidati presentati, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta; un curriculum vitae di ciascun candidato dal quale si possano evincere anche gli incarichi di componente di organi amministrativi o di controllo ricoperti in altre società; nonché una dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo statuto per le rispettive cariche.*

*La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.*

*Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.*

*Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare una sola lista.*

*Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.*

*La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione.*

*I consiglieri vengono nominati dall'assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.*

*Ogni socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.*

*I consiglieri vengono estratti dalla lista che abbia conseguito il maggior numero di voti e in ogni caso una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella necessaria per la presentazione delle stesse.*

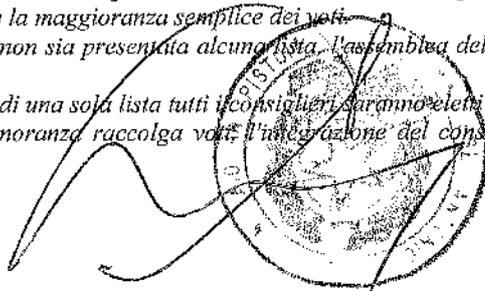
*Almeno un componente del consiglio dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.*

*In caso di parità di voti di lista si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea ordinaria, risultando eletta la lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.*

*Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.*

*In caso di presentazione di una sola lista tutti i consiglieri saranno eletti nell'ambito di tale lista.*

*Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del consiglio avrà luogo mediante delibera assunta a*



*maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.*

*Fra i candidati dovrà risultare eletto un numero congruo ai sensi di legge di consiglieri che possieda i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.. Il consigliere che successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione e, comunque, in ogni caso, decade dalla carica.*

*La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.*

*I componenti dell'organo amministrativo durano in carica 3 (tre) esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'Assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2 c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi e in conformità al disposto dell'art. 2386 c.c..*

*In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più consiglieri, la nomina dei nuovi componenti avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati. (... omissis...)"*

Al fine di garantire la massima trasparenza la Società ha fatto proprio, facendone espressa menzione nel relativo avviso di convocazione assembleare per la relativa elezione, quanto raccomandato dalla CONSOB nella comunicazione n. DEM/9017893 del 26-2-2009 in ordine alla necessità da parte di coloro che intendessero presentare una lista di candidati alla carica di consiglieri di amministrazione c.d. di minoranza di depositare insieme alla lista una dichiarazione che attestasse l'assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'art. 147-ter, comma 3, TUF e all'art. 144-quinquies del Reg. Emissioni 11971 cit., con gli azionisti che detenessero, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ove individuabili sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti di cui all'art. 120 del TUF o della pubblicazione dei patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del medesimo TUF.

Si era inoltre già proceduto, prima della introduzione dell'art. 147-ter, comma 1-bis, TUF, al fine di soddisfare l'interesse della generalità degli azionisti a conoscere le caratteristiche personali e professionali dei candidati con l'anticipo necessario per poter esercitare consapevolmente il diritto di voto, ad anticipare con previsione statutaria il termine di deposito delle liste (come previsto dal Codice 2006 6.C.1.).

Oltre a quanto espressamente previsto dalla normativa vigente e dall'art. 19 dello statuto sopra riportato, la Società non è soggetta a ulteriori norme speciali in materia di composizione del consiglio di amministrazione in particolare con riferimento alla rappresentanza delle minoranze azionarie e/o al numero e caratteristiche degli amministratori indipendenti.

#### **Piani di successione (Criterio 5.C.2 del Codice)**

La Società non appartiene all'indice FTSE-Mib.

L'attuale Consiglio, su parere del Comitato per le Nomine, ha ritenuto di soprassedere allo stato, alla formulazione di un vero e proprio piano di successione degli amministratori esecutivi avendo in chiara considerazione che eventuali nuovi consiglieri prescelti in sostituzione di uno o più consiglieri cessati debbano essere soggetti che conoscano profondamente le caratteristiche organizzative e funzionali della società.

Il Consiglio ha fondato la propria valutazione anche sulla circostanza che nel tempo, grazie all'investimento dell'azienda in tal senso, personale qualificato della Società ha acquisito capacità gestionali che consentirebbero comunque di far fronte in ogni momento ad una sostituzione transitoria in caso di necessità.

## **4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 2 CODICE**

### Attuale composizione

Il consiglio attuale, in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che si conclude al 31 dicembre 2017, è costituito dai seguenti componenti:

- 1) Gabriele Clementi – presidente e consigliere delegato;
- 2) Barbara Bazzocchi – consigliere delegato;
- 3) Andrea Cangiali – consigliere delegato;
- 4)
- 5) Fabia Romagnoli – consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter TUF e dell'art. 3 del Codice;
- 5) Alberto Pucci -- consigliere;
- 6) Michele Lognaioli -- consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter TUF e dell'art. 3 del Codice.

Il numero dei componenti è stato fissato in sei dalla assemblea del 28 aprile 2015 che ha eletto l'attuale Consiglio.

Il Consiglio è stato eletto con il 56,738% del capitale votante, dalla assemblea degli azionisti tenutasi in data 28 aprile

2015 e, a seguito di delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2015, risulta costituito da consiglieri esecutivi e non esecutivi organizzati, per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive in supporto del consiglio, in tre comitati: per il controllo e gestione rischi, per la remunerazione e quello per le nomine.

In occasione della elezione è stata presentata, e depositata almeno venticinque giorni precedenti la assemblea, una sola lista contenente i nominativi di tutti i candidati poi risultati eletti.

La lista è stata presentata unitamente dai seguenti azionisti: Andrea Cangioli, Gabriele Clementi, Barbara Bazzocchi.

Si riportano di seguito in sintesi i profili dei componenti del Consiglio eletto in data 28 aprile 2015:

**GABRIELE CLEMENTI** – presidente e consigliere delegato - nato a Incisa Valdarno (Firenze) l'8 luglio 1951. Laureato in Ingegneria Elettronica presso la Università degli Studi di Firenze nel 1976 con la quale ha collaborato fino al 1981 impegnandosi contemporaneamente nella costituzione insieme alla Sig.ra Bazzocchi di un centro di sperimentazione applicazione di apparecchiature biomedicali. Nel 1981 insieme alla Sig.ra Barbara Bazzocchi, ha fondato l'Emittente nella forma di società in nome collettivo. Da allora si dedica a tempo pieno alla conduzione e gestione dell'Emittente e del gruppo all'interno del quale riveste diverse cariche societarie. Dal 1989, anno di trasformazione dell'Emittente in società a responsabilità limitata, è presidente del consiglio di amministrazione. Dal 2000 è anche consigliere delegato.

**BARBARA BAZZOCCHI** – presidente e consigliere delegato - nata a Forlì il 17 giugno 1940. Diplomata prima in ragioneria nel 1958 e poi in segreteria superiore di direzione nel 1961. Dal 1976 al 1981 gestisce e amministra un centro di sperimentazione e applicazione di apparecchiature biomedicali, poi, nel 1981 insieme all'Ing. Clementi ha fondato la Emittente alla cui gestione, in qualità di amministratore fino dalla costituzione della società, si dedica, da allora, a tempo pieno. Dal 1989 è consigliere delegato della Società.

**ANDREA CANGIOLI** – consigliere delegato - nato a Firenze il 31 dicembre 1965. Laureato nel 1991 al Politecnico di Milano in Ingegneria delle Tecnologie Industriali a indirizzo Economico-Organizzativo, dal 1992 è consigliere di amministrazione di El.En. s.r.l. e dal 1996 consigliere delegato della Società e di numerose società del gruppo.

**ALBERTO PECCI** – consigliere non esecutivo - nato a Pistoia il 18 settembre 1943. Laureato in Scienze Politiche, dopo una breve esperienza lavorativa alla B.N.L. U.S.A. si è dedicato al Lanificio Pecci, di cui è presidente come delle altre società del gruppo tessile che a quella fanno capo. Cavaliere del Lavoro dal 1992, è stato prima Vice Presidente (1988-1993) poi Presidente (1993-2002) de La Fondiaria Assicurazioni; ha fatto parte dei consigli di amministrazione di Mediobanca, delle Assicurazioni Generali, di Banca Intesa e di Alleanza Assicurazioni. E' attualmente componente del consiglio di amministrazione della società Mediobanca s.p.a., quotata alla Borsa Italiana. Consigliere non esecutivo della Società dal 2002.

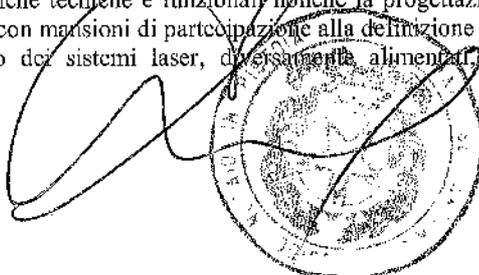
**FABIA ROMAGNOLI** - consigliere indipendente – nata Prato il 14 luglio 1963. Ha maturato numerose esperienze professionali, fra le quali dal 2006 al 2012 la appartenenza alla Commissione Formazione dell'Unione Industriale Pratese (Confindustria), per il 2012 e 2013 la delega della Unione Industriale Pratese all'internazionalizzazione, dal 2013 la presidenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato.

**MICHELE LEGNAIOLI** – consigliere indipendente - nato a Firenze il 19 dicembre 1964. Ha maturato numerose esperienze professionali, fra le altre, quale presidente di Fiorentinagas s.p.a. e Fiorentinagas Clienti s.p.a., del Gruppo Giovani Industriali di Firenze, vicepresidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, dal maggio 2003 membro della Giunta di Confindustria, e poi, dal 28 aprile 2004 fino al 2010 presidente della società Aeroporto di Firenze s.p.a.. Dal 2000 consigliere indipendente della Società.

A seguito di scadenza del mandato hanno cessato di ricoprire la carica di amministratori della Società i consiglieri Paolo Blasi e Stefano Modi, entrambi entrati a far parte del Comitato Tecnico Scientifico della Emittente.

Di seguito si riportano i loro profili.

**STEFANO MODI** – considerato esecutivo ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. in quanto dirigente del reparto ricerca e sviluppo della Società - nato a Borgo San Lorenzo (FI), il 16 gennaio 1961. Laureato nel 1989 in Ingegneria Elettronica presso la Università degli Studi di Firenze e fino al 1990 collabora con l'Istituto di Elettronica Quantistica per la definizione delle specifiche tecniche e funzionali nonché la progettazione e realizzazione di laser a diodo. Dal 1990 dipendente della società con mansioni di partecipazione alla definizione delle specifiche tecniche e funzionali, alla progettazione e allo sviluppo dei sistemi laser, diversamente alimentati, destinati prevalentemente al settore di



53

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and a long horizontal stroke.

applicazione medicale ed estetico. Dal 1999 dirigente della società con funzioni di responsabile del reparto di ricerca e sviluppo medicale. Dal 2006 al 2015 consigliere dell'Emittente.

PAOLO BLASI – consigliere indipendente - nato a Firenze l'11 febbraio 1940. Laureato in Fisica presso l'Università degli Studi di Firenze nel 1963, nel 1971 consegue l'abilitazione alla libera docenza in Fisica Generale. Dal 1979 al 1982 è stato Direttore dei Laboratori Nazionali di Legnaro dell'I.N.F.N. (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare); dal 1985 al 1989 è stato membro del Consiglio Direttivo dell'I.N.F.N. e dal 1989 al 1991 della Giunta Esecutiva dello stesso Ente; dal 1987 al 1996 è stato Vice Presidente dell'I.N.O. (Istituto Nazionale di Ottica). Dal 1° novembre 1980 è Professore ordinario, titolare dell'insegnamento di "Laboratorio di Fisica" del Corso di laurea in fisica. Dal 1° novembre 1991 al 31 ottobre 2000 è stato Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Firenze. Dal 1994 al 1998 è stato Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (C.R.U.I.), svolgendo due mandati consecutivi. È membro della International Association of Universities (I.A.U.) e nel corso della "10th I.A.U. General Conference in New Delhi", febbraio 1995, è stato eletto membro dell' Administrative Board per il quinquennio 1995-2000, riconfermato nel 2000 fino al 2004. Nell'agosto 1998 è stato eletto membro del Board (organo direttivo) della CRE (Associazione delle Università Europee) e successivamente nominato Vice-Presidente della medesima organizzazione (fino al marzo 2001). Con decreto del Ministro per l'Università e la Ricerca Scientifica del 25 febbraio 1999, è stato nominato componente del Consiglio Direttivo del C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche), incarico ricoperto fino al 2003. È stato eletto Consigliere Superiore della Banca d'Italia in rappresentanza delle sedi di Firenze e Livorno, nell'Assemblea del 15 luglio 1999 e confermato nel 2003. È membro del consiglio d'amministrazione dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze dal 1993, riconfermato nel novembre del 2000 e nel novembre 2003. Con decreto del Ministro della Salute del 31 ottobre 2001, è stato nominato componente della Commissione Ministeriale sulle aziende ospedaliero-universitarie, incarico ricoperto fino al 2002. Dal 2000 al 2004 è stato membro dell'EURAB (European Research Advisory Board). Dal 2003 è membro del Comité national d'Evaluation des établissements publics à caractère scientifique culturel et professionnel su nomina del Presidente della Repubblica Francese.

Collabora, dal 1970, alla elaborazione e discussione dei Disegni di Legge sull'Università e sulla Ricerca.

Dal 1974 al 1977 è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Firenze.

Dal 1981 è membro della Fondazione Internazionale Nova Spes (per lo Sviluppo Globale della Persona e della Società) e Responsabile dell'Istituto per una Scienza aperta della stessa Fondazione.

Dal 1983 al 1988 è stato Direttore del Dipartimento di Fisica dell'Università di Firenze ed ha promosso e guidato la realizzazione del Laboratorio Europeo di Spettroscopie non Lincari (L.F.N.S.) e del Centro Eccellenza Optronica (C.E.O.).

È stato membro del Consiglio Direttivo del Consorzio per l'Incremento degli Studi e delle Ricerche degli Istituti di Fisica dell'Università di Trieste, dal 1985 al 1991.

È stato Presidente, dal febbraio 1988 al 2002, del Comitato Tecnico Scientifico per la valutazione dell'ammissibilità al finanziamento dei progetti di ricerca applicata per lo sviluppo del Mezzogiorno, presso il Ministero per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno e oggi presso Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Negli anni 1993-'94 è stato membro del Comitato di Esperti del MURST per l'attuazione dell'intesa sui Parchi Scientifici e Tecnologici nel Mezzogiorno.

Dal 1994 al 2000 è stato Presidente del Consorzio "Ortelius", che ha realizzato la Banca Dati di tutte le istituzioni di formazione superiore dei paesi dell'Unione Europea.

Dal 1994 al 1996 è stato membro del Comitato Tecnico Scientifico istituito dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica per l'individuazione degli interventi nelle aree economicamente depresse nel territorio nazionale.

È membro della National Geographic Society, del Forum per i Problemi della Pace e della Guerra, del Centro Studi sulle Arti Minori e del Director's Advisory Committee della Italian Academy for Advanced Studies in America presso la Columbia University..

È stato o è attualmente membro del Consiglio di Amministrazione di vari Enti, fra i quali: Officine Galileo, dal 1985 al 1988; Società Galileo Vacuum Tec, dal 1988 al 1990; Istituto Nazionale di Ottica (INO), dal 1987 al 1996; Fondazione Scienza e Tecnica, dal 1987 al 2000; Fondazione "Progettare Firenze", dal 1995; Conservatorio di Santa Maria degli Angeli, dal 1985; British Institute of Florence, dal 1995; Scuola di Musica di Fiesole, dal 1996.

Ha ricevuto diversi riconoscimenti quali il titolo di Commendatore della Repubblica Italiana (N° 8073 dell'elenco Nazionale sez. V), il 27/12/1992; il titolo onorario di Doctor of Humanae Litterae conferitogli nel maggio 1997 dall'Università di New York; nel maggio 2000 ha ricevuto il Sir Harold Acton Award ricevuto nel maggio 2000 dalla New York University; il titolo di Chevalier de l'Ordre National de la Légion d'Honneur conferitogli nel giugno 2000 dal Presidente della Repubblica Francese; il titolo onorario di Doctor of Humanae Litterae conferitogli nel dicembre 2003 dall'Università dell'Arizona.

Dal 2000 al 2015 consigliere indipendente della Società.

#### **Consistenza numerica e componenti**

L'art. 19 dello statuto prevede che il consiglio di amministrazione sia composto da un minimo di tre ad un massimo di

quindici membri nominati, anche tra non soci, dall'assemblea che ne determina di volta in volta il numero.

I componenti dell'organo amministrativo durano in carica tre esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2, c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi ed in conformità dell'art. 2386 c.c..

Conformemente all'art. 2 del Codice (principio 2.P.1.), l'attuale consiglio di amministrazione di El.En., nominato con delibera del 28 aprile 2015, è composto da amministratori esecutivi (ivi compreso il Presidente) ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. e consiglieri non esecutivi: dei sei attuali componenti il consiglio tre amministratori, Presidente compreso, sono esecutivi (Clementi, Cangioli e Bazzocchi) in quanto delegati e tre (Romagnoli, Legnaioli, Pecci) sono non esecutivi.

Il consiglio uscente ha proceduto nel corso dell'Esercizio, nella adunanza del 13 marzo, alla autovalutazione dello stesso per le attività svolte e alle indicazioni circa la composizione e consistenza del nuovo consiglio.

L'attuale consiglio, in sede di autovalutazione del Consiglio eseguita nella adunanza di insediamento del 15 maggio 2015, ha ritenuto i propri componenti dotati di adeguata competenza e professionalità..

La autovalutazione viene ripetuta con cadenza annuale di norma in sede di approvazione del progetto del bilancio di esercizio.

(2.P.2 e 2.P.3) Quanto ai consiglieri non esecutivi essi dedicano alla attività di consigliere tempo sufficiente e disponibilità personale adeguata ad avere costantemente un ruolo attivo e consapevole nelle adunanze e delibere consiliari e nella attività dei comitati dei quali essi fanno parte. Infatti, i due amministratori indipendenti ed il consigliere non esecutivo Pecci, attraverso la loro assidua partecipazioni ai lavori dei comitati, che essi stessi compongono, e alle adunanze consiliari sono direttamente impegnati sui fronti della remunerazione e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della composizione ed adeguatezza della compagine amministrativa.

Le cariche ricoperte dagli amministratori non esecutivi in altre società risulta esser la seguente:

Nome	Cariche ricoperte in altre società	Quantitativo sociale sottostante ai mercati regolamentati (anche estero) di grandi dimensioni
Michele Legnaioli	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore unico di Valmarina s.r.l.</li> <li>• Presidente di Braccialini s.r.l.</li> <li>• Amministratore unico di Webravo s.r.l.</li> </ul>	0
Fabia Romagnoli	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore delegato di Mariplast spa</li> <li>• Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato</li> <li>• Membro del Comitato Consultivo Territoriale Toscana della Banca Popolare di Vicenza</li> </ul>	0
Alberto Pecci	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente esecutivo di E. Pecci &amp; C.</li> <li>• Presidente esecutivo di Pecci Filati spa</li> <li>• Presidente esecutivo di Toscofin srl</li> <li>• Amministratore unico di Centro P. srl</li> <li>• Amministratore unico di Smil sas di Alberto Pecci &amp; C.</li> <li>• Amministratore unico di Alero sas di Alberto Pecci &amp; C.</li> <li>• Amministratore unico di Campora Immobiliare sas di Alberto Pecci E. &amp; C.</li> <li>• Amministratore unico di Celledrese sas di Alberto Pecci % C.</li> </ul>	1

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore unico di Finelda sas di Alberto Pecci &amp; C.</li> <li>• Vicepresidente esecutivo di Immobiliare Marina di Salivoli srl</li> <li>• Consigliere non esecutivo di Rimigliano srl</li> <li>• Consigliere non esecutivo di Ego srl</li> <li>• Consigliere non esecutivo di Mediobanca spa</li> </ul>	
--	---	--

### Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società (1.C.3)

Il Consiglio nella seduta del 15 maggio 2015, ha espresso, confermando quanto già detto in passato in relazione ai precedenti mandati, il proprio orientamento in merito al numero massimo degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dagli amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. In tale occasione, elaborando le proprie valutazioni in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente) anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente, il Consiglio ha stabilito che i propri consiglieri esecutivi non possano ricoprire incarichi di amministratore e/o sindaco in più di cinque società quotate.

Quanto al collegio sindacale, invece, il Consiglio ha proceduto, previa approvazione della assemblea degli azionisti, ad introdurre nell'art. 25 dello statuto – utilizzando la tecnica del richiamo normativo – in affiancamento al già contemplato limite massimo di cinque incarichi di sindaco effettivo in società quotate, gli ulteriori limiti che sono stati introdotti dagli artt. 144-*duodecies* ss. del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob in attuazione dell'art. 148-*bis* TUF.

Per quanto riferito alla Società, al 31 dicembre 2015 nessuno dei consiglieri in carica né dei sindaci viola il limite di cumulo massimo stabilito.

### Induction Programme

Come già più volte ricordato gli attuali componenti esecutivi del consiglio di amministrazione svolgono la loro attività quotidianamente all'interno della Società, due, il presidente e il consigliere Bazzocchi, sono i soci che hanno fondato la società nel 1981 e da allora sono direttamente impegnati nella gestione operativa, ognuno per quanto di propria competenza, della società e del gruppo. Il consigliere Cangioli dal 1992 è consigliere di amministrazione e dal 1996 consigliere delegato della Società e di numerose società del gruppo. Il consigliere non esecutivo Pecci e il consigliere indipendente Legnaioli oltre alle loro competenze tecniche in ambito societario e di corporate hanno maturato una esperienza ormai ultradecennale nell'ambito della Società attraverso la costante partecipazione ai comitati endoconsigliari costituiti fin dal settembre 2000. Il consigliere indipendente Dott.ssa Romagnoli ha maturato una propria esperienza in materia gestionale e di controlli.

Quanto ai componenti del collegio sindacale, tutti di preparazione ed esperienza sotto il profilo tecnico-normativo, anch'essi, o come nel caso del presidente hanno assistito alla nascita della Società e da allora la hanno sempre affiancata, o come nel caso dei due sindaci effettivi, o sono coinvolti da oltre un decennio nella attività di controllo interno largamente intesa della Società o si sono calati con dedizione ed impegno nella realtà aziendale.

All'interno e nell'ambito delle adunanze consiliari viene costantemente illustrato il contenuto delle novità in merito al quadro normativo e autoregolamentare del settore nel quale opera la società.

Tali circostanze, rendono, alla luce della attuale composizione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, non necessaria la predisposizione di particolari iniziative di *induction programme*. Il presidente prenderà, evidentemente, in considerazione nuovamente tale necessità all'atto di eventuali mutate composizioni.

### 4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 1 CODICE

A norma dell'art. 21 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta la gestione dell'impresa.

In conformità a quanto disposto dai principi 1.P.1. e 1.P.2. il consiglio di amministrazione – e secondo quanto previsto dall'art. 20 B dello statuto sociale - si riunisce con periodicità normalmente, e quantomeno, trimestrale, per ricevere le informazioni dagli eventuali organi delegati e, anche, per rendere edotto il collegio sindacale, sull'attività che viene svolta nell'esercizio dei poteri delegati e sul compimento delle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate, nonché per riferire su operazioni in potenziale conflitto di interessi, su quelle con controparti correlate, e su quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

La prevista periodicità delle riunioni ha lo scopo di assicurare la operatività del consiglio di amministrazione in maniera informata e consapevole. Essa ha altresì il fine di garantire lo svolgimento da parte del consiglio di amministrazione della necessaria ed imprescindibile attività di indirizzo strategico e di verifica in relazione all'esercizio dei poteri delegati anche con riferimento alle controllate rilevanti e fra queste di quelle soggette ad attività di direzione e coordinamento - le quali solitamente annoverano fra i componenti dei rispettivi organi di amministrazione uno dei consiglieri delegati, se non il presidente, della Emittente e, in alcuni casi, il presidente del comitato tecnico scientifico.

Detta periodicità ha, infine, la funzione di consentire anche ai consiglieri non esecutivi di avere gli elementi necessari alla valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia della emittente sia delle principali controllate, predisposto nel loro concreto operare dai consiglieri delegati (1.C.1. lett. c).

La previsione, dall'altro lato, dell'incombente in capo ai consiglieri delegati di riferire al consiglio di amministrazione, e al collegio sindacale, almeno trimestralmente sulla attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite (1.C.1. lett. d), sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché, solitamente in via preventiva ma, comunque, entro la prima successiva riunione di quest'ultimo, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale eseguite dalla Società o dalle sue principali controllate (1.C.1. lett. f), oltre che costituire obbligo di legge ai sensi dell'art. 150 TUF nei confronti del collegio sindacale, rientra nell'ottica di realizzare tutti i presupposti affinché il consiglio possa valutare il generale andamento della gestione e confrontare periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati (1.C.1. lett. e) nonché valutare il concreto atteggiarsi della gestione delle situazioni in potenziale conflitto di interesse. In particolare, i consiglieri delegati, sono tenuti, a norma del citato art. 20 E cit. e dell'aggiornato *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, ad evidenziare tempestivamente – ai fini della prevista approvazione in via preventiva - le operazioni in potenziale conflitto di interessi, di quelle con controparti correlate, nonché quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa. Peraltro a norma dell'art. 6 del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate* della Società il consigliere che sia portatore, direttamente o indirettamente, di un proprio interesse è tenuto ad allontanarsi dalla riunione consiliare nella quale si adottino deliberazioni in merito.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione della El.En. si è riunito 4 (quattro) volte e nelle seguenti date:

1. 13 marzo
2. 15 maggio
3. 27 agosto
4. 13 novembre

Nell'Esercizio tutti i consiglieri sono stati presenti a tutte le riunioni (1.C.1. lett. i).

La durata media delle riunioni nel corso dell'Esercizio è stata di 2,70 ore (1.C.1. lett. i).

Nel corso dell'esercizio 2016 il Consiglio si è già riunito nelle seguenti date:

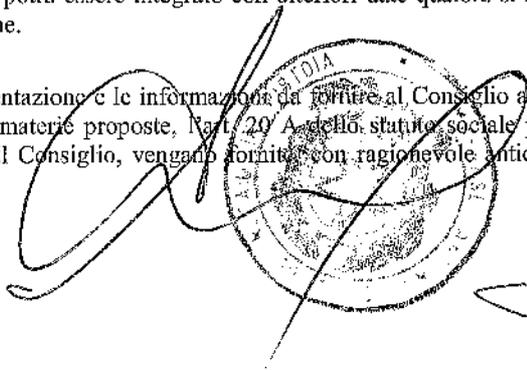
1. 15 marzo

ed ha programmato in data 13 novembre 2015 il seguente calendario di riunioni per gli adempimenti istituzionali (1.C.1. lett. i):

2. 12 maggio – Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016
3. 29 agosto – Relazione finanziaria semestrale
4. 14 novembre – Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016

Naturalmente detto calendario potrà essere integrato con ulteriori date qualora si rendessero necessarie altre adunanze del consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda la documentazione e le informazioni da fornire al Consiglio affinché si esprima con cognizione di causa e consapevolezza sulle materie proposte, l'art. 20 A dello statuto sociale prevede che il presidente si adoperi affinché a tutti i componenti il Consiglio, venga fornita con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione



(fatti salvi i casi di necessità ed urgenza) la documentazione e le informazioni necessarie sulle materie sottoposte all'esame ed approvazione. Concretamente, per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, si procede ad un invio *brevi manu* o via e-mail a tutti i consiglieri e ai componenti del collegio sindacale della documentazione a corredo degli argomenti proposti alla trattazione nell'ordine del giorno oggetto della convocazione (1.C.5).

Le adunanze sono svolte in modo che ad ogni argomento posto all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo ritenuto necessario dal consiglio intero alla illustrazione delle proposte e alla costruzione di un dibattito adeguato al quale tutti i consiglieri interessati possano efficacemente contribuire.

Alle adunanze del Consiglio partecipano, per invito del presidente, usualmente il presidente del comitato tecnico scientifico della Emittente stante la essenzialità della attività di ricerca nell'ambito della attività della Emittente, nonché, per la illustrazione degli aggiornamenti della normativa il consulente legale della Emittente ed, infine, quando ritenuto necessario per l'approfondimento e la illustrazione di argomenti all'ordine del giorno di natura tecnica, il dirigente o il professionista ritenuto idoneo.

Ancorché nella sostanza ciò accadesse consuetudinariamente, ma al fine di dare rilievo anche formale alle indicazioni del Codice, la Società, ha precisato a livello statutario (art. 20) la facoltà in capo al presidente del consiglio di amministrazione di chiedere che i dirigenti della società, delle controllate o delle collegate, responsabili di funzione competenti secondo la materia da trattare, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno (art. 1, criterio applicativo 1.C.6).

\*\*\*

Ai sensi dell'art. 20 E dello statuto sociale restano riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, e rictrano negli specifici doveri e funzioni dello stesso, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, le seguenti materie:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e la vigilanza sul generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi;
- l'esame e la approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Società e della struttura societaria del gruppo del quale essa è alla guida, nonché la definizione della natura e del livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici prefissati (1.C.1. lett. a) e b);
- la attribuzione, e la revoca, di deleghe a consiglieri o al comitato esecutivo con la definizione del contenuto, dei limiti, delle modalità di esercizio, nonché la adozione di accorgimenti tesi ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità della gestione della società (2.P.4);
- la determinazione della remunerazione degli organi delegati, del presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo;
- l'istituzione di comitati e commissioni determinandone la competenza, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, anche allo scopo di modellare la forma di governo societaria su quanto stabilito nei codici di autoregolamentazione delle società quotate (4.P.1);
- l'approvazione, di norma, preventiva, di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario (1.C.1 lett. f), con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche;
- la verifica dell'adeguatezza alla natura e alle dimensioni della società dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale predisposto dagli organi delegati (1.C.1 lett. c);
- la nomina di direttori generali determinandone mansioni e poteri;
- la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti.
- la nomina, previo parere del collegio sindacale, e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154-bis T.U.F.)

In attuazione delle funzioni attribuite dalla su citata norma statutaria, il Consiglio attraverso la attività posta in essere e coordinata dal comitato di controllo e rischi nonché delle relazioni presentate semestralmente dai preposti al controllo interno/internal auditor e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ha valutato, per settori rispettivamente nelle sedute del 13 marzo 2015 (riferita alla attività del II semestre 2014; verifica dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento all'area di formazione del bilancio; aggiornamento della matrice delle aree di controllo; analisi procedure area del personale con particolare riferimento al funzionamento dei nuovi sistemi di rilevazione presenze, alla implementazione di un sistema integrato per la gestione dei corsi di formazione, alla corresponsione di bonus, alle modalità di elaborazione e gestione della erogazione delle paghe; attività in ambito L. 262/05), del 27 agosto 2015 (riferita al I semestre 2015; aggiornamento della matrice delle aree di controllo; analisi procedure area fruizione risorse pubbliche con particolare riferimento a ricerca cofinanziata,

crediti di imposta per assunzione di personale altamente qualificato, bandi pubblici per interventi migliorativi salute e sicurezza sul luogo di lavoro; verifica dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento a area di formazione del bilancio: attività in ambito L. 262/05), la adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo I.C.1., lett. c).

In relazione all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo I.C.1., lett. c) l'Emittente, nell'ambito della attività ex L. 262/2005, ha proceduto anche per l'anno 2015 a riesaminare il perimetro di scoping. In tale occasione non si è reso necessario variare il perimetro di riferimento rispetto allo scorso anno.

Le risultanze delle attività svolte durante l'anno e dei test sono state, come di consueto, illustrate al comitato di controllo interno e gestione rischi e al collegio sindacale in veste di comitato per il controllo interno nelle riunioni periodiche.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, e procede ad ogni seduta consiliare, quindi, ogni tre mesi, al confronto dei risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo I.C.1., lett. c).

Come già detto, l'art. 20 dello statuto sociale riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso (Criterio applicativo I.C.1., lett. f).

L'art. 20 dello statuto sociale, inoltre, ancorché ciò sia oggetto di specifica disciplina regolamentare Consob ed interna alla Emittente, riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. Inoltre, l'art. 6 del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate* impone al consigliere portatore, direttamente o indirettamente, di un interesse di metterne preventivamente il consiglio al corrente e quindi di allontanarsi dalla adunanza, fatto salvo il caso in cui dovendo rimanere per non pregiudicare la permanenza del *quorum* costitutivo anziché allontanarsi dovrà astenersi dalla delibera.

L'art. 20 dello statuto sociale riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate, da intendersi quali quelle individuate sulla base dello IAS 24 e del Regolamento Parti Correlate Consob, dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

In linea di massima non sono stati stabiliti criteri generali preventivi per la individuazione delle operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario in quanto la valutazione caso per caso è demandata agli organi delegati i quali procedono alla gestione quotidiana e, a parere del Consiglio, hanno pertanto la sensibilità necessaria a detta individuazione.

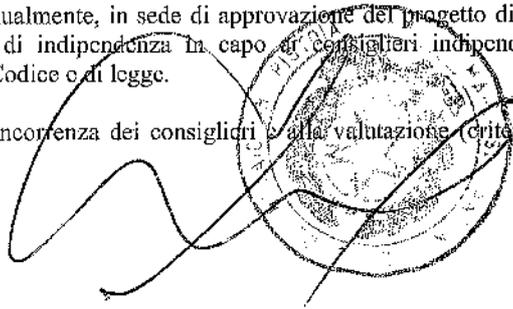
Diversamente accade per le operazioni con parti correlate in relazione alle quali la Società ha aderito, facendone richiamo nel *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, alla definizione di operazioni di maggiore rilevanza fornita dalla Consob nel Regolamento Parti Correlate Consob, Allegato 3.

Il Consiglio valuta la dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, innanzitutto all'atto della proposta alla assemblea in termini di determinazione del numero dei consiglieri, successivamente in sede di insediamento e poi di ripartizione e di delega di funzioni nonché infine di elezione dei comitati (Criterio applicativo I.C.1., lett. g) e poi annualmente. Tale esame viene preceduto da una analisi della composizione del Consiglio eseguita dal Comitato per le Nomine in apposita adunanza. In tale sede il Comitato valuta anche le competenze presenti nel Consiglio e la conformità della composizione alla normativa e allo statuto sociale.

Nel corso dell'Esercizio tale valutazione è stata eseguita in data 15 maggio in occasione dell'insediamento del nuovo consiglio. Trattandosi di prima riunione del Consiglio appena nominato, e ritenuto il parere del Comitato per le Nomine, peraltro di mutata composizione rispetto a quello uscente, non significativo, il Presidente ha ritenuto di acquisire il parere del collegio sindacale che essendo in carica dal maggio precedente ed avendo assistito, in sede di adunanze del consiglio uscente, anche ai lavori di 5/6 dei membri del consiglio di nuova nomina avrebbe meglio garantito una continuità in termini di valutazione.

Il Consiglio procede annualmente, in sede di approvazione del progetto di bilancio, alla valutazione qualitativa della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri indipendenti ritenuti sufficienti anche in termini quantitativi ai termini di Codice e di legge.

Quanto alla attività in concorrenza dei consiglieri e alla valutazione (criterio I.C.4) riservata al consiglio in caso di



autorizzazione assembleare in via generale e preventiva alla deroga al divieto di concorrenza, la assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2007, ha autorizzato l'inserimento nello statuto, all'art. 19 ultimo comma, della disposizione in ragione della quale non è necessario alcun atto di autorizzazione allorché l'attività in concorrenza sia svolta per avere assunto in una delle controllate il ruolo di componente dell'organo di amministrazione.

Tale autorizzazione è limitata al perimetro di consolidamento.

Il Consiglio ha pertanto valutato *a priori* che la assunzione delle cariche nell'ambito del perimetro di consolidamento avvenga nell'interesse della capogruppo al fine di coordinare l'attività delle controllate.

## 4.4. ORGANI DELEGATI

### Amministratori Delegati

Il Consiglio attualmente in carica, eletto dalla assemblea dei soci tenutasi in data 28 aprile 2015, ha designato fra i suoi componenti, con delibera in pari data, tre consiglieri delegati, uno dei quali anche presidente. Ad essi sono stati delegati, disgiuntamente fra loro e con firma libera, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rictrante nell'oggetto sociale, fatta eccezione per le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi di legge e dello statuto sociale.

(2.P.4) La circostanza che siano state attribuite deleghe piuttosto ampie si ricollega sostanzialmente all'esercizio, in concreto, per inveterata consuetudine, dei poteri delegati secondo un modello che prevede un impegno quotidiano da parte dei tre consiglieri delegati nel compimento della attività di perseguimento dell'oggetto sociale, da un lato, svolgendo ognuno in maniera autonoma e disgiunta unicamente i compiti legati al *management* quotidiano spicciolo, ognuno per il settore al quale di fatto è preposto, dall'altro lato, confrontandosi e concertandosi su ogni operazione che abbia una benché minima significatività e rilevanza.

Nei fatti, pertanto, non si realizza una concentrazione di cariche sociali in una sola persona ai sensi del principio 2.P.4 benché ognuna di esse potenzialmente lo possa diventare: in concreto pur svolgendo il mandato di amministratore esecutivo da molti anni si può affermare che nessuno dei tre consiglieri delegati, presidente compreso, sia mai divenuto né abbia mai agito quale unico e principale responsabile della gestione della impresa.

Per tale motivo allo stato attuale il Consiglio ha ritenuto di non dover procedere alla designazione di un *lead independent director* ai sensi del criterio applicativo 2.C.3. ovvero di adottare altri criteri di delega.

Peraltro, proprio per poter avere il massimo spazio di manovra e in concreto allinearsi con tempestività, ove occorra, alle raccomandazioni contenute nel criterio applicativo 2.C.3., la società ha proceduto a esplicitare a livello statutario, in sede di definizione delle competenze riservate al consiglio dall'art. 20 F, il potere-dovere di procedere, all'atto della attribuzione di deleghe a consiglieri, alla adozione di accorgimenti diretti ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità di gestione della società.

Pur non esistendo un soggetto qualificabile quale principale responsabile della gestione della Società, comunque per nessuno dei tre consiglieri esistono attualmente situazioni di *interlocking directorate* (2.C.5.).

### Presidente del Consiglio di Amministrazione (2.P.5)

Conformemente al commento all'art. 2 del Codice, l'art. 20 A dello statuto prevede in capo al Presidente il potere/dovere di organizzare i lavori del consiglio procedendo alla convocazione e alla predisposizione dell'ordine del giorno nonché di coordinare le attività dello stesso, di guidare lo svolgimento delle relative riunioni e curare la tempestiva informazione dei consiglieri e del collegio sindacale ai fini dell'agire e decidere informato, consapevole ed autonomo.

L'art. 23 dello statuto sociale riserva la rappresentanza della Fl.En. al presidente del consiglio di amministrazione senza limitazioni e ai componenti del consiglio di amministrazione muniti dei poteri delegati nei limiti dei poteri attribuiti.

In concreto al presidente della Società – Gabriele Clementi – in virtù delle medio-piccole dimensioni della Società e della stretta collaborazione anche in termini operativi con gli altri due consiglieri delegati sono stati, si è detto, conferiti anche poteri delegati di contenuto ed estensione analoga a quelli conferiti agli altri amministratori delegati: egli, infatti, al pari degli altri due esecutivi, svolge quotidianamente e concretamente la propria attività a servizio della Società.

Egli ha, inoltre, la consuetudine, in sede di adunanza consiliare, di rendere partecipi e attivi i consiglieri non esecutivi e il collegio sindacale sulla realizzazione della attività sociale e sulle strategie del gruppo e sulle prospettive di realizzazione anche di lungo periodo.

Come già descritto a proposito della delega di poteri, e ivi motivato, il Consiglio non ritiene a tutt'oggi che ricorra la opportunità di designare uno dei due amministratori indipendenti quale *lead independent director* da affiancare al presidente per rafforzare ulteriormente il raccordo fra amministratori esecutivi e non esecutivi.

Il Presidente non è il principale, nel senso di unico, responsabile della gestione della Emittente in virtù delle motivazioni esposte nel paragrafo precedente e non è l'azionista di controllo della Emittente.

### **Informativa al Consiglio**

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità:

- normalmente trimestrale;
- in occasione di operazioni significative, di quelle con parti correlate o, ove accadesse, in conflitto di interessi convocando una apposita adunanza consiliare.

Nel corso dell'esercizio gli organi delegati hanno riferito al Consiglio trimestralmente in occasione delle adunanze programmate.

### **4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI**

Fino alla elezione del nuovo Consiglio in data 28 aprile 2015, uno dei consiglieri senza deleghe del consiglio uscente, Stefano Modi, ricopriva anche l'incarico di dirigente del settore ricerca e sviluppo medicale della emittente e pertanto ancorché non qualificabile quale consigliere delegato ai sensi dell'art. 2381, comma 2, c.c. era da ritenersi "esecutivo" ai fini dei criteri applicativi 2.C.1. e 6.C.1.

Attualmente non siedono nel Consiglio altri consiglieri esecutivi oltre a quelli descritti nel paragrafo 4.4. che precede.

### **4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI**

La Emittente contempla all'interno del proprio Consiglio, attualmente composto di sei membri, due amministratori non esecutivi qualificabili come indipendenti sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF, richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, TUF, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice (3.C.3.).

L'elezione dei consiglieri Fabia Romagnoli e Michele Legnaioli ha dotato il Consiglio di amministratori indipendenti secondo quanto previsto dall'art. 19 dello statuto sociale in conformità al disposto dell'art. 147-ter, comma 4, del D. Lgs. 58/98 e dell'art. 3 (criteri 3.C.1 e 3.C.2.) del Codice. Gli azionisti hanno ritenuto in sede di elezione che la circostanza che uno di essi, il Sig. Legnaioli abbia ricoperto la carica di amministratore indipendente della società per più di nove anni non costituisca di per sé una relazione tale da escludere l'idoneità ad essere qualificato quale amministratore indipendente, stante l'assenza di qualsivoglia altra relazione o rapporto fra quelli elencati nell'art. 148 comma 3 D. Lgs. 58/98 cit. e nel criterio 3.C.1 del Codice, e considerate le riconosciute qualità etiche e capacità professionali dello stesso nonché la permanenza della sua indipendenza di giudizio e di valutazione.

La Società ha reso noto ai sensi dell'art. 144-novies Regolamento Emittenti Consob, con comunicato diffuso all'atto della nomina, l'esito delle valutazioni della esistenza in capo a ciascuno dei consiglieri indipendenti dei requisiti richiesti.

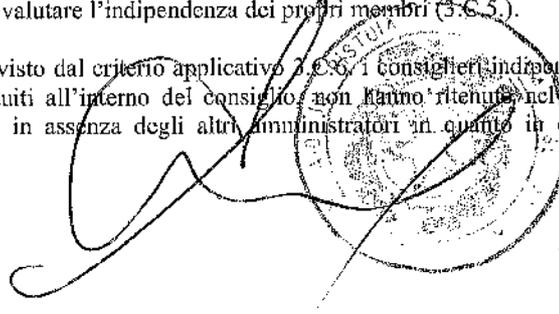
Il 15 maggio 2015, nella prima riunione tenutasi dopo la elezione il Consiglio, in sede di costituzione dei comitati interni al consiglio, ottenuto il parere favorevole del collegio sindacale, ha ritenuto sussistere i requisiti di indipendenza in relazione ai due consiglieri non esecutivi eletti in quanto tali (3.C.4.).

La indipendenza degli amministratori è, poi, valutata annualmente in sede di approvazione del progetto di bilancio attraverso le informazioni assunte dagli stessi (3.C.4); la prassi prevede infatti che la società invii ai due amministratori qualificatisi indipendenti un questionario contenente la dichiarazione circa rapporti di controllo, economici o personali con la società, controllate o esecutivi della stessa.

A tal proposito, si dà notizia della circostanza che in occasione della approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2015 e della presente Relazione, il Consiglio, nella adunanza del 15 marzo 2016, ottenuto parere favorevole del collegio sindacale e sulla base delle informazioni assunte dai consiglieri indipendenti non ha rilevato alcuna variazione in relazione alla permanenza delle condizioni e dei requisiti di indipendenza ai sensi di legge, di statuto e del Codice.

Il collegio sindacale ha verificato con esito positivo la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (3.C.5.).

In relazione a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.3. i consiglieri indipendenti, i quali, si è detto, partecipano a tutti e tre i comitati istituiti all'interno del consiglio, non hanno ritenuto nel corso del 2015 necessario convocare ulteriori formali riunioni in assenza degli altri amministratori in quanto in occasione delle riunioni dei comitati,



soprattutto di quello per il controllo e gestione rischi, hanno occasione di confrontarsi e consultarsi su molti temi e di avere accesso diretto al *management* della Società.

Nel corso del 2016, stanti le intervenute raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate inserite nel commento all'art. 3 del Codice 2015, gli amministratori indipendenti hanno ritenuto di riunirsi in data 16 febbraio nella loro prima riunione diversa e separata rispetto a quelle dei comitati endoconsiliari di cui sono membri.

I due amministratori indipendenti all'atto della presentazione delle loro candidature nelle liste per la nomina del Consiglio hanno indicato la idoneità a qualificarsi come indipendenti sia ai fini dell'art. 148, comma 3 TUF, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice e dichiarato il loro impegno a mantenere l'idoneità alla qualifica quale indipendente per tutto il mandato e, se del caso, a dimettersi (commento art. 5 Codice)

Nella dichiarazione che rinnovano ogni anno in occasione della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza i due consiglieri qualificati come tali si impegnano a informare senza indugio il consiglio di amministrazione delle variazioni che dovessero intervenire rispetto a quanto precedentemente dichiarato. .

#### **4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR**

La Emittente, a valle di un esame condotto dal Consiglio previo parere del Comitato per le Nomine, ritiene che, allo stato attuale, non si realizzi una concentrazione di cariche sociali in una sola persona ai sensi del principio 2.P.4. Infatti, né il Presidente né gli altri due consiglieri delegati è mai divenuto nei fatti l'unico e principale responsabile della gestione della impresa.

Nessuno di loro, ancorché tutti siano titolari di partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 TUF, è azionista di controllo della Emittente.

Tale circostanza è stata confermata dal rinnovato Comitato per le Nomine incaricato di eseguire la valutazione a seguito della elezione del nuovo consiglio e dell'assetto di deleghe disognato all'atto dell'insediamento del Consiglio in data 15 maggio 2015.

Per tale motivo allo stato attuale il Consiglio ha ritenuto di non dover procedere alla designazione di un *lead independent director* ai sensi del criterio applicativo 2.C.3. ovvero di adottare altri criteri di delega.

Peraltro, al fine di potersi all'occorrenza tempestivamente allineare lo statuto sociale prevede, in sede di definizione delle competenze riservate al consiglio dall'art. 20 E, il potere-dovere di procedere, all'atto della attribuzione di deleghe a consiglieri, la adozione di accorgimento diretti ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità di gestione della società.

## 5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Le informazioni riservate sono gestite dai consiglieri delegati in modo da garantirne la preservazione e la diffusione nel rispetto della normativa vigente. Le notizie non di pubblico dominio che sono idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari sono divulgate, per espressa direttiva impartita dai consiglieri delegati, secondo il dettato dell'art. 114 TUF, in modo da garantire la parità di informazione, la tempestività e la completezza.

In particolare ogni notizia riguardante la El.En. viene attentamente valutata dagli amministratori delegati, unitamente ai dipendenti e collaboratori che elaborano i vari dati e sono a conoscenza di notizie riguardanti la Società, in ordine in primo luogo alla sua natura – se riservata o meno – ed, in secondo luogo, alla migliore e più corretta modalità di diffusione.

Nel 2007 il consiglio di amministrazione ha approvato, su proposta dei consiglieri delegati, una apposita procedura denominata “Regolamento per il trattamento delle informazioni societarie di El.En. s.p.a.” con la quale oltre a recepire la predetta prassi di diffusione ha inteso codificare la gestione interna in forma fluida, ancorché sicura e riservata, delle informazioni e conoscenze di specifica rilevanza per la attività sociale ed aziendale e funzionali allo svolgimento della stessa e, per quanto necessario ai fini dell'impedimento di condotte abusive e dell'adempimento degli obblighi di legge vigenti per le società quotate, in una corretta divulgazione di quelle informazioni riservate che possano definirsi di interesse per il mercato azionario o c.d. *price sensitive*.

Il predetto regolamento è stato adottato, pertanto, nel duplice intento da un lato di impedire una incontrollata diffusione di informazioni che possa pregiudicare legittimi interessi della società e dei suoi azionisti e, dall'altro, di assicurare una corretta, tempestiva e paritaria comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate rilevanti – capaci, ai sensi dell'art. 181 TUF, di influire in modo sensibile sul prezzo degli strumenti finanziari emessi dalla Società – che riguardino El.En. stessa o società da essa controllate.

Tale documento prevede inoltre, in seguito al recepimento da parte del legislatore italiano della normativa europea in tema di *market abuse*, le regole per la istituzione e gestione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 115 TUF e relativa disciplina regolamentare Consob di attuazione.

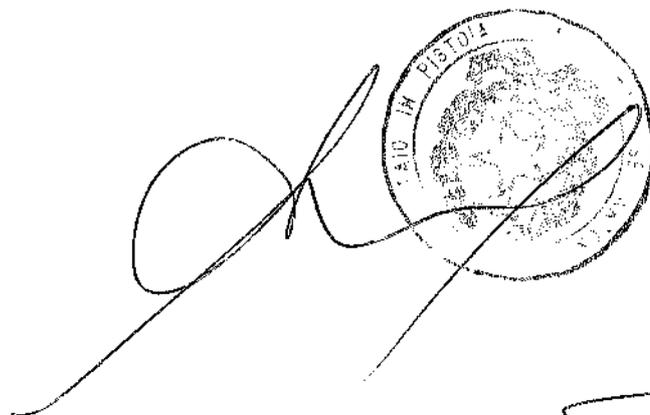
Inoltre, si è accennato, in conformità con quanto previsto dagli artt. 2.6.3 o 2.6.4 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a. allora vigente, dal 2003 fino al 31 marzo 2006 la Società si era dotata di codice di comportamento interno del gruppo in materia di *internal dealing*.

A seguito della entrata in vigore delle modifiche introdotte al TUF dalla Legge sul Risparmio e della regolamentazione emanata in attuazione da Consob, gli obblighi di comunicazione delle operazioni compiute da soggetti rilevanti previsti nel codice di comportamento sono diventati obblighi di legge e la soglia delle operazioni da comunicare si è ridotta fino a Euro 5.000,00: è stato quindi necessario adottare un nuovo testo di regolamentazione interna che riflettesse gli obblighi attuali.

In accoglimento peraltro a quanto raccomandato da Borsa Italiana El.En. ha recepito nel nuovo codice di comportamento denominato “Codice di comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari di El.En. s.p.a. da persone rilevanti” adottato dal consiglio di amministrazione con delibera del 31 marzo 2006 e modificato con successive delibere del 13 novembre 2006 e del 13 novembre 2015, la imposizione, ai soggetti rilevanti e alle persone ad essi strettamente legate, così come definite nell'art. 152-*sexies* Regolamento Consob 11971/1999, di *blackout period* (15 giorni) precedenti alla approvazione da parte del Consiglio del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni infrannuali.

E' previsto, inoltre, che il Consiglio, in occasione di operazioni straordinarie, possa imporre ulteriori limiti temporali *ad personam* alla negoziazione di titoli della società ovvero, in casi eccezionali e motivati concedere deroghe ai *blackout period*.

Non sono soggette alle limitazioni e divieti previsti nel predetto codice di comportamento gli atti di esercizio di *stock option* o di diritti di opzione relativi agli strumenti finanziari e, limitatamente alle azioni derivanti dai piani di *stock option*, le conseguenti operazioni di cessione purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "STATO IN PISTOLA" and a central emblem. The signature is a cursive, stylized name.

## **6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 4 CODICE**

Fino dal 2000, e successivamente ad ogni rinnovo, il Consiglio ha costituito al proprio interno tre comitati con funzioni propositive e consultive.

Conformemente a quanto stabilito dal criterio 4.C.1 i comitati:

- a) sono tutti composti da tre membri, non esecutivi, due dei quali indipendenti;
- b) sono disciplinati da appositi regolamenti che ne definiscono composizione, compiti e funzionamento. I regolamenti sono stati approvati, e sono modificabili secondo quanto previsto nei regolamenti stessi, con delibera del Consiglio e dallo stesso periodicamente aggiornati;
- c) la composizione rispecchia le raccomandazioni espresse nel Codice e da ultimo si è proceduto alla revisione dei componenti in data 15 maggio 2015 in sede di nomina seguente la elezione del Consiglio attuale;
- d) il regolamento di ciascun comitato prevede che le riunioni tenute vengono verbalizzate su appositi libri;
- e) il regolamento di ciascun comitato prevede che nello svolgimento dei propri compiti e funzioni il comitato abbia facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento degli stessi, nonché di avvalersi di consulenti esterni e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla Società in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli;
- f) il regolamento di ciascun comitato prevede che possano esser invitati alle riunioni soggetti esterni la cui presenza possa essere di ausilio allo svolgimento della attività e funzioni dei comitati.

\* \* \*

## 7.0 COMITATO PER LE NOMINE – ART. 5 CODICE

Ai sensi dell'art. 5.P.1. del Codice, il Consiglio ha nominato al suo interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore composto prevalentemente da amministratori non esecutivi.

### **Composizione e funzionamento del comitato per le nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

La composizione è stata sempre conforme a quanto previsto dal Codice nelle sue varie versioni.

Nel corso dell'Esercizio esso ha mutato composizione a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo in data 28 aprile 2015.

Fino a tale data esso era composto da Alberto Pecci (non esecutivo), Paolo Blasi (non esecutivo e indipendente), Michele Legnaioli (non esecutivo e indipendente).

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato con delibera del 15 maggio 2015 ed è così composto: Fabia Romagnoli (non esecutivo, indipendente), Alberto Pecci (non esecutivo) e Michele Legnaioli (non esecutivo, indipendente).

I compiti da svolgere e le modalità di funzionamento del suddetto Comitato sono stati formalizzati fin dalla costituzione avvenuta il 5 settembre 2000 nel regolamento approvato *ad hoc* dal Consiglio in pari data. Successivamente i compiti del Comitato sono stati rivisti in aderenza alle intervenute modifiche del Codice.

Nel corso del 2015 il Comitato si è riunito due volte. Tutti i componenti erano presenti, le riunioni hanno avuto una durata di 30 minuti. I lavori svolti durante la riunione sono stati coordinati dal presidente. Vi ha partecipato l'intero collegio sindacale.

Il Comitato per le nomine nel corso dell'Esercizio è risultato composto di tre membri, in maggioranza da amministratori indipendenti (Principio 5.P.1).

Alle riunioni partecipano il segretario, nonché, su invito, un componente del collegio sindacale e l'*internal auditor* (Criterio applicativo 4.C.1., lett. f).

Nel corso del 2016 il Comitato si è già riunito in data 14 marzo 2016.

### **Funzioni del comitato per le nomine**

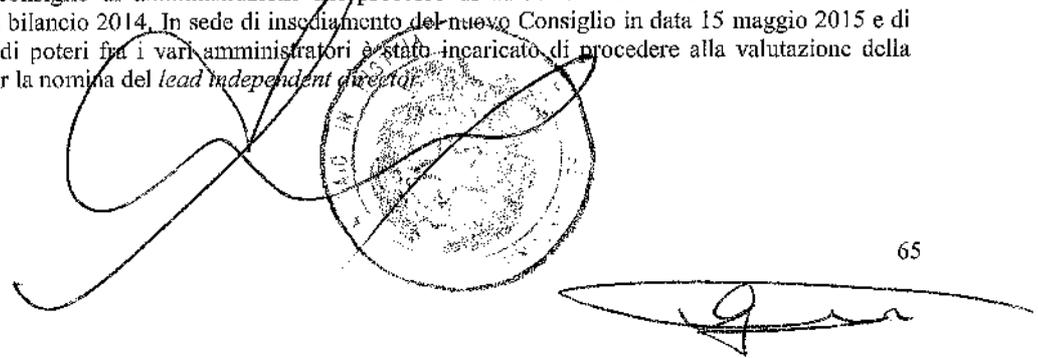
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del regolamento del comitato, ad esso sono affidati i compiti di cui all'art. 5 del Codice.

Esso è posto a garanzia della trasparenza del procedimento di selezione ed elezione del consiglio nonché all'equilibrio della composizione dello stesso e, pertanto, svolge le seguenti funzioni:

- a) presiede alla trasparenza del procedimento di selezione degli amministratori e alla osservanza delle procedure di nomina contemplate nell'articolo 19 dello statuto sociale.
- b) propone al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione ove occorra sostituire amministratori indipendenti (Criterio applicativo 5.C.1 lett. b);
- c) formula pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna per un corretto ed efficace funzionamento, nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3. (numero massimo incarichi di amministratore o sindaco) e 1.C.4. (fattispecie problematiche in tema di concorrenza) (Criterio applicativo 5.C.1 lett. a);
- d) svolge la istruttoria e formula le proposte relative alla valutazione della adozione di piani di successione degli amministratori esecutivi e ove necessario contribuisce alla predisposizione di tale piano.

Nello svolgimento dei suoi compiti e funzioni il comitato ha la concreta possibilità di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessari per lo svolgimento degli stessi, nonché di avvalersi di consulenti esterni e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla Società in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Comitato, essendo in scadenza il Consiglio ha proceduto a elaborare le indicazioni da fornire agli azionisti in relazione alle dimensioni e composizione del consiglio nonché quelle da fornire al consiglio in merito al numero massimo di incarichi ricopribili dagli amministratori esecutivi della Emittente. Inoltre il Comitato ha proceduto a supportare il consiglio di amministrazione nel processo di autovalutazione annuale nella seduta di approvazione del progetto di bilancio 2014. In sede di insediamento del nuovo Consiglio in data 15 maggio 2015 e di conferimento delle deleghe di poteri fra i vari amministratori è stato incaricato di procedere alla valutazione della ricorrenza dei presupposti per la nomina del *lead independent director*.



A large, stylized handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text 'CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE' around its perimeter. Below the signature, there is another smaller, less distinct signature.

Fatti salvi i casi di riunioni estemporanee richieste in sede di adunanza consiliare e che constano dai verbali consiliari, le riunioni del Comitato per le nomine sono verbalizzate a parte, come da regolamento, nell'apposito libro (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d) .

Il Comitato nello svolgimento delle sue funzioni ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali che esso abbia ritenute necessarie allo svolgimento dei suoi compiti.  
Attualmente il Comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

## 8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE – ART. 6 CODICE

Il Consiglio al fine di garantire la più esauriente informazione e ampia trasparenza sui compensi spettanti agli amministratori fino dal 2000 ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione (Principio 6.P.3.).

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La composizione è stata sempre conforme a quanto previsto dal Codice nelle sue varie versioni.

Nel corso dell'Esercizio esso ha mutato composizione a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo in data 28 aprile 2015.

Fino a tale data esso era composto da Alberto Pecci (non esecutivo), Paolo Blasi (non esecutivo e indipendente), Michele Legnaioli (non esecutivo e indipendente).

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato con delibera del 15 maggio 2015 a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo ed è così composto: Fabia Romagnoli (non esecutivo, indipendente), Alberto Pecci (non esecutivo) e Michele Legnaioli (non esecutivo, indipendente).

Il comitato per la remunerazione funziona ed ha i compiti descritti nel regolamento approvato *ad hoc* dal Consiglio di Amministrazione il 5 settembre 2000. Successivamente i compiti del Comitato sono stati rivisti in aderenza alle intervenute modifiche del Codice.

Resta inteso che il comitato per la remunerazione ha unicamente funzioni consultive e propositive e che, in conformità al dettato dell'art. 2389, comma 3, c.c. e all'art. 20 E dello statuto sociale, è di esclusiva competenza del Consiglio il potere di determinare la remunerazione degli organi delegati, del presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche acquisito il necessario parere del Collegio Sindacale in merito.

Il presidente del Comitato, a mente dell'art. 3 del relativo regolamento, ha il compito di coordinare e programmare le attività del comitato e dirigere lo svolgimento delle relative riunioni.

Nel corso dell'Esercizio il comitato si è riunito autonomamente una volta.

La durata media delle riunioni del comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio è stata di 45 minuti.

Tutti i componenti sono effettivamente intervenuti ed è intervenuto il collegio sindacale intero.

Numero di riunioni del comitato già tenutesi nel 2016: due in data 16 febbraio e 14 marzo.

Nel corso dell'Esercizio il comitato è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (Principio 6.P.3.).

Il comitato per la remunerazione nel corso dell'esercizio è risultato composto da almeno tre membri (Criterio applicativo 4.C.1., lett. a).

Tutti i componenti del comitato, si è detto, sono soggetti di levatura che hanno maturato lunga esperienze in società quotate di rilevanti dimensioni (Aeroporto di Firenze etc.) e, il presidente, fra le altre, nel consiglio di KME e Mediobanca s.p.a..

Il Consiglio non ha pertanto ritenuto necessario procedere ad alcuna ulteriore valutazione in merito alla competenza specifica di uno dei componenti in materia contabile e finanziaria, e/o in materia di politiche retributive, emergendo per tutti i componenti tali caratteristiche dagli stessi *curriculum vitae* presentati all'atto dell'iscrizione delle loro candidature nelle liste per la nomina dell'attuale Consiglio.

Il regolamento del Comitato prevede, all'art. 4, che nessun consigliere partecipi alle riunioni del comitato nelle quali vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

Il compenso degli amministratori non esecutivi e indipendenti viene deliberato dalla assemblea e pertanto essendo il comitato composto di amministratori tutti non esecutivi, gli amministratori (esecutivi) ai quali si riferiscono le proposte di remunerazione non partecipano alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione (Criterio applicativo 6.C.6.).

Ai lavori e alle riunioni del comitato per la remunerazione hanno partecipato il segretario e, su invito, l'*internal auditor* in relazione agli specifici argomenti trattati (Criterio applicativo 4.C.1., lett. f) nonché l'intero collegio sindacale (commento all'art. 6 del Codice).

### **Funzioni del comitato per la remunerazione**

Il comitato per la remunerazione svolge le funzioni affidategli dal regolamento approvato dal Consiglio.

Esse consistono sostanzialmente nei compiti di cui all'art. 6 del Codice. Il comitato pertanto, in veste consultiva e propositiva:

- presenta al consiglio di amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (Principio 6.P.4);
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia (Criterio applicativo 6.C.5);
- presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* (Criterio applicativo 6.C.5).
- svolge di propria iniziativa o allorché richiesto dal Consiglio, le attività istruttorie e preparatorie adeguate e necessarie alla elaborazione della politica di remunerazione;
- riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.

Il comitato per la remunerazione nel formulare le proprie proposte prevede:

- che la remunerazione degli amministratori esecutivi sia definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;
- che una parte significativa della remunerazione complessiva dei consiglieri destinatari di deleghe gestionali o che svolgono funzioni attinenti alla gestione dell'impresa sia legata al raggiungimento di obiettivi specifici, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati dal consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio il comitato per la remunerazione ha operato sul fronte della verifica di quanto accaduto in relazione al piano di remunerazione incentivante 2014, su quello della definizione della proposta della politica di incentivazione e del piano di remunerazione incentivante 2015. Ha, inoltre, formulato la proposta di politica di remunerazione oggetto poi della relazione sottoposta alla approvazione degli azionisti, nonché quella, specifica, sulla determinazione del compenso del nuovo organo amministrativo.

Alla riunione del comitato ha partecipato il collegio sindacale al completo (commento all'art. 6 del Codice).

Le riunioni autonome del comitato per la remunerazione sono regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 4.C.1., lett. e).

Attualmente il comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

## 9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni che seguono devono ritenersi integrate da quanto contenuto nella relazione sulla remunerazione ("Relazione sulla Remunerazione") pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. e dell'art. 84-quater Regolamento Consob e disponibile sul sito della Emittente [www.elengroup.com](http://www.elengroup.com) nella sezione *Investor relations/governance/documenti assembleari/2015*.

\* \* \*

Il Consiglio ha definito le linee guida della politica di remunerazione per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (Principio 6.P.4.) che ha sottoposto, nella prima parte della Relazione sulla Remunerazione 2015, alla approvazione della assemblea degli azionisti in occasione della approvazione del bilancio 2014. Secondo quanto previsto dal criterio applicativo 6.C.1 le caratteristiche principali sono le seguenti:

- a) la componente fissa e la componente variabile attribuita ai consiglieri esecutivi e a quelli investiti di particolari cariche sono, tenuto conto della struttura della Emittente e del settore in cui essa opera, adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'Emittente;
- b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;
- c) la componente fissa è ritenuta sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore esecutivo o investito di particolari cariche anche qualora la componente variabile non venisse erogata per mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance* assegnati dal Consiglio.
- d) gli obiettivi di *performance* sono predeterminati nel primo trimestre dell'esercizio, misurabili e ritenuti collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio periodo;
- e) la corresponsione di tutta la componente variabile eventualmente maturata viene corrisposta nell'esercizio successivo a quello di riferimento;
- f) a seguito della nomina del nuovo Consiglio, in data 15 maggio 2015 sono state formalizzate con il presidente e i due consiglieri delegati apposite intese contrattuali scritte che consentono alla Società di chiedere la restituzione di tutta la componente variabile della remunerazione attribuita loro dal Consiglio di amministrazione in virtù di piani di remunerazione incentivante approvati nel corso del loro mandato qualora le stesse siano state erogate per il raggiungimento di obiettivi contemplati nei predetti piani che si siano rivelati successivamente falsati da dati rivelatisi manifestamente e oggettivamente errati.;
- g) non è prevista alcuna indennità per la cessazione anticipata del rapporto o per il suo mancato rinnovo bensì un solo trattamento di fine mandato di Euro 6.500,00 annui cadauno che viene corrisposto a fine mandato al presidente e ciascuno degli altri due consiglieri delegati.

### Piani di remunerazione basati su azioni

Non ve ne sono.

Si fa presente che contestualmente alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio ha approvato di sottoporre alla assemblea per la approvazione del bilancio di esercizio 2015 un piano di incentivazione di incentivazione 2016-2025 a favore di amministratori, collaboratori e dipendenti della emittente e di società controllate da attuarsi con l'assegnazione, anche in più tranches, a titolo gratuito di diritti di opzione alla sottoscrizione di azioni ordinarie della società di nuova emissione il cui esercizio verrà disciplinato nell'apposito regolamento che verrà approvato definitivamente dal Consiglio di Amministrazione in sede di attuazione del piano. Allorché l'assemblea approvi il piano di incentivazione proposta, il Consiglio di Amministrazione avrà mandato di definire i dettagli del piano e in particolare di identificare i destinatari e determinare il quantitativo di Opzioni da assegnare, nonché di determinare il prezzo di sottoscrizione delle azioni in conformità di quanto verrà deliberato dalla assemblea degli azionisti. I dettagli verranno forniti nella documentazione appositamente redatta e pubblicata nei termini di legge

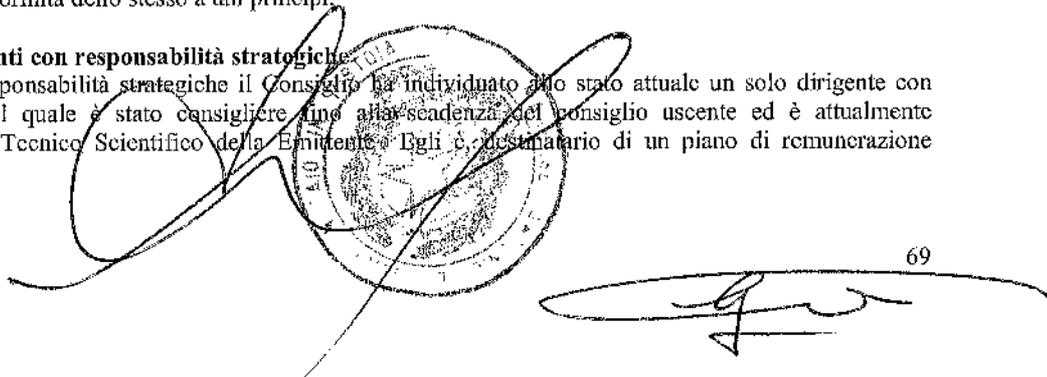
### Remunerazione degli amministratori esecutivi

Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di altri obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio, su proposta del comitato per la remunerazione, in coerenza con la politica di remunerazione anche incentivante approvata dalla assemblea degli azionisti del 28 aprile 2015 sia quanto all'ammontare massimo da porre al servizio della stessa (Principio 6.P.2) sia quanto alle linee guida.

Il piano di remunerazione incentivante predisposto al Consiglio nella seduta del 13 marzo è stato poi dallo stesso definitivamente confermato il 15 maggio, preso atto dell'avallo degli azionisti della prima parte della Relazione sulla Remunerazione e della conformità dello stesso a tali principi.

### Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Quanto ai dirigenti con responsabilità strategiche il Consiglio ha individuato allo stato attuale un solo dirigente con responsabilità strategiche il quale è stato consigliere fino alla scadenza del consiglio uscente ed è attualmente componente del Comitato Tecnico Scientifico della Emittente. Egli è destinatario di un piano di remunerazione



69

incentivante adottato in linea con la politica generale sopra detta (Principio 6.P.2), pertanto una parte significativa della sua remunerazione è legata al raggiungimento di obiettivi nei termini sopra illustrati con riferimento agli amministratori esecutivi.

Il Consiglio ha, inoltre, ritenuto di attribuire una remunerazione di tipo incentivante anche al presidente del Comitato Tecnico Scientifico il quale, ancorché non sia dirigente della Emittente, viene ritenuta figura di rilevanza strategica in virtù della caratterizzazione della società quale impresa fondata sulla ricerca.

#### **Meccanismi di incentivazione dei preposti al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

I meccanismi di incentivazione del preposto al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono definiti dall'amministratore delegato al controllo interno e ritenuti coerenti con i compiti a loro assegnati (Criterio applicativo 6.C.3.).

#### **Remunerazione degli amministratori non esecutivi**

La remunerazione degli amministratori non esecutivi viene stabilita dalla assemblea degli azionisti in misura fissa e non risulta in alcun modo legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente (Criterio applicativo 6.C.4.).

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è rappresentata dalla remunerazione di base stabilita dalla assemblea degli azionisti per tutti i consiglieri all'atto della nomina e attualmente determinata in Euro 12.000,00 annui.

Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria (Criterio applicativo 6.C.4.).

\*\*\*

#### **Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)**

Fatto salvo il trattamento di fine mandato stabilito dalla assemblea ai sensi dell'art. 17 del TUIR, all'atto della nomina a favore del presidente e di eventuali consiglieri delegati nell'ammontare massimo complessivo di euro 19.500,00 all'anno, non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Allo stato attuale non esistono diritti assegnati ulteriori rispetto al trattamento di fine mandato sopra descritto, non esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico né la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto; non esistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

## 10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Sino dal 2000 il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno, ridenominato nel 2012 "comitato controllo e rischi" (Principio 7.P.3., lett. a, n. ii) e 7.P.4.).

### **Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

La composizione è stata sempre conforme a quanto previsto dal Codice nelle sue varie versioni.

Nel corso dell'Esercizio esso ha mutato composizione a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo in data 28 aprile 2015.

Fino a tale data esso era composto da Alberto Pecci (non esecutivo), Paolo Blasi (non esecutivo e indipendente), Michele Legnaioli (non esecutivo e indipendente).

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato con delibera del 15 maggio 2015 a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo ed è così composto: Fabia Romagnoli (non esecutivo, indipendente), Alberto Pecci (non esecutivo) e Michele Legnaioli (non esecutivo, indipendente). Il presidente, Michele Legnaioli, ha, a mente dell'art. 3 del regolamento del comitato, il compito di coordinare e programmare le attività nonché di dirigere lo svolgimento delle relative riunioni.

Il comitato si riunisce sempre prima della approvazione da parte del consiglio di amministrazione del progetto di relazione finanziaria annuale e della relazione semestrale, nonché ogniqualvolta uno dei suoi componenti, il Consiglio o il consigliere delegato al controllo interno o il preposto al controllo interno lo richieda.

Nel corso dell'Esercizio si è riunito due volte: il 13 marzo e il 27 agosto.

La durata media delle riunioni del comitato è di 70 minuti e vi partecipano tutti i componenti.

Per l'esercizio in corso si è tenuta una riunione in data 15 marzo e ne è prevista una seconda per il 29 agosto.

Il comitato controllo e rischi nel corso dell'Esercizio è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (Principio 7.P.4.).

Il comitato controllo e rischi nel corso dell'Esercizio è risultato composto da almeno tre membri (Criterio applicativo 4.C.1., lett. a).

Tutti i componenti del comitato controllo e rischi possiedono una esperienza in materia contabile e finanziaria e gestione dei rischi, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina (Principio 7.P.4.) per i motivi già ricordati in sede di esposizione sul comitato per la remunerazione.

Alle riunioni del comitato controllo e rischi partecipa il collegio sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, l'amministratore delegato al controllo interno, il segretario, gli *internal auditor* e, ove necessario, su singoli punti all'ordine del giorno il soggetto o professionista che il presidente ritenga utile alla trattazione (Criterio applicativo 4.C.1., lett. f).

### **Funzioni attribuite al comitato controllo e rischi**

Al Comitato sono affidati, dal regolamento i compiti di cui all'art. 7 del Codice in materia di controllo interno nonché quelli derivanti dal Regolamento Parti Correlate CONSOB in tema di operazioni con parti correlate.

Alla luce del D. Lgs. 39/2010 che ha ridisegnato alcuni aspetti del controllo interno, la Emittente, in forza di quanto contenuto nell'Avviso di Borsa n. 18916 del 21 dicembre 2010 - relativo ai requisiti che devono possedere gli emittenti appartenenti al segmento STAR - aveva già proceduto con delibera del 13 maggio 2011 ad attribuire al comitato un ruolo di mero supporto con riferimento alle attività riservate dal D. Lgs. 39/2010 al collegio sindacale circa la revisione legale dei conti.

Nel corso dell'Esercizio, a seguito delle modifiche apportate al Codice nel luglio 2015, si è proceduto a precisare nel regolamento del comitato il ruolo di supporto istruttorio alle valutazioni e decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza (7.C.2 lett. g)

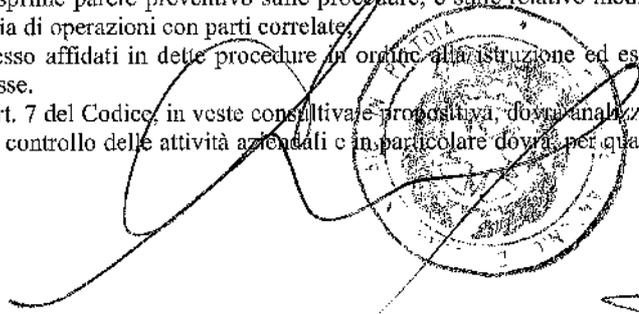
Al 31 dicembre 2015, al comitato sono affidati i compiti di cui al Regolamento Consob 17221/2010 in materia di operazioni con parti correlate e quelli di cui all'art. 7 del Codice.

Pertanto nell'ambito delle operazioni compiute con parti correlate il comitato:

(a) esamina, analizza e esprime parere preventivo sulle procedure, e sulle relative modifiche, adottate dal consiglio di amministrazione in materia di operazioni con parti correlate;

(b) svolge i compiti ad esso affidati in dette procedure in ordine alla istruzione ed esame delle operazioni con parti correlate soggette alle stesse.

Inoltre nell'ambito dell'art. 7 del Codice, in veste consultiva e propositiva, dovrà analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali e in particolare dovrà, per quanto compatibile con le funzioni



attribuite dalla legge al collegio sindacale di società quotate:

- (a) assistere, anche formulando pareri preventivi, il consiglio di amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'efficacia di detto sistema, nonché nella attività di verifica della identificazione e adeguata gestione dei principali rischi aziendali, afferenti la società e le controllate, e di determinazione del grado di compatibilità dei rischi identificati quali afferenti alla società o alle sue controllate con una gestione della impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati e anche nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo della attività sociale;
- (b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, sentiti il revisore contabile e il collegio sindacale il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (c) esprimere pareri su specifici aspetti inserenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (d) esaminare le relazioni periodiche, aventi ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;
- (e) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- (f) chiedere, a propria discrezione e dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale, alla funzione di internal audit, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative;
- (g) coadiuvare il collegio sindacale, ove da questo espressamente richiesto, nella valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- (h) coadiuvare il collegio sindacale, ove da questo espressamente richiesto, nella attività di vigilanza sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (i) riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sulla adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- (l) formulare pareri sulla nomina, revoca e remunerazione del responsabile della funzione di internal audit e sulla dotazione di quest'ultimo delle risorse adeguate all'espletamento delle relative funzioni e responsabilità;
- (m) supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza;
- (n) svolgere gli ulteriori compiti che, di volta in volta, gli verranno attribuiti dal consiglio di amministrazione. .

Nel corso dell'Esercizio il comitato ha proceduto alla valutazione delle attività svolte dal dirigente preposto nell'ambito della L. 262/2005, dagli *internal auditor* rispettivamente in ordine all'aggiornamento del perimetro delle aree di rischio e allo stato delle attività di controllo poste in essere, dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento all'area di formazione del bilancio ed, infine, di alcuni settori riferiti all'area del personale (efficacia sistema gestione delle presenze; implementazione di un sistema integrato per la gestione dei corsi di formazione; modalità e criteri corresponsione bonus ai dipendenti; modalità di elaborazione e gestione della erogazione delle paghe;) e della fruizione di risorse pubbliche (ricerca cofinanziata; crediti di imposta per assunzione di personale altamente qualificato; bandi pubblici per interventi migliorativi sicurezza e salute sul luogo di lavoro).

Ai lavori del comitato controllo e rischi partecipa l'intero collegio sindacale (Criterio applicativo 7.C.3.).

Le riunioni del comitato controllo e rischi sono regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato controllo e rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché ove lo ritenga opportuno di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 4.C.1., lett. e).

Attualmente il comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

## 11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio nell'ambito della propria attività di gestione della Società e nel definire i propri piani strategici, industriali e finanziari valuta la natura e il livello rischio compatibile con gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio ha definito, dando poi mandato ai vari organi coinvolti nel sistema di controllo interno (amministratore delegato, *internal auditor*, comitato, organo di vigilanza, dirigente preposto etc.) le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati (Criterio applicativo 7.C.1., lett. a).

Le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.1., lett. d) della Emittente sono rappresentati da un lato da regole e procedure dall'altro da organi di *governance* e di controllo.

Le regole sono innanzitutto costituite da una serie di principi fondamentali, codificate nel Codice Etico; in secondo luogo da una serie di procedure di secondo livello (quelle ex D. Lgs. 231/01, L. 262/05, L. 81/09, regolamentazione interna su trattamento informazioni riservate, operazioni con parti correlate, *internal dealing* etc.) le quali consentono di calare nella realtà aziendale e di rendere operativi i predetti principi di carattere generale.

Dall'altro lato eseguono il controllo di osservanza, delle regole e procedure sulla base delle competenze e funzioni definite e attribuite dal Consiglio delle regole e diversi organi ai rispettivi livelli: comitato di controllo e rischi; *internal auditors*; dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; organismo di vigilanza 231; collegio sindacale; società di revisione.

I dettagli dell'attuale conformazione del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF), sono descritti nell'Allegato 1. Qui si intende dar conto per grandi linee del percorso seguito dalla Emittente dopo l'entrata in vigore della L. 262/2005.

In data 15 maggio 2007 il Consiglio in attuazione dell'art. 154-bis TUF al fine di formalizzare un insieme di regole e di test da impiantare su quanto già esistente relativo al processo di informativa finanziaria anche consolidata, ha designato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nella persona del Dott. Enrico Romagnoli, soggetto alle dipendenze della società fino dall'ammissione delle azioni al mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a.. Inizialmente, l'Emittente ha istituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di eseguire un'analisi del sistema di controllo interno con riferimento anche ai compiti assegnati dalla legge alla figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari avvalendosi della collaborazione della società Price Waterhouse Coopers (società diversa da quella che svolge il controllo contabile nella Emittente).

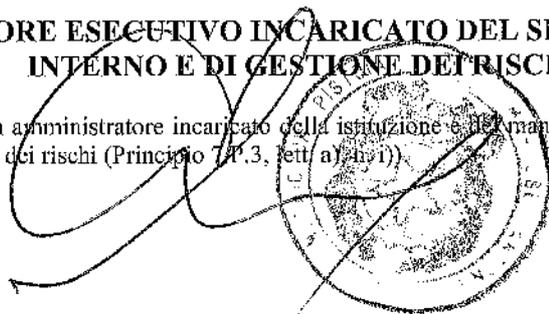
L'analisi è stata condotta prendendo a modello il CoSo Report – Internal Control Integrated Framework e alla conclusione del progetto è stato redatto un documento di sintesi che ricapitolava i risultati emersi a fronte dei quali sono stati individuati gli specifici strumenti da applicare al fine di assicurare il coordinamento e il funzionamento di tutti gli elementi del SCI che riguardino informazioni e dati sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria previsti dalla legge e/o diffusi al mercato.

Dal quel momento il dirigente preposto svolge la sua attività nell'ottica del miglioramento continuo e della verifica costante degli strumenti adottati ed in tale ambito, nel corso dell'Esercizio 2012/2013 il dirigente preposto, in collaborazione anche con Deloitte ERS, ha compiuto attività dirette alla revisione dell'impianto procedurale per le società in *scope* esistenti secondo un'ottica *risk based* per una migliore analisi dei rischi connessi alla reportistica finanziaria. Tale modello è stato applicato anche alle nuove società entrate in *scope* successivamente.

Il Consiglio attraverso la attività posta in essere e coordinata dal comitato di controllo e rischi nonché delle relazioni presentate periodicamente dal responsabile della funzione di *internal audit*, dal dirigente preposto e dall'organo di vigilanza 231 ha valutato, per settori e con esito positivo, nelle sedute del 13 marzo, 15 maggio, 27 agosto, 13 novembre l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione rischi rispetto alle caratteristiche della impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia (Criterio applicativo 7.C.1., lett. b) e d)).

### 11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio ha individuato un amministratore incaricato della istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Principio 7.P.3, lett. a) (ivi)



Tale incarico è stato conferito all'Ing. Andrea Cangioi consigliere delegato.

Egli ha il compito di sovrintendere, a nome del consiglio di amministrazione, alla funzionalità del sistema di controllo e gestione rischi e svolge i compiti e le funzioni di cui al Codice, in particolare: la cura e la identificazione e la sottoposizione periodica all'esame del consiglio dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*) tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio in occasione della illustrazione dei dati finanziari e dell'andamento della gestione della Società e del gruppo (Criterio applicativo 7.C.4., lett. a); la esecuzione delle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia (Criterio applicativo 7.C.4., lett. b); la esecuzione dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare (Criterio applicativo 7.C.4., lett. c); la richiesta alla funzione di *internal audit* dello svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nella esecuzione di operazioni aziendali, mantenendone informati comitato di controllo e rischi e collegio sindacale (Criterio applicativo 7.C.4., lett. d))

In sede di lavori del comitato di controllo e rischi e del collegio sindacale ove occorra riferisce su problematiche emerse o delle quali abbia avuto notizia nell'ambito della attività svolta.

## 11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

Fino dal 2000 il Consiglio ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, operativo e funzionante (preposto/i al controllo interno o *internal auditors*) (Criterio applicativo 7.P.3., lett. b).

Gli attuali responsabili della funzione di *internal auditing* sono per la gran parte la Sig.ra Cristina Morvillo e per la sola area di formazione bilanci, il Dott. Lorenzo Paci entrambi nominati su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato controllo e rischi (Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte) e con beneplacito del collegio sindacale.

Il Consiglio è il soggetto incaricato alla definizione della remunerazione del/dei responsabile/i della funzione di *internal auditor* coerentemente con le politiche aziendali, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato controllo e rischi (Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte), e del collegio sindacale.

I responsabili della funzione di *internal auditor* non sono responsabile/i di alcuna area operativa e dipendono gerarchicamente dal Consiglio (Criterio applicativo 7.C.5., lett. b).

I responsabili della funzione di *internal auditor* verificano sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio anche attraverso i suoi organi delegati, basato su un processo di analisi e classificazione dei principali rischi (7.C.5., lett. a)).

I responsabili della funzione di *internal auditor*, ciascuno per quanto di propria competenza, hanno accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico (Criterio applicativo 7.C.5., lett. c); hanno predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nei settori di indagine loro assegnati nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.5., lett. d) e le hanno trasmesse ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del Consiglio nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.5., lett. f); non hanno avuto occasione di relazionare su eventi di particolare rilevanza; hanno verificato, avvalendosi della attività svolta dal dirigente preposto per la 262/2005 la affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile (Criterio applicativo 7.C.5., lett. g).

Attualmente non hanno ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

Nel corso dell'Esercizio le attività di controllo svolte dalla funzione di *internal auditor* hanno avuto ad oggetto la verifica dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento all'area di formazione del bilancio; l'aggiornamento a mappatura e analisi delle attività di controllo interno eseguite nel corso degli anni, delle attività di verifica effettuate nonché delle risultanze anche ai fini della programmazione delle attività future; l'aggiornamento perimetro delle aree di rischio e dello stato delle attività di controllo poste in essere; la analisi delle procedure area del personale con particolare riferimento al sistema di gestione delle presenze, delle modalità e criteri selezione e formazione del personale, delle modalità e criteri corresponsione *bonus* ai dipendenti, delle modalità

di elaborazione e gestione della erogazione delle paghe; l'analisi delle procedure per la fruizione di risorse pubbliche (ricerca cofinanziata; crediti di imposta per assunzione di personale altamente qualificato; bandi pubblici per interventi migliorativi nel settore della sicurezza e salute sul luogo di lavoro); le attività svolte in ambito L. 262/05.

\*\*\*

La funzione di *internal auditing* con riferimento alla area di formazione bilanci che residua all'area di monitoraggio ex 262/05 è affidata al Dott. Lorenzo Paci, commercialista, soggetto esterno coinvolto nelle attività di implementazione del modello 231 e ritenuto soggetto di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza ed organizzazione. La esternalizzazione della funzione del controllo interno con riferimento all'area bilanci ha origine in valutazioni di ottimizzazione delle risorse eseguita nel febbraio 2005 dal Consiglio all'atto dell'avvicendamento del preposto al controllo interno identificato in una figura appartenente all'ufficio finanza e bilanci e dedicata alla predisposizione dei bilanci delle società del gruppo.

Una corretta segregazione fra attività operative e di controllo ha indotto il Consiglio a proseguire nel solco di tale scelta.

### **11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001**

L'Emittente ha un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Quanto alle società controllate aventi rilevanza strategica esso è stato adottato da parte di Quanta System s.p.a., ASA s.r.l. ed è in dirittura di approvazione da parte della controllata Deka M.E.L.A. s.r.l.

Il modello attuale della Emittente è frutto della revisione e del continuo aggiornamento all'evoluzione della platea di fattispecie dei reati presupposto, di volta in volta introdotte dal legislatore, di quello inizialmente approvato. Nell'ottica di prevenire la commissione dei reati correlati in qualche modo riguardare l'attività della Emittente tenuto conto della sua struttura e della area nella quale essa opera, il Consiglio ha deciso di includere nel proprio modello 231 la parte salute e sicurezza sul luogo di lavoro valida anche ai fini dell'art. 30 L. 81/09.

L'organismo di vigilanza è collegiale e composto di tre membri di cui uno è il Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo.

Attualmente la Società ancorché abbia statutariamente previsto la facoltà di attribuire al collegio sindacale detta funzione, ha reputato di maggior efficacia mantenere l'attuale assetto dell'organismo di vigilanza: un sindaco effettivo e i responsabili *internal auditing*.

### **11.4. SOCIETA' DI REVISIONE**

La revisione contabile è affidata ai sensi degli artt. 13, 17 e 19, D. Lgs. 39/2010 a società di revisione iscritta all'apposito albo CONSOB: la assemblea del 15 maggio 2012 ha conferito incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della società per gli esercizi 2012-2020 alla società Deloitte & Touche S.p.a.

L'incarico scade con la approvazione del bilancio 2020.

### **11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il Dott. Enrico Romagnoli il quale è dirigente dell'ufficio bilanci della Emittente e svolge anche il ruolo di Investor Relator.

Il dirigente preposto è nominato a termini di statuto dal Consiglio e, recita l'art. 20 G deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per sindaci e amministratori e caratteristiche e requisiti professionali, sia in termini di preparazione e formazione, sia in termini di esperienze lavorative maturate, adeguate allo svolgimento dell'incarico affidatogli.

Il preposto alla redazione dei documenti contabili societari dispone di tutti i poteri e i mezzi necessari ad un appropriato svolgimento di tale funzione.

I principi e le modalità attuate dal preposto sono descritte in dettaglio nell'Allegato 1.

### **11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI**

In concreto, si è già detto e senza volersi dilungare nel ripetere, la Emittente provvede ad uno stretto coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi attraverso la designazione incrociata di



soggetti appartenenti a un organo quali componenti di altri oppure attraverso la partecipazione ai lavori dei vari soggetti di appartenenti agli altri organi coinvolti nel sistema di controllo e gestione rischi.

## 12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle operazioni nelle quali uno degli amministratori abbia interesse o alle operazioni con parti correlate, da intendersi quali quelle individuate sulla base dello IAS 24, lo statuto precisa all'art. 20 che la approvazione da parte del consiglio in relazione a operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche, debba avvenire preventivamente.

Inoltre il consiglio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile ha adottato in data 30 marzo 2007 un apposita procedura denominata "*Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di El.En. s.p.a.*", che in osservanza anche di quanto stabilito del Regolamento Parti Correlate CONSOB emanato nel corso dell'Esercizio è stato rivisto nel 2010, e contiene le regole che disciplinano l'approvazione e l'esecuzione di operazioni poste in essere dalla società, sia direttamente sia per mezzo di società controllate, con controparti in relazione alle quali la preesistenza di un vincolo partecipativo, di un rapporto di lavoro o professionale o di uno stretto legame parentale potrebbe condizionare la conclusione, regolamentazione e consistenza del rapporto contrattuale. Tale regolamento ha reso in termini formali l'intento, peraltro da sempre perseguito dalla società, di agire assicurando che il compimento di operazioni con parti correlate - per tali intendendosi anche le operazioni nelle quali la correlazione esista con un interesse dell'amministratore o del sindaco proprio o per conto di terzi - avvenga nel rispetto massimo dei criteri di trasparenza e correttezza sia sostanziale sia procedurale delle operazioni stesse.

La Società e i suoi amministratori hanno sempre agito in conformità a quanto previsto dal codice civile in argomento (art. 2391 e 2391-bis).

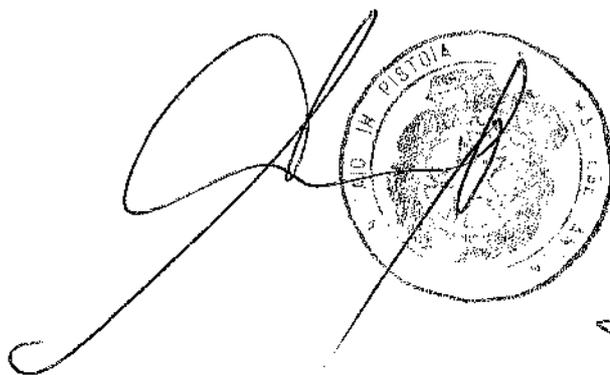
Inoltre nel manuale delle procedure amministrative e gestionali, vigente fin dal 2000, è prevista, anche ai fini della mappatura delle parti correlate alla Emittente, una apposita procedura di controllo dei rapporti con le parti correlate e della esistenza di conflitti di interesse che coinvolgano gli organi amministrativi o di controllo.

Essa prevede che il preposto al controllo interno/*internal auditor* proceda almeno ogni sei mesi alla verifica, tramite intervista dei soggetti facenti parte del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, alla eventuale individuazione di ulteriori parti correlate nonché alla esistenza di situazioni foriere di conflitti di interesse.

Concretamente tale indagine viene svolta tramite intervista scritta consistente in un questionario che viene compilato e sottoscritto dai soggetti predetti e conservato in archivio a cura del preposto per il controllo interno/*internal auditor*.

La procedura approvata dal Consiglio contiene i criteri per la individuazione delle operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio stesso previo parere del comitato controllo e rischi.

Oltre alla disposizione statutaria in materia (art. 20 E) e al regolamento interno in virtù dei quali, in particolare, i consiglieri delegati, sono tenuti, a norma del citato art. 20 E cit., ad evidenziare tempestivamente - ai fini della prevista approvazione in via preventiva - le operazioni in potenziale conflitto di interessi, di quelle con controparti correlate, nonché quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa, il Consiglio ha previsto nella rivisitazione del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, e precisamente all'art. 6, che il consigliere portatore di un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione, ne dia preventiva informazione alla adunanza chiamata a deliberare sul punto e se ne allontani.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "AUDIT COMMITTEE" and "EL. EN. S.P.A." around a central emblem. The signature is a large, stylized cursive mark.A handwritten signature in black ink is written above the page number "77". The signature is a cursive mark.

### 13.0 NOMINA DEI SINDACI

In conformità al dettato dell'art. 144-sexies Regolamento Emittenti Consob, nonché dell'art. 148, comma 2, TUF come da ultimo modificato dal D. Lgs. 27/2010, e delle novità introdotte in tema di equilibrio fra generi dalla L. 12 luglio 2011, n. 120, l'art. 25 dello statuto sociale prevede la seguente procedura di nomina.

*"Art. 25 – Collegio Sindacale (...omissis...) Per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale si osserva la seguente procedura. I Soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di Sindaco devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ordinaria in prima convocazione:*

*a) una lista contenente i nominativi indicati in numero progressivo e divisi in due sezioni: una, dei candidati a sindaco effettivo, l'altra di quelli a Sindaco supplente.*

*b) unitamente alla lista, una esauriente descrizione del profilo professionale delle persone designate alla carica, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta nonché un curriculum vitae di ciascun candidato;*

*c) unitamente alla lista, la dichiarazione con la quale ogni singolo candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche.*

*d) unitamente alla lista una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante la assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999 con questi ultimi.*

*Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.*

*La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.*

*Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.*

*Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.*

*La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione.*

*I Sindaci vengono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai Soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ogni Socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.*

*Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sopra previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base a quanto stabilito nel comma 4 dell'art. 144-sexies Regolamento Consob 11971/1999, risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie di partecipazione al capitale sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte della metà.*

*Nel caso siano state presentate più liste, per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come segue:*

*a) i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi per uno, due, tre etc., secondo il numero progressivo attribuito ai candidati da eleggere;*

*b) i quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto e verranno posti in un'unica graduatoria decrescente;*

*c) risulteranno eletti coloro che otterranno i quozienti più elevati.*

*Almeno un Sindaco Effettivo dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Pertanto, nel caso in cui i tre quozienti più elevati siano ottenuti da candidati tutti appartenenti a liste di maggioranza, l'ultimo Sindaco Effettivo da eleggere sarà comunque tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, pur avendo egli ottenuto un quoziente inferiore al candidato di maggioranza con il terzo quoziente più elevato.*

*Nel caso in cui i candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco ovvero nel caso in cui tutte le liste abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, risulterà eletto il candidato di quella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea ordinaria, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.*

*La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco Effettivo eletto per primo nella lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti o in mancanza di lista di minoranza, al sindaco effettivo eletto per primo nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di sostituzione di un Sindaco Effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.*

*Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.*

*In caso di presentazione di una sola lista i Sindaci Effettivi e Supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista in ordine di elencazione.*

*Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del Collegio Sindacale avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.*

*La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 148, comma 1-bis, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.*

*La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio a norma dell'articolo 2401 c.c. è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa.*

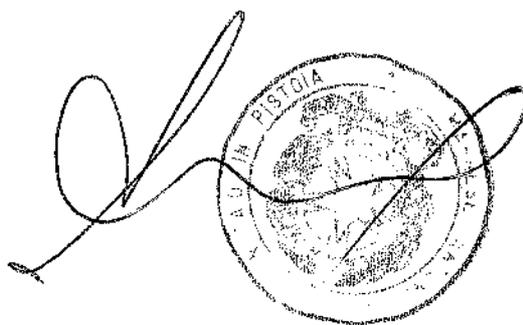
*In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più componenti l'organo di controllo, la designazione o la nomina dei nuovi membri avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati."*

L'attuale collegio sindacale è stato eletto con delibera dell'assemblea ordinaria del 15 maggio 2013 per gli esercizi 2013-2015, scade con la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

Al 31 dicembre 2015 il collegio sindacale di El.En. s.p.a. risulta oggi così composto: Dott. Vincenzo Pilla, Presidente; Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo; Dott.ssa Rita Pclagotti, sindaco effettivo; Dott.ssa Daniela Moroni e Dott. Manfredi Bufalini, sindaci supplenti.

L'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'Esercizio dovrà, si è detto, procedere alla nomina del nuovo Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 144-septies, comma 2, Reg. Emittenti la quota minima di partecipazione al capitale sociale necessaria per la presentazione delle liste di candidati a membri del collegio sindacale è pari al 4,5%, in conformità di quanto previsto dall'art. 25 dello statuto sociale, dall'art. 144-sexies Reg. Emittenti e dalla delibera CONSOB 28 gennaio 2016, n. 19499



79

A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

#### **14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Per espressa disposizione statutaria i sindaci devono possedere i requisiti previsti dalla legge, e, quindi anche i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 TUF.

Essi senz'altro agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti (Principio 8.P.2.).

L'attuale collegio proviene da una unica lista presentata da Andrea Cangiolì e Immobiliare del Ciliegio s.r.l., non essendone state presentate di ulteriori all'atto della elezione avvenuta il 15 maggio 2013.

La elezione è avvenuta con il voto favorevole di tutte le azioni rappresentate in assemblea e precisamente n. 2.666.404 pari al 55,269% del capitale sociale.

L'attuale collegio resterà in carica per tre esercizi fino alla approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

Per i profili professionali e le caratteristiche personali si fa rinvio ai *curriculum* pubblicati sul sito della Società e, segnatamente: per il presidente Vincenzo Pilla, i sindaci effettivi Paolo Caselli e Rita Pelagotti e il sindaco supplente Manfredi Bufalini alla seguente sezione "[www.elengroup.com/investor\\_relations/documenti\\_assembleari/2013/Lista\\_candidati\\_alla\\_carica\\_di\\_componente\\_del\\_collegio\\_sindacale - triennio 2013-2015](http://www.elengroup.com/investor_relations/documenti_assembleari/2013/Lista_candidati_alla_carica_di_componente_del_collegio_sindacale_-_triennio_2013-2015)"; per il sindaco supplente Daniela Moroni alla sezione "[www.elengroup.com/investor\\_relations/documenti\\_assembleari/2013/Lista di candidati per la integrazione del collegio sindacale di El.En. in carica per il triennio 2013/2015](http://www.elengroup.com/investor_relations/documenti_assembleari/2013/Lista_di_candidati_per_la_integrazione_del_collegio_sindacale_di_El.En._in_carica_per_il_triennio_2013/2015)"

La Società mette costantemente a disposizione del collegio il proprio personale e le risorse che il collegio ritenga di volta in volta utile ai fini dello svolgimento delle funzioni previste dall'attuale art. 25 dello statuto.

Come già accennato, ai fini della attuazione del criterio applicativo 8.C.5, uno dei sindaci, il Dott. Paolo Caselli ha sempre partecipato attivamente alle riunioni e alle attività del comitato controllo e rischi e collabora con il responsabile della funzione di *internal auditing*. Egli inoltre, in forza di delibera assunta dal consiglio in data 31 marzo 2008, e confermata il 15 maggio 2012, è componente dell'organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Dalla entrata in vigore del D. Lgs. 39/2010 i sindaci effettivi partecipano ai lavori del comitato di controllo e gestione rischi.

La attività poi di relazione dell'*internal auditor* e del dirigente preposto avvengono al comitato per il controllo interno in accezione allargata, comprensivo del comitato controllo e gestione rischi e del comitato per il controllo interno ex D. Lgs. 39 cit.

Il collegio sindacale è l'organo al quale in virtù di norme di legge, regolamentari e statutarie spetta la vigilanza sulla osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile adottati dalla Società, e sul loro concreto funzionamento. Il collegio sindacale, inoltre, vigila sulle materie previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal codice di autodisciplina e sulla conformità alle disposizioni Consob e sulla concreta attuazione delle procedure societarie in materia di parti correlate.

A tale organo spetta, infine, altresì di vigilare anche sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Ove richiesto dal consiglio di amministrazione svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6, D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Il collegio al 31 dicembre 2015 si compone di tre sindaci effettivi e di un supplente:

Nome	Carica	Residenza	Data di nascita
Vincenzo Pilla	Presidente	Firenze, Via Crispi, 6	S. Croce di Magliano (CB), 19 maggio 1961
Paolo Caselli	Sindaco effettivo	Pistoia, Via Venturi, 1/B	Firenze, 14 aprile 1966
Rita Pelagotti	Sindaco effettivo	Firenze, Piazza Santo Spirito, 7	Firenze il 6 dicembre 1956
Daniela Moroni	Sindaco supplente (nominato dalla assemblea del 15 maggio 2014 ad integrazione del consiglio)	Firenze, Borgo Pinti, 60	Monteverdi Marittimo (PI) il 16 settembre 1952
Manfredi Bufalini	Sindaco supplente	Firenze, Piazza S. Firenze, 2	Firenze, 24 agosto 1966

Lo statuto prevede un limite al cumulo degli incarichi, ai sensi dell'art. 148-bis TUF, prevedendo quale causa di ineleggibilità e decadenza per i candidati o gli eletti sindaci che ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nonché per coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal Regolamento Emittenti (artt. 144-duodecies e ss.).

Al 31 dicembre 2015 i seguenti componenti il collegio sindacale della Società facevano anche parte degli organi di controllo delle seguenti società controllate:

Nome	Società controllate
Vincenzo Pilla	- Presidente del Collegio sindacale di Lasit s.p.a. - Presidente del Collegio sindacale di Quanta System s.p.a.
Paolo Caselli	- Sindaco unico di Deka M.E.L.A. s.r.l. - Sindaco effettivo di Lasit s.p.a. - Sindaco supplente di Quanta System s.p.a.

La durata media delle riunioni del collegio sindacale è di 126,67 minuti (2,111 ore).

Le riunioni tenute dal collegio sindacale nel corso dell'Esercizio sono state 6 (sei).

Le riunioni del collegio sindacale programmate per l'esercizio in corso sono sei di cui una tenutasi il 28 gennaio e una l'8 marzo 2016.

Quanto alla partecipazione effettiva dei propri componenti: il Presidente e il sindaco effettivo Paolo Caselli hanno partecipato a tutte le riunioni, il sindaco effettivo Rita Pelagotti a 5/6 delle riunioni.

\*\*\*

Il collegio sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina (Criterio applicativo 8.C.1.) valutando il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, TUF (Art. 144- novies, comma 1-bis, Regolamento Emittenti Consob)

- ha verificato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri (Criterio applicativo 8.C.1.);

- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato anche tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori (Criterio applicativo 8.C.1.).

Le verifiche hanno avuto esito positivo.

Quanto alle iniziative eventualmente intraprese dal Presidente del Consiglio ai fini dell'*induction programme*, si è già detto, i componenti del collegio sindacale sono tutti di preparazione ed esperienza sotto il profilo tecnico-normativo e o hanno assistito alla nascita della Società e da allora la hanno sempre affiancata e sono stati coinvolti nella attività di

controllo interno fin dalla nascita di tale attività in seno alla Società o si sono calati con dedizione ed impegno nella realtà aziendale.

Tali circostanze, rendono, alla luce della attuale composizione del collegio sindacale non necessaria la predisposizione di particolari iniziative di *induction programme*. Il presidente prenderà, evidentemente, in considerazione nuovamente tale necessità all'atto di eventuale mutata composizione.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse e ai sensi dell'art. 6 del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, deve allontanarsi dalla adunanza che delibera in proposito (Criterio applicativo 8.C.3.).

Il collegio sindacale, se ne sono già descritte le modalità in precedenti parti della presente relazione, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il comitato controllo e rischi presente in seno al consiglio di amministrazione (Criteri applicativi 8.C.4. e 8.C.5.).

Il collegio sindacale ha continuato, fra le altre, a esercitare il proprio controllo in tema di operazioni con parti correlate, a fare, attivamente, parte in persona di uno dei componenti effettivi dell'organo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 ed ha, altresì, svolto le funzioni attribuitegli dal D. Lgs. 39/2010 con riferimento alla vigilanza sulla attività della società di revisione nominata dalla assemblea degli azionisti del 15 maggio 2012.

## 15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Tale sezione è denominata "INVESTOR RELATIONS".

Si identifica nel Dott. Enrico Romagnoli il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*) (Criterio applicativo 9.C.1.).

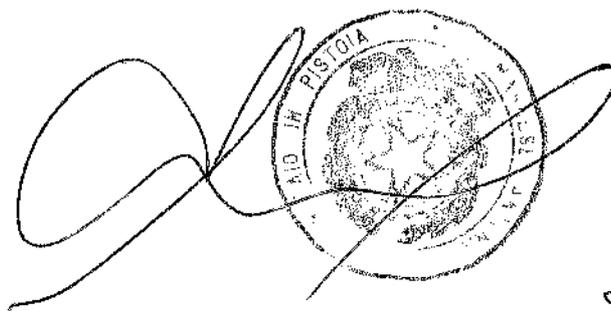
Non si ritiene necessaria la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti (Criterio applicativo 9..C.1.).

Nel rispetto del principio stabilito nell'art. 9 del Codice, il consiglio, compatibilmente con l'assetto organizzativo e la struttura della Emittente, si adopera per favorire la partecipazione degli azionisti alle assemblee e rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci, istaurando inoltre un dialogo continuativo con gli stessi. Il consiglio di amministrazione cura la fissazione agevolata di data, ora e luogo – solitamente la sede sociale - di adunanza e l'adempimento tempestivo di tutti gli obblighi di legge relativi alle modalità di convocazione e di comunicazione di avvenuta convocazione, la partecipazione dei soci alla assemblea.

In ossequio a quanto disposto dal Codice alle assemblee partecipano di norma tutti gli amministratori e in tale sede vengono comunicate ai soci le informazioni e notizie riguardanti la El.En. sempre nell'osservanza della disciplina relativa alle notizie *price sensitive*.

Il presidente del consiglio di amministrazione e i consiglieri delegati hanno individuato di concerto in uno dei dipendenti il Dott. Enrico Romagnoli, il responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci. L'*Investor Relator* fa parte di una struttura aziendale, composta da dipendenti, addetta alla elaborazione di documenti e informazioni di natura contabile e amministrativa.

Nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la El.En., il designato ha il compito di curare il dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali anche attraverso la cura di una apposita sezione del sito internet della Società e la messa a disposizione della opportuna documentazione nella consapevolezza della tutela e del rispetto della legge e del "Regolamento sul trattamento della informazione societaria", soprattutto con riferimento alle informazioni privilegiate.



## **16.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)**

L'assemblea è disciplinata dal Titolo III dello statuto sociale (artt. 11-18) che ne regola in conformità di quanto disposto dalla legge e dalle disposizioni regolamentari le competenze, il funzionamento, modalità di convocazione, *quorum* costitutivi, intervento in assemblea etc. e che qui di seguito si riportano nella versione aggiornata al 31 dicembre 2014.

### **Articolo 11**

#### **Assemblea**

*L'Assemblea, legalmente costituita, rappresenta la universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, obbligano tutti i Soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.*

*L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria e può tenersi anche in seconda e terza convocazione.*

*L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio entro i termini previsti dalla legge. Essa può essere convocata entro il termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio per gli esercizi relativamente ai quali la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando particolari motivate esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società lo richiedano.*

*L'Assemblea dei Soci è convocata, altresì, ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno, o ne sia avanzata rituale richiesta di soggetti legittimati per legge, ovvero su iniziativa del Collegio Sindacale, o parte di esso, con le modalità previste dall'art. 25 del presente statuto.*

### **Articolo 12**

#### **Luogo dell'Assemblea**

*Le Assemblee si tengono presso la sede della Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia.*

### **Articolo 13**

#### **Convocazione dell'Assemblea**

*L'Assemblea è convocata, di norma dall'Organo Amministrativo, nell'osservanza delle norme regolamentari in materia, mediante avviso da pubblicarsi, nei termini di legge, sul sito internet della società e sul quotidiano ITALIA OGGI (salvo i casi in cui la legge non dispone diversamente).*

*L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni previste da disposizioni normative.*

*Un unico avviso potrà contenere le date di prima, seconda e terza convocazione.*

### **Articolo 14**

#### **Intervento in Assemblea**

*L'intervento alle Assemblee è regolato dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.*

*Possono intervenire in assemblea gli azionisti ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.*

*Il Socio che ha diritto di intervenire all'Assemblea, fermo restando le disposizioni imperative in materia di delega di voto previste dal D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e dalle altre disposizioni applicabili, può farsi rappresentare, conferendo delega scritta. La delega scritta e firmata digitalmente deve essere inviata alla società a mezzo posta elettronica certificata.*

*La società non si avvale dell'istituto del "rappresentante designato dalla società con azioni quotate" previsto dall'art. 135-undecies D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.*

### **Articolo 15**

#### **Presidenza dell'Assemblea**

*La Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza od impedimento di quest'ultimo, al Vice-Presidente; in difetto, dalla persona eletta a maggioranza dei voti per testa dei Soci presenti.*

*L'Assemblea elegge, anche tra non Soci, un Segretario e, qualora lo ritenga opportuno, due Scrutatori.*

*L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale è redatto da un Notaio.*

*Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione dell'adunanza e accertare la identità e legittimazione dei presenti. Quando tale constatazione è avvenuta, la validità della costituzione dell'Assemblea non potrà essere invalidata per il fatto che alcuni degli intervenuti abbandonino l'adunanza.*

*Il Presidente ha altresì il compito di regolare lo svolgimento dell'assemblea, dirigere e disciplinare le discussioni stabilendo eventualmente limiti di durata di ciascun intervento, di determinare le modalità e l'ordine delle votazioni, nonché accertarne i risultati il tutto nel pieno rispetto dell'eventuale regolamento che, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea ordinaria, potrà disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dello stessa tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.*

### **Articolo 16**

#### **Verbalizzazioni**

*Le deliberazioni dell'Assemblea devono risultare da verbale, sottoscritto dal Presidente, dal Segretario o dal Notaio ed eventualmente dagli Scrutatori.*

*Nei casi previsti dalla legge ed, inoltre, quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno, il verbale è redatto da un Notaio.*

**Articolo 17**  
**Assemblea ordinaria**

*L'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita con l'intervento di tanti Soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale computato in conformità all'art. 2368, comma 1, c.c.; essa delibera a maggioranza assoluta.*

*In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria, qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentato, delibera a maggioranza assoluta dei presenti sugli oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima. Per la nomina del Collegio Sindacale si osservano inoltre le disposizioni dell'Art. 25 del presente Statuto.*

*E' ammesso, secondo quanto stabilito dalla legge e dalle norme regolamentari in materia, il voto per corrispondenza.*

**Articolo 18**  
**Assemblea straordinaria**

*L'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita, in prima e in seconda convocazione, con la partecipazione di tanti Soci che rappresentano la parte di capitale indicate rispettivamente negli artt. 2368, comma secondo e 2369, terzo comma c.c.. In terza convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti Soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale. Essa delibera, sia in prima sia in seconda sia in terza convocazione, con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale sociale rappresentato in Assemblea."*

Sin dal 2000 lo Statuto sociale contempla la esercitabilità da parte degli azionisti del voto per corrispondenza.

Gli avvisi di convocazione di assemblea e le relative comunicazioni di cortesia circa la effettiva data di adunanza vengono pubblicati con le modalità previste dalla legge anche sul sito internet della società, e ove richiesto, e se consentito anche per estratto, su un quotidiano a larga diffusione nazionale (attualmente ITALIA OGGI).

I maggiori azionisti della Emittente siedono nel Consiglio e ad oggi nessuno di loro ha sottoposto all'assemblea proposte in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli amministratori una specifica proposta (Commento all'art. 9).

Il presidente del consiglio di amministrazione, che generalmente presiede l'assemblea procede ad illustrare diffusamente le proposte e gli argomenti all'ordine del giorno della assemblea degli azionisti e a garantire che l'assemblea si svolga in modo ordinato e funzionale.

A tal proposito la assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2007 ha approvato il regolamento assembleare predisposto dal consiglio (Criterio 9.C.3) modificato poi il 13 maggio 2011 nella parte relativa all'intervento in assemblea. Infatti, si è reso necessario rivedere anche il regolamento assembleare alla luce della modifica dell'art. 14 dello statuto sociale, approvata dalla assemblea degli azionisti tenutasi il 28 ottobre 2010, intervenuta a seguito di quanto innovato dal legislatore con il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 in relazione all'art. 2370 c.c., in tema di diritto di intervento in assemblea e dell'esercizio del diritto di voto, e della introduzione dell'art. 83-sexies TUF, norma quest'ultima che prevede la c.d. *record date*.

Il regolamento della assemblea di El.En. s.p.a. che si riporta di seguito è disponibile sul sito [www.elengroup.com](http://www.elengroup.com) alla sez. "Investor Relations/Governance/Statuto"

\*\*\*

**"REGOLAMENTO DI ASSEMBLEA DI EL.EN S.P.A.**

**Art. 1 - Oggetto e ambito di applicazione**

*Il presente regolamento disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento dell'assemblea degli azionisti di El.En. s.p.a. ("Società") tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.*

*Esso è consultabile e a disposizione degli azionisti presso la sede legale ed il sito internet ([www.elen.it](http://www.elen.it) sezione investor relations) della Società, nonché di volta in volta presso il luogo di adunanza assembleare.*

**Art. 2 – Luogo e presidenza dell'adunanza assembleare**

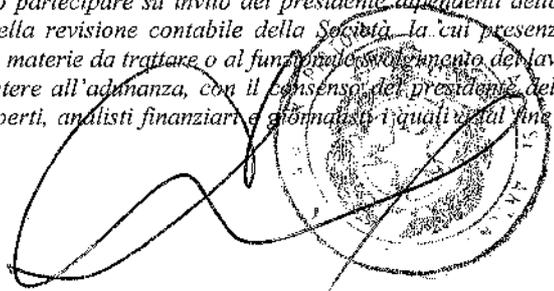
*L'assemblea si tiene in prima, seconda o terza convocazione nei luoghi e orari fissati nell'avviso di convocazione pubblicato a norma dell'art. 13 dello statuto ed è presieduta, di norma, dal presidente del consiglio di amministrazione, o in caso di sua assenza o impedimento dai soggetti individuati dall'art. 15 dello statuto sociale.*

**Art. 3 – Intervento in assemblea**

*3.1. Il diritto di intervento in assemblea è disciplinato dall'art. 14 dello statuto della Società, ai sensi del quale possono intervenire in assemblea gli azionisti, e coloro che sono legittimati ad intervenire all'assemblea, ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.*

*3.2. All'assemblea possono partecipare su invito del presidente dipendenti della Società, consulenti e rappresentanti della società incaricata della revisione contabile della Società, la cui presenza sia ritenuta dal presidente utile o opportuna in relazione alle materie da trattare o al funzionamento del consiglio di amministrazione.*

*3.3. Possono, altresì, assistere all'adunanza, con il consenso del presidente dell'assemblea e salvo parere contrario degli azionisti presenti, esperti, analisti finanziari e giornalisti i quali, al fine dovranno far pervenire al presidente*



della Società la richiesta scritta di partecipazione entro il secondo giorno feriale antecedente la data fissata per l'assemblea.

3.4. Prima di aprire la illustrazione e discussione sui punti all'ordine del giorno il presidente dà notizia all'assemblea della partecipazione e della assistenza alla adunanza dei soggetti indicati nei commi 3.2. e 3.3. che precedono.

#### **Art. 4 - Verifica della legittimazione all'intervento in assemblea e accesso ai locali di adunanza**

4.1. Possono accedere ai locali adibiti all'adunanza soltanto i soggetti legittimati o autorizzati di cui all'articolo 3 che precede previa identificazione personale e verifica della legittimazione all'intervento in assemblea.

4.2. L'identificazione personale e la verifica della legittimazione all'intervento in assemblea vengono eseguite, da personale ausiliario appositamente incaricato, all'ingresso dei locali adibiti allo svolgimento della adunanza ed hanno inizio di norma nei trenta minuti precedenti l'orario di adunanza, salvo diverso termine stabilito nell'avviso di convocazione.

4.3. Coloro che hanno diritto a partecipare alla assemblea esibiscono al personale ausiliario all'ingresso dei locali di adunanza un documento di identificazione personale e la certificazione indicata nell'avviso di convocazione. Avvenute la identificazione e verifica di cui al comma 4.2. che precede, il personale ausiliario rilascia agli intervenienti un apposito contrassegno da conservarsi per tutta la durata di partecipazione ai lavori assembleari e da consegnare al personale ausiliario in caso di allontanamento, ancorché temporaneo, dai locali di adunanza.

4.4. Al fine di accelerare la verifica dei poteri di rappresentanza loro spettanti, coloro che intervengano in assemblea in rappresentanza legale o volontaria di azionisti e di altri titolari al diritto di voto possono far prevenire la documentazione comprovante tali poteri alla Società entro i due giorni precedenti la data fissata per l'adunanza.

4.5. Salvo l'impianto audiovisivo eventualmente autorizzato dal presidente a supporto della verbalizzazione e documentazione dei lavori assembleari, non è ammesso l'utilizzo nei locali in cui si svolge l'assemblea strumenti di registrazione di qualsiasi genere (apparecchi cellulari compresi), apparecchi fotografici e similari.

#### **Art. 5 - Costituzione dell'assemblea e apertura dei lavori**

5.1. Il presidente dell'assemblea è assistito nella redazione del verbale da un segretario nominato, anche fra non soci, dall'assemblea su proposta del presidente stesso o da un notaio e allorché necessario ai sensi di legge da due scrutatori designati allo stesso modo anche fra non soci. Il segretario o il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia ed avvalersi, in deroga a quanto stabilito dall'art. 4.5 e previa autorizzazione del presidente, di apparecchi audiovisivi di registrazione.

5.2. Spetta al presidente accertare e constatare la regolarità delle singole deleghe e in genere la legittimazione dei presenti all'intervento in assemblea e, quindi, verificare e dichiarare la regolare costituzione dell'adunanza. Il presidente può costituire un ufficio di presidenza avente il compito di coadiuvarlo nelle verifiche relative alla legittimazione degli intervenuti alla partecipazione ed al voto, nonché in specifiche procedure assembleari.

Il presidente risolve le eventuali contestazioni relative alla legittimazione all'intervento.

5.3. Il Presidente dell'assemblea può avvalersi per il servizio d'ordine di personale ausiliario appositamente incaricato.

5.4. Qualora gli azionisti presenti non raggiungano la quota di capitale sociale necessario alla regolare costituzione dell'assemblea ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 17 e 18 dello statuto della Società, il presidente dell'assemblea, trascorso un congruo lasso di tempo, comunque non inferiore ad un'ora, dall'orario fissato per l'inizio dell'adunanza, ne dà comunicazione agli intervenuti rinviando la trattazione all'ordine del giorno alla successiva convocazione.

5.6. Accertata la regolare costituzione dell'adunanza, il presidente dell'assemblea dichiara l'apertura dei lavori.

#### **Art. 6 - Trattazione degli argomenti e proposte all'ordine del giorno**

6.1. Il presidente dell'assemblea illustra ai presenti gli argomenti e le proposte posti all'ordine del giorno avvalendosi, ove lo ritenga opportuno, dell'intervento di amministratori, sindaci e dipendenti della Società. Gli argomenti e proposte possono essere trattati nel diverso ordine approvato su proposta del presidente con delibera della maggioranza del capitale rappresentato, così come allo stesso modo può esserne approvata la proposta del presidente di parziale o totale trattazione congiunta.

6.2. Spetta al presidente dell'assemblea regolare lo svolgimento dei lavori dirigendo e disciplinando la discussione e il diritto agli interventi, stabilendo modalità e eventualmente limiti di durata massima di ciascun intervento.

È facoltà del presidente dell'assemblea: richiamare la conclusione degli interventi che si prolunghino oltre il limite temporale fissato o che non siano pertinenti all'argomento o proposta posti all'ordine del giorno in trattazione; togliere la parola a chi intervenga senza averne facoltà o previo richiamo insista nell'intervento; impedire parole e atteggiamenti sconvenienti, pretestuosi, aggressivi, ingiuriosi e dilatori nonché eccessi evidenti, togliendo ove egli lo ritenga opportuno la parola all'intervenuto, e, nei casi più gravi disponendo l'allontanamento di chicchessia dal luogo di adunanza per tutta la fase della discussione.

6.3. La richiesta di intervento dei presenti sui singoli argomenti all'ordine del giorno è fatta al presidente, il quale nel concedere la parola, segue di norma, l'ordine progressivo di presentazione delle richieste di intervento. E' concessa a chi ha chiesto la parola la facoltà di replicare brevemente.

6.4. Il presidente dell'assemblea o, su suo invito, gli amministratori, i sindaci, i dipendenti della Società o i consulenti, rispondono, di norma, al termine di tutti gli interventi su ciascun argomento all'ordine del giorno. I componenti dell'organo amministrativo e del collegio sindacale possono chiedere di intervenire nella discussione.

6.5. Al fine di predisporre adeguate repliche o risposte agli interventi tenuto anche conto dell'oggetto e rilevanza degli argomenti e proposte in trattazione, il presidente dell'assemblea può, a sua insindacabile discrezione, sospendere i lavori per un intervallo non superiore a due ore.

6.6. Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il presidente dichiara chiusa la discussione e pone le proposte in votazione.

#### **Art. 7 – Votazioni e chiusura dei lavori**

7.1. La votazione, di norma avviene di volta in volta su ogni argomento e, relativa proposta di delibera, posto all'ordine del giorno e in ordine di trattazione salva diversa disposizione del presidente dell'assemblea il quale può disporre che la votazione avvenga in un ordine diverso o successivamente alla chiusura della discussione di tutti o di alcuni argomenti.

7.2. Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il presidente dell'assemblea riammette coloro che lo desiderino fra gli azionisti eventualmente allontanati o allontanatisi durante la fase di discussione.

7.3. Salva diversa inderogabile disposizione di legge, le votazioni avvengono per scrutinio palese.

7.4. Il presidente dell'assemblea stabilisce le modalità di espressione del voto, di norma per alzata di mano, di rilevazione e di computo dei voti e può fissare un termine massimo entro il quale il voto deve essere espresso.

Al termine delle votazioni viene effettuato lo scrutinio, esaurito il quale il presidente, avvalendosi del segretario o del notaio e degli eventuali scrutatori, proclama i risultati delle votazioni.

7.5. Sono nulli i voti espressi con modalità difformi da quelle indicate dal presidente dell'assemblea.

7.6. Gli azionisti che esprimono voto contrario o si astengono devono far constare, al momento delle dichiarazioni di voto, il proprio nominativo ed il numero delle azioni detenute in proprio o per delega. Esaurito l'ordine del giorno, il presidente dell'assemblea dichiara chiusa l'adunanza e procede alle formalità di perfezionamento del verbale.

#### **Art. 8 - Disposizioni finali**

8.1. Il presente Regolamento è stato approvato ai sensi dell'art. 15 del vigente statuto sociale dalla assemblea ordinaria della Società tenutasi in data 15 maggio 2007, e potrà essere modificato o abrogato soltanto con delibera dello stesso organo.

8.2. Oltre a quanto previsto dal presente regolamento, il presidente può adottare ogni provvedimento che egli ritenga opportuno per garantire il corretto e funzionale svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti."

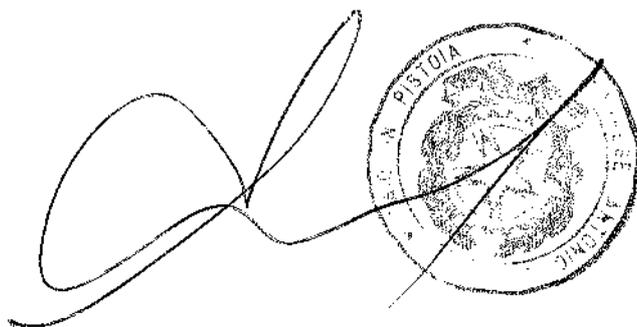
Il Consiglio, presenti cinque consiglieri su sette, nella assemblea del 28 aprile 2015, ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare (Criterio applicativo 9.C.2) in particolare mettendo a disposizione degli azionisti nei termini previsti la documentazione e le proposte di delibera.

In relazione alla garanzia del diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, il presidente della assemblea in conformità a quanto previsto nel regolamento assembleare sopra riprodotto, concretamente, come consta dal verbale assembleare, procede, al termine della illustrazione di ogni argomento all'ordine del giorno, ad invitare i presenti all'intervento e alla discussione (Criterio applicativo 9.C.2).

Il comitato per la remunerazione, presente e a disposizione della assemblea, ritiene di aver riferito agli azionisti attraverso la Relazione sulla Remunerazione e la presente relazione.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale.

Pertanto non si è resa necessaria alcuna valutazione da parte del Consiglio circa la opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (Criterio 9.C.4.).

A large, stylized handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp features a central emblem and the text "S.P.A. PISTOIA" around the top edge and "SOCIETA' PER AZIONI" around the bottom edge.A smaller, more fluid handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

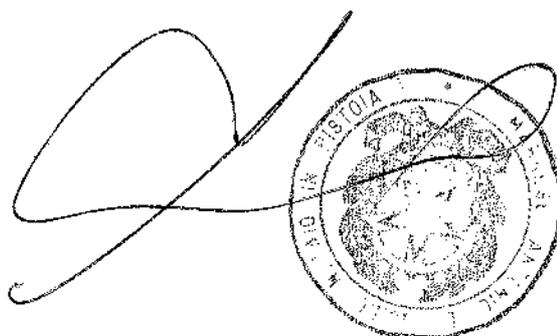
**17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF*)**

Non vi sono pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti.

## 18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente – Ing. Gabriele Clementi



### TABELLA 1 – ASSETTI PROPRIETARI

sulla base di quanto risultante alla Emittente

<b>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</b>				
	Numero azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	4.824.368	100%	Borsa Valori Milano	Ordinari di legge
Azioni con diritto di voto limitato	0			
Azioni prive di diritto di voto	0			

<b>ALTRI STRUMENTI FINANZIARI</b> <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	===	0	===	0
Warrant	===	0	===	0

<b>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE</b>			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
ANDREA CANGIOLI	ANDREA CANGIOLI	14,710	14,710
GABRIELE CLEMENTI	GABRIELE CLEMENTI	9,920	9,920
BARBARA BAZZOCCHI	BARBARA BAZZOCCHI	7,313	7,313
ALBERTO PECCI	ALBERTO PECCI	0,345	0,345
ALBERTO PECCI	S.M.I.L. di Alberto Pecci & C. s.a.s.	9,565	9,565
IMMOBILIARE DEL CILIEGIO s.r.l.	IMMOBILIARE DEL CILIEGIO s.r.l.	7,512	7,512

**TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI**

Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2015										Comitato controllo e rischi		Comitato per la remunerazione		Comitato per le nomine		
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec	Non Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Percentuale partecipazione adunanze	Numero altri incarichi	Componenti	Percentuale partecipazione adunanze	Componenti	Percentuale partecipazione adunanze	Componenti	Percentuale partecipazione adunanze
<i>Presidente e amministratore delegato</i>	Gabriele Clementi	28 aprile 2015	Appr.ne bilancio 2017	M	X				100%	0						
<i>Amministratore delegato</i>	Andrea Cangini	28 aprile 2015	Appr.ne bilancio 2017	M	X				100%							
<i>Amministratore delegato</i>	Barbara Bazzocchi	28 aprile 2015	Appr.ne bilancio 2017	M	X				100%	0						
<i>Amministratore delegato</i>	Fabia Romagnoli	28 aprile 2015	Appr.ne bilancio 2017	M		X	X	X	100%	0	X	100%	X	100%	X	100%
<i>Amministratore delegato</i>	Alberto Pecci	28 aprile 2015	Appr.ne bilancio 2017	M		X			100%	0	X	100%	X	100%	X	100%
<i>Amministratore delegato</i>	Michele Legnaioli	28 aprile 2015	Appr.ne bilancio 2017	M		X	X	X	100%		X	100%	X	100%	X	100%
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2015				Cda:	Comitato controllo e rischi:		Comitato remunerazione:		Comitato nomine:		Comitato controllo e rischi:		Comitato remunerazione:		Comitato nomine:	
				4 (quattro)	2 (due)		2 (due)		2 (due)		2 (due)		2 (due)		2 (due)	
Quorum richiesto per la presentazione liste in occasione dell'ultima nomina				4,5%												



**TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE**

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indipendenza da Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi in società quotate in mercati regolamentati italiani
Presidente	Vincenzo Pilla	15/05/2013	Appr.ne bilancio 2015	M	X	100%	0
Sindaco Effettivo	Paolo Caselli	15/05/2013	Appr.ne bilancio 2015	M	X	100%	0
Sindaco Effettivo	Rita Pelagotti	25/06/ 2013	Appr.ne bilancio 2015	M	X	83%*	0
Sindaco Supplente	Daniela Moroni	15/05/2014	Appr.ne bilancio 2015	M	X	= =	0
Sindaco Supplente	Manfredi Bufalini	15/05/2013	Appr.ne bilancio 2015	M	X	= =	0
Numero Riunioni svolte durante l'esercizio 2015: 6							
La CONSOB, con delibera 28 gennaio 2016, n. 19499 ha determinato in 4,5% del capitale sociale, la partecipazione necessaria per la presentazione delle liste.							

**Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF**

Il presente documento è dedicato alla descrizione delle “principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art.123-bis, comma 2, lett. b) del TUF (nel seguito, anche “Sistema”).

\*\*\*

**Premessa**

L’Emittente ha definito un proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria basandosi, in coerenza con la “best practice” internazionale, sul modello CoSO Report (integrato per gli aspetti informatici del modello COBIT “Control Objectives for Information and related Technology”).

Il CoSO Report definisce il controllo interno come il processo, attuato da Consiglio di Amministrazione, dal management e da tutto il personale, volto a fornire la ragionevole sicurezza relativamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali:

- efficacia ed efficienza delle attività operative (*operation*);
- attendibilità dell’informativa finanziaria (*reporting*), al fine di assicurare che l’informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, in accordo con i principi contabili di generale accettazione;
- conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*).

Il sistema di controllo dell’Emittente poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

**Ambiente di controllo:** è l’ambiente nel quale gli individui operano e rappresenta la cultura al controllo permeata nell’organizzazione. E’ costituito dai seguenti elementi: Codice Etico, organigramma aziendale, sistema di deleghe e procure, disposizioni organizzative, procedura per l’adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing*, modello organizzativo ex D.Lgs 231/2001.

**Identificazione e valutazione dei rischi:** è il processo volto ad assicurare l’individuazione, analisi e gestione dei rischi aziendali con particolare attenzione all’analisi dei rischi di natura amministrativo – contabile, legati all’informativa contabile e dei controlli a presidio dei rischi individuati.

**Attività di controllo:** è l’insieme delle prassi e procedure di controllo definite per consentire il presidio dei rischi aziendali al fine di condurli ad un livello accettabile nonché garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Si compongono dei seguenti elementi:

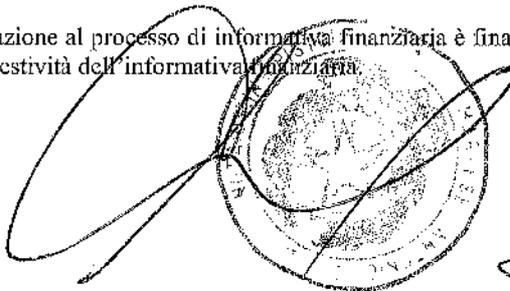
- i. *Procedure amministrativo – contabili:* insieme di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell’informativa contabile (quali: procedure amministrativo contabili relative, in particolare, a bilancio e *reporting* periodico e matrici dei controlli amministrativo-contabili);
- ii. *Procedure aziendali rilevanti ai fini della prevenzione e monitoraggio dei rischi operativi quali:* sistema di gestione della qualità ISO 9001:2008.

**Monitoraggio e informativa:** è il processo istituito per assicurare l’accurata e tempestiva raccolta e comunicazione delle informazioni, nonché l’insieme delle attività necessarie per verificare e valutare periodicamente l’adeguatezza, l’operatività e l’efficacia dei controlli interni. Si focalizza sul processo di valutazione circa l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure e dei controlli sull’informativa contabile, tale da consentire all’Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni e dichiarazioni richieste ai sensi dell’art. 154-bis TUF.

\*\*\*

**1) Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria**

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria.



## **a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria**

Le principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria sono descritte di seguito:

### a.1) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi (*risk assessment*) legati all'informativa contabile e finanziaria, è svolto dal Dirigente Preposto e condiviso con l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed il Comitato controllo e rischi.

Il processo di *risk assessment* si articola nelle seguenti attività:

- **analisi e selezione dell'informativa contabile rilevante** diffusa al mercato (analisi dell'ultimo bilancio ovvero dell'ultima relazione semestrale disponibile di capogruppo e consolidata, al fine di individuare le principali aree di rischio e i correlati processi rilevanti);
- **individuazione delle Società controllate rilevanti e delle aree amministrativo-contabili significative**, per ciascuna voce del bilancio consolidato, sulla base di criteri quantitativi definiti;
- **identificazione e valutazione del rischio inerente** sulle aree amministrativo-contabili significative, nonché dei relativi processi/flussi contabili alimentanti, sulla base dell'analisi di indicatori quali-quantitativi;
- **comunicazione**, alle funzioni coinvolte, delle **aree di intervento** rispetto alle quali è necessario predisporre e/o aggiornare procedure amministrativo-contabili.

### a.2) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

In seguito alla valutazione dei rischi si è proceduto con l'individuazione di specifici controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del sistema a livello sia di società che di processo. A tal fine l'emittente ha definito, all'interno del sistema di procedure amministrativo-contabili, le c.d. "Matrici dei controlli amministrativo-contabili", documenti che descrivono le attività di controllo esistenti in ciascun processo amministrativo-contabile rilevante. I controlli descritti nelle matrici sono da considerarsi parte integrante delle procedure dei controlli amministrativo-contabili dell'Emittente.

A livello di processo sono stati identificati controlli di tipo specifico quali le verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza. I controlli individuati a livello di processo, inoltre, sono stati classificati, a seconda delle loro caratteristiche in controlli manuali o automatici.

A livello di società sono stati definiti controlli di tipo "pervasivo", ovvero caratterizzanti l'intera società, quali l'assegnazione di responsabilità, poteri, compiti, controlli di carattere generale sui sistemi informatici, la segregazione di compiti incompatibili....

### a.3) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

La verifica e la valutazione periodica circa l'adeguatezza, operatività e l'efficacia dei controlli amministrativo contabili si articola nelle seguenti fasi:

- **Supervisione continua**, da parte dei responsabili di funzione/società che si esplica nel quadro della gestione corrente;
- **Esecuzione delle attività di controllo e monitoraggio** finalizzata a valutare l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività dei controlli in essere, svolta dal Dirigente Preposto che si è avvalso per le attività di test del contributo del personale dell'ufficio Direzione Finanziaria e di consulenti esterni.

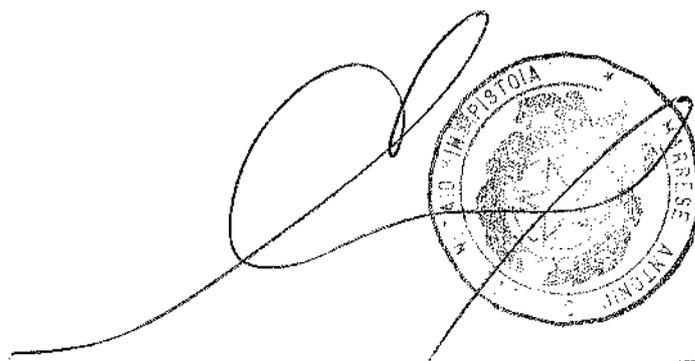
L'esito delle verifiche descritte in merito all'adeguatezza nonché all'operatività del sistema di controllo contabile, ha portato alla redazione di una relazione sull'efficacia del sistema che, condivisa con l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è stata comunicata dal Dirigente Preposto al Comitato controllo e rischi e al Collegio Sindacale.

## **b) Ruoli e Funzioni coinvolte**

In particolare, si riportano di seguito le principali responsabilità individuate per garantire il corretto funzionamento del sistema:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile di nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati requisiti (in termini di autorevolezza, professionalità e indipendenza), poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti; istituire un flusso informativo periodico, attraverso il quale il Dirigente Preposto possa riferire in merito ai risultati delle attività svolte o alle eventuali criticità emerse, anche al fine di condividere le azioni necessarie per il superamento di criticità significative. Nell'espletamento delle sue funzioni, il Consiglio si avvale dell'assistenza del **Comitato Controllo e rischi**, che ha funzioni consultive e propositive anche con riferimento al sistema di controllo interno amministrativo-contabile;

- l'*Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi* è responsabile di implementare e monitorare il Sistema di Controllo Interno, con particolare riferimento alle procedure Amministrativo-Contabili; validare, di concerto con il Dirigente Preposto, i risultati dell'attività periodica di *risk assessment*; valutare, tenuto conto anche dell'attività istruttoria del Dirigente Preposto, l'efficacia delle procedure implementate; rivedere tutte le "altre informazioni di carattere finanziario" rilasciate al mercato;
- il *Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari* ha, oltre alle responsabilità attribuite congiuntamente all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la responsabilità di valutare e monitorare il livello di adeguatezza e operatività del sistema di controllo interno amministrativo – contabile, attraverso un'attività istruttoria.



Allegato C  
in corso  
npo. 131692  
nca. 14095

**El. En. S.p.A.**

Sede legale Via Baldanzese, 17 Calenzano (FI)  
Registro Imprese Firenze n. 03137680488

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti sul bilancio separato al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 2429 c.c. e dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58 / 1998.**

Signori Azionisti,

il consiglio di amministrazione di El.En. S.p.A. presenta all'assemblea della Vostra società il progetto di Bilancio al 31.12.2015, che è stato consegnato al Collegio Sindacale il 15 marzo 2016.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio ha svolto la propria attività in ottemperanza alla normativa del "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per le società quotate nonché a quanto previsto dalla Consob con Comunicazione del 6 aprile 2001, modificata e integrata con comunicazione DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e successivamente con comunicazione DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

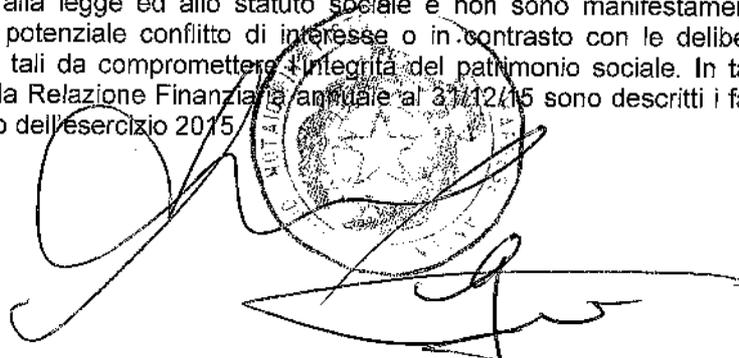
Si fa presente che, ai sensi D.Lgs. n.58 del 24.2.1998 e adesso del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, l'attività di controllo contabile e sul bilancio compete alla Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico di revisione dei bilanci per gli anni 2012 - 2020, dall'assemblea della società tenutasi in data 15 maggio 2012, previa proposta di questo Collegio Sindacale.

Con riguardo al bilancio al 31 dicembre 2015, la società di revisione ha espresso un giudizio senza rilievi, dichiarando che lo stesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione ed è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della El.En. S.p.A.. La società di revisione ha altresì giudicato coerenti con il bilancio le informazioni contenute nella relazione sulla gestione e di quella sul governo societario.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS).

Anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, con comunicazione del 6 aprile 2001, si riferisce che il Collegio Sindacale:

- Ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo.
- Ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società (e dalle sue controllate) e può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In tale ambito si segnala che nella Relazione Finanziaria annuale al 31/12/15 sono descritti i fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2015.



- Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa. Per quanto riguarda le operazioni infra-gruppo, gli amministratori, nella nota integrativa, evidenziano ed illustrano i rapporti tra la Vostra Società e le Società del gruppo, precisando che gli stessi sono avvenuti a ordinarie condizioni di mercato; tali operazioni risultano congrue e rispondenti agli interessi della società.
- Ha provveduto ad attuare uno scambio di informazioni con la società di revisione incaricata, incontrando il personale della stessa ai sensi dell'art. 150 D.Lgs. 58/98; da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Da tali scambi di informazioni è emerso che la società di revisione non ha riscontrato irregolarità o fatti censurabili con riferimento alla regolare tenuta della contabilità ed alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili che abbiano richiesto la segnalazione ai competenti soggetti.
- Ha provveduto ad attuare uno scambio di informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate italiane in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale e da tali scambi non sono emersi elementi di criticità.
- Ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, (i) mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, (ii) mediante l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, (iii) vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno e (iv) partecipando, anche nella propria funzione di Comitato per il Controllo Interno, all'attività svolta dal Comitato Controllo e Rischi istituito dalla società in ossequio a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate; a tale riguardo non sono emerse osservazioni particolari da riferire. Il collegio sindacale ha altresì preso atto di quanto riferito dal dirigente preposto con riguardo all'espletamento dei propri compiti ed alle attestazioni rese dallo stesso e dall'amministratore delegato ai sensi di legge.
- Ha ricevuto dall'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001, al quale partecipa in qualità di componente effettivo il sindaco dott. Paolo Caselli, informazioni circa l'attività svolta; da tali informazioni non sono emerse anomalie o fatti censurabili.
- Rileva che dalle informazioni ricevute dagli amministratori e dai colloqui con i rappresentanti della Società di revisione, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere con società del gruppo, parti correlate o terzi nel corso dell'esercizio 2015 o in data successiva alla chiusura dell'esercizio.
- Non ha rilevato, sulla base di quanto comunicato dalla società di revisione in merito alla propria relazione al bilancio separato, l'evidenziazione di rilievi e richiami di informativa.
- Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.
- Ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato due amministratori indipendenti ed ha istituito i seguenti comitati: Comitato per le nomine, Comitato per la remunerazione e Comitato Controllo e Rischi. Delle attività svolte e dello stato di attuazione delle regole previste nel citato codice,

il Consiglio di Amministrazione ha dato ampia informazione nella *Relazione Annuale sul sistema di corporate governance*.

- Ha rilevato l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Codice di "Comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari del Gruppo El.En. da persone rilevanti" in vigore a partire dal 1° gennaio 2003, in ottemperanza a quanto disposto dal "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." deliberato il 9.07.02 .
- Ai sensi dell'art. 4 comma 6 Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato con delibera 17221 del 12.03.2010 e successivamente modificato con delibera 17389 del 23.06.2010) ha vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla società (mediante approvazione di apposito regolamento) ai principi indicati nel Regolamento Consob di cui sopra, nonché sulla loro osservanza.
- Ai sensi dell'art. 19 primo comma lettera d) D.Lgs. 39/2010, ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione ed ai sensi dell'art.17 comma 9 D.Lgs 39/2010, la società di revisione legale ha confermato per iscritto la propria indipendenza comunicando altresì di non aver fornito nel corso del 2015, nemmeno tramite altre entità appartenenti alla stessa rete, alla società servizi "non di revisione". Nelle note illustrative al bilancio sono indicati i compensi corrisposti alla Società di Revisione per i servizi di revisione contabile per l'anno 2015 (euro 50.313,00).
- Ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs n. 39/2010, ha discusso con la società incaricata della revisione legale dei conti dei rischi relativi all'indipendenza della medesima, nonché le misure adottate dalla stessa per limitare tali rischi.
- Ai sensi dell'art. 19 D.Lgs n. 39/2010, nella propria veste di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile, ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio.
- Ai sensi dell'art. 19 D.Lgs n. 39/2010 ha vigilato sulla revisione dei conti annuali e dei conti consolidati; la società di revisione incaricata non ha comunicato al Collegio Sindacale la rilevazione di carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.
- Il Collegio Sindacale non ha rilevato aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, in occasione della nomina, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha fornito il proprio parere favorevole ai sensi dell'art. 154-bis D. Lgs. 58/98.

Il Collegio ha rilasciato pareri relativamente ai compensi agli Amministratori ex art. 2389 comma 3 c.c. nonché con riguardo all'acquisto di azioni proprie deliberato dall'assemblea dei soci tenutasi il 28 aprile 2015.

Il Collegio ha verificato l'adeguatezza sotto il profilo del metodo di valutazione adottato, del processo di *impairment test* adottato per riscontrare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore degli attivi iscritti in bilancio.

A circular stamp of the Collegio Sindacale is visible, partially overlapping a handwritten signature. The stamp contains the text "COLLEGIO SINDACALE" and "EL. EN. S.p.A." around a central emblem. The signature is a cursive scribble in black ink.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 15.03.2016, la relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123 ter TUF.

Il Collegio Sindacale ritiene che la procedura interna adottata dalla società al fine di ottemperare alle prescrizioni di cui all'art. 36 del Regolamento Mercati approvato dalla Consob con deliberazione 16191/2007 in tema di informazioni e idoneità dei sistemi di trasmissione dei dati da parte delle società controllate regolate da leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, sia adeguata.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in n. 6 riunioni del Collegio, assistendo alle n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione all'unica Assemblea dei soci tenutasi nel 2015 e partecipando ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione da parte del consiglio di amministrazione dei criteri e delle procedure adottate per valutare l'indipendenza degli amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina. Il Collegio ha altresì verificato il rispetto dei criteri di indipendenza dei propri membri sia in fase di nomina che successivamente come richiesto dall'art. 10.C.2 del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale, visti i risultati delle verifiche eseguite, considerato il giudizio positivo della società di revisione, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione nonché alla proposta dallo stesso avanzata in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

Firenze, 30 marzo 2016.

Il Collegio Sindacale

Dott. Vincenzo Pilla, Presidente del Collegio Sindacale.

Dott. Paolo Caselli, Sindaco effettivo.

Dott.ssa Rita Pelagotti, Sindaco effettivo.

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della  
EL.EN. S.p.A.**

Allegato "D"  
del bilancio  
n. 131692  
m. 14095

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della EL.EN. S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

#### *Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

#### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



### Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

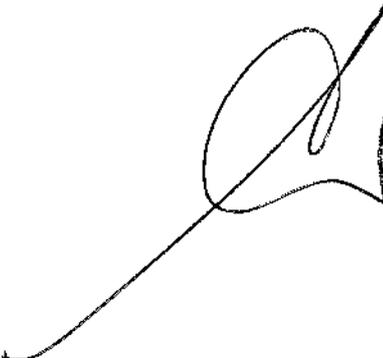
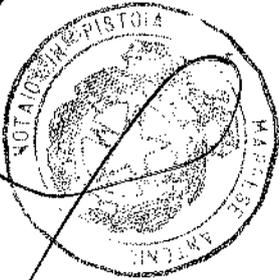
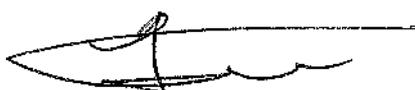
*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della El.En. S.p.A., con il bilancio d'esercizio della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Gianni Massini  
Socio

Firenze, 30 marzo 2016

**BILANCIO SEPARATO DI ELEN. S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2015**

**PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE**

Allegato "B"  
di cui  
n. 131692  
rel. 11095

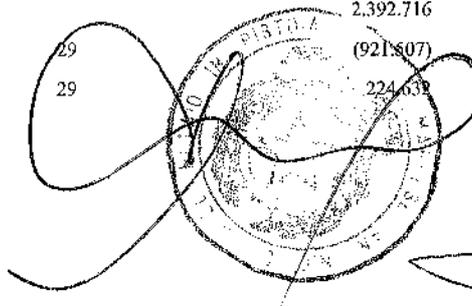


## Situazione patrimoniale – finanziaria

	Note	31/12/2015	31/12/2014
<b>Stato Patrimoniale</b>			
Immobilizzazioni immateriali	1	199.464	164.446
Immobilizzazioni materiali	2	13.011.283	12.701.158
Partecipazioni:	3		
- in imprese controllate		15.920.781	16.651.218
- in imprese collegate		490.258	551.328
- altre		41.439.838	22.594.562
Totale partecipazioni		57.850.877	39.797.108
Attività per imposte anticipate	4	2.361.373	2.734.763
Altre attività non correnti	4	10.646.159	3.108
<b>Attività non correnti</b>		<b>84.069.156</b>	<b>55.400.583</b>
Rimanenze	5	25.007.825	20.199.281
Crediti commerciali:	6		
- v. terzi		10.336.088	6.357.638
- v. imprese controllate		23.716.386	23.457.495
- v. collegate		886.999	533.919
Totale crediti commerciali		34.939.473	30.349.052
Crediti tributari	7	4.617.272	3.253.032
Altri crediti:	7		
- v. terzi		647.591	1.233.509
- v. imprese controllate		4.621.540	4.102.689
- v. collegate		61.565	61.565
Totale altri crediti		5.330.696	5.397.763
Titoli	8	1.964.722	
Disponibilità liquide	9	12.583.225	43.511.706
<b>Attività correnti</b>		<b>84.443.213</b>	<b>102.710.834</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>168.512.369</b>	<b>158.111.417</b>
Capitale sociale	10	2.508.671	2.508.671
Riserva sovrapprezzo azioni	11	38.593.618	38.593.618
Altre riserve	12	100.560.426	63.595.335
Azioni proprie	13		
Utili/(perdite) a nuovo	14	-984.282	-984.282
Utile/(perdita) di periodo		6.307.307	23.529.094
<b>Patrimonio netto</b>		<b>146.985.740</b>	<b>127.242.436</b>
Fondo TFR	15	895.156	1.110.639
Fondo imposte differite	16	1.155.972	1.093.934
Altri fondi	17	491.894	602.652
Debiti e passività finanziarie:	18		
- v. terzi			1.340.000
Totale debiti e passività finanziarie			1.340.000
<b>Passività non correnti</b>		<b>2.543.022</b>	<b>4.147.225</b>
Debiti finanziari:	19		
- v. terzi		1.510.000	12.092.473
Totale debiti finanziari		1.510.000	12.092.473
Debiti di fornitura:	20		
- v. terzi		11.330.300	8.530.845
- v. imprese controllate		802.037	1.246.296
- v. collegate		26.700	1.148
Totale debiti di fornitura		12.159.037	9.778.289
Debiti per imposte sul reddito	21	1.320.307	1.671
Altri debiti a breve:	21		
- v. terzi		3.980.687	4.663.363
- v. imprese controllate		13.576	185.960
Totale altri debiti		3.994.263	4.849.323
<b>Passività correnti</b>		<b>18.983.607</b>	<b>26.721.756</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>168.512.369</b>	<b>158.111.417</b>

## Conto economico

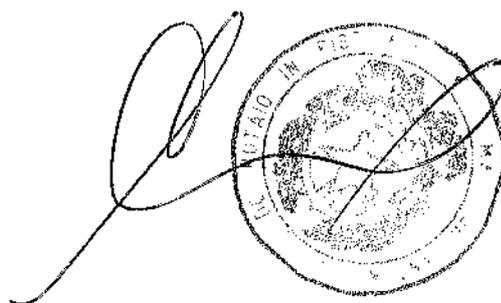
Conto economico	Note	31/12/2015	31/12/2014
Ricavi:	22		
- da terzi		31.108.657	14.622.782
- da controllate		30.459.828	31.821.396
- da imprese collegate		613.264	568.572
<b>Totale Ricavi</b>		<b>62.181.749</b>	<b>47.012.750</b>
Altri proventi:	23		
- da terzi		313.308	423.520
- da controllate		370.847	408.382
- da imprese collegate		4.282	4.687
<b>Totale altri proventi</b>		<b>688.437</b>	<b>836.589</b>
<b>Totale ricavi e altri proventi</b>		<b>62.870.186</b>	<b>47.849.339</b>
Costi per acquisto di merce:	24		
- da terzi		33.333.839	20.528.033
- da controllate		1.940.058	1.754.875
- da imprese collegate			1.080
<b>Totale costi per acquisto di merce</b>		<b>35.273.897</b>	<b>22.283.988</b>
Variazione prodotti finiti		(1.278.548)	(42.484)
Variazione rimanenze materie prime		(3.720.909)	116.452
Altri servizi diretti:	25		
- da terzi		4.762.776	3.625.343
- da controllate		145.409	173.723
<b>Totale altri servizi diretti</b>		<b>4.908.185</b>	<b>3.799.066</b>
Costi per servizi ed oneri operativi:	25		
- da terzi		6.090.428	5.867.673
- da controllate		96.397	369.284
- da imprese collegate		36.000	
<b>Totale costi per servizi ed oneri operativi</b>		<b>6.222.825</b>	<b>6.236.957</b>
Costi per il personale	26	12.216.236	11.633.906
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	27	1.406.306	1.725.562
<b>Risultato operativo</b>		<b>7.842.194</b>	<b>2.095.892</b>
Oneri finanziari:	28		
- da terzi		(414.129)	(695.989)
- da controllate		(110.818)	
<b>Totale oneri finanziari</b>		<b>(524.947)</b>	<b>(695.989)</b>
Proventi finanziari:	28		
- da terzi		2.330.663	5.998.027
- da controllate		61.738	52.375
- da imprese collegate		315	349
<b>Totale Proventi finanziari</b>		<b>2.392.716</b>	<b>6.050.751</b>
Altri oneri netti	29	(921.607)	(1.131.109)
Altri proventi netti	29	224.639	19.329.977



<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>9.013.088</b>	<b>25.649.522</b>
Imposte sul reddito	30	2.705.781	2.120.428
<b>Risultato di periodo</b>		<b>6.307.307</b>	<b>23.529.094</b>

## Conto economico complessivo

	31/12/2015	31/12/2014
Utile/(perdita) del periodo (A)	6.307.307	23.529.094
<b>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali:</b>		
Valutazione piani a benefici definiti	92.515	(117.378)
Plusvalenza (minusvalenza) su cessione azioni proprie		(66.190)
<b>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali:</b>		
Utile/(perdita) da attività finanziarie disponibili per la vendita	18.167.364	(14.072.936)
Utile/(perdita) da derivati di copertura e altre variazioni	500	5.762
<b>Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	<b>18.260.379</b>	<b>(14.250.741)</b>
<b>Risultato complessivo (A)+(B)</b>	<b>24.567.686</b>	<b>9.278.353</b>



## Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario per flussi	Note	di cui con parti correlate	
		31/12/2015	31/12/2014
<b>Flussi di cassa generati dall'attività operativa:</b>			
Risultato di periodo		6.307.307	23.529.094
Ammortamenti	27	1.138.024	1.043.882
Plusvalenza da cessione titoli e quote partecipative	29		-19.329.977
(Ri)-Svalutazione Partecipazioni	29	921.507	1.093.378
Acc.to (utilizzo) del fondo T.F.R.	15	-83.971	-19.316
Acc.to (utilizzo) dei fondi spese, per rischi e oneri	17	-110.758	112.208
Crediti per imposte anticipate	4	334.392	547.759
Debiti per imposte differite	16	-191.246	-33.762
Rimanenze	5	-4.808.544	487.226
Crediti commerciali	6	-4.590.421	-2.968.029
Crediti tributari	7	-1.364.240	-2.173.693
Altri crediti	7	-66.898	80.629
Debiti commerciali	20	2.380.748	-418.707
Debiti per imposte sul reddito	21	1.318.636	-144.520
Altri debiti	21	-855.060	1.401.667
		-5.977.831	-22.411.156
<b>Flussi di cassa generati dall'attività operativa</b>		<b>329.476</b>	<b>1.117.938</b>
<b>Flussi di cassa generati dall'attività di investimento:</b>			
(Incremento) decremento delle attività materiali	2	-1.335.259	-1.089.494
(Incremento) decremento delle attività immateriali	1	-147.908	-174.980
(Incremento) decremento delle attività finanziarie e non correnti	3-4	-11.197.679	-130.000
(Incremento) decremento nei crediti finanziari	7	133.965	-361.842
(Incremento) decremento delle attività finanziarie correnti	8	-1.964.722	-1.354.422
<b>Flussi di cassa generati dall'attività di investimento</b>		<b>-14.511.603</b>	<b>19.330.063</b>
<b>Flussi di cassa dall'attività di finanziamento:</b>			
Incremento (decremento) passività finanziarie non correnti	18	-1.340.000	-2.696.667
Incremento (decremento) passività finanziarie correnti	19	-10.581.986	5.891.550
Acquisto (vendita) azioni proprie	13		461.873
Dividendi distribuiti	31	-4.824.368	-2.401.610
<b>Flussi di cassa dall'attività di finanziamento</b>		<b>-16.746.354</b>	<b>1.255.146</b>
<b>Incremento (decremento) nei conti cassa e banca</b>		<b>-30.928.481</b>	<b>21.703.147</b>
<b>Disponibilità liquide all'inizio del periodo</b>		<b>43.511.706</b>	<b>21.808.559</b>
<b>Disponibilità liquide alla fine del periodo</b>		<b>12.583.225</b>	<b>43.511.706</b>

Il totale delle disponibilità liquide è composto dal saldo di cassa e dal saldo dei conti correnti bancari.

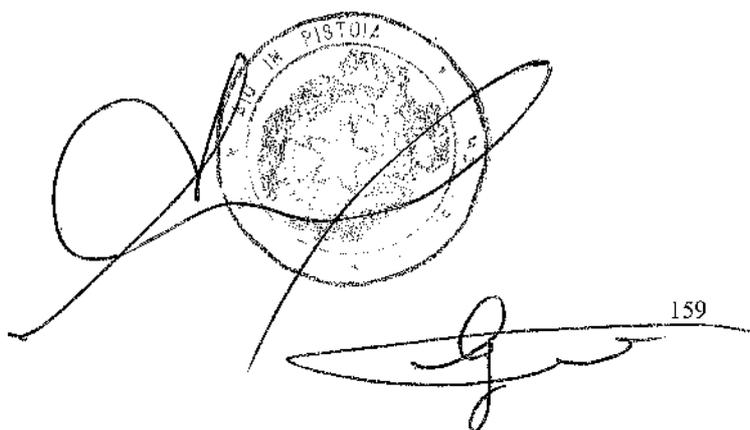
Gli interessi attivi dell'esercizio sono pari a 530 mila euro, di cui 62 mila euro da imprese controllate.

Le imposte correnti dell'esercizio sono state 2.589 mila euro.

## Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

<i>PATRIMONIO NETTO:</i>	Saldo 31/12/2013	Giroconto risultato	Dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato Complessivo	Saldo 31/12/2014
Capitale	2.508.671					2.508.671
Riserva sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie	-528.063			528.063		
Altre riserve:						
Riserva straordinaria	42.447.942		-402.825			42.045.117
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Altre riserve	34.770.800			10	-14.184.551	20.586.259
Utili (perdite) portati a nuovo	-918.092	1.998.784	-1.998.785	1	-66.190	-984.282
Utile (perdita) di periodo	1.998.784	-1.998.784			23.529.094	23.529.094
<i>Totale Patrimonio Netto</i>	119.837.619	0	-2.401.610	528.074	9.278.353	127.242.436

<i>PATRIMONIO NETTO:</i>	Saldo 31/12/2014	Giroconto risultato	Dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato Complessivo	Saldo 31/12/2015
Capitale	2.508.671					2.508.671
Riserva sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie	0					0
Altre riserve:						
Riserva straordinaria	42.045.117	18.704.726				60.749.843
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Altre riserve	20.586.259			-14	18.260.379	38.846.624
Utili (perdite) portati a nuovo	-984.282	4.824.368	-4.824.368			-984.282
Utile (perdita) di periodo	23.529.094	-23.529.094			6.307.307	6.307.307
<i>Totale Patrimonio Netto</i>	127.242.436	0	-4.824.368	-14	24.567.686	146.985.740



A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "SOCIETA' IN PISTOIA" around the perimeter and a central emblem. Below the signature, the number "159" is printed.

# NOTE ILLUSTRATIVE

## INFORMAZIONI SOCIETARIE

El.En. S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia. La sede della società è in Calenzano (Firenze) Via Baldanzese n. 17.

Le azioni ordinarie sono quotate al MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A. .

Il bilancio di El.En. S.p.A. è stato esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2016.

Il presente bilancio e le relative note illustrative sono presentati in euro, se non diversamente indicato.

## PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

### PRINCIPI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio 2015 che rappresenta il bilancio separato di El.En. S.p.A. è redatto in base al principio del costo storico, ad eccezione di alcune categorie di strumenti finanziari la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del *fair value*.

Il presente bilancio separato è costituito:

- dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria
- dal Conto Economico
- dal Conto Economico complessivo
- dal Rendiconto Finanziario
- dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- e dalle presenti Note illustrative.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento all'esercizio 2015 e all'esercizio 2014. Le informazioni patrimoniali sono invece fornite con riferimento al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014.

Per quanto riguarda le informazioni relative alla natura dell'attività dell'impresa e ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia al contenuto della relazione sulla gestione.

### ESPRESSIONE IN CONFORMITA' AGLI IFRS

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea includendo tra questi anche tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (International Accounting Standards - IAS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e del precedente Standing Interpretations Committee (SIC) oltre ai principi rivisti entrati in vigore nell'anno.

### PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio sono conformi con i principi contabili adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2014, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi o rivisti principi dell'International Accounting Standards Board ed interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, così come esposti nel bilancio consolidato del Gruppo El.En. nello specifico capitolo denominato "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1/1/15", cui si rimanda, ad eccezione dell'emendamento di seguito riportato, valido solo per il bilancio separato:

- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:
  - o al costo;

- o secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39);
- o utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio separato della Società.

## USO DI STIME

La redazione del Bilancio separato, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, stock option, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

### A) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI A VITA DEFINITA E A VITA INDEFINITA

Le attività immateriali sono attività prive di consistenza fisica identificabili ed in grado di produrre benefici economici futuri. Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. La società utilizza il criterio del costo, in alternativa al *fair value*, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni immateriali. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore nei limiti del valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: 1) esistenza della possibilità tecnica ed intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita; 2) capacità della società all'uso o alla vendita dell'attività; 3) esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni; 4) capacità dell'attività di generare benefici economici futuri; 5) esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano; 6) attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di ricerca sono imputati a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti. Le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico, ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (impairment test).

### B) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensive degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate in funzione della residua possibilità di utilizzazione del cespite stesso.

La Società utilizza il metodo del costo, in alternativa al *fair value*, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni materiali. In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento.

The image shows a handwritten signature in black ink, which is partially obscured by a circular stamp. The stamp contains the text 'LAUD IN PIS' and other illegible characters. Below the signature, there is a horizontal line with a small flourish at the end.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

<i>Classe di cespiti</i>	<i>Percentuali di ammortamento</i>
<i>terreni e fabbricati</i>	
- fabbricati industriali	3.00%
<i>impianti e macchinario</i>	
- impianti e macchinari generici	10.00%
- impianti e macchinari specifici	10.00%
- altri impianti	15.50%
<i>attrezzature industriali e commerciali</i>	
- attrezzatura varia e minuta	25.00%
- attrezzature cucina	25.00%
<i>altri beni</i>	
- automezzi	25.00%
- carrelli elevatori	20.00%
- costruzioni leggere	10.00%
- macchine d'ufficio elettroniche	20.00%
- mobili e arredi	12.00%

#### C) ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

#### D) PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ

A ciascuna data di riferimento del periodo presentato, le attività materiali ed immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare eventuali indicatori di riduzione di valore. Il valore recuperabile delle attività immateriali con vita indefinita, quando presenti, è invece stimato ad ogni data di riferimento. Se esiste un'indicazione di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile.

Il valore presunto di realizzo è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui essa è allocata, sia superiore al valore di presunto realizzo. Le riduzioni di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

#### E) ATTIVITÀ FINANZIARIE: PARTECIPAZIONI

Secondo lo IAS 27, le partecipazioni in società controllate, in entità a controllo congiunto ed in collegate non classificate come possedute per la vendita (IFRS 5) devono essere contabilizzate al costo o in conformità allo IAS 39. Nel bilancio separato di El.En. S.p.A. è stato adottato il criterio del costo.

Poiché ne sussistono i presupposti, è stato redatto il bilancio consolidato.

#### F) STRUMENTI FINANZIARI

##### Partecipazioni in altre Imprese

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" o tra le attività "valutate al *fair value* attraverso il conto economico" nell'ambito delle attività correnti ovvero di quelle non correnti. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come disponibili per la vendita sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a conto economico al momento della vendita. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come attività valutate al *fair value* attraverso il conto economico sono iscritte direttamente a conto economico. Le partecipazioni di cui sopra sono valutate secondo quanto disposto dallo IAS 39.

##### Crediti commerciali

I crediti sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto di eventuali riduzioni di valore, che corrisponde al loro presumibile valore di realizzazione.

##### Altre attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione. Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value* ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "Oneri/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

#### **Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti**

Sono inclusi in tale voce la cassa e i conti correnti bancari e gli altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

#### **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Nessun utile/perdita è rilevata a conto economico per l'acquisto, vendita, emissione o cancellazione delle azioni proprie.

#### **Debiti commerciali**

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

#### **Passività finanziarie**

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

#### **Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura rischi cambio e tasso**

*Fair value hedge*: (coperture del valore di mercato) se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di un'attività o di una passività di bilancio, attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivanti dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibili al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

*Cash flow hedge*: (copertura dei flussi finanziari) se uno strumento è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura o a quella parte di copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

*Held for trading*: (strumenti per la negoziazione) si tratta di strumenti finanziari derivati con finalità speculativa o di negoziazione, sono valutati al *fair value* (valore equo) con imputazione delle variazioni al conto economico.

#### **G) RIMANENZE**

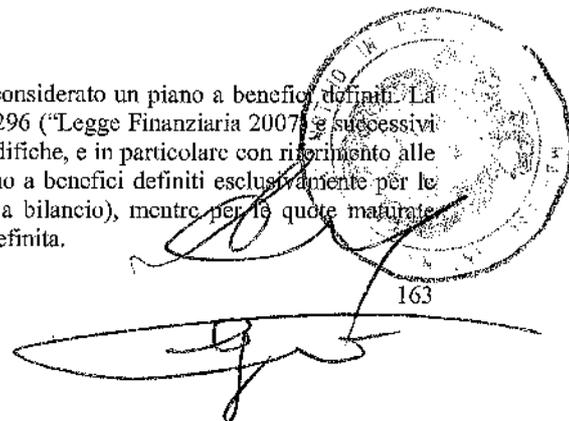
Le rimanenze di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi). Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Le rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione sono valutate in base al costo di produzione, con riferimento al costo medio ponderato.

#### **H) BENEFICI AI DIPENDENTI**

*FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)*.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate a bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.



163

Per i piani a benefici definiti, l'ammontare già maturato è proiettato per stimarne l'importo da liquidare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e successivamente attualizzato, utilizzando il "Projected unit credit method". Tale metodologia attuariale si basa su ipotesi di natura demografica e finanziaria per effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.

Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico nella voce "costo del lavoro" il current service cost che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti e tra gli "Oneri/Proventi finanziari" l'interest cost che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali cumulati fino all'esercizio precedente che riflettevano gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate erano rilevati pro-quota a conto economico per la rimanente vita lavorativa media dei dipendenti nei limiti in cui il loro valore netto non rilevato al termine dell'esercizio precedente eccedeva il 10% della passività (c.d. Metodo del corridoio).

In accordo con le regole di transizione previste dallo IAS 19 al paragrafo 173, il Gruppo ha applicato l'emendamento allo IAS 19 a partire dal 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo, rideterminando i valori della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2012 ed al 31 dicembre 2012, come se l'emendamento fosse sempre stato applicato.

Per i piani a contribuzione definita, la società paga dei contributi a fondi pensione pubblici o privati, su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Pagati i contributi, per la società non sorgono ulteriori obbligazioni. I contributi pagati sono iscritti a conto economico nel costo del lavoro quando dovuti.

#### **D) FONDI PER RISCHI E ONERI**

La società rileva i fondi per rischi futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

#### **L) RICONOSCIMENTO DEI RICAVI**

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

I dividendi da partecipazioni sono imputati secondo il principio di cassa.

#### **M) PARTITE IN VALUTA ESTERA**

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico.

#### **N) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE E IN CONTO ESERCIZIO**

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le attività materiali e immateriali sono rilevati o a diretta riduzione delle attività stesse o tra le altre passività e accreditati a Conto Economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

#### **O) IMPOSTE**

Le imposte correnti sono contabilizzate secondo le aliquote e le norme vigenti, in base ad una realistica previsione del reddito imponibile, tenendo conto delle eventuali esenzioni. Le passività verso l'erario per tali imposte sono iscritte fra i debiti tributari al netto degli acconti versati.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata ad ogni chiusura di periodo.

## Commenti alle principali voci dell'attivo

### Attività non correnti

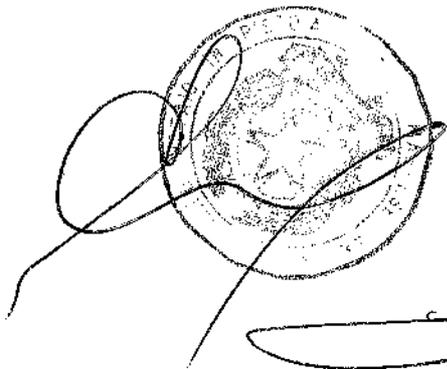
#### Immobilizzazioni immateriali (nota 1)

Le movimentazioni intercorse nel periodo nelle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

Categorie	Saldo	Variazioni	Altri			Saldo
	31/12/14		(Svalutazioni)	Movimenti	(Ammortamento)	31/12/15
Costi ricerca, sviluppo	43.912	126.453			-64.099	106.266
Diritti di brevetto industriale, utilizzaz.ne opere dell'ingegno	40.630				-10.158	30.472
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	49.303	21.456			-35.834	34.925
Altre	5.601				-2.800	2.801
Immobilizzazioni immateriali in corso	25.000					25.000
<i>Totale</i>	<b>164.446</b>	<b>147.909</b>			<b>-112.891</b>	<b>199.464</b>

Nella voce "costi di ricerca e sviluppo" sono iscritti i costi sostenuti per lo sviluppo di nuovi prototipi mentre nella voce "diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno" risultano iscritti i costi sostenuti per l'acquisto di un brevetto, avvenuto nello scorso esercizio.

Nella voce "concessioni, licenze, marchi e diritti simili" risultano iscritti i costi sostenuti per l'acquisto di nuove licenze software mentre la voce residuale "altre" risulta composta per lo più da costi sostenuti per la realizzazione di software.



165

## Immobilizzazioni materiali (nota 2)

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio nelle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Costo	Saldo		Svalutazioni	Altri		Saldo
	31/12/14	Incrementi		Movimenti	(Alienazioni)	
Terreni	2.077.455	177.904				2.255.359
Fabbricati	11.113.824	417.928		74.920		11.606.672
Impianti e macchinario	2.285.942	79.635		-4.239		2.361.338
Attrezzature industriali e commerciali	4.810.782	328.253		-20.063	-56.336	5.062.636
Altri beni	1.838.277	192.131		-37.447	-77.404	1.915.557
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.822	173.716		-78.741		98.797
<b>Totale</b>	<b>22.130.102</b>	<b>1.369.567</b>		<b>-65.570</b>	<b>-133.740</b>	<b>23.300.359</b>

Fondi ammortamento	Saldo		Svalutazioni	Altri		Saldo
	31/12/14	Quote di ammortamento		Movimenti	(Alienazioni)	
Terreni						
Fabbricati	2.474.737	340.808				2.815.545
Impianti e macchinario	1.416.452	197.145		-2.548		1.611.049
Attrezzature industriali e commerciali	4.084.006	332.470		-17.765	-33.257	4.365.454
Altri beni	1.453.749	154.711		-37.109	-74.323	1.497.028
Immobilizzazioni in corso e acconti						
<b>Totale</b>	<b>9.428.944</b>	<b>1.025.134</b>		<b>-57.422</b>	<b>-107.580</b>	<b>10.289.076</b>

Valore netto	Saldo		Altri Movimenti	(Ammortamenti e svalutazioni)	(Alienazioni)	Saldo
	31/12/14	Incrementi				
Terreni	2.077.455	177.904				2.255.359
Fabbricati	8.639.087	417.928	74.920	-340.808		8.791.127
Impianti e macchinario	869.490	79.635	-1.691	-197.145		750.289
Attrezzature industriali e commerciali	726.776	328.253	-2.298	-332.470	-23.079	697.182
Altri beni	384.528	192.131	-338	-154.711	-3.081	418.529
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.822	173.716	-78.741			98.797
<b>Totale</b>	<b>12.701.158</b>	<b>1.369.567</b>	<b>-8.148</b>	<b>-1.025.134</b>	<b>-26.160</b>	<b>13.011.283</b>

Secondo i correnti principi contabili, il valore dei terreni è stato separato dal valore dei fabbricati che insistono su di essi ed i terreni non sono stati ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Il valore dei terreni al 31 dicembre 2015 è pari ad euro 2.255 mila euro. Gli incrementi sono relativi ad un investimento effettuato dalla società nel corrente esercizio.

La voce "Fabbricati" comprende il complesso immobiliare di Via Baldanzese a Calenzano (FI), dove operano la Società e le società controllate Deka M.E.L.A., Cutlite Penta, Esthlogue e Pharmonia, i complessi immobiliari di Via Dante Alighieri sempre a Calenzano, il primo acquistato nel 2008 ed il secondo acquistato nel 2014, l'immobile sito nel comune di Torre Annunziata, acquistato nel 2006, destinato alle attività di ricerca, sviluppo e produzione della controllata Lasit S.p.A.. Nella colonna "incrementi" risulta iscritto un nuovo immobile acquistato nel corso dell'esercizio, sito anch'esso in via Baldanzese.

L'incremento della voce "attrezzature industriali e commerciali" trova giustificazione per lo più nelle capitalizzazioni di laser effettuate dalla Società mentre gli incrementi della voce "Altri beni" riguardano in particolar modo l'acquisto di nuovi autoveicoli, mobili e arredi e macchine elettroniche.

Gli importi inseriti nella colonna "alienazioni" delle categorie "Attrezzature industriali e commerciali" e "Altri beni" si riferiscono a cessioni di cespiti.

Quanto iscritto nella voce "altri movimenti" della categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" si riferisce al giroconto dei costi iniziali sostenuti dalla società per l'acquisto dell'immobile sito in via Dante Alighieri, avvenuto nel corso dello scorso esercizio.

## Partecipazioni (nota 3)

### Partecipazioni in imprese controllate

Denominazione:	Sede	% posseduta	Valore di bilancio	Patrimonio netto al 31/12/2015	Risultato al 31/12/2015	Frazione Patrimonio Netto	Differenza
Deka M.E.L.A. Srl	Calenzano (FI) - Italia	85,00%	1.431.587	10.392.664	1.085.711	8.833.764	7.402.177
Cutlite Penta Srl	Calenzano (FI) - Italia	96,65%	2.478.706	3.176.748	175.227	3.070.327	591.621
Esthelogue Srl	Calenzano (FI) - Italia	50,00%	255.000	147.061	34.631	73.531	-181.470
Pharmonia Srl	Calenzano (FI) - Italia	100,00%	50.000	271.466	-22.954	271.466	221.466
Quanta System Spa	Solbiate Olona (VA) - Italia	100,00%	7.909.021	8.997.540	2.521.279	8.997.540	1.088.519
Lasit SpA	Torre Annunziata (NA) - Italia	70,00%	1.043.614	2.428.552	398.016	1.699.986	656.372
Deka Sarl	Lione - Francia	100,00%	131.280	307.097	15.698	307.097	175.817
Asclepion Laser Technologies GmbH	Jena - Germania	50,00%	1.025.879	9.523.841	1.573.444	4.761.921	3.736.042
BRC' Inc	New York - USA	100,00%	1.128.446	1.665.868	52.407	1.665.868	537.422
Cutlite do Brasil Ltda	Blumenau - Brasile	68,56%	424.662	619.402	-914.971	424.662	0
Deka Japan Co. Ltd	Tokyo - Giappone	55,00%	42.586	736.479	-25.947	405.063	362.477
<i>Totale</i>			15.920.781	38.266.718	4.892.541	30.511.225	14.590.444

Dall'analisi della redditività attesa della società Esthelogue S.r.l., effettuata utilizzando il metodo dei DCF, non sono emerse indicazioni di perdite di valore e pertanto non si è ritenuto di procedere ad allineare il valore iscritto in bilancio con la corrispondente frazione del patrimonio netto. Il valore d'uso è stato determinato con il metodo del Discounted Cash Flow (DCF), attualizzando i flussi di cassa contenuti nel piano economico-finanziario, approvato dall'Organo Amministrativo di Esthelogue S.r.l., avente ad oggetto l'arco temporale 2016-2018. Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono stati considerati i flussi finanziari attualizzati dei tre anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, assunto pari al valore attuale della rendita perpetua del flusso generatosi nell'ultimo anno oggetto di previsione esplicita.

La principale assunzione del piano economico-finanziario utilizzato per l'effettuazione del test di impairment è relativa al tasso di crescita del fatturato nell'orizzonte temporale coperto dal piano. I tassi utilizzati per formulare le previsioni utilizzate nell'ambito del test di impairment risultano coerenti con i dati consuntivati nel corso del 2015 e con le prospettive del mercato di appartenenza.

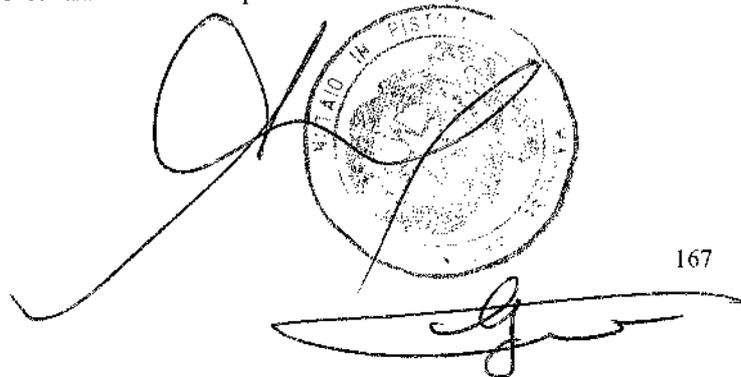
Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici (WACC) è pari al 7,26%; per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, si ipotizza un tasso di crescita di lungo periodo "g" pari all'1,5%.

La partecipazione in Cutlite do Brasil al 31 dicembre 2015 è stata oggetto di svalutazione diretta per 860 mila euro al fine di adeguarne il valore alla corrispondente frazione di patrimonio netto.

Per maggiori informazioni in merito agli *impairment test* effettuati si rimanda anche a quanto riportato nelle note illustrative al bilancio consolidato.

In data 22 dicembre 2015 il controllo al 100% della società Pharmonia Srl è passato dalla controllata Asclepion alla capogruppo EL.En., che ha acquistato la partecipazione per un corrispettivo di 50 mila euro.

Infine nel corso dell'esercizio 2015 la società LT Tech of Carlsbad, Inc (ex Deka Laser Technologies Inc.), che aveva cessato la sua attività già nello scorso esercizio ed era in fase di liquidazione definitiva, è stata definitivamente cancellata.



The image shows a handwritten signature in black ink over a circular stamp. The stamp contains the text "STATO IN PISTOIA" and other illegible details. Below the signature, there is another handwritten mark that appears to be a stylized signature or initials.

### Partecipazioni in imprese collegate

Denominazione:	Sede	% posseduta	Valore di bilancio	Patrimonio netto al 31/12/2015	Risultato al 31/12/2015	Frazione Patrimonio Netto	Differenza
Actis Srl (*)	Calenzano (FI)	12,00%	1.240	83.805	-27.992	10.057	8.817
Elesta Srl (ex IALT Srl)	Calenzano (FI)	50,00%	112.965	1.162.784	476.411	581.392	468.427
Immobiliare Del.Co. Srl	Solbiate Olona (VA)	30,00%	274.200	63.252	4.498	18.976	-255.224
S.B.I. SA	Herzele (Belgio)	50,00%	101.853	203.705	-122.141	101.853	
<i>Totale</i>			490.258	1.513.546	330.776	712.277	222.019

(\*) Dati al 31 dicembre 2014

I dati relativi alla collegata "Immobiliare Del.Co. S.r.l.", che possiede un immobile concesso in locazione a Quanta System S.p.A., evidenziano una differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente quota di patrimonio netto imputabile al maggior valore implicito dei terreni e dei fabbricati di proprietà, così come emerso anche in occasione della rivalutazione volontaria di tali immobili effettuata dalla società collegata in conformità con il D.L. 185/08.

La partecipazione nella collegata SBI al 31 dicembre 2015 è stata oggetto di svalutazione diretta per circa 61 mila euro, al fine di adeguarne il valore alla corrispondente frazione di patrimonio netto.

Nel prospetto che segue sono riportati alcuni dati di sintesi delle società collegate:

Società	Attività	Passività	Utile(+)/Perdita (-)	Ricavi e proventi	Costi e Oneri
Actis Active Sensors Srl (*)	207.552	123.747	-27.992	87.455	115.447
Elesta Srl (ex IALT Srl)	3.049.816	1.887.032	476.411	1.891.651	1.415.240
Immobiliare Del.Co. Srl	900.207	836.955	4.498	149.697	145.199
S.B.I. SA	264.992	61.287	-122.141	58.754	180.895

(\*) Dati al 31 dicembre 2014

### Partecipazioni in altre imprese

L'incremento della voce "altre imprese", pari ad euro 18.845 mila, è dovuto per euro 424 mila alla sottoscrizione di n. 500 mila azioni della società americana Epica International Inc. avvenuta in data 14 gennaio 2015 mentre per euro 18.421 mila (Euro 18.167 mila al netto dell'effetto fiscale in *Other Comprehensive Income* - "OCI") alla valutazione a *fair value* delle rimanenti n. 998.628 azioni di Cynosure, pari al 4,40% del capitale contro il 4,565% detenuto al 31 dicembre 2014. Sulla base della quotazione delle azioni al 31 dicembre 2015 sul mercato Nasdaq, il *fair value* della partecipazione in Cynosure risulta pari a 40.974 mila euro. Tale valore sarebbe pari a 36,6 milioni di euro alla data del 24 marzo 2016.

**Partecipazioni - composizione saldo**

Denominazione:	31/12/14			Movimenti dell'esercizio			31/12/15		
	Costo	Rival. (sval.)	Saldo al 31/12/14	Variazioni	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Altri movimenti	Saldo al 31/12/15	Rival. (sval.)	Costo
<b>Imprese controllate:</b>									
Deka M.E.L.A. Srl	1.431.587		1.431.587				1.431.587		1.431.587
Cutlite Penta Srl	2.788.452	-309.746	2.478.706				2.478.706	-309.746	2.788.452
Esthelogue Srl	1.749.583	-1.574.583	175.000	80.000			255.000	-1.574.583	1.829.583
Deka Srl	2.841.681	-2.710.401	131.280				131.280	-2.710.401	2.841.681
BC Tech GmbH (ex Deka GmbH)	1.038.456	-1.038.456							
Lasit SpA	1.043.614		1.043.614				1.043.614		1.043.614
Quanta System SpA	7.909.021		7.909.021				7.909.021		7.909.021
LT Tech of Carlsbad Inc. (ex Deka Laser Technologies Inc)	27.485	-27.485							
BRCT	1.128.446		1.128.446				1.128.446		1.128.446
Asclepion Laser T. GmbH	1.025.879		1.025.879				1.025.879		1.025.879
Cutlite do Brasil Ltda	3.384.919	-2.099.820	1.285.099		-860.437		424.662	-2.960.257	3.384.919
Deka Japan Ltd	42.586		42.586				42.586		42.586
Pharmonia Srl				50.000			50.000		50.000
<i>Totale</i>	24.411.709	-7.760.491	16.651.218	130.000	-860.437	0	15.920.781	-7.554.987	23.475.768
<b>Imprese collegate</b>									
Actis Srl	1.240		1.240				1.240		1.240
Elesta Srl (ex IALT srl)	741.712	-628.747	112.965				112.965	-628.747	741.712
Immobiliare Del.Co.	274.200		274.200				274.200		274.200
Sbi International	600.000	-437.077	162.923		-61.070		101.853	-498.147	600.000
<i>Totale</i>	1.617.152	-1.065.824	551.328	0	-61.070	0	490.258	-1.126.894	1.617.152
<b>Altre imprese:</b>									
Cynosure	3.373.822	19.179.822	22.553.644			18.420.648	40.974.292	37.600.470	3.373.822
Concept Laser Solutions GmbH	19.000		19.000				19.000		19.000
Consorzio Energie Firenze	1.000		1.000				1.000		1.000
CALEF	3.402		3.402				3.402		3.402
R&S	516		516				516		516
RTM	364.686	-364.686						-364.686	364.686
Kymera Srl	1.500	-1.500							
Imaginalis Srl	17.000		17.000				17.000		17.000
EPICA International Inc.				424.628			424.628		424.628
<i>Totale</i>	3.780.926	18.813.636	22.594.562	424.628	0	18.420.648	41.439.838	37.235.784	4.204.054
<b>Totale</b>	29.809.787	9.987.321	39.797.108	554.628	-921.507	18.420.648	57.850.877	28.553.903	29.296.974

**Oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo**

Nessun onere finanziario è stato imputato alle voci dell'attivo.

**Crediti finanziari/Attività per imposte anticipate e Altri crediti e attività non correnti (nota 4)**

<i>Altre attività non correnti:</i>	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
Titoli	10.643.051		10.643.051	
Attività per imposte anticipate	2.361.373	2.734.763	-373.390	-13,65%
Altri crediti e attività non correnti	3.108	3.108	0	0,00%
<i>Totale</i>	13.007.532	2.737.871	10.269.661	375,10%

La voce "titoli" è relativa ad impieghi temporanei di liquidità, effettuati dalla società in polizze vita aventi come sottostante una gestione separata in titoli con capitale garantito e con la possibilità di esercitare il riscatto, totale o parziale, nel corso della durata contrattuale a condizione che sia trascorso almeno un anno dalla decorrenza delle polizze stesse, condizione che per la maggioranza delle stesse avverrà nel corso del primo semestre 2016. Essendo un investimento a medio termine, la società ha valutato di classificarlo fra le attività detenute per la vendita non correnti, contabilizzando il *fair value* delle polizze nell'attivo e la rivalutazione delle stesse a conto economico e conseguentemente escluderlo dalla posizione finanziaria netta.

Per l'analisi della voce "Attività per imposte anticipate" si rimanda al successivo capitolo relativo all'analisi delle "imposte anticipate e differite".

## Attività correnti

### Rimanenze (nota 5)

L'analisi delle rimanenze è la seguente:

<i>Rimanenze:</i>	31/12/15	31/12/14	Variazione	Variazione %
Mat. prime, sussidiarie e di consumo	14.385.399	10.664.490	3.720.909	34,89%
Prodotti in corso di lavor. ne semilavorati	7.244.652	5.967.165	1.277.487	21,41%
Prodotti finiti e merci	3.377.774	3.567.626	-189.852	-5,32%
<i>Totale</i>	25.007.825	20.199.281	4.808.544	23,81%

Il confronto tra le rimanenze finali evidenzia un aumento delle scorte pari a circa il 24%; occorre peraltro precisare che i valori sopra espressi risultano al netto del fondo svalutazione, così come mostrato nella tabella seguente:

<i>Rimanenze:</i>	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
Valore lordo	29.574.779	23.813.002	5.761.777	24,20%
meno: fondo svalutazione	-4.566.954	-3.613.721	-953.233	26,38%
<i>Totale valore netto</i>	25.007.825	20.199.281	4.808.544	23,81%

Il fondo svalutazione è calcolato per allineare il valore di magazzino a quello di presumibile realizzo, riconoscendone dove necessario l'obsolescenza e la lenta rotazione. L'incidenza del fondo sul valore lordo delle rimanenze al 31 dicembre 2015 è pari al 15% circa, sostanzialmente invariata rispetto all'incidenza rilevata al 31 dicembre 2014.

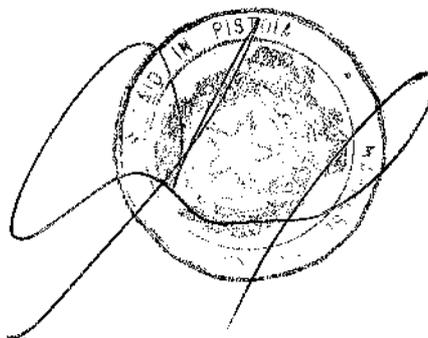
### Crediti commerciali (nota 6)

I crediti sono così composti:

<i>Crediti commerciali:</i>	31/12/15	31/12/14	Variazione	Variazione %
Crediti commerciali vs. terzi	10.336.088	6.357.638	3.978.450	62,58%
Crediti commerciali vs. imprese controllate	23.716.386	23.457.495	258.891	1,10%
Crediti commerciali vs. imprese collegate	886.999	533.919	353.080	66,13%
<i>Totale</i>	34.939.473	30.349.052	4.590.421	15,13%

<i>Crediti commerciali vs. terzi:</i>	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
Clients Italia	1.462.004	1.382.115	79.889	5,78%
Clients CEE	1.279.515	1.528.478	-248.963	-16,29%
Clients extra CEE	8.156.887	3.990.695	4.166.192	104,40%
mono: fondo svalutazione crediti	-562.318	-543.650	-18.668	3,43%
<i>Totale</i>	10.336.088	6.357.638	3.978.450	62,58%

I crediti commerciali verso imprese controllate e collegate sono inerenti a operazioni di gestione caratteristica. L'aumento dell'esposizione creditizia nei confronti di terzi deriva dall'aumento del fatturato relativo.



A large, stylized handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

Riportiamo di seguito la movimentazione nel fondo svalutazione crediti accantonato a valere sui crediti commerciali verso terzi avvenuta nel corso dell'esercizio:

<i>Fondo svalutazione crediti:</i>	2015	2014
<b>Al 1 gennaio</b>	<b>543.650</b>	<b>1.814.963</b>
Accantonamenti nell'anno	87.396	-5.586
Utilizzi	-247.548	-1.813.194
Altri movimenti	178.820	547.467
<b>Alla fine del periodo</b>	<b>562.318</b>	<b>543.650</b>

La distinzione dei crediti commerciali verso terzi suddivisi per valuta è riportata di seguito:

<b>Valore crediti espressi in:</b>	31/12/2015	31/12/2014
Euro	2.779.903	2.998.489
USD	7.556.185	3.359.149
<b>Totale</b>	<b>10.336.088</b>	<b>6.357.638</b>

Il valore in euro riportato in tabella dei crediti originariamente espressi in USD rappresenta l'importo in valuta convertito rispettivamente al cambio del 31 dicembre 2015 e del 31 dicembre 2014.

Riportiamo inoltre l'analisi dei crediti commerciali verso terzi e verso imprese controllate per l'esercizio 2015 e per l'esercizio 2014:

<i>Crediti commerciali verso terzi:</i>	31/12/2015	31/12/2014
<b>A scadere</b>	<b>6.538.561</b>	<b>4.073.778</b>
<b>Scaduto:</b>		
0-30 gg	2.623.383	864.739
31-60 gg	414.851	133.964
61-90 gg	59.460	115.587
91-180 gg	193.407	249.664
oltre 180 gg	506.426	919.906
<b>Totale</b>	<b>10.336.088</b>	<b>6.357.638</b>

<i>Crediti commerciali vs controllate:</i>	31/12/2015	31/12/2014
<b>A scadere</b>	<b>7.704.643</b>	<b>6.685.329</b>
<b>Scaduto:</b>		
0-30 gg	36.988	1.028.277
31-60 gg	194.972	335.875
61-90 gg	682.486	950.222
91-180 gg	1.806.125	1.996.692
oltre 180 gg	13.291.172	12.461.100
<b>Totale</b>	<b>23.716.386</b>	<b>23.457.495</b>

Per una analisi più dettagliata dei crediti commerciali verso imprese controllate e collegate si rimanda al capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

## Crediti tributari/Altri crediti (nota 7)

La suddivisione dei crediti tributari e degli altri crediti è la seguente:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
<i>Crediti tributari</i>				
Crediti per IVA	4.241.381	2.859.844	1.381.537	48,31%
Crediti per imposte sul reddito	375.891	393.188	-17.297	-4,40%
<i>Totale crediti tributari</i>	4.617.272	3.253.032	1.364.240	41,94%

<i>Crediti finanziari</i>				
Crediti finanziari v. terzi	124.359	620.166	-495.807	-79,95%
Crediti finanziari v. imprese controllate	4.464.166	4.102.324	361.842	8,82%
Crediti finanziari v. imprese collegate	61.565	61.565	-	0,00%
<i>Totale</i>	4.650.090	4.784.055	-133.965	-2,80%
<i>Altri crediti</i>				
Depositi cauzionali	9.276	10.776	-1.500	-13,92%
Acconti a fornitori	185.620	274.423	-88.803	-32,36%
Altri crediti	328.336	328.144	192	0,06%
Altri crediti v. imprese controllate	157.374	365	157.009	43016,16%
<i>Totale</i>	680.606	613.708	66.898	10,90%
<i>Totale crediti finanziari e altri crediti</i>	5.330.696	5.397.763	-67.067	-1,24%

L'importo iscritto tra i "crediti tributari" relativo al credito IVA, deriva dalla rilevante quota di esportazioni che caratterizza il fatturato della società.

Fra i "crediti per imposte sul reddito" risulta iscritto il credito derivante dalla differenza fra il credito di imposta preesistente/acconti versati ed il debito di imposta maturato alla data di riferimento del bilancio; comprende inoltre il credito verso l'erario per la quota di rimborso delle maggiori imposte IRES versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilati, ai sensi dell'art. 2, comma 1-quater, D.L. 201/2011.

I crediti finanziari sono per lo più relativi a finanziamenti a breve termine erogati a società controllate e collegate per sopperire a normali esigenze di funzionamento. I principali finanziamenti erogati a società controllate sono i seguenti:

Imprese del gruppo:	Importo (/1000)	valuta	Tasso annuo
Asclepion Laser Technologies GmbH	985	Euro	BCE + 1%
Cutlite Penta S.r.l.	500	Euro	BCE + 1%
Esthelogno S.r.l.	1.575	Euro	BCE + 1% (fino a 1.065 mila euro) 4% (oltre 1.065 mila euro)
BRCT Inc.	1.141	USD	2,50%
Deka Medical Inc.	320	USD	2,50%

Per un ulteriore dettaglio dei crediti finanziari verso imprese controllate e collegate si rimanda al successivo capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

A handwritten signature is written over a circular stamp. The stamp contains the text "SOCIETA' PER AZIONI" and "P.I.S.T." around the perimeter. The signature is written in black ink and appears to be "G. P. S. T.".

## Titoli (nota 8)

Attività finanziarie che non costituiscono immobiliz.:	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
Altri titoli	1.964.722		1.964.722	
<i>Totale</i>	1.964.722	0	1.964.722	

Il valore della voce "Titoli" è costituito dai fondi comuni d'investimento detenuti dalla Società e acquistati nel corso dell'esercizio al fine di impiegare temporaneamente la liquidità. Tali titoli sono valutati al valore di mercato al 31 dicembre 2015 con adeguamento di valore registrato a conto economico.

## Disponibilità liquide (nota 9)

Le disponibilità liquide sono così composte:

Disponibilità liquide:	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
Depositi bancari e postali	12.577.990	43.505.591	-30.927.601	-71,09%
Denaro e valori in cassa	5.235	6.115	-880	-14,39%
<i>Totale</i>	12.583.225	43.511.706	-30.928.481	-71,08%

Per l'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide si rimanda al prospetto del rendiconto finanziario.

## Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 ha la seguente composizione (dati in migliaia di euro):

Posizione (Esposizione) finanziaria netta	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e altre disponibilità liquide	12.583	43.512
Titoli	1.965	0
<b>Liquidità</b>	<b>14.548</b>	<b>43.512</b>
<b>Crediti finanziari correnti</b>	<b>124</b>	<b>620</b>
Debiti bancari correnti	(1.510)	(10.866)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	(1.227)
<b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>(1.510)</b>	<b>(12.092)</b>
<b>Posizione finanziaria netta corrente</b>	<b>13.162</b>	<b>32.039</b>
Debiti bancari non correnti	0	(1.340)
<b>Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>0</b>	<b>(1.340)</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>13.162</b>	<b>30.699</b>

La posizione finanziaria netta risulta in diminuzione di circa 17,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 e si attesta attorno ai 13 milioni di euro.

Come già indicato nelle note precedenti, quanto a 10,5 milioni di euro, la liquidità è stata destinata ad investimenti temporanei di tipo finanziario, la cui natura ne impone l'iscrizione tra le attività non correnti e l'esclusione dalla posizione finanziaria netta. E' stata inoltre perfezionata l'acquisizione di una quota di minoranza della società Epica International Inc. per un controvalore di 500 mila dollari americani.

La società ha pagato nell'anno dividendi per circa 4,8 milioni di euro.

Dalla posizione finanziaria netta sono esclusi i crediti finanziari verso controllate e collegate per un importo di 4.526 mila euro, in quanto legati a politiche di sostegno finanziario delle imprese del gruppo (per il dettaglio si veda l'informativa sulle parti correlate).

In continuità con quanto fatto in passato, si è pertanto ritenuto opportuno non includere tali finanziamenti nella posizione finanziaria netta sopraesposta.

La diminuzione nella voce "debiti bancari correnti" è dovuta al rimborso anticipato dei mutui concessi alla Società da Mediocredito Italiano S.p.A, che sarebbero scaduti nel corso del 2016.

## Commenti alle principali voci del passivo

### Capitale e Riserve

Le principali poste del patrimonio netto sono le seguenti:

#### Capitale sociale (nota 10)

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale di El.En. risulta:

Deliberato	euro	2.508.671
Sottoscritto e versato	euro	2.508.671

Valore nominale di ciascuna azione euro

0,52

Categoria	31/12/2014	Incremento	(Decremento)	31/12/2015
N. Azioni Ordinarie	4.824.368			4.824.368
<i>Totale</i>	<b>4.824.368</b>			<b>4.824.368</b>

Le azioni sono nominative ed indivisibili; ciascuna di esse attribuisce il diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie nonché gli altri diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto. L'utile netto di esercizio deve essere destinato per almeno il 5% alla riserva legale, nei limiti di cui all'art. 2430 Codice Civile. Il residuo è ripartito fra gli azionisti, salvo diversa deliberazione dell'assemblea. Nello Statuto non è prevista la distribuzione di acconti sui dividendi. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono in favore della Società. Non esistono clausole statutarie particolari in ordine alla partecipazione degli azionisti al residuo attivo in caso di liquidazione. Non esistono clausole statutarie che attribuiscono particolari privilegi.

#### Riserva sovrapprezzo azioni (nota 11)

Al 31 dicembre 2015 la riserva da sovrapprezzo azioni ammonta a 38.594 mila euro ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2014.

#### Altre riserve (nota 12)

Altre riserve	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
Riserva ordinaria	537.302	537.302		0,00%
Riserva straordinaria	60.749.843	42.045.117	18.704.726	44,49%
Riserva per stock options	1.811.278	1.811.278		0,00%
Riserva per contributi in c/capitale	426.657	426.657		0,00%
Altre Riserve	37.035.346	18.774.981	18.260.365	97,26%
<i>Totale</i>	<b>100.560.426</b>	<b>63.595.335</b>	<b>36.965.091</b>	<b>58,13%</b>

Al 31 dicembre 2015 la "riserva straordinaria" è pari a 60.750 mila euro; l'incremento rispetto al 31 dicembre 2014 è riferibile alla destinazione di parte dell'utile d'esercizio della Società, come da delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015.

La riserva "per stock option" accoglie la contropartita dei costi determinati ai sensi dell'IFRS 2 dei Piani di stock option assegnati da El.En. S.p.A. ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2014.

La riserva per contributi in conto capitale deve essere considerata una riserva di utili.

L'aumento nella voce altre riserve è per lo più dovuto alla valutazione al *fair value* delle residue azioni Cynosure al 31 dicembre 2015 considerate *available for sales* in conformità al principio IAS 39.

### ***Azioni proprie (13)***

L'assemblea degli azionisti della società in data 28 aprile 2015 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie. L'acquisto di azioni proprie, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione, verrà eventualmente effettuato ai seguenti, concorrenti o alternativi fini: di stabilizzazione del titolo, di assegnazione a dipendenti e/o collaboratori, di scambio di partecipazioni in occasione di acquisizioni societarie. L'autorizzazione è stata concessa per l'acquisto, a fronte di un esborso massimo di euro 20.000.000,00 (venti milioni/00), in una o più *tranches* di un numero massimo di azioni ordinarie della società, unica categoria di strumenti finanziari attualmente emessi dalla società, che in ogni caso non superi la quinta parte del capitale sociale. Alla data della delibera il 20% del capitale sottoscritto e versato di *El.En.* era pari a n. 964.873 azioni. L'autorizzazione è stata concessa per il periodo massimo consentito dalla legge di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

L'acquisto potrà avvenire sui mercati regolamentati per un prezzo che non sia inferiore di oltre il 20% né superiore di oltre il 10% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. Al consiglio è stata data anche facoltà di alienare, entro i dieci anni successivi all'acquisto, le azioni acquistate ad un prezzo, o controvalore in caso di operazioni societarie, non inferiore al 95% della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrati nei cinque giorni precedenti la vendita o alienazione.

Alla data di riferimento del presente documento il Consiglio di Amministrazione non ha posto in essere alcuna operazione di acquisto di azioni proprie.

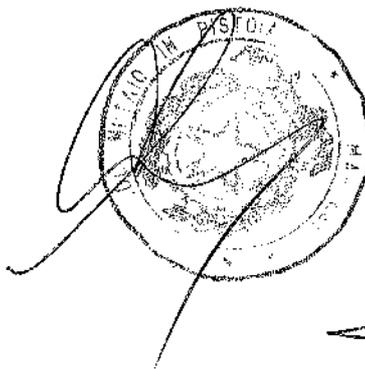
### ***Utili/perdite a nuovo (nota 14)***

La voce accoglie tra l'altro le rettifiche al patrimonio netto conseguenti all'adozione dei principi contabili internazionali e l'iscrizione di una riserva sulle plusvalenze realizzate nella cessione di azioni proprie avvenuta nel febbraio 2005 ed in minima parte nella cessione di azioni proprie avvenuta nell'ottobre 2012.

## Disponibilità e distribuibilità delle riserve

PATRIMONIO NETTO:	Saldo	Possibilità di	Quota	Utilizzi effettuati	Utilizzi effettuati
	31/12/2015	utilizzazione	disponibile	nei due precedenti periodi per copertura perdite	nei due precedenti periodi per altre ragioni
Capitale sociale	2.508.671				
Riserva sovrapprezzo azioni	38.593.618	ABC	38.593.618		
Riserva legale	537.302	B	537.302		
Riserva per azioni proprie					
<i>Altre riserve:</i>					
Riserva straordinaria	60.749.843	ABC	60.749.843		
Riserva per contributi e versamenti in conto capitale	426.657	ABC	426.657		
Utile/(Perdite) a nuovo	-984.282	ABC	-984.282		
Riserva per valutazione IRS					
Altre riserve	38.846.624	AB	13.392		
			<b>99.336.530</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Quota non distribuibile					
Quota distribuibile			<b>99.336.530</b>		

Legenda: A) aumento di capitale;  
B) per copertura perdite; C) per  
distribuzione ai soci



## Passività non correnti

### Fondo TFR (nota 15)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo.

Saldo 31/12/2014	Accanto	(Utilizzi)	Versamenti a fondi complementari, a fondo INPS e altri movimenti	Saldo 31/12/2015
1.110.639	532.492	-57.388	-690.587	895.156

Il TFR rappresenta l'indennità che viene maturata dal personale dipendente nel corso della vita lavorativa e che viene allo stesso liquidata al momento dell'uscita.

Ai fini dei principi contabili internazionali, la corresponsione dell'indennità di fine rapporto rappresenta un "beneficio a lungo termine successivo alla fine del rapporto di lavoro"; si tratta di una obbligazione "a beneficio definito" che comporta l'iscrizione di una passività analoga a quella che sorge nei piani pensionistici a benefici definiti.

A seguito delle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27/12/2006 (e successive modifiche) è stata valutata ai fini IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è stata versata ad entità separata (forma pensionistica complementare). Anche per i dipendenti che esplicitamente hanno deciso di mantenere il trattamento di fine rapporto in azienda, il TFR maturato dal 1 gennaio 2007 è stato versato al Fondo di tesoreria gestito dall'Inps. Tale fondo, in base alla Legge finanziaria 2007 garantisce al personale dipendente del settore privato l'erogazione del trattamento di fine rapporto per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati.

Il valore attuale dell'obbligazione per il fondo TFR rimasto in azienda al 31 dicembre 2015 è pari a 896 mila euro.

Le ipotesi adottate per la determinazione del piano sono riassunte nel prospetto che segue:

Ipotesi finanziarie	Anno 2014	Anno 2015
Tasso annuo di attualizzazione	1,49%	2,03%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento salariale (comprensivo di inflazione)	Dirigenti 2,00% Impiegati/quadri 0,50% Operai 0,50%	Dirigenti 2,00% Impiegati/quadri 0,50% Operai 0,50%

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato ricavato sulla base del tasso iBoxx corporate AA 10+ pari al 2,03%, in conformità con il criterio utilizzato nell'esercizio precedente.

## Analisi imposte differite e anticipate (nota 4) (nota 16)

Le imposte differite e anticipate sono accantonate sulle differenze temporanee fra attività e passività riconosciute ai fini fiscali e quelle iscritte in bilancio.

L'analisi è la seguente:

	Saldo	Accan.to	(Utilizzi)	Altri	Saldo
	31/12/2014	Movimenti			31/12/2015
Imposte anticipate per svalutazioni di magazzino	990.144	88.082			1.078.226
Imposte anticipate per acc.to al fondo garanzia prodotti	94.828	34.540			129.368
Imposte anticipate per acc.to al fondo svalut. crediti	1.439.446		-416.105		1.023.341
Imposte anticipate su attuarizzazione TFR	35.092	35.590		-38.998	31.684
Altre imposte anticipate	175.253		-76.498	-1	98.754
<i>Totale</i>	2.734.763	158.212	-492.603	-38.999	2.361.373
Imposte differite su ammortamenti fiscali	154.709		-18.144		136.565
Imposte differite su contributi in conto capitale	328.769		-152.412		176.357
Altre imposte differite	610.456		-20.690	253.284	843.050
<i>Totale</i>	1.093.934	0	-191.246	253.284	1.155.972
<i>Saldo</i>	1.640.829	158.212	-301.357	-292.283	1.205.401

Le attività per imposte anticipate ammontano a circa 2,4 milioni di euro. Tra le principali variazioni intervenute nell'esercizio va segnalato la diminuzione delle attività per imposte anticipate calcolate su svalutazioni crediti in ragione della maturazione delle condizioni per la deducibilità degli accantonamenti ai fini delle imposte correnti.

Le passività per imposte differite sono pari a 1,2 milioni di euro. Si assiste ad una diminuzione del fondo imposte differite relativo ai contributi in conto capitale per la quota tassata ai fini delle imposte correnti nell'anno.

Nella riga altri movimenti di entrambe le categorie è iscritta, tra l'altro, la fiscalità differita sugli adeguamenti di valore operati sulla partecipazione Cynosure e sul fondo TFR e contabilizzati direttamente a *Other Comprehensive Income* ("OCI").

## Altri fondi (nota 17)

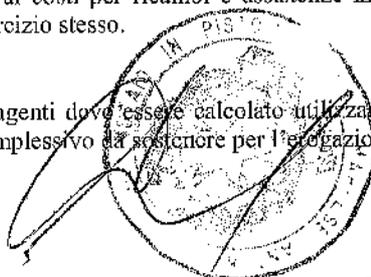
Il seguente prospetto mette in evidenza i movimenti intervenuti nell'esercizio.

	Saldo	Accan.to	(Utilizzi)	Altri	Saldo
	31/12/2014	Movimenti			31/12/2015
Fondo tratt. quiescenza e obblighi simili	56.019	23.374	-19.500		59.893
<i>Altri:</i>					
Fondo garanzia prodotti	302.001	110.000			412.001
Altri fondi minori	244.632		-224.632		20.000
<i>Totale altri fondi</i>	546.633	110.000	-224.632	-	432.001
<i>Totale</i>	602.652	133.374	-244.132	-	491.894

Nella voce "fondo trattamento quiescenza e obblighi simili" è compreso il fondo trattamento di fine mandato (TFM) degli amministratori e il fondo indennità clientela agenti.

Il fondo garanzia prodotti è calcolato in base ai costi per ricambi e assistenze in garanzia sostenuti nel precedente esercizio, adeguati ai volumi di vendita dell'esercizio stesso.

Secondo lo IAS 37, l'ammontare dovuto agli agenti deve essere calcolato utilizzando tecniche di attualizzazione per stimare, nel miglior modo possibile, il costo complessivo da sostenere per l'erogazione di benefici successivamente alla fine del rapporto di lavoro.



Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi di seguito descritte:

Ipotesi finanziarie	Anno 2014	Anno 2015
Tasso annuo di attualizzazione	1,49%	2,03%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%

### ***Debiti e passività finanziarie (nota 18)***

Nel seguito è esposto il dettaglio dei debiti:

<i>Debiti finanziari a m/l termine</i>	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche		1.340.000	-1.340.000	-100,00%
<i>Totale</i>		1.340.000	-1.340.000	-100,00%

Nel corso dell'esercizio 2015 si è chiusa la voce "debiti verso banche", relativa alle quote a medio/lungo termine dei mutui accesi alla società da Mediocredito Italiano S.p.A negli esercizi passati e rimborsati anticipatamente, i cui dettagli sono esposti nel commento alla posizione finanziaria netta.

## Passività correnti

### Debiti finanziari (nota 19)

<u>Debiti finanziari a breve termine</u>	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	1.510.000	10.865.889	-9.355.889	-86,10%
Passività per contratti derivati su tassi di interesse e di cambio		363.988	-363.988	-100,00%
Debiti verso altri finanziatori		862.596	-862.596	-100,00%
<i>Totale</i>	1.510.000	12.092.473	-10.582.473	-87,51%

La voce "debiti v/banche" accoglie il finanziamento concesso da Cassa di Risparmio di Firenze e la diminuzione è dovuta per lo più alla naturale scadenza di finanziamenti a breve termine oltre al rimborso anticipato della quota a breve dei mutui concessi alla società da Mediocredito Italiano S.p.A di cui alla nota precedente.

### Movimenti finanziamenti a medio/lungo

Nel corso dell'esercizio sono intervenuti i seguenti movimenti nei finanziamenti a medio/lungo termine:

	Saldo 31/12/2014	Assunzioni	Rimborsi	Altri	Saldo 31/12/2015
Mutuo Mediocredito	3.020.000		-3.020.000		
Mutuo Banco Popolare	166.667		-166.667		
Debiti per acquisto partecipazioni	850.000		-850.000		
<i>Totale</i>	4.036.667	-	-4.036.667	-	-

### Debiti di fornitura (nota 20)

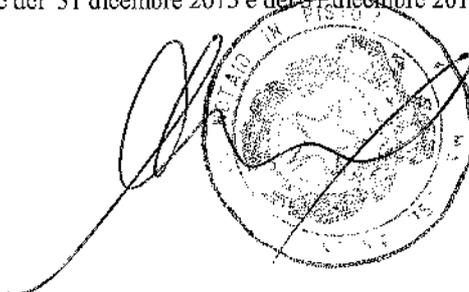
Per una analisi più dettagliata dei debiti di fornitura verso imprese controllate e collegate si rimanda al capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

<u>Debiti commerciali</u>	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	11.330.300	8.530.845	2.799.455	32,82%
Debiti verso imprese controllate	802.037	1.246.296	-444.259	-35,65%
Debiti verso imprese collegate	26.700	1.148	25.552	2225,78%
<i>Totale</i>	12.159.037	9.778.289	2.380.748	24,35%

Riportiamo inoltre la distinzione dei debiti commerciali verso terzi suddivisi per valuta:

<u>Valore debiti espressi in:</u>	31/12/2015	31/12/2014
Euro	10.471.916	8.048.723
USD	825.363	442.522
Altre valute	33.021	39.600
<b>Totale</b>	<b>11.330.300</b>	<b>8.530.845</b>

Il valore in euro riportato in tabella dei debiti originariamente espressi in USD o altre valute rappresenta l'importo in valuta convertito al cambio rispettivamente del 31 dicembre 2015 e del 31 dicembre 2014.



## Debiti per imposte sul reddito/Altri debiti a breve (nota 21)

La suddivisione degli Altri debiti è la seguente:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
<i>Debiti previdenziali</i>				
Debiti verso INPS	915.388	837.783	77.605	9,26%
Debiti verso INAIL	59.547	49.109	10.438	21,25%
Debiti verso altri istituti previdenziali	112.287	109.670	2.617	2,39%
<i>Totale</i>	1.087.222	996.562	90.660	9,10%
<i>Altri debiti</i>				
Debiti verso l'erario per IVA		2.188	-2.188	-100,00%
Debiti verso l'erario per ritenute	760.993	692.284	68.709	9,92%
Debiti verso il personale	1.521.010	1.340.465	180.545	13,47%
Acconti	104.635	371.364	-266.729	-71,82%
Altri debiti verso imprese controllate	13.576	185.960	-172.384	-92,70%
Altri debiti	506.827	1.260.500	-753.673	-59,79%
<i>Totale</i>	2.907.041	3.852.761	-945.720	-24,55%
<i>Totale Debiti previdenziali e Altri debiti</i>	3.994.263	4.849.323	-855.060	-17,63%

I "debiti verso il personale" comprendono, tra l'altro, il debito su stipendi differiti maturati dal personale dipendente alla data del 31 dicembre 2015.

La voce "acconti" è relativa ad acconti ricevuti da clienti e da Sviluppo Toscana S.p.A. per conto della Regione Toscana su un progetto di ricerca cofinanziato. Per un maggior dettaglio della voce si rimanda alla successiva nota (23).

La voce "altri debiti verso imprese controllate" è in parte relativa all'onere derivante dal riconoscimento, a favore delle società controllate aderenti unitamente ad El.En. S.p.A. al consolidato fiscale nazionale (procedura di cui agli artt. 117 e seguenti del TU 917786 e D.M. attuativo 9 giugno 2004), della somma compensativa nella misura dell'aliquota d'imposta sulle società (IRES) vigente per il periodo cui l'utilizzo si riferisce, come da accordi appositamente stipulati tra le parti. L'opzione con valenza 2011-2013 era stata effettuata con la controllata Esthelogue S.r.l. ed è stata rinnovata per un ulteriore triennio nell'esercizio 2014 mentre l'opzione con valenza 2012-2014 era stata effettuata con la controllata Cutlite Penta S.r.l. ed è stata rinnovata per un ulteriore triennio nell'esercizio 2015.

### Analisi dei debiti in base alla scadenza

	31/12/2015			31/12/2014		
	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti verso banche	1.510.000			10.865.889	1.340.000	
Passività per contratti a termine				363.988		
Debiti verso altri finanziatori				862.596		
Debiti verso fornitori	11.330.300			8.530.845		
Debiti verso imprese controllate	815.613			1.432.256		
Debiti verso imprese collegate	26.700			1.148		
Debiti per imposte sul reddito	1.320.307			1.671		
Debiti previdenziali	1.087.222			996.562		
Altri debiti	2.893.465			3.666.801		
<i>Totale</i>	18.983.607	0	0	26.721.756	1.340.000	0

## Commenti alle principali voci del conto economico

### Ricavi (nota 22)

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
Ricavi Industriali	10.604.209	9.799.085	805.124	8,22%
Ricavi Medicali	51.577.540	37.213.665	14.363.875	38,60%
<i>Totale</i>	62.181.749	47.012.750	15.168.999	32,27%

I ricavi al 31 dicembre 2015 sono pari a 62 milioni di euro e segnano un incremento pari al 32% circa rispetto ai 47 milioni di euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio.

### Suddivisione dei Ricavi per aree geografiche

	31/12/15	31/12/14	Variazione	Variazione %
Vendite Italia	31.182.680	30.539.897	642.783	2,10%
Vendite altri paesi CEE	6.281.531	4.501.887	1.779.644	39,53%
Vendite Extra CEE	24.717.538	11.970.966	12.746.572	106,48%
<i>Totale</i>	62.181.749	47.012.750	15.168.999	32,27%

Tutti i mercati segnano un incremento rispetto all'esercizio 2014: il mercato italiano rimane prevalente ed è costituito in gran parte dalle società italiane del gruppo, anche se è necessario segnalare che buona parte della produzione fatturata alle società italiane del gruppo è destinata all'estero; in aumento le esportazioni CEE di oltre il 39% mentre segnano un deciso incremento le esportazioni extra CEE, che passano da 11.971 mila euro dello scorso esercizio ad oltre 24.718 mila euro al 31 dicembre 2015.

### Altri proventi (nota 23)

L'analisi degli altri proventi è la seguente:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
Recuperi per sinistri e risarcimenti assicurativi	13.938	208	13.730	6600,96%
Recupero spese	83.530	72.664	10.866	14,95%
Plusvalenze su cessioni di beni	75.717	29.977	45.740	152,58%
Altri ricavi e proventi	515.252	733.740	-218.488	-29,78%
<i>Totale</i>	688.437	836.589	-148.152	-17,71%

Nella voce "altri ricavi e proventi" risultano iscritti proventi per circa 122 mila euro a titolo di contributo a valere, sul progetto di ricerca colanziato progetto BI-TRE – Biophotonics Technologies for Tissue Repair – ammesso a contributo sul Bando Regionale 2012 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5160 del 5 novembre 2012.

### Costi per acquisto di merce (nota 24)

L'analisi degli acquisti è la seguente:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
Acquisti materie prime e prodotti finiti	34.123.506	21.593.536	12.529.970	58,03%
Acquisto imballi	551.791	289.389	262.402	90,67%
Trasporti su acquisti	278.124	199.422	78.702	39,47%
Altre spese accessorio d'acquisto	305.896	189.870	116.026	61,11%
Altri acquisti	14.586	11.771	2.809	23,86%
<i>Totale</i>	35.273.697	22.283.988	12.989.909	58,29%

## Altri servizi diretti/servizi ed oneri operativi (25)

La voce risulta così composta:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
<i>Altri servizi diretti</i>				
Spese per lavorazioni presso terzi	3.620.163	2.943.128	677.035	23,00%
Servizi tecnici	121.185	170.029	-48.844	-28,73%
Trasporti su consegne	206.584	226.571	-19.987	-8,82%
Provvigioni	223.526	192.427	31.099	16,16%
Viaggi per assistenza tecnica	144.737	155.869	-11.132	-7,14%
Altri servizi diretti	591.990	111.042	480.948	433,12%
<i>Totale</i>	<i>4.908.185</i>	<i>3.799.066</i>	<i>1.109.119</i>	<i>29,19%</i>
<i>Servizi ed oneri operativi</i>				
Manutenzioni e assistenze su attrezzature	185.358	171.330	14.028	8,19%
Servizi e consulenze commerciali	192.608	152.922	39.686	25,95%
Servizi e consulenze legali e amministrativi	272.132	242.738	29.394	12,11%
Costi per la revisione contabile	79.182	80.626	-1.444	-1,79%
Assicurazioni	246.767	165.706	81.061	48,92%
Spese per viaggi e soggiorni	406.044	491.605	-85.561	-17,40%
Spese promozionali e pubblicitarie	491.415	442.578	48.837	11,03%
Spese per gli immobili	600.966	606.884	-5.918	-0,98%
Imposte diverse da quelle sul reddito	76.256	68.536	7.720	11,26%
Spese gestione automezzi	227.701	270.909	-43.208	-15,95%
Forniture per ufficio	48.274	50.191	-1.917	-3,82%
Assistenza hardware e software	151.936	177.312	-25.376	-14,31%
Commissioni bancarie e valutarie	70.736	61.297	9.439	15,40%
Godimento beni di terzi	48.466	109.131	-60.665	-55,59%
Altri servizi ed oneri operativi	3.124.984	3.145.192	-20.208	-0,64%
<i>Totale</i>	<i>6.222.825</i>	<i>6.236.957</i>	<i>-14.132</i>	<i>-0,23%</i>

Nell'anno si assiste ad un incremento delle spese per lavorazioni in ragione del consistente aumento dei volumi di attività.

Gli importi più significativi della voce "altri servizi ed oneri operativi", sono rappresentati da: compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale per 726 mila euro, costi per consulenze tecnico scientifiche e costi per studi e ricerche per 463 mila euro. Per quanto attiene le attività e i costi di ricerca e sviluppo, si rinvia a quanto già descritto nella relazione sulla gestione consolidata.

### Impegni futuri per godimento beni di terzi

Si riassumono di seguito gli impegni futuri della società per godimento beni di terzi, suddivisi per scadenza:

<u>Impegni per godimento beni di terzi:</u>	31/12/2015	31/12/2014
Entro 1 anno	236.065	216.381
Da 1 a 5 anni	362.527	478.632
<b>Totale</b>	<b>598.592</b>	<b>695.013</b>

Tali costi sono relativi soprattutto a contratti di locazione per veicoli aziendali.

## Costi per il personale (nota 26)

I costi del personale sono articolati come segue :

<i>Costi per il personale</i>	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	8.904.097	8.496.476	407.621	4,80%
Oneri sociali	2.716.842	2.612.683	104.159	3,99%
Trattamento fine rapporto	516.572	486.120	30.452	6,26%
Altri costi	78.725	38.627	40.098	103,81%
<i>Totale</i>	12.216.236	11.633.906	582.330	5,01%

## Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (nota 27)

La voce risulta composta come segue:

<i>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</i>	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
Ammortamento attività immateriali	112.890	65.834	47.056	71,48%
Ammortamento attività materiali	1.025.134	978.048	47.086	4,81%
Accantonamento rischi su crediti	158.282	629.680	-471.398	-74,86%
Accantonamento per rischi e oneri	110.000	52.000	58.000	111,54%
<i>Totale</i>	1.406.306	1.725.562	-319.256	-18,50%

## Oneri e Proventi finanziari (nota 28)

La voce risulta così composta:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
<b>Proventi finanziari:</b>				
Interessi attivi verso banche	303.072	450.944	-147.872	-32,79%
Dividendi da partecipate	792.671	1.040.462	-247.791	-23,82%
Interessi attivi v. controllate	61.738	52.375	9.363	17,88%
Interessi attivi v. collegate	315	349	-34	-9,74%
Interessi attivi su titoli	165.104		165.104	0,00%
Differenza cambi attive	1.069.748	4.506.388	-3.436.640	-76,26%
Altri proventi finanziari	68	233	-165	-70,82%
<i>Totale</i>	2.392.716	6.050.751	-3.658.035	-60,46%
<b>Oneri finanziari:</b>				
Interessi passivi v/ banche per scoperti di C/C e finanziamenti a breve termine	-31.290	-52.105	20.815	-39,95%
Interessi passivi v/ banche per mutui e altri prestiti a M/L termine	-29.847	-153.308	123.461	-80,53%
Perdite da negoziazione Titoli	-35.090		-35.090	
Interessi passivi per attualizzazione di crediti verso imprese del gruppo	-110.818		-110.818	
Differenze cambi passive	-294.266	-93.493	-200.773	214,75%
Altri oneri finanziari	-23.636	-397.083	373.447	-94,05%
<i>Totale</i>	-524.947	-695.989	171.042	-24,58%

Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti dividendi da controllate per 793 mila euro circa, distribuiti dalla controllata Deka M.E.L.A. S.r.l. per 349 mila euro, dalla controllata Lasit S.p.A. per 140 mila euro, da Quanta System S.p.A. per 300 mila euro e da Concept Laser Solutions per 4 mila euro circa.

Gli interessi passivi per scoperti di c/c si riferiscono per lo più a finanziamenti a breve concessi da istituti di credito alla società mentre gli interessi passivi su debiti v/banche per mutui ed altri prestiti a m/l termine si riferiscono per lo più a finanziamenti a m/l termine.

La voce "altri oneri finanziari" accoglie l'iscrizione di interessi passivi derivanti dall'applicazione del principio contabile IAS 19 al trattamento di fine rapporto per circa 16 mila euro.

Gli "Interessi passivi per attualizzazione di crediti verso imprese del gruppo" rappresentano il costo dell'attualizzazione dei crediti commerciali infragruppo vantati verso la controllata Cutlite Penta S.r.l., che si prevede saranno incassati in più anni.

### **Altri proventi ed oneri netti (nota 29)**

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
<b>Altri oneri netti</b>				
Accantonamento per perdite di partecipate		-37.731	37.731	-100,00%
Svalutazioni di partecipazioni	-921.507	-1.093.378	171.871	-15,72%
<b>Totale</b>	<b>-921.507</b>	<b>-1.131.109</b>	<b>209.602</b>	<b>-18,53%</b>
<b>Altri proventi netti</b>				
Utilizzo fondo perdite di partecipate	224.632		224.632	0,00%
Plusvalenze su partecipazioni		19.329.977	-19.329.977	-100,00%
<b>Totale</b>	<b>224.632</b>	<b>19.329.977</b>	<b>-19.105.345</b>	<b>-98,84%</b>

La voce "Svalutazioni di partecipazioni" è relativa alla svalutazione operata direttamente sul valore della partecipazione detenuta in Cutlite do Brasil per 860 mila euro circa e della partecipazione detenuta in SBJ per 61 mila euro circa.

La voce "utilizzo fondo perdite di partecipate" pari a 224.632 euro è invece relativa al riversamento del fondo accantonamento perdite della società americana LT Tech of Carlsbad, Inc (ex Deka Laser Technologies Inc.) che aveva cessato la propria attività già nello scorso esercizio ed era in fase di liquidazione definitiva, e nel corso del 2015 è stata definitivamente cancellata.

### **Imposte sul reddito (nota 30)**

Descrizione:	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
IRES	2.199.813	1.058.714	1.141.099	107,78%
IRAP	389.104	445.539	-56.435	-12,67%
IRES Differita (Anticipata)	140.616	519.164	-378.548	-72,91%
IRAP Differita (Anticipata)	2.529	-5.167	7.696	-148,95%
Crediti d'imposta	-26.281	-8.595	-17.686	205,77%
Oneri/(proventi) per IRES da consolidamento fiscale		167.739	-167.739	-100,00%
Imposte esercizi precedenti		-56.966	56.966	-100,00%
<b>Totale imposte dirette</b>	<b>2.705.781</b>	<b>2.120.428</b>	<b>585.353</b>	<b>27,61%</b>

Il costo fiscale dell'esercizio è pari a 2.706 mila euro contro i 2.120 mila euro dello scorso esercizio.

La voce "Crediti d'imposta" si riferisce al credito d'imposta per nuove assunzioni di profili altamente qualificati ex legge n.134/2012. Ai fini di cui all'art. 5 co. 1 del DM 23.10.2013 la certificazione dei relativi costi e documenti da parte del revisore legale è allegata al bilancio e conservata agli atti della società.

Il prospetto che segue illustra la riconciliazione tra aliquota fiscale teorica ed aliquota effettiva limitatamente all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES).

	2015	2014
Risultato Ante Imposte	9.013.088	25.649.522
Aliquota Ires	27,50%	27,50%
Ires Teorica	2.478.599	7.053.619
Oneri (proventi) fiscali non ripetibili		(56.966)
Crediti d'imposta	(26.281)	(8.595)
Oneri/(proventi) per IRES da consolidamento fiscale		167.739
Beneficio Pex		(5.049.956)
Maggiore (minore) incidenza fiscale rispetto all'aliquota teorica	(138.170)	(425.784)
Oneri fiscale effettivo	2.314.148	1.680.056
Aliquota Ires Effettiva	25,68%	6,55%

Il costo fiscale dell'esercizio 2014 risultava influenzato in particolar modo dall'esenzione "PEX" di cui beneficia gran parte della plusvalenza realizzata nella cessione di azioni Cynosure in precedenza citata.

Il dettaglio della composizione delle imposte differite e anticipate è esposto alla precedente nota (16). Nelle imposte sul reddito di esercizio è iscritto il saldo di competenza dell'esercizio. L'effetto derivante dall'adeguamento dell'aliquota IRES al 24,00% prevista dalla Legge 208/2015 (Legge di Stabilità per il 2016), che sarà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2017 è pari ad un maggior onere per circa 290 mila euro.

### ***Dividendi distribuiti (nota 31)***

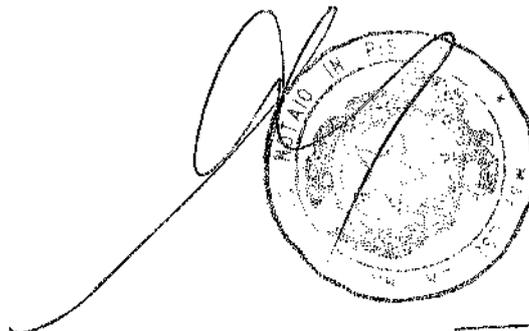
L'Assemblea degli Azionisti di El.En. SpA tenutasi in data 15 maggio 2014 ha deliberato di distribuire un dividendo pari ad euro 0,50 per ognuna delle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola. Il dividendo pagato è stato di 2.401.610.

L'Assemblea degli Azionisti di El.En. SpA tenutasi in data 28 aprile 2015 ha deliberato di distribuire un dividendo pari ad 1 euro per ognuna delle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola. Il dividendo pagato è stato di 4.824.368 euro.

### ***Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, atipiche e inusuali (nota 32)***

Per l'esercizio 2015 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche e/o inusuali ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Si ricorda che anche durante l'analogo periodo dello scorso esercizio non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche e/o inusuali ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.



### ***Informativa sulle parti correlate (nota 33)***

Le parti correlate sono identificate secondo la definizione prevista dal principio contabile internazionale IAS 24. In particolare si considerano parti correlate i seguenti soggetti:

- le società controllate e collegate;
- i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- le persone fisiche azionisti di El.En. S.p.A.;
- le persone giuridiche delle quali è posseduta una partecipazione rilevante da parte di uno dei maggiori azionisti della El.En. S.p.A., di un membro del Consiglio di Amministrazione, di uno dei componenti il Collegio Sindacale, di un altro dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Uno dei Consiglieri delegati, maggior azionista di El.En. S.p.A., è proprietario di una quota pari al 25% della Immobiliare del Ciliegio S.r.l., socia anch'essa della società.

Tutte le transazioni con le parti correlate sono avvenute ad ordinarie condizioni di mercato.

Si evidenzia quanto segue:

#### Società controllate e collegate

El.En. S.p.A. controlla un Gruppo di società operanti nel medesimo macro settore laser, a ciascuna delle quali è riservata una nicchia applicativa ed una particolare funzione di mercato.

L'integrazione dei diversi prodotti e servizi offerti dal Gruppo genera frequenti transazioni commerciali tra le società del Gruppo stesso. Oggetto della maggior parte dei rapporti commerciali intragruppo è la produzione da parte di El.En. S.p.A. di sorgenti laser a CO<sub>2</sub> di media e alta potenza, che costituiscono un elemento fondamentale per la produzione di Cutlite Penta S.r.l. e Lasit S.p.A.. Altri rapporti commerciali intragruppo sono costituiti dalla produzione di apparecchiature laser medicali da parte di El.En. S.p.A., che, in parte, vengono cedute a Deka M.E.L.A. S.r.l., a Esthelogue S.r.l., a Deka Sarl, ad ASA S.r.l. e ad Asclepion Laser Technologies GmbH che, a loro volta, provvedono alla loro distribuzione.

I prezzi di trasferimento sono stabiliti con riferimento a quanto avviene normalmente sul mercato. Le suddette transazioni intragruppo riflettono pertanto l'andamento dei prezzi di mercato, rispetto ai quali possono eventualmente differire in misura contenuta in funzione delle politiche commerciali della società.

Si segnala che nell'ottobre del 2002 El.En. S.p.A. ha acquistato, a titolo gratuito, da Deka Mela S.r.l. la licenza d'uso del marchio omonimo per la commercializzazione delle apparecchiature laser prodotte da El.En. per il settore dentale medicale ed estetico in alcuni Paesi dell'area europea ed extra-europea.

Nelle tabelle che seguono vengono analizzati i rapporti intercorsi nel periodo con le società controllate e collegate, sia a livello di scambi commerciali sia a livello di saldi debitori e creditori.

Imprese del gruppo:	Crediti finanziari		Altri crediti		Crediti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Aselepcion Laser Technologies GmbH	984.966				556.846	
Deka MELA Srl					4.878.912	
Cutlite Penta Srl	500.000		116.416		11.206.519	
Esthelogue Srl	1.575.251		40.958		2.409.474	
Deka Sarl					762.185	
BRCT Inc.	1.048.287				71.985	
Lasit Spa					1.798	
Quanta System SpA					4.682	
ASA Srl					180.281	
Lasercut Technologies Inc.	61.734				369.300	
Cutlite do Brasil Ltda					260.031	
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd					3.842.769	
Deka Medical Inc	293.928				3.183.936	
Pharmonia Srl					3.294	
JenaSurgical GmbH					50.112	
- Fondo Svalutazione Crediti					-4.065.738	
<i>Totale</i>	<b>4.464.166</b>	<b>0</b>	<b>157.374</b>	<b>0</b>	<b>23.716.386</b>	<b>0</b>

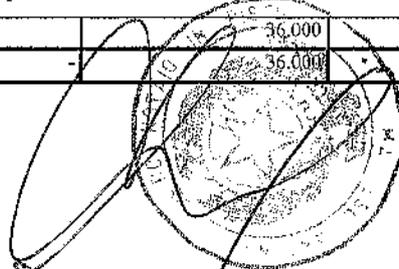
Imprese collegate:	Crediti finanziari		Crediti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
SBI SA			11.000	
Actis Srl	30.000	-	3.007	
Immobiliare Del.Co. Srl	31.565			
Elesta Srl			872.992	
<i>Totale</i>	61.565	-	886.999	-

Imprese del gruppo:	Debiti finanziari		Altri debiti		Debiti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Asclepion Laser Technologies GmbH					63.527	
Deka MELA Srl					2.255	
Cutlite Penta Srl			10.209		77.196	
Esthelogue Srl			1.477		49.483	
Deka Srl					20.445	
Lasit Spa					170.540	
Quanta System SpA					264.319	
Cutlite do Brasil Ltda			1.890		16.608	
Lasercut Technologies Inc.					22.474	
Deka Medical Inc					111.504	
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd					3.686	
<i>Totale</i>	-	-	13.576	-	802.037	-

Imprese collegate:	Debiti finanziari		Altri debiti		Debiti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Actis Srl					25.620	
SBI SA					1.080	
<i>Totale</i>	-	-	-	-	26.700	-

Imprese del gruppo:	Acquisti materie prime	Prestazioni di servizi	Altre	Totale
Deka MELA Srl	39.293	12.391		51.684
Cutlite Penta Srl	29.259	37.363		66.622
Esthelogue Srl	22.582			22.582
Deka Srl	36.552	8.574		45.126
Lasit Spa	493.641			493.641
Quanta System SpA	915.156	107.056		1.022.212
Asclepion Laser Technologies GmbH	339.225	1.547		340.772
Deka Medical Inc.	23.791	74.875		98.666
Cutlite do Brasil Ltda	2.100			2.100
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd	15.626			15.626
Lasercut Technologies Inc.	22.833			22.833
<i>Totale</i>	1.940.058	241.806	-	2.181.864

Imprese collegate:	Acquisti materie prime	Prestazioni di servizi	Altre	Totale
Actis Srl		36.000		36.000
<i>Totale</i>	-	36.000	-	36.000



<b>Imprese del gruppo:</b>	<b>Vendite</b>	<b>Prestazioni di servizi</b>	<b>Totale</b>
Deka MELA Srl	22.229.637	614.269	22.843.906
Cutlite Penta Srl	3.376.915	789.367	4.166.282
Esthelogue Srl	83.535	78.843	162.378
Deka Sarl	1.079.245	22.005	1.101.250
Lasit Spa	61.062	2.882	63.944
Asclepion Laser Technologies GmbH	106.845	171.219	278.064
Quanta System SpA	21.528	4.160	25.688
ASA Srl	546.922	2.380	549.302
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd	631.347		631.347
Cutlite do Brasil Ltda	259.580	3.600	263.180
With Us Co Ltd	902		902
Deka Medical Inc.	43.256		43.256
Pharmonia Srl		11.020	11.020
Jena Surgical GmbH	305.880	13.429	319.309
<i>Totale</i>	<b>28.746.654</b>	<b>1.713.174</b>	<b>30.459.828</b>

<b>Imprese collegate:</b>	<b>Vendite</b>	<b>Prestazioni di servizi</b>	<b>Totale</b>
Actis Srl	465		465
Elesta Srl	605.424	7.375	612.799
<i>Totale</i>	<b>605.889</b>	<b>7.375</b>	<b>613.264</b>

<b>Imprese del gruppo:</b>	<b>Altri proventi</b>
Deka MELA Srl	109.341
Cutlite Penta Srl	127.412
Esthelogue Srl	1.060
Deka Sarl	3.038
Lasit Spa	105.524
Quanta System SpA	245
Asclepion Laser Technologies GmbH	3.722
With Us Co Ltd	50
Pharmonia Srl	286
JenaSurgical GmbH	20.169
<i>Totale</i>	<b>370.847</b>

<b>Imprese collegate:</b>	<b>Altri proventi</b>
Elesta Srl	1.882
Actis Srl	2.400
<i>Totale</i>	<b>4.282</b>

I valori delle tabelle sopraelencate si riferiscono a operazioni inerenti la gestione caratteristica della società.

Gli altri proventi si riferiscono prevalentemente ai canoni di affitto addebitati rispettivamente a Deka M.E.L.A. S.r.l. e a Cutlite Penta S.r.l. per le porzioni dello stabilimento di Calenzano da loro occupate e a Lasit S.p.A. per lo stabilimento di Torre Annunziata.

Sono inoltre stati contabilizzati "Proventi finanziari" per circa 62 mila euro riferiti ad interessi attivi su finanziamenti concessi alle società controllate.

Sono infine stati contabilizzati fra gli "Altri crediti" i crediti verso le società consolidate fiscalmente, Cutlite Penta S.r.l. ed Esthelogue S.r.l., per circa 157 mila euro.

### Membrici del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e altri dirigenti strategici

I membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e altri dirigenti con responsabilità strategiche percepiscono i compensi così come qui di seguito indicati:

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Durata carica	Compensi su:	Compensi fissi	Compensi per partecipazione a comitati	Bonus ed altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Clementi Gabriele	Presidente del CdA	Approvazione bilancio al 31/12/2017	RLRn. SpA Controlgate e collegato	134.086 11.168		113.007	3.914		251.067 11.168	6.500
Barbara Bazzocchi	Consigliere delegato	Approvazione bilancio al 31/12/2017	BL.En. SpA Controlgate e collegato	134.086 12.000		45.492	3.914		179.492 12.000	6.500
Andrea Cangioli	Consigliere delegato	Approvazione bilancio al 31/12/2017	BL.En. SpA Controlgate e collegato	134.308 11.168		56.503	3.692		194.503 11.168	6.500
Michele Lagagnoli	Consigliere	Approvazione bilancio al 31/12/2017	EL.En. SpA Controlgate e collegato	12.000					12.000	
Alberto Pecci	Consigliere	Approvazione bilancio al 31/12/2017	EL.En. SpA Controlgate e collegato	12.000					12.000	
Fabio Romagnoli (*)	Consigliere dal 28/04/2015	Dal 28/04/2015 sino alla approvazione bilancio al 31/12/2017	LL.En. SpA Controlgate e collegato	8.121					8.121	
Paolo Bisci (**)	Consigliere	Sino al 28/04/2015	BL.En. SpA Controlgate e collegato	3.879					3.879	
Steliano Modri (**)	Consigliere	Sino al 28/04/2015	EL.En. SpA Controlgate e collegato	3.879					3.879	
Vincenzo Pilla (**)	Presidente Collegio sindacale	Approvazione bilancio al 31/12/2015	RLRn. SpA Controlgate e collegato	31.200 21.526					31.200 21.526	
Paolo Caselli (**)	Sindaco effettivo	Approvazione bilancio al 31/12/2015	EL.En. SpA Controlgate e collegato	20.800 24.367				8.975	29.775 24.367	
Ric. Peluggi (**)	Sindaco effettivo	Approvazione bilancio al 31/12/2015	EL.En. SpA Controlgate e collegato	20.800					20.800	
Altri dirigenti con responsabilità strategiche (n.1)			BL.En. SpA Controlgate e collegato	100.728		40.923	13.118	27.275	182.044	

N.B.: i compensi della tabella sono stati determinati in base al principio di competenza

(\*) compensi rapportati alla durata della carica

(\*\*) importi comprensivi di CAP

#### *Compensi fissi:*

- I compensi degli amministratori della società per lo svolgimento delle proprie funzioni in altre imprese incluse nel consolidamento sono i seguenti: Barbara Bazzocchi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cutlita Penta S.r.l. ha percepito un compenso da detta società per 12.000 euro; Gabriele Clementi in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen; Andrea Cangioli in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen.

- I compensi ai membri del Collegio sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni in altre imprese incluse nel consolidamento sono i seguenti: Vincenzo Pilla in qualità di Presidente del Collegio sindacale di Lasit S.p.A. e di Quanta System S.p.A. ha percepito da dette società un compenso complessivo pari a 21.526 euro; Paolo Caselli in qualità di Sindaco unico di Deka MclA S.r.l. e di Sindaco effettivo di Lasit S.p.A. ha percepito da dette società un compenso complessivo di 24.367 euro.

#### *Bonus ed altri incentivi:*

- Tale colonna comprende i compensi attribuiti al Presidente del CdA e ai Consiglieri delegati a titolo di remunerazione incentivante in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati dallo stesso Organo amministrativo, giusta delibera dell'Assemblea dei Soci del 15 maggio 2013 e del 28 aprile 2015 che, in sede di determinazione del compenso al CdA, aveva determinato in massimo euro 1 milione la parte variabile dei compensi globali massimi assegnabili agli amministratori esecutivi, incluso il presidente con poteri delegati, e ai consiglieri investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 21 dello Statuto e dell'art. 2389, comma 3 c.c.. Tali compensi saranno corrisposti nel corso dell'esercizio 2016.

#### *Benefici non monetari:*

- La voce "benefici non monetari" comprende fringe benefit percepiti dal Presidente del CdA e dai Consiglieri delegati, giuste delibere dell'Assemblea dei Soci del 15 maggio 2013 e del 28 aprile 2015.

#### *Altri compensi:*

- Il Sindaco effettivo Dott. Paolo Caselli ha percepito un compenso pari ad euro 8.975 in qualità di membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di BL.En. S.p.A.

#### *Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro:*

- Al presidente del CdA Gabriele Clementi e ai Consiglieri delegati Barbara Bazzocchi e Andrea Cangioli è attribuita una indennità lorda annua ai sensi dell'art. 17 del T.U.I.R. di 6.500 euro cadauno.

Si segnala inoltre che al Prof. Leonardo Masotti, Presidente del Comitato Scientifico, è stato attribuito un compenso fisso di 7.370 euro, oltre ad un compenso a titolo di remunerazione incentivante pari a 41.093 euro. Inoltre quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Deka M.B.L.A. S.r.l. ha percepito un compenso pari a 19.093 euro e

quale membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen.

La Società non ha direttore generale.

Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione nella ELLEN S.p.A.

Il socio Carlo Raffini, cui la società ha affidato un incarico professionale specifico per l'intero esercizio, ha percepito un compenso pari a 32.000 euro; inoltre per un incarico analogo ha percepito un compenso dalle controllate Deka M.E.L.A. S.r.l. e Cutlite Penta S.r.l. per complessivi 20.000 euro.

Nella tabella che segue si evidenzia l'incidenza che le operazioni con parti correlate hanno avuto sulla situazione economica e patrimoniale della società.

<b>Incidenza delle operazioni con parti correlate</b>	<b>Totale</b>	<b>di cui con parti correlate</b>	<b>%</b>
<b>a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale</b>			
Partecipazioni	57.850.877	16.411.039	28,37%
Crediti commerciali	34.939.473	24.603.385	70,42%
Altri crediti a breve	5.330.696	4.683.105	87,85%
Debiti finanziari a breve termine	1.510.000		0,00%
Debiti di fornitura	12.159.037	828.737	6,82%
Altri debiti a breve	3.994.263	13.576	0,34%
<b>b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico</b>			
Ricavi	62.181.749	31.073.092	49,97%
Altri proventi	688.437	375.129	54,49%
Costi per acquisto di merci	35.273.897	1.940.058	5,50%
Altri servizi diretti	4.908.185	145.409	2,96%
Costi per servizi ed oneri operativi	6.222.825	132.397	2,13%
Oneri finanziari	524.947	110.818	21,11%
Proventi finanziari	2.392.716	62.053	2,59%
Imposte	2.705.781		0,00%

## ***Fattori di rischio e procedure di gestione del rischio finanziario (nota 34)***

### *Rischio operativo*

Nella piena consapevolezza del potenziale rischio derivante dalla particolare natura dei prodotti della società, essa opera fin dalla fase di ricerca e progettazione nel perseguimento della sicurezza e qualità, peraltro certificate, del prodotto immesso in commercio. Residuano rischi marginali per perdite da uso improprio del prodotto da parte dell'utilizzatore finale e/o da eventi pregiudizievoli non rientranti nelle coperture assicurative opportunamente accese dalla società.

I principali strumenti finanziari della Vostra società includono conti correnti e depositi a breve, titoli, passività finanziarie a breve e lungo periodo. Oltre a questi la società ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui si espone la società sono quelli di cambio, di credito, di liquidità e di tasso di interesse.

### *Rischio di cambio*

La società è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute in cui sono espresse alcune transazioni commerciali e finanziarie. Tali rischi sono monitorati dal management il quale adotta le misure necessarie al fine di limitare tale rischio.

### *Rischio di credito*

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, la società opera con controparti sulle quali preventivamente vengono effettuati controlli di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Le perdite su crediti storicamente registrate sono pertanto limitate in rapporto al fatturato e tali da non richiedere apposite coperture e/o assicurazioni.

Il fondo svalutazione crediti a valore sui crediti commerciali verso terzi, accantonato alla fine dell'esercizio, rappresenta circa il 5% del totale dei crediti stessi. Per un'analisi sullo scaduto dei crediti verso terzi e verso controllate si rimanda a quanto già esposto nella nota (6).

Per quanto riguarda i crediti di finanziamento, essi si riferiscono per lo più a finanziamenti concessi a società collegate e controllate.

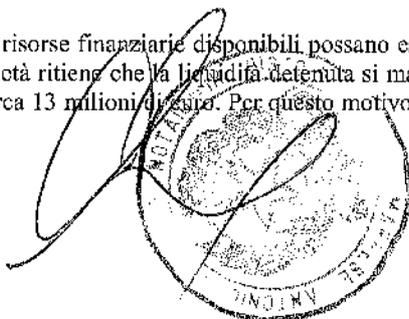
Per quanto riguarda le garanzie prestate a terzi si ricorda che El.En. ha sottoscritto nell'esercizio 2009, in solido con il socio di minoranza, una fidejussione per un massimo di 1 milione di euro a garanzia delle obbligazioni della controllata Quanta System verso la Banca Popolare di Milano per un finanziamento agevolato di 900 mila euro complessivi, le cui rate di rimborso scadono fino a 84 mesi dalla data di erogazione, avvenuta nella seconda metà dell'esercizio 2009. Peraltro a seguito dell'acquisizione dell'intera partecipazione dal socio di minoranza avvenuta in data 8 ottobre 2012, El.En. si è impegnata a rilevare indenne detto socio da qualsivoglia pretesa economica da parte della Banca Popolare di Milano.

La società ha inoltre sottoscritto:

- nell'esercizio 2011 una fidejussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATS all'uopo costituita, per un importo massimo di 3.074 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "MILORD", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2010 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 670 del 25 febbraio 2011, con scadenza settembre 2014 prorogata al 9 marzo 2016;
- nell'esercizio 2013 una fidejussione per un massimo di 50 mila euro quale garanzia dei diritti doganali e di confine ex art. 34 del T.U.L.D., gravanti su temporanee importazioni, con scadenza giugno 2016 e prorogabile annualmente;
- nell'esercizio 2014 una fidejussione per un massimo di 253 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "BI-TRF", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2012 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5160 del 5 novembre 2012, con scadenza febbraio 2018;
- nell'esercizio in corso una fidejussione per un massimo di circa 6 mila euro quale garanzia sulla consegna e funzionamento del laser per il progetto di restauro approvato dal Ministero dei beni e delle attività culturali, progetto che ha visto l'istituzione di un centro di ricerca e conservazione dei beni culturali con sede a Sassari, approvato con decreto del segretario regionale n.59 del 29 settembre 2015, con scadenza 20 novembre 2016.

### *Rischio di liquidità e tasso di interesse*

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza. Alla data attuale la società ritiene che la liquidità detenuta si mantenga elevata e la posizione finanziaria netta sia largamente positiva, pari a circa 13 milioni di euro. Per questo motivo si ritiene che tali rischi siano adeguatamente coperti.



A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

### Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale della società è garantire che sia mantenuto un basso livello di indebitamento e una corretta struttura patrimoniale a supporto del business e tale da garantire un adeguato rapporto Patrimonio/Indebitamento.

### Strumenti Finanziari (nota 35)

#### Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari della società.

	Val. contabile	Val. contabile	Val. equo	Val. equo
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
<b>Partecipazioni classificate come disponibili per la vendita</b>				
Partecipazione in Cynosure Inc.	40.974.292	22.553.644	40.974.292	22.553.644
<b>Attività finanziarie</b>				
Crediti finanziari (a breve termine)	4.650.090	4.784.055	4.650.090	4.784.055
Titoli (a m/l termine)	10.643.051		10.643.051	
Titoli (a breve termine)	1.964.722		1.964.722	
Disponibilità liquide	12.583.225	43.511.706	12.583.225	43.511.706
<b>Passività finanziarie</b>				
Debiti e passività finanziarie (a m/l termine)		1.340.000		1.340.000
Debiti finanziati (a breve termine)	1.510.000	12.092.473	1.510.000	12.092.473

#### Valore equo - gerarchia

La società utilizza la seguente gerarchia per determinare e documentare il valore equo degli strumenti finanziari basato su tecniche di valutazione:

Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in un mercato attivo per attività o passività identiche.

Livello 2: altre tecniche per le quali tutti gli input che hanno un effetto significativo sul valore equo registrato sono osservabili, sia direttamente che indirettamente.

Livello 3: tecniche che utilizzano input che hanno un effetto significativo sul valore equo registrato che non si basano su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2015, la società detiene i seguenti titoli valutati al valore equo:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Partecipazione in Cynosure AFS	40.974.292			40.974.292
Polizze d'investimento		10.643.051		10.643.051
Fondi comuni d'investimento	1.964.722			1.964.722
<b>Totale</b>	<b>42.939.014</b>	<b>10.643.051</b>	<b>0</b>	<b>53.582.065</b>

## Altre informazioni (nota 36)

### Compenso ad Amministratori e Sindaci

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Variazione %
	Compenso Amministratori	653.362	792.675	-139.313
Compenso Sindaci	72.800	72.800	-	0,00%
<i>Totale</i>	726.162	865.475	-139.313	-16,10%

### Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione contabile.

Tipo di servizio	Società che ha erogato il servizio	Destinatario	note	Compensi di competenza 2015 (euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	EL.En. SpA		50.313
				<b>50.313</b>

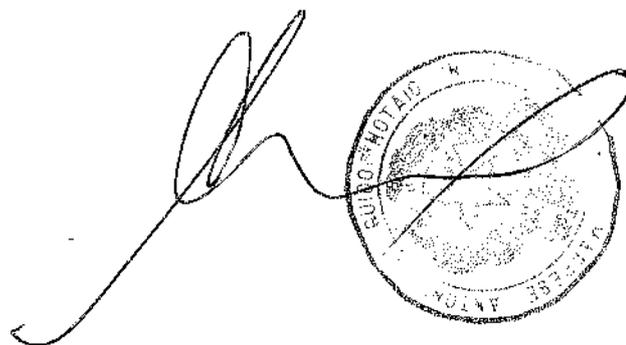
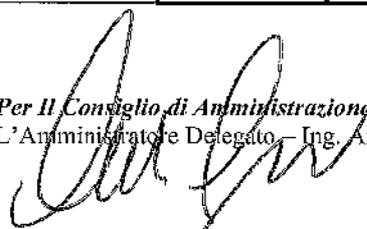
Gli onorari indicati sono al netto dei rimborsi per le spese sostenute e del contributo di vigilanza a favore della Consob.

### Numero medio dipendenti suddivisi per categoria

	Media 2015		Media 2014		Variazione	Variazione %
	2015	31/12/2015	2014	31/12/2014		
Dirigenti	13,5	13	12,5	14	-1	-7,14%
Intermedi	15,5	16	15,5	15	1	6,67%
Inspiegati	101,0	104	97,0	98	6	6,12%
Operai	72,5	74	70,5	71	3	4,23%
<i>Totale</i>	202,5	207	195,5	198	9	4,55%

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato - Ing. Andrea Cangoli



## **Attestazione del bilancio separato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Andrea Cangjoli in qualità di Amministratore Delegato, Enrico Romagnoli in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di El.En. S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso del 2015.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo

3. Si attesta, inoltre, che :

3.1 il bilancio separato al 31 dicembre 2015:

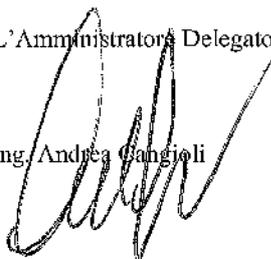
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Calanzano, 15 marzo 2016

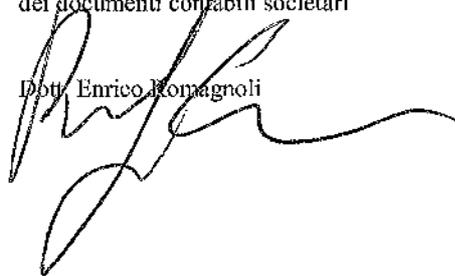
L'Amministratore Delegato

Ing. Andrea Cangjoli



Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Dot. Enrico Romagnoli





*Ministero  
della Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

CREDITO D'IMPOSTA PER LE NUOVE ASSUNZIONI DI PROFILI ALTAMENTE QUALIFICATI DM 23  
OTTOBRE 2013

**CERTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DI CUI  
ALL'ISTANZA DI ACCESSO AL CREDITO D'IMPOSTA**

Il/La sottoscritto/a PILLA VINCENZO

N. di registrazione albo revisori legali del conti 45906

Presidente del collegio sindacale nominato in data <sup>(1)</sup> 15-05-2013

in qualità di soggetto certificatore della società EL.EN. - S.P.A.

DICHIARA DI AVER PRESO VISIONE

della seguente documentazione originale per ciascun dipendente per il quale è richiesto il credito d'imposta:

1. contratto di assunzione del dr. ANTONIO CORBO con decorrenza dal 06-09-2013;
2. titolo di studio rientrante tra quelli previsti dall'art.2, comma 1, lett. a) e b), del decreto interministeriale 23 ottobre 2013 e, per i casi previsti, anche della certificazione di equipollenza;
3. dichiarazione del legale rappresentante attestante che il personale laureato nelle discipline previste dall'allegato 2 al decreto interministeriale 23 ottobre 2013 per il quale l'impresa intende accedere al credito d'imposta, è stato destinato ad attività di ricerca e sviluppo,

CERTIFICA

1. che il numero totale dei dipendenti a tempo indeterminato, al netto dei pensionamenti, indicato nel bilancio presentato nel periodo d'imposta precedente a quello in cui è stata effettuata ciascuna assunzione a cui si riferisce l'istanza di accesso al credito d'imposta è pari a

<sup>(1)</sup> Solo per imprese con Collegio sindacale.

2. che il costo aziendale sostenuto dichiarato ai fini dell'accesso al credito d'imposta risulta dalla documentazione amministrativa e contabile ufficiale dell'impresa, visionata in originale.

Il/La sottoscritto/a si impegna inoltre ad aggiornare annualmente la presente certificazione e ad inviarla al Ministero dello Sviluppo Economico tramite l'apposita procedura informatica, fino alla decorrenza dei termini (tre anni successivi all'assunzione, due per le piccole e medie imprese), al fine della certificazione dell'insussistenza delle cause di decadenza del credito d'imposta di cui all'art. 5 del decreto Interministeriale 23 ottobre 2013.

FIRMATO DIGITALMENTE

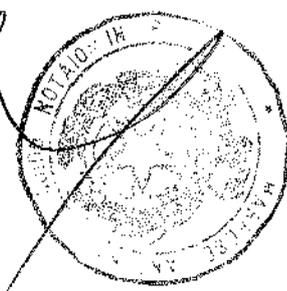
---

(1) Solo per imprese con Collegio sindacale.

409.231

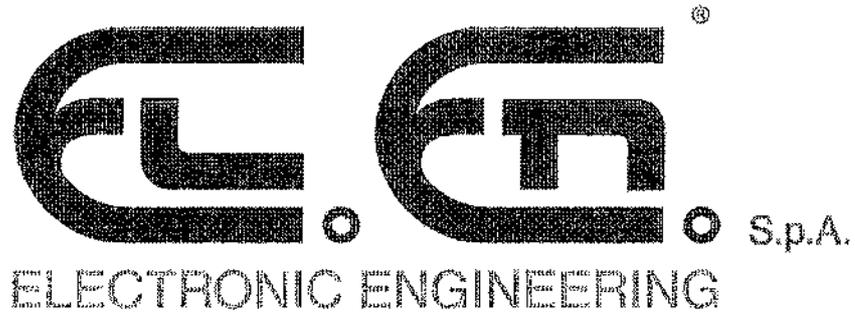
Intermed	N° voti	Progr.	Denominazione	O 1 Bil.	Scheda n°
BNP	7.800	266313	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	F	scheda 01
BNP	1.541	266314	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREMENT	F	scheda 01
BNP	1.264	266315	THE NOVA SCOTIA HEALTH EMPLOYEES PENS PL	F	scheda 01
DB	4.151	18023722	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	F	scheda 01
DB	4.683	18023724	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	F	scheda 01
DB	1.200	18023725	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	F	scheda 01
DB	897	18023726	DIGNITY HEALTH	F	scheda 01
DB	1.715	18023727	DIGNITY HEALTH RETIREMENT PLAN TRUST	F	scheda 01
DB	1.026	18023729	BLUE CROSS BLUE SHIELD OF KANSAS, INC	F	scheda 01
BNP	1.372	266310	UNISUPER	F	scheda 01
BNP	2.100	266311	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	F	scheda 01
DB	600	18023734	AXA IM INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	F	scheda 01
DB	563	18023735	SOUTH CALIF UNID FOOD & COMM WK UN & FOOD EMPL JOINT PENS TRF	F	scheda 01
DB	1.353	18023737	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS	F	scheda 01
DB	1.728	18023740	MUNICIPAL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN	F	scheda 01
DB	104	18023741	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	F	scheda 01
DB	2.660	18023743	MAJOR LEAGUE BASEBALL PLAYERS PENSION PLAN	F	scheda 01
DB	197	18023744	AMERICAN CANCER SOCIETY RETIREMENT ANNUITY PLAN	F	scheda 01
DB	1.575	18023745	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN	F	scheda 01
DB	6.183	18023746	MICROSOFT GLOBAL FINANCE	F	scheda 01
DB	4.061	18023748	DOMINION RESOURCES INC MASTER TRUST	F	scheda 01
DB	3.641	18023749	EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR	F	scheda 01
DB	1.807	18023750	MASTER TR AGREE BETWEEN PEZER INC AND THE NORTHERN TR CO	F	scheda 01
DB	5.700	18023752	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST	F	scheda 01
DB	522	18023753	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMP	F	scheda 01
DB	486	18023754	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST	F	scheda 01
DB	2.102	18023756	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	F	scheda 01
DB	1.998	18023758	POLICEMENS ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	F	scheda 01
INTESA	3.097	24043406	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	F	scheda 01
INTESA	4.504	24043407	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P	F	scheda 01
CITY	794	1801489	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT LIMITED	F	scheda 01
INTESA	1.468	24043410	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	F	scheda 01
INTESA	548	24043414	EDUCATIONAL EMPLOYEES' SUPP RET SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	F	scheda 01
INTESA	607	24043416	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND	F	scheda 01
INTESA	2.000	24043417	MERCY INVESTMENT SERVICES	F	scheda 01
INTESA	3.100	24043418	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P	F	scheda 01
INTESA	2.175	24043420	UPS GROUP TRUST	F	scheda 01

ALLEGATO "F"  
 ALL' ATTO REP. 131692  
 RAC. 14095



Informed	N° voti	Progr.	Denominazione	O.1 Bil.	Scheda n°
INTESA	1.901	24043421	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM	F	scheda 01
INTESA	3.097	24043422	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD	F	scheda 01
INTESA	2.807	24043427	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND	F	scheda 01
INTESA	481	24043428	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC	F	scheda 01
INTESA	615	24043402	VOYA MULTIMANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	F	scheda 01
INTESA	1.220	24043403	INDULUS EQUITY MANAGERS PORTFOLIO 1 SERIES	F	scheda 01
INTESA	1.728	24043405	FAARF EMPLOYEES PENSION PLAN	F	scheda 01
INTESA	2.700	24043404	STICHTING RABOBANK PENSIOENFONDS	F	scheda 02
INTESA	13.900	24043419	TEXTRON INC. MASTER TRUST	F	scheda 02
INTESA	1.119	24043408	SYSTEM	F	scheda 02
INTESA	3.300	24043409	COX ENTERPRISES INC MASTER TRUST	F	scheda 02
DB	5.200	16023757	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	F	scheda 02
DB	4.200	16023755	RETIREMENT PLAN FOR CHICAGO TRANSIT AUTHORITY EMPLOYEES	F	scheda 02
DB	10.800	16023747	BLUE SKY GROUP	F	scheda 02
DB	20.100	16023742	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	F	scheda 02
DB	14	16023736	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	F	scheda 02
BNP	1.077	266312	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	F	scheda 02
DB	9.500	16023730	INTEL CORP RETIREMENT PLANS MASTER FUND	F	scheda 02
DB	250	16023722	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	F	scheda 02
DB	132.000	16023728	INVECO EUROPEAN SMALL COMPANY FUND	F	scheda 03
DB	543	16023759	STICHTING PENSIOENFONDS APF	F	scheda 03
SOCGEN	61	10607712	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE	F	scheda 03
CITY	17.000	16001488	SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	C	scheda 04
CITY	82.297	16001490	BRIARWOOD CAPITAL PARTNERS LP CO NATIONAL CORP RESEARCH LTD	F	scheda 05
DB	581	16023738	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND	F	scheda 05
DB	669	16023739	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY FUND	F	scheda 05
DB	97	16023751	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	F	scheda 05
DB	1.811	16023731	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	A	scheda 06
DB	5.245	16023732	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	A	scheda 06
DB	3.188	16023733	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	A	scheda 06
INTESA	712	24043415	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	F	scheda 07

F	381.987	7.918
C	17.000	0.352
A	10.244	0.212
	409.231	8.483



Sito internet: [www.elengroup.com](http://www.elengroup.com)

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE EX ARTT. 123-*TER* T.U.F. E 84-  
*QUATER* REG. CONSOB 11971/1999

approvata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 15 marzo 2016



- 1 -

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE 2016

## INDICE

PREMESSA .....	3
SEZIONE I .....	4
1. Gli organi o i soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni (lett. a) .....	4
2. Comitato per la remunerazione: composizione, competenze e modalità di funzionamento (lett. b) .....	6
3. Utilizzazione di esperti indipendenti (lett. c) .....	7
4. Finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, principi che ne sono alla base (e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente) (lett. d) .....	7
5. Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione (con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo) (lett. e) .....	8
6. Benefici non monetari (lett. f) .....	9
7. Descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate le componenti variabili. Legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione (lett. g) .....	9
8. Azioni, opzioni, altri strumenti finanziari e altre componenti variabili della remunerazione (lett. h) .....	9
9. Trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro (lett. l). Eventuali altre coperture assicurative e previdenziali (lett. m) .....	10
10. Politica retributiva amministratori indipendenti, componenti comitati intraconsiliari, incarichi particolari (lett. n) .....	10
SEZIONE II .....	11
1.1. PRIMA PARTE .....	11
1.1.1. Descrizione delle voci che compongono la remunerazione e il trattamento di fine rapporto del consiglio di amministrazione .....	11
1.1.2. Indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto .....	12
1.1.3. Compensi superiori degli eventuali altri dirigenti con responsabilità strategiche .....	12
1.1.4. Descrizione delle componenti della retribuzione del collegio sindacale .....	12
1.2. SECONDA PARTE – TABELLE .....	13

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE 2016

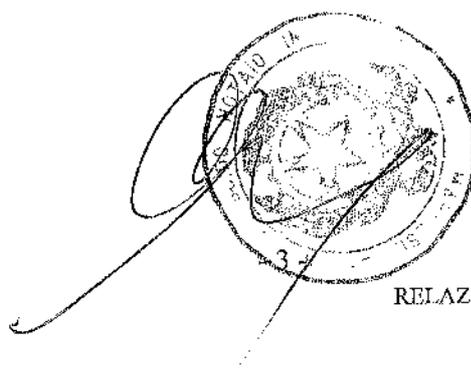
## PREMESSA

La presente relazione è elaborata ai sensi dell'art. 123-ter D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 ("T.U.F.") e redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento Emittenti CONSOB 11971/1999, così come previsto dall'art. 84-quater del predetto Regolamento.

Essa illustra la politica di remunerazione adottata dalla El.En. s.p.a. ("la Società") con riferimento al consiglio di amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategiche, le procedure previste per la adozione e la attuazione di tale politica, le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della stessa, la rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la effettiva remunerazione ed, infine, analiticamente, i compensi corrisposti ai predetti soggetti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate.

E' stata approvata dal consiglio di amministrazione di El.En. s.p.a. ("il Consiglio") nella seduta del 15 marzo 2016, e, quanto alla sezione I, - che intende costituire definizione della politica per la remunerazione anche ai sensi dell'art. 6 (principio 6.P.4) del codice di autodisciplina per le società quotate emanato da Borsa Italiana s.p.a. ("Codice di Autodisciplina") - essa verrà, in osservanza di quanto previsto dall'art. 123-ter, comma 6, T.U.F., e ai fini di cui all'art. 9.2 del *Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate* di El.En. s.p.a., sottoposta alla approvazione, consultiva e non vincolante, della assemblea degli azionisti ("la Assemblea") convocata per la approvazione del bilancio di esercizio 2015.

\* \* \*



RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE 2016

## SEZIONE I

La presente sezione della relazione illustra:

- a) la politica della società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche di El.En. s.p.a.;
- b) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

\* \* \*

### 1. Gli organi o i soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni (lett. a).

L'art. 21 dello statuto della Società recita:

#### "Articolo 21 Compensi

*Ai componenti del consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. L'Assemblea può attribuire agli stessi compensi, partecipazione agli utili, diritti a sottoscrivere a prezzo predeterminato azioni di futura emissione, trattamento di fine mandato nonché stipulare a loro favore polizze integrative per il periodo di durata in carica.*

*L'Assemblea determina l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.*

*La remunerazione complessiva degli amministratori esecutivi deve essere strutturata in termini tali da far sì che una parte significativa di essa risulti legata a risultati economici conseguiti dalla società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione."*

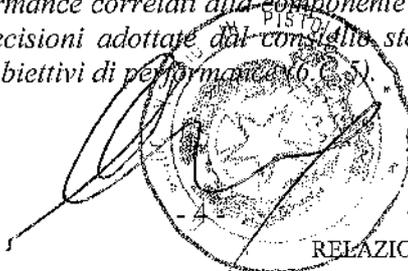
L'art. 20 dello statuto, riserva poi al Consiglio la "determinazione della remunerazione degli organi delegati, del Presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo."

La Società fin dal 2000 ha costituito in seno al Consiglio un comitato per la remunerazione ("il Comitato") regolato quanto a ruolo, composizione e funzioni da un apposito regolamento ("il Regolamento del Comitato") approvato, in virtù delle previsioni di cui al Codice di Autodisciplina, dal Consiglio di amministrazione ed adeguato nel corso degli anni alla mutata disciplina fino alla ultima modifica apportata il 15 maggio 2012.

L'art. 9 del Regolamento del Comitato descrive i compiti del Comitato e prevede:

*"Al Comitato sono affidati i compiti di cui all'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. Esso, pertanto, in veste consultiva e propositiva:*

- *presenta al consiglio di amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (6.P.4);*
- *valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia (6.C.5);*
- *presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance (6.C.5).*



- svolge di propria iniziativa o allorchè richiesto dal consiglio, le attività istruttorie e preparatorie adeguate e necessarie alla elaborazione della politica di remunerazione;
- riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni."

Pertanto, la politica delle remunerazioni dei componenti gli organi di amministrazione della Società viene approvata dalla assemblea degli azionisti, su proposta del Consiglio, il quale delibera tenendo conto di quanto raccomandato e suggerito dal Comitato appositamente costituito in seno al consiglio stesso.

In concreto, la assemblea della Società delibera l'ammontare complessivo per la remunerazione di tutti i componenti del Consiglio, sia nella parte fissa sia in quella variabile, provvedendo poi: a suddividere direttamente in adunanza la somma, fissa, da destinarsi alla ripartizione fra tutti i membri; a determinare quella che il Consiglio avrà a disposizione per la attribuzione al presidente e ai consiglieri delegati; ed, infine, a quantificare quella, variabile, da destinare a incentivi e *bonus* erogabili a presidente, consiglieri delegati e consiglieri investiti di particolari cariche a fronte del raggiungimento di obiettivi predeterminati, di operazioni di carattere straordinario o di risultati eccezionali.

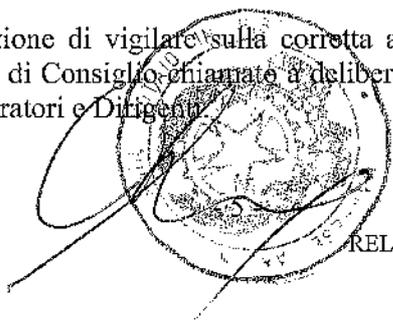
Inoltre la assemblea della Società è chiamata ad approvare, ai sensi dell'art. 114-bis TUF, i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore di componenti del consiglio di amministrazione della società e delle sue controllate. Dal 2011, essa delibera anche le linee guida sulla base delle quali, relativamente all'esercizio, spetta e viene erogata la parte variabile di compenso agli amministratori esecutivi, incluso il presidente, ai consiglieri investiti di particolari cariche e ai dirigenti individuati dal consiglio come portatori di responsabilità strategiche (di seguito unitamente "Amministratori e Dirigenti").

La proposta viene formulata alla assemblea dal Consiglio, il quale approva, su proposta del Comitato e udito il parere del collegio sindacale: 1) almeno ogni tre anni, in occasione del rinnovo del Consiglio, l'ammontare complessivo della parte fissa di remunerazione di tutto il Consiglio, presidente e delegati inclusi, da attribuire a seguito del nuovo mandato; 2) annualmente, una politica di remunerazione incentivante e, ove occorra, la somma da attribuire agli Amministratori e Dirigenti quale parte variabile di compenso spettante al raggiungimento di determinati risultati prefissati o quale *bonus* erogabile in occasione di operazioni di carattere straordinario o di risultati eccezionali.

Successivamente alla delibera assembleare che elegge l'organo amministrativo e che provvede già a suddividere la parte di compenso fissa destinata a essere ripartita in parti uguali fra tutti i componenti, il Consiglio, procede, in sede di attribuzione della delega di poteri, alla suddivisione della parte fissa di compenso stanziato dalla assemblea a favore del presidente e dei consiglieri delegati.

Ogni anno, di norma nella prima metà del mese di marzo, in occasione della approvazione del progetto di bilancio, su proposta del Comitato, il Consiglio approva il piano di remunerazione incentivante per l'esercizio in corso assegnando obiettivi predeterminati al presidente, qualora sia anche consigliere delegato, agli Amministratori e ai Dirigenti. In occasione della approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio precedente, udito il parere del collegio sindacale, valutato il raggiungimento degli obiettivi prefissati assegnati, attribuisce, ove spettante, al presidente, qualora sia anche consigliere delegato, agli Amministratori e ai Dirigenti, la parte variabile di compenso effettivamente maturata in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'esercizio precedente e nei limiti dell'ammontare complessivo stabilito dalla assemblea.

Il Comitato ha anche la funzione di vigilare sulla corretta attuazione di tale politica nonché di valutare prima della adunanza di Consiglio chiamato a deliberare, il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati a Amministratori e Dirigenti.



\* \* \*

## 2. Comitato per la remunerazione: composizione, competenze e modalità di funzionamento (lett. b).

Il Comitato presente, si è detto, in seno al Consiglio fin dall'anno 2000, anno di ammissione delle della Società alle negoziazioni sul mercato gestito da Borsa Italiana s.p.a., è dotato di un proprio Regolamento che ne definisce composizione, ruolo e competenze e ne disciplina modalità di nomina e di funzionamento.

Esso viene eletto dal Consiglio in sede di prima adunanza consiliare e, di norma, la durata è allineata con la scadenza del mandato del Consiglio. Si compone di tre membri, tutti scelti fra i consiglieri non esecutivi, due dei quali possiedono i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice.

Attualmente e fino alla scadenza del Consiglio in carica, ovvero la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, esso è composto dal Dott. Alberto Pecci, consigliere non esecutivo, che lo presiede in virtù di designazione degli altri componenti, dalla Dott.ssa Fabia Romagnoli e dal Sig. Michele Legnaioli, consiglieri indipendenti.

Il Comitato svolge i compiti e le funzioni di cui all'art. 9 del Regolamento, consistenti sostanzialmente in quelli previsti dall'art. 6 del Codice, pertanto esso in veste consultiva e propositiva:

*"- presenta al consiglio di amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (6.P.4);*

*- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia (6.C.5);*

*- presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance (6.C.5).*

*- svolge di propria iniziativa o allorchè richiesto dal consiglio, le attività istruttorie e preparatorie adeguate e necessarie alla elaborazione della politica di remunerazione;*

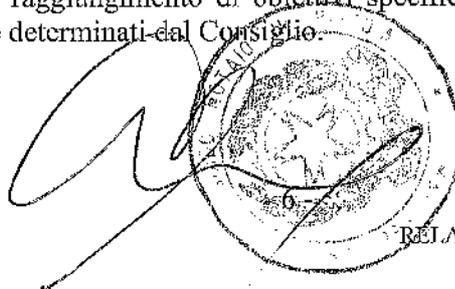
*- riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni."*

Si riunisce almeno una volta per ogni esercizio, nei primi mesi dell'anno, e comunque prima della approvazione del progetto di bilancio, nonché ogniqualvolta le circostanze lo richiedano o uno dei componenti lo ritenga opportuno.

Le riunioni hanno una durata media di quarantacinque-cinquanta minuti e sono regolarmente verbalizzate da un segretario e trascritte in un apposito libro verbali.

A seguito delle riunioni il comitato procede a relazionare, nella prima adunanza di Consiglio utile, o, ove necessario, a chiederne la convocazione e a formulare le proprie valutazioni e proposte.

Nel formulare le proprie proposte di remunerazione al Consiglio, il Comitato cura che la remunerazione degli amministratori esecutivi sia definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo e che una parte significativa della remunerazione complessiva dei consiglieri destinatari di deleghe gestionali o che svolgono funzioni attinenti alla gestione dell'impresa sia legata al raggiungimento di obiettivi specifici, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati dal Consiglio.



Nello svolgimento dei suoi compiti e funzioni, assicura idonei collegamenti funzionali ed operativi con le competenti strutture aziendali e, avendone piena ed incondizionata facoltà, accede alle informazioni e funzioni aziendali che ritenga necessarie.

Ancorché allo stato attuale il Comitato possieda al suo interno le competenze e la esperienza adeguate allo svolgimento delle funzioni affidategli dal Consiglio, ove occorra, ha il potere di avvalersi di consulenti esterni, di cui abbia preventivamente valutato la indipendenza di giudizio, e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla società in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli.

### **3. Utilizzazione di esperti indipendenti (lett. c)**

Come anticipato nel paragrafo precedente fino ad ora la Società nella definizione della politica delle remunerazioni si è avvalsa delle risorse disponibili all'interno della Società stessa nonché della competenza ed indipendenza di giudizio dei componenti il Comitato.

### **4. Finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, principi che ne sono alla base (e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente) (lett. d)**

Nel Consiglio siedono, da molti esercizi e senz'altro dalla ammissione, nel 2000, delle azioni al mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a., gli azionisti storici della società che insieme raggiungono circa il 42% del capitale sociale.

Per tale motivo, la professionalità e dedizione dimostrata dai consiglieri esecutivi è stata costantemente sufficiente condizione di allineamento dei loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario di creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo e non è, invece, stata mai condizionata dalla consistenza e dalla natura della remunerazione attribuita o percepita.

La Società alla luce dell'andamento e dei risultati raggiunti non ha ritenuto determinante il sostegno motivazionale dei consiglieri esecutivi e delle figure strategiche.

Sostanzialmente, l'allineamento alle disposizioni, dapprima, del Codice e, poi, della normativa primaria e regolamentare ha imposto alla Società di procedere alla attribuzione di una componente aggiuntiva della remunerazione consistente nella parte variabile e legata al raggiungimento di obiettivi predeterminati.

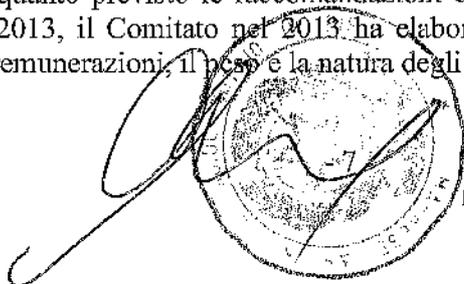
La politica delle remunerazioni della Società si muove oramai da diversi esercizi nella continuità della logica predetta.

La parte fissa delle remunerazioni è sempre stata relativamente contenuta raffrontandola ad aziende di pari dimensioni, da ultimo la comparazione è stata eseguita prendendo in esame le remunerazioni di cinque società quotate scelte fra quelle di capitalizzazione equivalente a quella della Emittente al novembre 2012.

Per tale motivo e tenuto conto che la società non ha direttore generale e le relative funzioni vengono svolte ognuno per quanto di propria competenza dal presidente e dai due consiglieri delegati, su proposta del Comitato, il Consiglio ha proposto alla assemblea degli azionisti del 15 maggio 2013 un adeguamento delle remunerazioni del presidente e dei consiglieri delegati. L'assemblea ha approvato tale proposta.

In sede di nomina del nuovo Consiglio avvenuta il 28 aprile 2015, stante l'aggiornamento nel 2013 della parte fissa della remunerazione e dello stanziamento del monte utilizzabile dal Consiglio per la attribuzione della parte variabile, il Comitato ha ritenuto congruo di proporre la conferma di tali somme. La assemblea degli azionisti ha confermato a sua volta quanto proposto dal Comitato.

Inoltre in linea con quanto previsto le raccomandazioni di Borsa Italiana espresse nell'avviso n. 8342 del 6 maggio 2013, il Comitato nel 2013 ha elaborato, intensificandoli, relativamente alla parte variabile delle remunerazioni, il pcs e la natura degli obiettivi specifici non esclusivamente di



breve termine. Dal 2013 in poi, pertanto, il Consiglio include fra i parametri relativi alla parte variabile delle remunerazioni obiettivi specifici anche di termine ultrannuale.

In sede di approvazione da parte del Consiglio della presente relazione è stata anche approvato, su proposta del Comitato, un piano di incentivazione denominato *Piano di Stock Option 2016-2025* a favore di amministratori, collaboratori e dipendenti della emittente e di società controllate da attuarsi con l'assegnazione, anche in più tranches, a titolo gratuito di diritti di opzione alla sottoscrizione, a pagamento, di azioni ordinarie della società di nuova emissione il cui esercizio verrà disciplinato nell'apposito regolamento che verrà approvato definitivamente dal Consiglio di Amministrazione in sede di attuazione del piano. Il Consiglio ritiene che ciò costituisca un ulteriore strumento di incentivazione, fidelizzazione e attrazione per Amministratori e Dirigenti, oltre che per altri dipendenti con ruoli chiave. I dettagli sono definiti e disponibili nella documentazione redatta in adempimento al combinato disposto degli artt. 114-bis D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, 84-bis Regolamento Emittenti n. 11971/1999 e successive modifiche emanato dalla Consob.

#### **5. Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione (con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo) (lett. e)**

La remunerazione degli amministratori è costituita da una componente fissa annuale determinata per tutta la durata del mandato e, con riferimento agli Amministratori e ai Dirigenti da una componente variabile parametrata prevalentemente su livelli di crescita e di reddito della Società ma tenendo comunque in considerazione anche le potenzialità di sviluppo di determinate iniziative non direttamente ed unicamente correlate a parametri reddituali.

Quanto alla parte variabile, il piano di remunerazione prevede la assegnazione ai predetti soggetti, nei primi mesi dell'esercizio, di specifici obiettivi, oggettivamente misurabili, di fatturato e di reddito su base annuale della Società e del Gruppo, differenziati per settore di operatività del singolo destinatario. In base al grado di raggiungimento e superamento dei singoli obiettivi, viene calcolato un coefficiente complessivo da applicare all'incentivo base, in denaro, previsto per ogni soggetto.

In caso di conseguimento, nell'ambito dell'attività ordinaria, di gradi di raggiungimento degli obiettivi prefissi di crescita e di reddito non preventivamente contemplati, in quanto cospicuamente superiori all'obiettivo massimo assegnato è prevista una maggiorazione fino al 50% della somma massima erogabile al singolo soggetto a titolo di bonus. E' inoltre previsto, su base pluriennale un incremento prefissato dell'incentivo base sopra descritto, allorché i destinatari superino gli obiettivi annuali assegnati di una determinata misura per più esercizi, anche non consecutivi.

La politica di remunerazione della Società inoltre prevede di poter attribuire *bonus ad personam*, in via di eccezione rispetto alla politica di remunerazione incentivante come sopra descritta, in occasione di operazioni straordinarie o risultati eccezionali, quindi non prevedibili, ma il cui consistente beneficio per la Società sia chiaramente riconducibile all'attività di uno o più dei consiglieri esecutivi, ivi incluso il presidente con poteri delegati, c/o di quelli investiti di particolari cariche.

La Società, si è detto, non ha un direttore generale.

Quanto alla remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche la Società ha individuato allo stato attuale un solo dirigente con responsabilità strategiche il quale è stato consigliere della emittente sino alla scadenza e attualmente è membro del comitato tecnico scientifico. Egli risulta, destinatario di un piano di remunerazione incentivante analogo, anche in termini di obiettivi specifici non esclusivamente di breve periodo, a quello sopra descritto per i consiglieri esecutivi propriamente detti.

Il Consiglio attribuisce una parte variabile di compenso, di tipo incentivante, anche al presidente del comitato tecnico scientifico, organo della Società previsto e disciplinato dall'art. 24 dello statuto



sociale, il quale viene ritenuto figura di rilevanza strategica in virtù della caratterizzazione della società quale impresa fondata sulla ricerca.

La componente fissa e la componente variabile sono ritenute adeguatamente bilanciate. Infatti attualmente la retribuzione variabile relativa al raggiungimento degli obiettivi assegnati può arrivare a costituire, nel caso di pieno raggiungimento di tutti i traguardi, il 40% della retribuzione del presidente ed il 25% di quella degli amministratori delegati, costituendo in tal modo una componente potenzialmente importante della retribuzione complessiva, senza però assumere proporzioni eccessive rispetto alla componente fissa.

La componente variabile eventualmente maturata con riferimento all'obiettivo annuale e/o pluriennale viene corrisposta nell'esercizio successivo a quello di maturazione o riferimento.

## **6. Benefici non monetari (lett. f)**

Fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 non si è proceduto alla attribuzione di benefici non monetari ai Consiglieri

A seguito della approvazione da parte della assemblea che ha eletto il 15 maggio 2012 il Consiglio precedente è stata prevista l'attribuzione al presidente con poteri delegati e ai consiglieri delegati, nell'ambito di un ammontare predeterminato, di benefici anche non monetari.

Tale attribuzione è stata confermata dalla assemblea che il 28 aprile 2015 ha eletto l'attuale Consiglio.

## **7. Descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate le componenti variabili. Legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione (lett. g).**

Le componenti variabili vengono assegnate al raggiungimento di obiettivi annuali o pluriennali costruiti sulla capacità di generare valore della Società e del gruppo.

Sulla base di una metrica di natura esclusivamente finanziaria gli obiettivi sono: il risultato operativo consolidato, il risultato operativo della Società, il risultato netto consolidato, il risultato netto della Società, il fatturato della Società.

L'è previsto ed espresso in termini percentuali di crescita rispetto al budget approvato per l'esercizio in corso, un valore cancello (base), un valore intermedio (target) e un valore massimo (massimo) per ognuno dei su menzionati obiettivi. Al raggiungimento del valore cancello per ogni obiettivo scatta la attribuzione di un incentivo base, in denaro, ulteriormente incrementabile in funzione della misura del suo superamento secondo una progressione lineare tra ciascuno dei valori intermedi.

Per gli obiettivi "risultato operativo consolidato" e "risultato netto consolidato" tutti i destinatari hanno un uguale peso; per gli altri obiettivi ognuno dei destinatari ha un peso diverso in base alle competenze e alla funzione aziendale effettivamente ricoperta.

L'ammontare massimo annuale di denaro a disposizione del Consiglio è approvato dalla assemblea.

## **8. Azioni, opzioni, altri strumenti finanziari e altre componenti variabili della remunerazione (lett. h)**

Allo stato attuale non vi è per il Consiglio la assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione oltre a quella in denaro sopra descritta.

Qualora la assemblea approvasse il piano di *stock option* di cui si è detto al punto 4 che precede, il Consiglio in sede di attuazione dello stesso potrebbe assegnare opzioni anche a Amministratori e Dirigenti. Le caratteristiche e i dettagli di tale eventuale assegnazione nonché l'impatto della stessa anche sulle informazioni di cui ai paragrafi che seguono verrà data al momento in cui si verificheranno i presupposti dei relativi obblighi informativi.

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE 2016

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire per evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli interessi a lungo termine della società e con la politica di gestione del rischio (lett. i).

\* \* \*

Nessuna informazione da fornire sui termini di maturazione dei diritti (cd. *vesting period*), su eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi o su meccanismi di correzione *ex post* (lett. j).

\* \* \*

Nessuna informazione sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, né sulla indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi (lett. k).

\* \* \*

#### **9. Trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro (lett. l). Eventuali altre coperture assicurative e previdenziali (lett. m)**

E' previsto per il presidente con poteri delegati e i due consiglieri delegati, i quali non sono dipendenti della Società, un trattamento di fine mandato pari a Euro 6.500,00 ciascuno per anno di mandato.

L'accantonamento di tali somme è effettuato prevalentemente tramite la stipula di una apposita polizza assicurativa.

La liquidazione è prevista alla cessazione del mandato.

L'attuale Consiglio scade con la approvazione del bilancio di esercizio 2017.

Non vi sono altri trattamenti previsti.

In linea con le *best practice*, è prevista una polizza assicurativa c.d. D&O (*Directors & Officers Liability*) a fronte della responsabilità civile verso terzi degli organi sociali, direttori generali, dirigenti con responsabilità strategica nell'esercizio delle loro funzioni finalizzata a tenere indenne il gruppo e gli organi sociali dagli oneri derivanti dal relativo risarcimento, conseguente alle previsioni stabilite in materia dal contratto collettivo nazionale del lavoro applicabile e delle norme in materia di mandato, esclusi i casi dolo e colpa grave.

Non vi sono altre coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, a favore di organi sociali.

#### **10. Politica retributiva amministratori indipendenti, componenti comitati intraconsiliari, incarichi particolari (lett. n).**

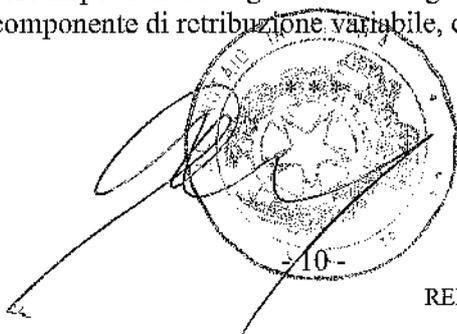
A tutti gli amministratori, indipendenti inclusi, spetta una retribuzione fissa predeterminata di euro 12.000,00 (dodicimila/00) annui deliberata dalla assemblea.

Non è previsto un ulteriore corrispettivo per la partecipazione a comitati intraconsiliari.

Pertanto gli amministratori indipendenti e i consiglieri non esecutivi non percepiscono alcuna ulteriore retribuzione.

La corresponsione di retribuzioni ulteriori è legata allo svolgimento di funzioni con poteri delegati in via continuativa.

In tale ambito il presidente, in quanto anche consigliere delegato, percepisce una componente di retribuzione fissa superiore rispetto ai consiglieri non delegati e al consigliere "esecutivo" ai sensi del Codice nonché una componente di retribuzione variabile, come sopra descritta.



## SEZIONE II

### 1.1. PRIMA PARTE

#### 1.1.1. Descrizione delle voci che compongono la remunerazione e il trattamento di fine rapporto del consiglio di amministrazione

Coerentemente con quanto descritto nella Sezione I della presente relazione i componenti dell'attuale consiglio di amministrazione relativamente all'esercizio 2015 sono stati così remunerati.

L'assemblea in sede di nomina dell'attuale consiglio avvenuta il 28 aprile 2015 ha stabilito, fino a nuova e diversa delibera assembleare, in euro 1.450.000,00 (unmilionequattrocentocinquantamila virgola zero zero) l'indennità massima annuale lorda da attribuire complessivamente ai componenti il consiglio di amministrazione e da ripartirsi come segue:

- a) quanto a totali euro 72.000,00 (settantaduemila virgola zero zero) annui lordi in parti uguali fra i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- b) quanto a totali euro 378.000,00 (trecentosettantottomila virgola zero zero) annui lordi in parti uguali, anche attraverso la attribuzione di benefici non monetari, fra il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i consiglieri delegati;
- c) quanto a totali euro 1.000.000,00 (unmilione virgola zero zero) annui lordi, quale parte variabile di compenso da attribuire a titolo di *bonus* in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati dal Consiglio di Amministrazione, fra il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i consiglieri delegati e i consiglieri investiti di particolari cariche nonché di operazioni straordinarie e/o risultati di esercizio straordinari;

Conseguentemente tutti i sei componenti del consiglio di amministrazione hanno percepito nel 2015 una indennità fissa annuale di euro 12.000,00 ciascuno.

Nessuno dei componenti di comitati interni al consiglio ha percepito alcunché per tale partecipazione. Nessuno degli amministratori non esecutivi è stato destinatario di compensi ulteriori rispetto a quello sopra detto.

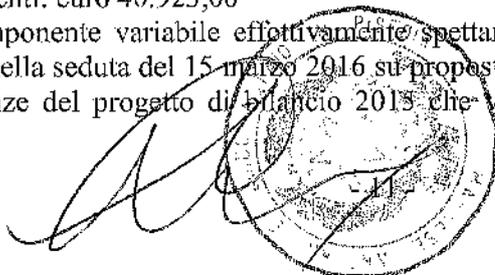
Al presidente del consiglio di amministrazione, Gabriele Clementi, in quanto anche consigliere delegato e agli altri due consiglieri delegati Andrea Cangiolì e Barbara Bazzocchi sono stati corrisposti, nel 2015, quale componente fissa ulteriori euro 126.000,00 ciascuno in coerenza con quanto deliberato dalla assemblea comprensivi del *fringe benefit* costituito dalla assegnazione a ciascuno di loro una autovettura aziendale ad uso promiscuo utilizzabile anche dai loro familiari nei limiti dei 5.000,00 annui lordi ciascuno stabiliti dal consiglio di amministrazione.

Inoltre in relazione al presidente e ai due consiglieri delegati l'assemblea del 28 aprile 2015 ha confermato in annui euro 6.500,00 ciascuno, ai sensi dell'art. 17 T.U.I.R. 917/1986, quale trattamento di fine mandato: tali somme vengono accantonate tramite una apposita polizza assicurativa.

Quanto alla componente variabile relativa sia al raggiungimento degli obiettivi predeterminati di cui alla prima sezione della presente relazione, i destinatari del piano di compensi variabile hanno maturato relativamente all'esercizio 2015 le seguenti complessive somme (riepilogate nella tabella 1, colonna "3"):

- Gabriele Clementi - presidente e consigliere delegato: euro 113.007,00
- Andrea Cangiolì - consigliere delegato: euro 56.503,00
- Barbara Bazzocchi - consigliere delegato: euro 41.492,00
- Altri Dirigenti: euro 40.923,00

La misura di componente variabile effettivamente spettante è stata determinata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 15 marzo 2016 su proposta del comitato per la remunerazione alla luce delle risultanze del progetto di bilancio 2015 che verrà sottoposto alla approvazione della



RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE 2016

assemblea degli azionisti convocata per il 26 aprile/12 maggio prossimi.

Inoltre, alcuni dei consiglieri della Società, percepiscono un compenso in qualità di componenti dell'organo amministrativo di società controllate. Tali compensi, riepilogati nella tabella 1, colonna "1", vengono erogati direttamente dalla società controllata amministrata.

Al momento non vi sono piani di incentivazione approvati basati su strumenti finanziari che prevedano fra i destinatari componenti dell'organo amministrativo. Si è già detto al paragrafo 4 della prima sezione del piano di stock option che viene proposto di approvare alla prossima assemblea degli azionisti e i cui dettagli sono forniti nelle opportune sedi.

1.1.2. Indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

Al presidente e ai due consiglieri delegati, si è detto, spetta solo un trattamento di fine mandato predeterminato in euro 6.500,00 annui ai sensi dell'art. 17 T.U.I.R. 917/1986.

Non sono stati stipulati accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

1.1.3. Compensi superiori degli eventuali altri dirigenti con responsabilità strategiche

Non vi sono dirigenti qualificabili con responsabilità strategiche ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010, che abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato attribuito ai soggetti indicati nella lctt. a).

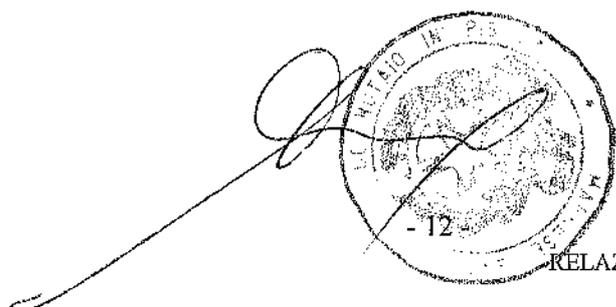
1.1.4. Descrizione delle componenti della retribuzione del collegio sindacale

Il compenso del collegio sindacale non costituisce oggetto della politica remunerativa della emittente ma la assemblea degli azionisti all'atto della nomina dell'organo in data 15 maggio 2013 ha deliberato di *"di determinare, per l'intera durata dell'incarico, il compenso annuale dei componenti effettivi del Collegio Sindacale in conformità a quanto corrisposto negli ultimi esercizi, in complessivi Euro 30.000,00 (trentamila virgola zero zero) per il Presidente e in complessivi Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) per ciascuno dei sindaci effettivi"*.

Il compenso effettivamente percepito dal Presidente del collegio sindacale e dai componenti effettivi sono descritti nelle successive tabelle.

Inoltre alcuni componenti effettivi del collegio sindacale della società, percepiscono un compenso anche in qualità di componenti il collegio sindacale di società controllate. Tale compenso, riepilogato nella tabella 1, colonna "1", vengono erogati ai destinatari direttamente dalla società controllata.

\* \* \*



RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE 2016

## 1.2. SECONDA PARTE – TABELLE

Di seguito viene riportata l’informativa sui compensi corrisposti nell’esercizio di riferimento.



- 13 -

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE 2016

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Carica	(C)		Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi variabili non equity linked	Benefici non finanziari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity linked	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
		Periodo per cui è stata ricevuta la carica	DA								
Gabriele Clementi	Presidente	01/01/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2015	(D) Compensi fissi	344.056,00	115.007,00	3.914,00		263.977,00	6.500,00
					(D) Compensi da controllare e collegati	11.168,00				11.168,00	
					(D) Totale	355.224,00	115.007,00	3.914,00		275.145,00	6.500,00
Barbara Bazzocchi	Consigliere delegato	01/01/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2015	(D) Compensi fissi	154.086,00	41.497,00	3.914,00		199.497,00	6.500,00
					(D) Compensi da controllare e collegati	12.000,00				12.000,00	
					(D) Totale	166.086,00	41.497,00	3.914,00		211.497,00	6.500,00
Andrea Craggioli	Consigliere delegato	01/01/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2015	(D) Compensi fissi	134.302,00	56.502,00	3.692,00		194.500,00	6.500,00
					(D) Compensi da controllare e collegati	11.168,00				11.168,00	
					(D) Totale	145.470,00	56.502,00	3.692,00		205.664,00	6.500,00
Alberto Piaci	Consigliere	01/01/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2015	(D) Compensi fissi	12.000,00				12.000,00	
					(D) Compensi da controllare e collegati	12.000,00				24.000,00	
					(D) Totale	24.000,00				24.000,00	
Vincenzo Legnarelli	Consigliere	01/01/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2015	(D) Compensi fissi	12.000,00				12.000,00	
					(D) Compensi da controllare e collegati	12.000,00				24.000,00	
					(D) Totale	24.000,00				24.000,00	
Marta Amadori (*)	Consigliere	28/04/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2015	(D) Compensi fissi	6.121,00				6.121,00	
					(D) Compensi da controllare e collegati	8.121,00				14.242,00	
					(D) Totale	14.242,00				14.242,00	
Stefano Maffei	Consigliere	01/01/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2015	(D) Compensi fissi	3.879,00				3.879,00	
					(D) Compensi da controllare e collegati	3.879,00				7.758,00	
					(D) Totale	7.758,00				7.758,00	
Vittorio Pini (*)	Consigliere	01/01/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2015	(D) Compensi fissi	3.879,00				3.879,00	
					(D) Compensi da controllare e collegati	3.879,00				7.758,00	
					(D) Totale	7.758,00				7.758,00	
Vincenzo Pini (*)	Presidente Consiglio	01/01/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2015	(D) Compensi fissi	31.200,00				31.200,00	
					(D) Compensi da controllare e collegati	21.626,00				52.826,00	
					(D) Totale	52.826,00				52.826,00	
Piero Cressi (*)	Sindaco effettivo	01/01/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2015	(D) Compensi fissi	20.800,00				20.800,00	
					(D) Compensi da controllare e collegati	24.367,00				45.167,00	
					(D) Totale	45.167,00				45.167,00	
Rita Palagani (*)	Sindaco effettivo	01/01/2015	31/12/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2015	(D) Compensi fissi	20.800,00				20.800,00	
					(D) Compensi da controllare e collegati	24.367,00				45.167,00	
					(D) Totale	45.167,00				45.167,00	
Altri dirigenti con responsabilità strategiche (s. 1) voce A	Totale				(D) Compensi fissi	100.728,00	40.923,00	3.118,00		144.769,00	
					(D) Compensi da controllare e collegati	100.728,00				201.456,00	
					(D) Totale	201.456,00	40.923,00	3.118,00		245.497,00	

(\*) ampiezza rapporti con durata della carica  
 (\*) ampiezza compensi di CAE  
 voce A: La voce "compensi fissi" comprende euro 95.554 a titolo di retribuzione fissa da lavoro dipendente oltre al compenso da Comitato Tecnico Scientifico - la voce "benefici non finanziari" è relativa a trasferire e una indennità percepita in qualità di dipendente

TABELLA 2: Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A)	(B)	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio				Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio				Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni assegnate alla fine dell'esercizio	Opzioni di cui non è stata determinata l'attribuzione all'esercizio	
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)				(12)
Nome e cognome	Carica	Plano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio (ditt.c4)	Periodo possibile esercizio (ditt.c4)	Numero opzioni	Prezzo di mercato (ditt.c4)	Periodo possibile esercizio (ditt.c4)	Fair Value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione dell'esercizio	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Fair Value
(I) Compagnia nella società che redige il bilancio	N/A															
(II) Compagnia da controllare o collegata	N/A															
(III) Totale																
Altri dirigenti con responsabilità strategiche (n. 1)	Plano		Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (ditt.c4)	Numero opzioni	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Periodo possibile esercizio (ditt.c4)	Fair Value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Fair Value
(I) Compagnie nella società che redige il bilancio	N/A															
(II) Compagnia da controllare o collegata	N/A															

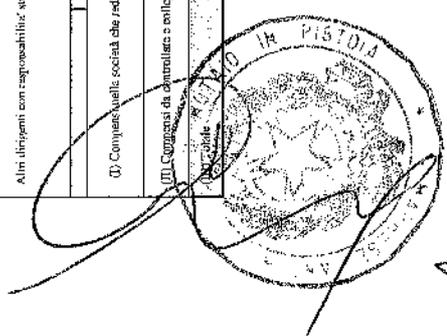
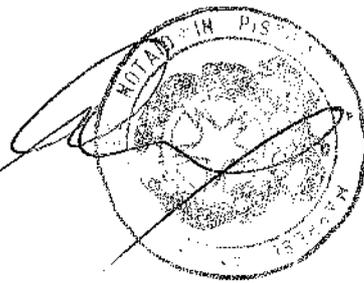


TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle *stock option*, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuibili		Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuibili		Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuibili		Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuibili	
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato aff'assegnazione	Numero e tipologia strumenti finanziari	Numero e tipologia strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value	Numero e tipologia strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		N/A													
(II) Compensi da controllate e collegate		N/A													
(III) Totale															
(I) Compensi nella società con responsabilità strategiche (n. 1)		Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato aff'assegnazione	Numero e tipologia strumenti finanziari	Numero e tipologia strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value	Numero e tipologia strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value
(II) Compensi nella società che redige il bilancio		N/A													
(III) Compensi da controllate e collegate		N/A													
(III) Totale															

TABELLA 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabili/ Erogati	Ancora differiti	
<b>Gabriele Clementi</b>	Presidente								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2015 - Delibera CdA del 13 marzo 2015	113.007,00						
(II) Compensi da controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>			113.007,00						
<b>Barbara Bazzocchi</b>	Consigliere delegato								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2015 - Delibera CdA del 13 marzo 2015	41.492,00						
(II) Compensi da controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>			41.492,00						
<b>Andrea Cangini</b>	Consigliere delegato								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2015 - Delibera CdA del 13 marzo 2015	56.503,00						
(II) Compensi da controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>			56.503,00						
<b>Altri dirigenti con responsabilità strategiche (n.1)</b>									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2015 - Delibera CdA del 13 marzo 2015	40.923,00						
(II) Compensi da controllate e collegate									
<b>(III) Totale</b>			40.923,00						



*[Handwritten signature]*

TABELLA 1: Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Cognome e nome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Andrea Canglioli	Consigliere delegato	El.En. Spa	647.672	62.000		709.672
Andrea Canglioli (coniuge)	Consigliere delegato	El.En. Spa	350		350	0
Gabriele Clementi	Presidente CdA	El.En. Spa	534.704		56.127	478.577
Barbara Bazzocchi	Consigliere delegato	El.En. Spa	504.824		152.000	352.824
Alberto Pecci	Consigliere	El.En. Spa	413.114	65.000		478.114
Alberto Pecci (coniuge)	Consigliere	El.En. Spa	300			300
Stefano Modi (*)	Consigliere	El.En. Spa	2.200			2.200
Michele Legnaioli	Consigliere	El.En. Spa	160			160
Vincenzo Pilla	Presidente Collegio sindacale	El.En. Spa	300			300
Daniela Moroni	Sindaco supplente	El.En. Spa	2.100			2.100
(Immobiliare del Collegio Srl) (**)		El.En. Spa	362.412			362.412

(\*) Il consigliere è cessato in data 28 aprile 2015

(\*\*) Il consigliere delegato Andrea Canglioli è titolare di una quota pari al 25% del capitale sociale di tale società

TABELLA 2: Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Numero dirigenti con responsabilità strategica dell'omittente	Società	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
uno	El.En. Spa	2.200			2.200

Calenzano, 30 marzo 2016

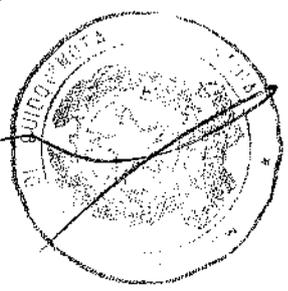
Per il Consiglio di Amministrazione  
Il presidente  
Ing. Gabriele Clementi



409231

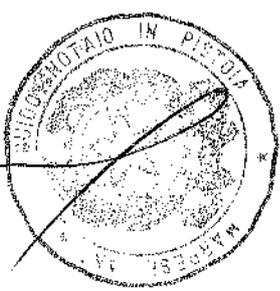
Informed	N° voti	Progr.	Denominazione	O.2 Rai Remun.	Scheda n°
BNP	7.800	266313	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	C	scheda 01
BNP	1.541	266314	ALPHA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.T.	C	scheda 01
BNP	1.264	266315	THE NOVA SCOTIA HEALTH EMPLOYEES PENS PL	C	scheda 01
DB	4.151	16023722	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	C	scheda 01
DB	4.683	16023724	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	C	scheda 01
DB	1.200	16023725	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	C	scheda 01
DB	897	16023726	DIGNITY HEALTH	C	scheda 01
DB	1.715	16023727	DIGNITY HEALTH RETIREMENT PLAN TRUST	C	scheda 01
DB	1.026	16023729	BLUE CROSS BLUE SHIELD OF KANSAS, INC	C	scheda 01
BNP	1.372	266310	UNISUPER	C	scheda 01
BNP	2.100	266311	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	C	scheda 01
DB	600	16023734	AXA IM INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	C	scheda 01
DB	563	16023736	SOUTH CALIF LTD FOOD & COMM WKR UN & FOOD EMPL JOINT PENS TR F	C	scheda 01
DB	1.353	16023737	REGIME DE PENSIES DU MOUVEMENT DES JARDINS	C	scheda 01
DB	1.728	16023740	MUNICIPAL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN	C	scheda 01
DB	104	16023741	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	C	scheda 01
DB	2.560	16023743	MAJOR LEAGUE BASEBALL PLAYERS PENSION PLAN	C	scheda 01
DB	197	16023744	AMERICAN CANCER SOCIETY RETIREMENT ANNUITY PLAN	C	scheda 01
DB	1.575	16023745	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN	C	scheda 01
DB	6.183	16023746	MICROSOFT GLOBAL FINANCE	C	scheda 01
DB	4.061	16023748	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	C	scheda 01
DB	3.641	16023749	EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR	C	scheda 01
DB	1.807	16023750	MASTER TR AGREE BETWEEN PEIZER INC AND THE NORTHERN TR CO	C	scheda 01
DB	5.700	16023752	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST	C	scheda 01
DB	522	16023753	EXELON CORPORATION EMPLOYEES BENEFIT TRUST FOR UNION EMPL	C	scheda 01
DB	486	16023754	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST	C	scheda 01
DB	2.102	16023756	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	C	scheda 01
DB	1.986	16023758	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	C	scheda 01
INTESA	3.097	24043406	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	C	scheda 01
INTESA	4.504	24043407	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P	C	scheda 01
CITY	794	16001489	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED	C	scheda 01
INTESA	1.466	24043410	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	C	scheda 01
INTESA	546	24043414	EDUCATIONAL EMPLOYEES' SUPP. RET. SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	C	scheda 01
INTESA	607	24043416	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND	C	scheda 01
INTESA	2.000	24043417	ENERGY INVESTMENT SERVICES	C	scheda 01
INTESA	3.100	24043418	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P	C	scheda 01
INTESA	2.175	24043420	UPS GROUP TRUST	C	scheda 01

Allegato "H"  
 del info  
 n. 131692  
 del 16/09/15



Infermed	N° voti	Progr.	Denominazione	O.2. Rel. Rannun.	Scheda n°
INTESA	1.901	24043421	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM	C	scheda 01
INTESA	3.097	24043422	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD	C	scheda 01
INTESA	2.807	24043427	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND	C	scheda 01
INTESA	481	24043428	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC	C	scheda 01
INTESA	615	24043402	VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	C	scheda 01
INTESA	1.220	24043403	NON-LUS EQUITY MANAGERS PORTFOLIO 1 SERIES	C	scheda 01
INTESA	1.728	24043405	AARP EMPLOYEES PENSION PLAN	C	scheda 01
INTESA	2.700	24043404	STITCHING RABOBANK PENSIONFONDS	F	scheda 02
INTESA	13.900	24043419	TEXTRON INC. MASTER TRUST	F	scheda 02
INTESA	1.119	24043408	SYSTEM	F	scheda 02
INTESA	3.300	24043409	COX ENTERPRISES INC MASTER TRUST	F	scheda 02
DB	5.200	16023757	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	F	scheda 02
DB	4.200	16023755	RETIREMENT PLAN FOR CHICAGO TRANSIT AUTHORITY EMPLOYEES	F	scheda 02
DB	10.800	16023747	BLUE SKY GROUP	F	scheda 02
DB	20.100	16023742	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	F	scheda 02
DB	14	16023736	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	F	scheda 02
BMP	1.077	266312	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	F	scheda 02
DB	9.500	16023730	INTEL CORP RETIREMENT PLANS MASTER FUND	F	scheda 02
DB	250	16023723	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	F	scheda 02
DB	132.000	16023728	INVESCO EUROPEAN SMALL COMPANY FUND	C	scheda 03
DB	543	16023759	STITCHING PENSIONFONDS APF	C	scheda 03
SOCGEN	61	10601712	BROWN BROTHER HARRIMAN TRUSTEE	C	scheda 03
CITY	17.000	16001498	SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	C	scheda 04
CITY	82.297	16001490	BRIARWOOD CAPITAL PARTNERS LP CO NATIONAL CORP RESEARCH LTD	F	scheda 05
DB	581	16023738	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND	F	scheda 05
DB	669	16023739	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY FUND	F	scheda 05
DB	97	16023751	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENT'S COLLECTIVE FUNDS TRUST	F	scheda 05
DB	1.814	16023731	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	C	scheda 06
DB	5.245	16023732	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	C	scheda 06
DB	3.188	16023733	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	C	scheda 06
INTESA	712	24043415	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	C	scheda 07

F	155.804	3.230
C	253.427	5.253
A	0	0.000
	409.231	8.483



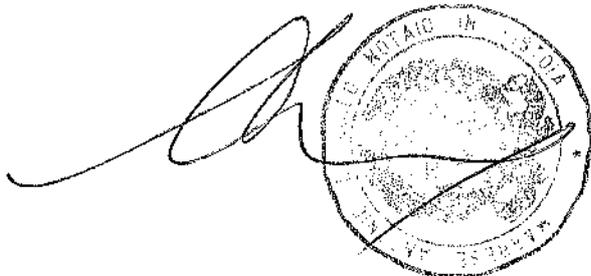
*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

409.231

Intermed	N° voti	Progr.	Denominazione	0.3 Nom. CS	Scheda n°
BNP	7.800	266313	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	F	scheda 01
BNP	1.541	266314	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREMENT	F	scheda 01
BNP	1.264	266315	THE NOVA SCOTIA HEALTH EMPLOYEES PENS PL	F	scheda 01
DB	4.151	16023722	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	F	scheda 01
DB	4.683	16023724	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	F	scheda 01
DB	1.200	16023725	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	F	scheda 01
DB	897	16023726	DIGNITY HEALTH	F	scheda 01
DB	1.715	16023727	DIGNITY HEALTH RETIREMENT PLAN TRUST	F	scheda 01
DB	1.026	16023729	BLUE CROSS BLUE SHIELD OF KANSAS INC	F	scheda 01
BNP	1.372	266310	UNISUPER	F	scheda 01
BNP	2.100	266311	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	F	scheda 01
DB	600	16023734	AXA IM INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	F	scheda 01
DB	563	16023735	SOUTH CALIF LTD FOOD & COMM WKB UN & FOOD EMPL JOINT PENS TR F	F	scheda 01
DB	1.353	16023737	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESARDINS	F	scheda 01
DB	1.728	16023740	MUNICIPAL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN	F	scheda 01
DB	104	16023741	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	F	scheda 01
DB	2.560	16023743	MAJOR LEAGUE BASEBALL PLAYERS PENSION PLAN	F	scheda 01
DB	197	16023744	AMERICAN CANCER SOCIETY RETIREMENT ANNUITY PLAN	F	scheda 01
DB	1.575	16023745	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN	F	scheda 01
DB	6.183	16023746	MICROSOFT GLOBAL FINANCE	F	scheda 01
DB	4.061	16023748	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	F	scheda 01
DB	3.641	16023749	EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR	F	scheda 01
DB	1.807	16023750	MASTER TR AGREE BETWEEN PEZER INC AND THE NORTHERN TR CO	F	scheda 01
DB	5.700	16023752	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST	F	scheda 01
DB	522	16023753	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPL	F	scheda 01
DB	486	16023754	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST	F	scheda 01
DB	2.102	16023756	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	F	scheda 01
DB	1.998	16023758	POLICEMENS ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	F	scheda 01
INTESA	3.097	24043406	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	F	scheda 01
INTESA	4.504	24043407	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P	F	scheda 01
CITY	794	16001488	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED	F	scheda 01
INTESA	1.466	24043410	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	F	scheda 01
INTESA	546	24043414	EDUCATIONAL EMPLOYEES' SUPP. RET. SYSTEM OF FARRAX COUNTY	F	scheda 01
INTESA	607	24043418	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND	F	scheda 01
INTESA	2.000	24043417	MERCY INVESTMENT SERVICES	F	scheda 01
INTESA	3.100	24043418	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P	F	scheda 01
INTESA	2.175	24043420	UPS GROUP TRUST	F	scheda 01

ALEGATO "i"  
 ALL' ATTO REP. 131692  
 RAC. 16095



Intemred	N° voti	Progr.	Denominazione	O.3 Nom. CS	Scheda n°
INTESA	1.901	24043421	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM	F	scheda 01
INTESA	3.097	24043422	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD	F	scheda 01
INTESA	2.607	24043427	ACADIAN NOW TEX US SMALL CAP FUND	F	scheda 01
INTESA	481	24043428	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC	F	scheda 01
INTESA	615	24043402	VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	F	scheda 01
INTESA	1.220	24043403	NON-US EQUITY MANAGERS PORTFOLIO 1 SERIES	F	scheda 01
INTESA	1.728	24043405	FAARP EMPLOYEES PENSION PLAN	F	scheda 01
INTESA	2.700	24043404	STONCHTING RABOBANK PENSIONFONDS	F	scheda 02
INTESA	13.900	24043419	TEXTRON INC. MASTER TRUST	F	scheda 02
INTESA	1.119	24043408	SYSTEM	F	scheda 02
INTESA	3.300	24043409	COX ENTERPRISES INC MASTER TRUST	F	scheda 02
DB	5.200	16023757	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	F	scheda 02
DB	4.200	16023755	RETIREMENT PLAN FOR CHICAGO TRANSIT AUTHORITY EMPLOYEES	F	scheda 02
DB	10.800	16023747	BLUE SKY GROUP	F	scheda 02
DB	20.100	16023742	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	F	scheda 02
BNP	1.077	266312	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	F	scheda 02
DB	9.500	16023730	INTEL CORP RETIREMENT PLANS MASTER FUND	F	scheda 02
DB	250	16023723	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	F	scheda 02
DB	132.000	16023726	INVESTCO EUROPEAN SMALL COMPANY FUND	F	scheda 03
DB	543	16023759	STICHTING PENSIOENFONDS APF	F	scheda 03
SOCGEN	61	10601712	BROWN BROTHER HARRISMAN TRUSTEE	F	scheda 03
CITY	17.000	16001489	SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	F	scheda 04
CITY	82.297	18001490	BRIARWOOD CAPITAL PARTNERS LP CO NATIONAL CORP RESEARCH LTD	F	scheda 05
DB	581	16023738	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND	F	scheda 05
DB	669	16023739	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY FUND	F	scheda 05
DB	97	16023751	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	F	scheda 05
DB	1.811	16023731	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	F	scheda 06
DB	5.245	16023732	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	F	scheda 06
DB	3.188	16023733	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	F	scheda 06
INTESA	712	24043415	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	C	scheda 07

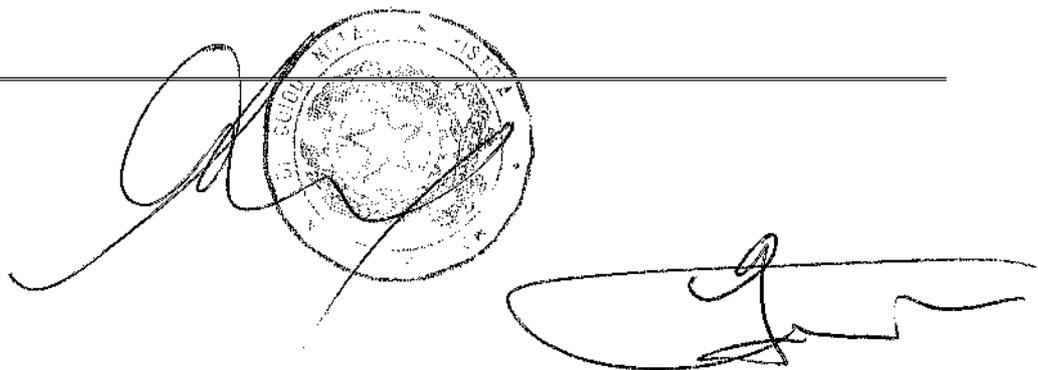
F	408.519	8.468
C	712	0.015
A	0	0.000
	409.231	8.483



**Assemblea degli Azionisti ordinaria e straordinaria  
26 aprile 2016 e 12 maggio 2016**

**Relazione e proposta sul primo, secondo e quarto argomento  
all'ordine del giorno della parte ordinaria**

---

A horizontal line is drawn across the page. Below the line, there is a circular stamp with a star in the center and some illegible text around the perimeter. To the left of the stamp is a handwritten signature, and to the right is another handwritten signature.

Il presente fascicolo è disponibile sul sito Internet all'indirizzo:  
[www.elengroup.com](http://www.elengroup.com)

El.En. s.p.a.  
Sede legale in 50041 Calenzano (FI), Via Baldanzese n. 17  
Capitale sociale sottoscritto e versato € 2.508.671,36  
Registro Imprese Firenze – C.F. 03137680488

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE PROPOSTE DEGLI AMMINISTRATORI ALLA ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

il consiglio di amministrazione di El.En. s.p.a. ("la Società") intende illustrare, ai sensi degli artt. 123-ter, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("T.U.F") e 84-ter Regolamento Emittenti emanato dalla Consob n. 11971/1999 ("Regolamento Emittenti"), la proposta da sottoporre alla Vostra approvazione relativamente agli argomenti posti al primo, secondo e quarto punto della parte ordinaria dell'ordine del giorno della assemblea ordinaria e straordinaria convocata presso la sede sociale in Calenzano, Via Baldanzese n. 17, per le ore 10.00 del giorno 26 aprile 2016 in prima convocazione, e per le ore 9.30 del giorno 12 maggio 2016 in seconda convocazione, con avviso pubblicato, per estratto su "ITALIA OGGI", e, in versione integrale, sul sito internet della Società in data 17 marzo 2016 e così come integrato con avviso del 25 marzo 2016 pubblicato integralmente sul sito internet e per estratto sullo stesso quotidiano.

\* \* \*



A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "III CONSIGLIO AMMINISTRATIVO" around the perimeter and a central emblem.



A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name.

## **Sul primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria - Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 e relazione sulla gestione. Presentazione del bilancio consolidato.**

L'assemblea in sede ordinaria è chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 il cui progetto è stato approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 15 marzo 2016 e che verrà pubblicato con le modalità previste dall'art. 154-ter T.U.F. il 30 marzo 2016.

In particolare nel sottoporre alla approvazione della assemblea il progetto di bilancio separato di El.En. al 31 dicembre 2015, si propone di destinare l'utile di esercizio pari ad euro 6.307.307,00 come segue:

- quanto ad euro 518.065,40 a riserva straordinaria;
- di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 14 in data 23 maggio 2016 – nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile - un dividendo pari ad euro 1,20 lordi per azione in circolazione per un importo complessivo alla data odierna di euro 5.789.241,60;
- di accantonare, ove occorrer possa, in apposita riserva di utili portati a nuovo il dividendo residuo destinato alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla data di stacco cedola.

Ai sensi dell'art. 83-terdecies T.U.F., la legittimazione al pagamento del dividendo è determinato con riferimento alle evidenze dei conti alla data del 24 maggio 2016 e il pagamento avverrà in data 25 maggio 2016.

Ciò premesso si sottopone alla Vostra approvazione la seguente

### **proposta di delibera**

*"L'Assemblea degli azionisti di El.En. Società per Azioni con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17,*

#### **approva**

*1) la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso il 31 (trentuno) dicembre 2015 (duemilaquindici), come pure il bilancio separato nel suo complesso e nelle singole appostazioni e iscrizioni con gli stanziamenti e utilizzi proposti, che evidenzia un utile netto di euro 6.307.307,00 (seimilionitrecentosettecentosette virgola zero zero);*

*2) di destinare l'utile di esercizio come segue:*

*- quanto ad euro 518.065,40 (cinquecentodiciottomilasessantacinque virgola quaranta) a riserva straordinaria;*

*- di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 14 in data 23 (ventitrè) maggio 2016 (duemilasedici) - nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile, un dividendo, pari a euro 1,20 (uno virgola venti) lordi per azione in circolazione per un importo complessivo alla data odierna di euro 5.789.241,60 (cinquemilionsettecentottantanovemiladuecentoquarantuno virgola sessanta) stabilendo altresì di accantonare in apposita riserva di utili portati a nuovo il dividendo residuo destinato alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla data di stacco cedola;*

*3) di mettere in pagamento il dividendo suddetto dal giorno 25 (venticinque) maggio 2016 (duemilasedici), contro lo stacco in data 23 (ventitrè) maggio 2016 (duemilasedici) della cedola n. 14 (quattordici) per le azioni ordinarie, tenendo conto, quanto alla legittimazione al pagamento, delle evidenze dei conti relative alla data del 24 (ventiquattro) maggio 2016 (duemilasedici)."*

\*\*\*

**Sul secondo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria – Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58: approvazione della politica di remunerazione, anche incentivante, 2016-2017 degli amministratori delegati, dei consiglieri, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.**

La assemblea è chiamata ad esprimersi sulla relazione sulla remunerazione elaborata ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. e redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento Emittenti, così come previsto dall'art. 84-quater del predetto Regolamento.

Essa, nella prima parte: illustra la politica di remunerazione, anche incentivante, adottata dalla El.En. s.p.a. con riferimento al consiglio di amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategiche, le procedure per la adozione e la attuazione di tale politica; nella seconda parte: contiene la rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la effettiva remunerazione ed, infine, analiticamente, i compensi corrisposti ai predetti soggetti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate.

E' stata approvata dal consiglio di amministrazione di El.En. s.p.a. nella seduta del 15 marzo 2016 e, quanto alla sezione I, - che intende costituire definizione della politica per la remunerazione, anche incentivante, ai sensi dell'art. 6 (principio 6.P.4) del codice di autodisciplina per le società quotate emanato da Borsa Italiana s.p.a. - essa viene, in osservanza di quanto previsto dall'art. 123-ter, comma 6, T.U.F., e ai fini di cui all'art. 9.2 del *Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate* di El.En. s.p.a., sottoposta alla approvazione, consultiva e non vincolante, della assemblea degli azionisti.

La relazione sulla remunerazione, la quale si intende qui integralmente richiamata, è depositata, nei termini di legge, presso la sede sociale, presso Borsa Italiana s.p.a. e sul sito internet della società [www.elengroup.com](http://www.elengroup.com) nella sezione "Investor Relations/governance(documenti assembleari/2016/assemblea ordinaria 26 aprile 2016-12 maggio 2016".

Ciò premesso si sottopone alla Vostra approvazione la seguente

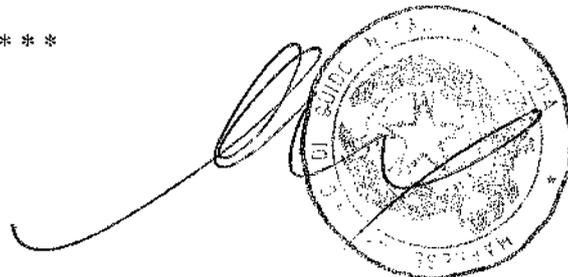
**proposta di delibera**

*"L'assemblea degli azionisti della El.En. società per azioni con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, udita la relazione del consiglio di amministrazione, presa visione della relazione sulla remunerazione elaborata ai sensi dell'art. 123-ter D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento Emittenti CONSOB 11971/1999, così come previsto dall'art. 84-quater del predetto Regolamento*

**approva**

- 1) *La prima sezione della relazione del consiglio di amministrazione sulla remunerazione contenente la politica della società in materia di remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento agli esercizi 2016-2017 nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;*
- 2) *segnatamente, la politica di remunerazione incentivante 2015-2016 dei consiglieri delegati, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche così come descritta nella prima sezione della relazione del Consiglio di amministrazione sulla remunerazione nei paragrafi relativi: alle finalità perseguite con la politica delle remunerazioni e dei principi che ne sono alla base, alla descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili e, infine alla descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate le componenti variabili."*

\*\*\*



## **Sul quarto punto all'ordine del giorno della parte ordinaria - Approvazione di un piano di incentivazione azionaria (c.d. *stock option*) riservato a componenti del consiglio di amministrazione, collaboratori e dipendenti della società e delle sue controllate.**

Il consiglio di amministrazione ha deliberato, su proposta del Comitato per la Remunerazione di El.En. s.p.a., di sottoporre alla approvazione della assemblea un piano di incentivazione azionaria riservato a componenti del consiglio di amministrazione, collaboratori e dipendenti della società e delle sue controllate da realizzarsi mediante un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione *ex art. 2441, V comma c.c.*. L'aumento di capitale verrà eseguito dal consiglio di amministrazione in virtù di delega *ex art. 2443, II comma, c.c.* e il piano si concretizzerà attraverso la assegnazione a titolo gratuito a determinati soggetti, identificati a tempo debito dal consiglio, di opzioni per la sottoscrizione di azioni ordinarie di nuova emissione.

Si procede quindi, di seguito alla illustrazione di quanto richiesto dalla vigente normativa ed, in particolare in adempimento al combinato disposto degli artt. 114-*bis* D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, 84-*bis* Regolamento Emittenti n. 11971/1999 e successive modifiche emanato dalla Consob e seguendo i punti di cui all'**allegato 3, schema 7 del Regolamento Emittenti**.

Il presente documento è finalizzato a portare a conoscenza degli azionisti il contenuto, per quanto già definito, e le motivazioni del piano di compenso in oggetto.

Il predetto piano di compenso è definibile di particolare rilevanza ai sensi degli artt. 114-*bis*, comma 3 D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e 84-*bis*, comma 2, Regolamento Emittenti 11971/99 cit. essendo possibile che vengano ricompresi fra i destinatari di esso alcuni dei soggetti ivi contemplati.

Poiché, come detto, si prevede che qualora la assemblea approvi quanto proposto dal consiglio di amministrazione, il piano di compensi venga attuato tramite esercizio da parte del consiglio della delega attribuitagli *ex art. 2443, II co., c.c.*, molti dettagli ed informazioni afferenti la attuazione del piano non sono disponibili al momento attuale e saranno fornite ai sensi dell'art. 84-*bis* comma 5 lett. a), Reg. Emittenti 11971/1999 Consob cit. allorchè il consiglio di amministrazione eserciti detto potere.

Si ritiene, infatti, di cogliere la opportunità di dotare il Consiglio di amministrazione della Emittente di uno strumento di efficace incentivazione dei propri amministratori, collaboratori e dipendenti, nonché di quelli delle proprie controllate, che verrà modulato e definito nei dettagli, tenendo naturalmente in considerazione le linee guida definite dalla assemblea degli azionisti, dal Consiglio stesso tenuto conto dell'assetto societario esistente al momento della attuazione del piano stesso.

\* \* \*

### **DEFINIZIONI**

Nel presente documento i termini di seguito definiti indicano rispettivamente

- "Emittente"/"Società": El.En. s.p.a.;
- "Azioni": azioni ordinarie emesse dalla Società;
- "Opzione": diritto alla sottoscrizione a pagamento di una Azione;
- "Consiglio" o "Consiglio di Amministrazione": consiglio di amministrazione della Emittente;
- "Beneficiari": i soggetti ai quali il Consiglio di Amministrazione assegnerà le Opzioni;
- "Piano" o "Piano di Stock Option 2016-2025": piano di compenso incentivante basato sulla assegnazione, a titolo gratuito, di Opzioni per il periodo 2016-2025;
- "Regolamento": regolamento del Piano che si prevede si approvato dal Consiglio in occasione dell'esercizio della Delega (come di seguito definita) e la cui bozza è allegata al presente documento (Allegato A);
- "Data di Assegnazione": data nella quale il Consiglio di Amministrazione procede alla assegnazione di Opzione ai singoli Beneficiari, determinandone il quantitativo e stabilendo il prezzo di sottoscrizione delle relative Azioni;

- "Prezzo di Esercizio": prezzo di sottoscrizione delle Azioni determinato dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei criteri di determinazione stabiliti dalla assemblea degli azionisti che approva i termini del Piano;
- "Comitato per la Remunerazione": comitato interno al Consiglio di Amministrazione istituito, costituito e composto in osservanza di quanto raccomandato dai principi 4 e 6 del Codice di Autodisciplina 2015 adottato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana s.p.a.;
- "Gruppo El.En.": il gruppo industriale composto dalle società controllate dalla Emittente;
- "Delega": ove approvata, la facoltà attribuita al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443, II comma, C.C. di aumentare, in una o più volte, anche in forma scindibile, entro cinque anni dalla data di deliberazione, a pagamento e sovrapprezzo, il capitale sociale, fino a un massimo di nominali euro 104.000,00 (centoquattromila virgola zero zero) mediante emissione di massimo n. 200.000 (duecentomila) nuove azioni ordinarie da nominali euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna da riservare integralmente alla sottoscrizione di componenti del consiglio di amministrazione, dipendenti e collaboratori di El.En. s.p.a. e controllate e ciò con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, V comma, c.c.; la relazione degli amministratori su tale argomento nonché la relativa proposta di delibera verranno messe a disposizione unitamente al parere della società di revisione sulla congruità dei criteri di determinazione del Prezzo di Esercizio nei termini di cui all'art. 158, II comma, TUF. - "Regolamento Emittenti": regolamento emittenti adottato ed emanato da CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modifiche;
- "TUF": Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche.

## **1. I soggetti destinatari**

### ***1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono consiglieri della Emittente e di controllate***

Sulla base delle indicazioni del Comitato per la Remunerazione poi approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2016 potranno essere Beneficiari del Piano i componenti, esecutivi, del Consiglio di Amministrazione che il Consiglio identificherà quali soggetti destinatari del Piano all'atto dell'esercizio della Delega su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Tra i Beneficiari è, inoltre, possibile che il Consiglio di Amministrazione all'atto della esercizio della Delega identifichi, in considerazione del ruolo e della funzione dagli stessi ricoperto, componenti di organi amministrativi delle società controllate.

Attualmente non è ancora definita la indicazione nominativa dei destinatari che sono consiglieri della Emittente e di società controllate.

### ***1.2 Indicazione delle categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente e delle controllate***

Sono Beneficiari del Piano anche collaboratori o dipendenti, appartenenti alla categoria di dirigenti, quadri e impiegati, della Emittente e delle società da essa controllate i quali, a giudizio del Consiglio di Amministrazione che procederà ad individuarli, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ricoprono o siano destinati a ricoprire ruoli chiave o strategici nell'ambito del gruppo industriale guidato dalla Emittente.

Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2 del Regolamento emittenti

*In aggiunta a quanto previsto ai punti 1.1 e 1.2:*

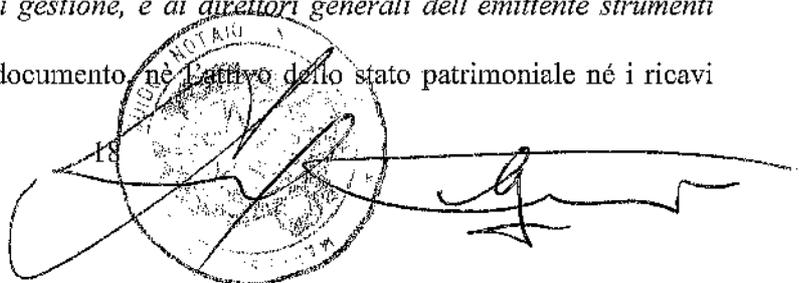
### ***1.3 L'indicazione nominativa dei Beneficiari che siano***

*a) direttori generali della emittente*

Non ce ne sono al momento della approvazione del presente documento.

*b) altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;*

Alla data di approvazione del presente documento, né l'attivo dello stato patrimoniale né i ricavi



The image shows a circular notary seal with a signature written over it. The seal contains the text "NOTAIO" and "CANTÙ". The signature is a cursive scribble.

superano i 500 milioni di Euro sulla base dell'ultimo bilancio consolidato approvato. La Emittente, pertanto, è qualificabile "società di minori dimensioni" ai sensi dell' articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010.

*c) persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni.*

Non ce ne sono.

#### **1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:**

*a) dei dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3.*

La identificazione fra i Beneficiari di soggetti appartenenti a tale categoria di dirigenti è rimessa alla individuazione in concreto dei destinatari del Piano che il Consiglio eseguirà all'atto dell'esercizio della Delega tenendo conto delle indicazioni che il Comitato per la Remunerazione vorrà dare compatibilmente con l'assetto societario esistente a quel momento.

*b) nel caso di società di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente;*

La eventuale identificazione fra i Beneficiari di soggetti appartenenti a tale categoria di dirigenti è rimessa alla individuazione in concreto dei destinatari del Piano che il Consiglio eseguirà all'atto dell'esercizio della Delega tenendo conto delle indicazioni che il Comitato per le Remunerazioni vorrà dare compatibilmente con l'assetto societario esistente a quel momento.

*c) delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.)*

Il Piano al momento non prevede caratteristiche differenziate per le diverse categorie di dipendenti o collaboratori che ne sono Beneficiari.

## **2. Le ragioni che motivano l'adozione del piano**

*2.1 Gli obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani.*

Si ritiene che la attribuzione di *stock option* costituisca il principale strumento di incentivazione a lungo termine con i seguenti, diversi risvolti, a seconda della natura dei Beneficiari.

Con riferimento ai componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione della Emittente e di dirigenti che possano essere individuati con responsabilità strategiche, si ritiene che la integrazione dell'attuale politica in materia di componente fissa e variabile - così come descritta nella annuale relazione ex artt. 123-ter T.U.F. e 84-quater Regolamento Emittenti - con la assegnabilità di *stock option* possa costituire un ulteriore valido ed efficace strumento di attrazione, trattenimento e motivazione di soggetti dotati delle qualità professionali per gestire con successo l'Emittente.

In particolare pur ritenendo che, stante la attuale compagine consiliare, la politica di remunerazione incentivante corrente che subordina una significativa, ma non determinante componente della retribuzione dei componenti esecutivi al raggiungimento di obiettivi predeterminati, soddisfi ampiamente le esigenze motivazionali dei consiglieri esecutivi, la attribuzione di Opzioni avrebbe un duplice scopo. Innanzitutto quello di rafforzare, per quanto occorrer possa, il peso e la natura di obiettivi di medio-lungo termine; in secondo luogo, e prudenzialmente, potrebbe rivelarsi uno strumento di efficacia determinante qualora, nel corso dei futuri esercizi, la estrazione degli esecutivi avvenisse al di fuori della compagine azionaria storica.

Infatti, la elasticità di configurazione di detto strumento quanto ai requisiti per la assegnazione e ai presupposti di esercizio nonché la modulabilità temporale degli stessi, può realmente costituire un ulteriore sistema per legare una parte significativa della remunerazione al raggiungimento di specifici e vari obiettivi di carattere strategico, per adeguare temporalmente l'effetto remunerativo della componente variabile trasladolo rispetto al momento della maturazione, e, infine, qualora si renda necessario per rafforzare la convergenza degli interessi dei consiglieri esecutivi con il fine primario di creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Con riferimento ai dipendenti e collaboratori diversi da componenti di organi amministrativi, l'obiettivo primario è costituito, nell'ambito del processo di continua evoluzione e crescita della

Emittente e del Gruppo El.En., dalla estensione della partecipazione azionaria ai dipendenti e collaboratori della Emittente e del Gruppo che ricoprono, o ricopriranno, un ruolo ritenuto essenziale, consentendo a questi di partecipare ai frutti di tale sviluppo.

Pertanto il Piano è diretto in prima istanza ad incentivare e fidelizzare soggetti che costituiscono e rappresentano, per caratteristiche professionali, personali e per la loro fedeltà alla Emittente e/o al Gruppo El.En. e per la dimostrata dedizione al lavoro, figure chiave per il raggiungimento degli obiettivi dell'intero gruppo industriale.

Stante il particolare segmento di attività della Emittente e dell'intero Gruppo El.En. e la avanzata e peculiare competenza necessaria al personale qualificato per contribuire in modo proficuo al conseguimento dei risultati, il Piano è volto, anche, a consolidare e conservare il rapporto di collaborazione con la Emittente e le società del gruppo nel corso dei prossimi esercizi sociali al fine di consolidare le capacità tecniche e tecnologiche sviluppate, fornendo alla struttura societaria la stabilità interna necessaria a superare con successo le difficoltà di un mercato che è in costante, inarrestabile e rapida evoluzione sia sul piano tecnologico sia sul piano della concorrenza.

Il Consiglio ritiene, inoltre che, in un mercato altamente competitivo, l'assegnazione di diritti di opzione per l'acquisto di azioni della società appaia anche lo strumento più idoneo ad attrarre nuove qualificate professionalità.

#### *2.1.1 per i piani rilevanti l'informazione è di maggiore dettaglio*

*- le ragioni e i criteri in base ai quali l'Emittente ha deciso di stabilire un dato rapporto tra compensi incentivanti basati su strumenti finanziari e altri componenti della retribuzione complessiva;*

*- finalità dei sistemi incentivanti a lungo termine;*

*- i criteri di definizione dell'orizzonte temporale alla base dei sistemi incentivanti*

Alla luce anche di quanto detto in precedenza in ordine alle motivazioni e pertanto, al fine di evitare che il Piano possa - con riferimento ai Consiglieri della Emittente e ai dirigenti che possano essere identificati come strategici - indurre i destinatari a comportamenti che privilegino l'incremento, a breve termine, del valore di mercato delle azioni, a discapito della creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella definizione concreta del Piano il Consiglio nell'esercitare la Delega adotterà adeguati ed idonei accorgimenti. In particolare assicurerà che almeno le Opzioni assegnate ad amministratori della Emittente o a dirigenti identificati come strategici rispondano quanto alla esercitabilità ai seguenti criteri:

a) abbiano un periodo medio di *vesting* pari ad almeno tre anni

b) il *vesting* sia soggetto a obiettivi di *performance* predeterminati e misurabili;

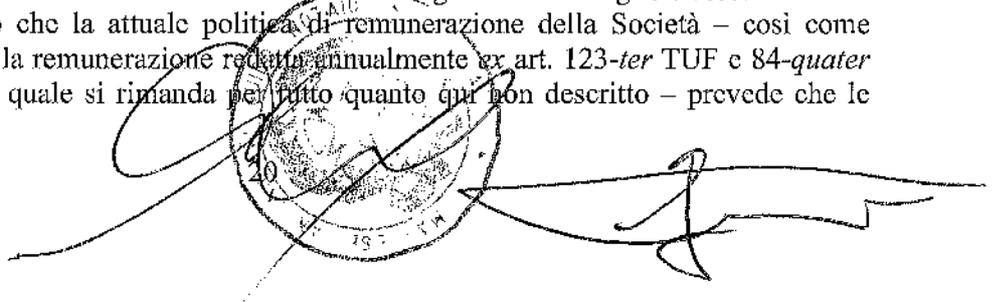
c) gli amministratori mantengano sino al termine del mandato una quota delle Opzioni assegnate o delle Azioni acquistate attraverso l'esercizio delle Opzioni.

#### *2.2. variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione di piani basati su strumenti finanziari*

La identificazione all'interno delle singole categorie di collaboratori e dipendenti di ciascun Beneficiario e la concreta determinazione del quantitativo delle Opzioni da assegnare avviene ad opera del Consiglio di Amministrazione mediante una valutazione della posizione e della valenza strategica all'interno della Emittente e/o del Gruppo. La individuazione ed assegnazione sono oggetto di delibera assunta su proposta del Comitato per la Remunerazione della Emittente.

Con riferimento ai Beneficiari che siano amministratori della Emittente, la esercitabilità delle Opzioni del Piano potrà essere condizionata dal Consiglio che attuerà la Delega, dal fatto che essi siano destinatari, per l'anno solare nel corso del quale sia consentito l'Esercizio delle Opzioni, di piani di remunerazione incentivante approvati annualmente dalla Emittente su proposta del Comitato per la Remunerazione e che, con riferimento all'esercizio precedente abbiano raggiunto obiettivi correlati alla parte variabile della loro retribuzione assegnati dal Consiglio stesso.

In particolare, tenuto conto che la attuale politica di remunerazione della Società - così come descritta nella Relazione sulla remunerazione redatta annualmente ex art. 123-ter TUF e 84-quater Regolamento Emittenti alla quale si rimanda per tutto quanto qui non descritto - prevede che le



A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and numbers, possibly a date or reference number. The signature is a cursive script.

componenti variabili maturino al raggiungimento, secondo più livelli di realizzazione, di più obiettivi annuali o pluriennali di natura finanziaria, potrà essere previsto che il destinatario possa esercitare le Opzioni assegnategli allorchè egli abbia raggiunto, per l'esercizio precedente, almeno il valore cancello di uno degli obiettivi assegnatigli.

### *2.3. elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione.*

La identificazione di ciascun Beneficiario e la concreta determinazione del quantitativo delle Opzioni da assegnare avviene ad opera del Consiglio di Amministrazione, all'atto dell'esercizio della Delega, mediante una valutazione della posizione e della valenza strategica all'interno della Emittente e/o del gruppo industriale. Con riferimento alla categoria dei dirigenti, la individuazione ed assegnazione sono oggetto di delibera che viene assunta sulla base di quanto proposto dal Comitato per la Remunerazione della Emittente.

*Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento emittenti*

#### *2.3.1. L'informazione è di maggiore dettaglio e include ad esempio:*

- *i fattori considerati per decidere l'entità dei compensi;*

Stante la prevista struttura del Piano tali fattori non sono al momento attuale predeterminabili se non in linea di criteri di massima. Al momento dell'esercizio della Delega il Comitato per la Remunerazione, nella elaborazione delle indicazioni, e il Consiglio di Amministrazione dovrà considerare, quanto al peso della retribuzione riveniente dall'esercizio delle Opzioni a componenti degli organi di amministrazione e Dirigenti, sia l'andamento della Emittente sia la remunerazione – complessiva, fissa e variabile - media di mercato di incarichi analoghi in società di dimensioni analoghe alla Emittente ed operanti in settori tecnologicamente affini.

- *gli elementi presi in considerazione per la modifica rispetto ad analoghi precedenti piani;*  
NESSUNO

- *il modo in cui hanno influito su tale determinazione eventuali compensi realizzabili sulla base di tali precedenti piani;* NESSUNO

- *le indicazioni sulla coerenza tra gli elementi alla base della determinazione del compenso e gli obiettivi stabiliti.*

Si rinvia a quanto detto sopra non essendo disponibili ulteriori e diverse informazioni al momento di redazione del presente documento.

### *2.4 Le ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile;*

NON APPLICABILE

### *2.5 valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani;*

Ad oggi non vi sono alla base della decisione di proporre alla approvazione degli azionisti il Piano *de quo* e sulla definizione di esso particolari e determinanti valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile.

Il Consiglio chiede comunque che la assemblea, in ordine al relativo argomento in trattazione nella parte straordinaria, attribuisca al Consiglio la facoltà di modificare ed integrare il Piano e il Regolamento così da adeguarlo, eventualmente, anche a nuove norme di natura fiscale.

2.6 Il Piano non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

## **3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti**

### *3.1 ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del Piano;*

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato di sottoporre alla assemblea degli azionisti convocata

per la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, un Piano di *stock option* da attuarsi mediante conferimento all'organo amministrativo stesso della delega ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443, II co. c.c..

Detta delega dovrebbe consistere nella attribuzione al Consiglio della facoltà di aumentare, in una o più volte, anche in forma scindibile, entro cinque anni dalla data di deliberazione, a pagamento e sovrapprezzo, il capitale sociale, fino a un massimo di nominali euro 104.000,00 (centoquattromila virgola zero zero) mediante emissione di massimo n. 200.000 (duecentomila) nuove azioni ordinarie da nominali euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) cadauna da riservare integralmente, previa assegnazione delle relative Opzioni, alla sottoscrizione di determinati componenti del consiglio di amministrazione, dipendenti e collaboratori di El.En. s.p.a. e controllate e ciò con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, V comma c.c. secondo periodo comma c.c..

La Delega potrà essere esercitata dal Consiglio di Amministrazione, anche in più volte, entro il limite temporale di cinque anni dalla data della relativa delibera assembleare.

Inoltre, la assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il Piano sulla base di quanto illustrato nel presente documento dovrebbe attribuire al Consiglio di Amministrazione ogni potere occorrente alla attuazione del Piano stesso in coerenza e conformità della delega conferita e delle linee guida approvate dagli azionisti stessi.

Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, potrà procedere, esemplificativamente a individuare i Beneficiari, assegnare le Opzioni, approvare e, all'occorrenza, modificare il Regolamento di attuazione del Piano, a determinare in concreto il prezzo di sottoscrizioni delle azioni da emettersi al servizio delle Opzioni, avendo piena facoltà di determinare i termini e le condizioni di assegnazione, maturazione ed esercizio delle Opzioni, sorte dei diritti non esercitabili all'atto della cessazione del mandato o del rapporto di collaborazione o lavoro, rideterminazione del Prezzo di esercizio e così via.

### *3.2 indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano e loro funzione e competenza;*

Il Piano verrà attuato, gestito e amministrato dal Consiglio di Amministrazione, il quale procederà, anche in più cicli di approvazione - tenendo in considerazione le proposte ed indicazioni fornite di volta in volta del Comitato per la Remunerazione e sentito, quando necessario e opportuno, il parere del Collegio Sindacale - alla individuazione dei Beneficiari, alla assegnazione delle Opzioni e alla determinazione del Prezzo di Esercizio in conformità nel rispetto di quanto previsto dalla normativa.

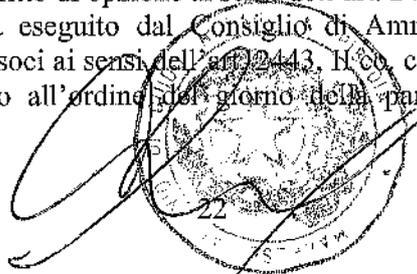
### *3.3 eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base;*

Il Consiglio di Amministrazione potrà rettificare il Piano in occasione di operazioni straordinarie sul capitale della Emittente fra le quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, aumenti di capitale, gratuiti o a pagamento, raggruppamento o frazionamento di azioni, fusioni, scissioni, distribuzioni straordinarie di dividendi. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione dovrà apportare al Regolamento le modificazioni ed integrazioni necessarie od opportune per mantenere quanto più possibile, e comunque nei limiti consentiti dalla normativa di tempo in tempo vigente, invariati i contenuti essenziali del Piano.

### *3.4 descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani (ad esempio: assegnazione gratuita di azioni, aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, acquisto e vendita di azioni proprie).*

La provvista degli strumenti finanziari avverrà mediante la assegnazione a titolo gratuito di Opzioni alla sottoscrizione di Azioni di nuova emissione rivenienti da aumento di capitale, scindibile, a pagamento con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, V co. c.c..

Tale aumento si è detto verrà eseguito dal Consiglio di Amministrazioni in virtù di delega conferitagli dalla assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2443, II co. c.c.. Il conferimento di tale delega è oggetto del primo argomento all'ordine del giorno della parte straordinaria della adunanza assembleare.



A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'G' followed by a horizontal line.

*Per i piani rilevanti come definiti nell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento emittenti*

*3.5 il ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati;*

Il Presidente del Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione incaricato dal Consiglio stesso nel novembre 2015 di esaminare tale opportunità a fini di fidelizzazione e ritenzione di figure chiave, ha sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione la definizione del Piano destinato a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione della Emittente e agli organi amministrativi delle controllate, nonché a dipendenti e collaboratori della Emittente e del Gruppo El.En.

Il Comitato per la Remunerazione ha elaborato i termini e le condizioni del Piano, regolamento incluso, che sono stati fatti propri dal Consiglio di Amministrazione e che vengono sottoposti con il presente documento alla assemblea degli azionisti.

Sarà compito del Comitato per la Remunerazione, il quale, in conformità di quanto previsto dalla *best practice* e dal Codice di Autodisciplina risulta composto da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti, definire i Beneficiari del Piano e allorché vi figurassero, in sede di attuazione, gli attuali consiglieri esecutivi, tale identificazione avverrebbe comunque sulla base delle indicazioni fornite da un organo nel quale non siede alcuno dei possibili Beneficiari.

La proposta del Comitato per la Remunerazione sarà oggetto, poi, in sede di attuazione, di esame e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, nel quale è possibile che siedano consiglieri indicati fra i Beneficiari. Si procederà in tale sede alla adozione di opportuni accorgimenti e procedure in materia di conflitto di interessi e parti correlate.

*3.6 ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione;*

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nella seduta del 15 marzo u.s. di proporre alla assemblea degli azionisti la approvazione ai sensi dell'art. 114-bis TUF il Piano, approvando i criteri di massima per la determinazione del Prezzo di Esercizio, di definizione il Piano e la bozza del relativo Regolamento.

Il Piano e i suoi elementi sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2016 sulla base e tenendo in considerazione la proposta formulata dal Comitato per la Remunerazione riunitosi in data 16 febbraio 2016.

Il metodo per la determinazione del Prezzo di Esercizio è oggetto di parere favorevole della società di revisione DELOITTE & TOUCHE che verrà messo a disposizione degli azionisti, unitamente alla relazione illustrativa della Delega, primo argomento all'ordine del giorno della parte straordinaria della assemblea chiamata ad approvare il Piano, nei termini previsti dalla legge e dalla normativa e segnatamente dall'art. 158, II comma, TUF.

*3.7 ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione;*

Al momento la informazione non è disponibile. APPLICABILE IN SEDE DI ATTUAZIONE DEL PIANO IN OCCASIONE DELL'ESERCIZIO DELLA DELEGA DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*3.8 il prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati;*

Il dato non è disponibile riferendosi a date future identificabili in sede di attuazione del Piano. Per quanto occorrer possa si da atto che in occasione delle delibere di cui al precedente paragrafo 3.6. il prezzo ufficiale del titolo El.En. è stato pari, rispettivamente a:

- Euro 38,10 il 15 febbraio 2016
- Euro 39,40 il 16 febbraio 2016 (data della adunanza del Comitato per la Remunerazione)
- Euro 41,10 il 14 marzo 2016

- Euro 41,85 il 15 marzo 2016 (data della adunanza del Consiglio di Amministrazione).

3.9 nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra:

i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:

a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.

La Emittente non ha stabilito particolari disposizioni in relazione alla possibile coincidenza temporale fra esercizio delle Opzioni e diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1 TUF.

Il codice di comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari di E.En. s.p.a. da persone rilevanti, codice interno alla Emittente che disciplina l'*internal dealing*, prevede la esclusione delle *stock option* dai *black out periods* ivi previsti allorché l'esercizio delle Opzioni e le conseguenti operazioni di cessione a terzi delle azioni sottostanti avvengano contestualmente.

E' possibile, però, che in occasione dell'esercizio della Delega da parte del Consiglio di Amministrazione possa essere imposta ai sensi di quanto previsto nel citato codice interno qualche limitazione o divieto tenuto conto della appartenenza di alcuni Beneficiari a unità della Emittente che possano, per ruolo o funzione, avere accesso a informazioni riservate anche privilegiate.

In linea di massima si ritiene che il lasso di tempo preso in considerazione per la determinazione del Prezzo di Esercizio, definito tenendo conto anche della media dei prezzi di mercato nel semestre antecedente la data di esercizio della Opzione, possa contribuire ad evitare che esso sia influenzato in maniera significativa dalla eventuale diffusione di informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1, TUF.

#### **4. Le caratteristiche degli strumenti attribuiti**

*Per tutti i piani*

4.1 la descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari.

Il Piano risulta fondato, come già accennato, sulla attribuzione ai Beneficiari che viene sottoposto alla assemblea è basato sulla attribuzione di diritti di opzione a titolo gratuito che consentono il successivo acquisto ed effettiva attribuzione (c.d. "regolamento per consegna fisica") di azioni ordinarie della Emittente di nuova emissione a fronte del pagamento del prezzo relativo (c.d. *stock option*).

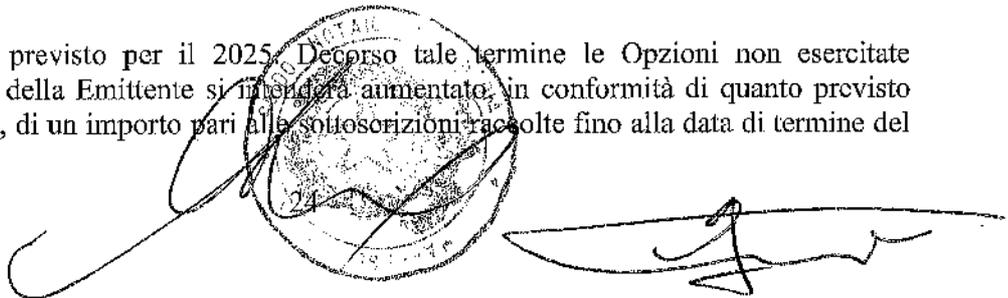
4.2 l'indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti;

Le Opzioni saranno esercitabili in una o più *tranche* secondo quanto sarà deliberato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione - su proposta del Comitato per la Remunerazione - il quale in ciascun atto di assegnazione determinerà il termine iniziale (c.d. *vesting*), non inferiore comunque a tre anni dalla data di assegnazione, e quello finale per esercitare le Opzioni di volta in volta assegnate.

In linea di massima il Consiglio procederà per ciascun Beneficiario a suddividere in più parti le Opzioni assegnate e a prevedere, innanzitutto, un *vesting* di tre anni con riferimento alla prima tranche e, successivamente, uno slittamento di almeno un anno fra i diversi periodi di esercitabilità delle Opzioni assegnate. Stante la componente della fidelizzazione fra quelle determinanti l'adozione del Piano, il termine finale coinciderà con il 31 dicembre 2025.

4.3 il termine del piano;

Il termine del Piano è previsto per il 2025. Decorso tale termine le Opzioni non esercitate decadranno e il capitale della Emittente si intende aumentato in conformità di quanto previsto dall'art. 2439, II co., c.c., di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino alla data di termine del



A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text 'E. ENI s.p.a.' and 'CORPORATE FINANCE' around the perimeter, with a central emblem. The signature is a cursive script that extends to the right of the stamp.

Piano.

*4.4 il massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di Opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie;*

Si tratta di informazioni ancora non disponibili.

*4.5 le modalità e le clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance;*

*descrizione di tali condizioni e risultati;*

Con riferimento a Beneficiari che siano amministratori della Emittente, la esercitabilità delle Opzioni potrà essere subordinata alla circostanza che con riferimento all'esercizio precedente quello della esercitabilità delle Opzioni, i destinatari abbiano raggiunto, nella misura e con le modalità che il Consiglio abbia stabilito all'atto della attribuzione delle Opzioni, gli obiettivi loro assegnati in relazione agli annuali piani di remunerazione incentivante approvati ogni anno dal Consiglio stesso su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Inoltre il Consiglio in sede di Delega potrà stabilire che, gli stessi, si debbano obbligare a non esercitare una quota delle Opzioni assegnate o a trattenere fino alla scadenza del mandato un determinato quantitativo di Azioni rivenienti da detto esercizio.

*4.6 l'indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle Opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi;*

Con riferimento a Beneficiari che siano amministratori della Emittente, si veda quanto detto al punto precedente anche con riferimento all'eventuale obbligo di trattenere fino alla scadenza del mandato una parte di Opzioni assegnate, o di Azioni rivenienti dall'esercizio delle Opzioni assegnate.

In generale per le ulteriori modalità e clausole di attuazione del Piano, gli eventuali vincoli di disponibilità sulle Opzioni e/o Azioni e quant'altro, si rinvia alla bozza di regolamento, allegato alla presente relazione e a quanto deciderà il Consiglio in sede di Delega sulla base delle indicazioni del Comitato per la Remunerazione.

Resta inteso che il Regolamento potrà comunque essere modificato o integrato dal Consiglio di Amministrazione in sede di attuazione del Piano.

*4.7 la descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di Opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali Opzioni;*

Attualmente non sono previste condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del Piano nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di *hedging* che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita delle Opzioni o delle Azioni rivenienti dall'esercizio delle Opzioni.

*4.8 la descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro;*

La perdita delle vesti di amministratore, collaboratore o dipendente per fatto imputabile al Beneficiario comportano la decadenza del diritto di esercizio delle Opzioni.

*4.9 l'indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani;*

Attualmente non sono previste altre eventuali cause di annullamento dei piani.

*4.10 le motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articolo 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto;*

Non è previsto un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto del Piano.

*4.11 gli eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358, comma 3 del codice civile;*

Non sono previsti.

*4.12 l'indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione,*

*come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano;*

Allo stato non determinabile se non per quanto detto al punto seguente.

In particolare oltre alle spese amministrative e di gestione del Piano non ancora quantificabili e comunque da ritenersi non significative, verranno sostenute anche, sia pure in misura limitata ai sensi della normativa fiscale applicabile allo stato di redazione del presente documento, e comunque non quantificabile allo stato attuale, gli oneri contributivi e previdenziali sul reddito derivante ai propri dipendenti dall'esercizio delle Opzioni.

*4.13 l'indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso.*

Ove venissero esercitate tutte le Opzioni oggetto del Piano le azioni ordinarie della Emittente aumenterebbero dalle attuali n. 4.824.368 a n. 5.024.368, l'effetto diluitivo del capitale sociale, in assenza di ulteriori diverse operazioni straordinarie sarebbe pari a circa 4,15% .

*Con particolare riferimento all'attribuzione di azioni*

*4.14 gli eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali;*

Non sono previsti limiti di esercizio dei diritto di voto né in relazione alla attribuzione di diritti patrimoniali inerenti le Azioni rivenienti dall'esercizio delle Opzioni.

*4.15 nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile;*

Non applicabili in quanto il Piano ha ad oggetto Opzioni.

*Con particolare riferimento alle stock option*

*4.16 numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione;*

Quanto al numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione, è previsto che possa essere sottoscritta una Azione per ogni Opzione assegnata ed esercitata.

*4.17 scadenza delle Opzioni;*

Le Opzioni scadranno Le Opzioni scadranno in conformità a quanto previsto dal Consiglio di Amministrazione nella delibera di attuazione del Piano.

*4.18 modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di knock-in e knock-out);*

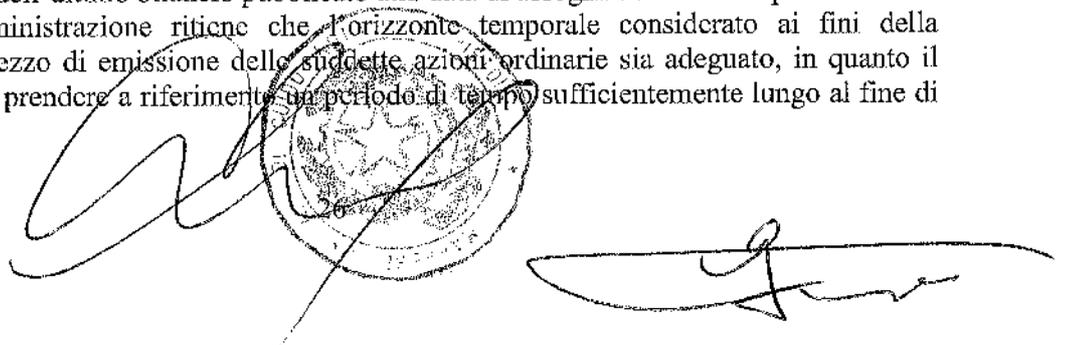
Le Opzioni saranno esercitabili in conformità a quanto sarà previsto nel Regolamento dal Consiglio in sede di attuazione e per la prima *tranche* dal terzo anno successivo alla assegnazione; dalla seconda *tranche* in poi da almeno un anno dall'inizio del periodo di esercizio della *tranche* precedente.

*4.19 il prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:*

*a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. fair market value), e b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio;*

Il prezzo che i Beneficiari dovranno versare nelle casse della Società per la sottoscrizione delle Azioni verrà determinato dal Consiglio di Amministrazione all'atto di assegnazione delle relative Opzioni nel rispetto del dettato del 2441 c.c. - ovvero in base al valore del patrimonio netto, tenuto conto anche dell'andamento delle quotazioni delle azioni in borsa nell'ultimo semestre - e in un valore unitario, variabile e comprensivo di un sovrapprezzo che sia pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 6 (sei) mesi antecedenti la assegnazione delle Opzioni purché tale valore non risulti inferiore a quello determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre dell'ultimo bilancio pubblicato alla data di assegnazione delle Opzioni.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'orizzonte temporale considerato ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle suddette azioni ordinarie sia adeguato, in quanto il medesimo consente di prendere a riferimento un periodo di tempo sufficientemente lungo al fine di



The image shows a handwritten signature in black ink on the left, a circular official stamp in the center, and another handwritten signature on the right. The stamp is partially obscured by the signature on the left and contains some illegible text and a date.

eliminare fenomeni di volatilità che possono interessare i mercati finanziari, riflettendo così il valore che il mercato attribuisce al titolo della Società.

Poiché le Opzioni, tenuto conto della eseguibilità della Delega anche in più volte e della struttura del Piano, potranno essere assegnate in diversi momenti, il Prezzo di Esercizio in concreto verrà determinato, tenendo conto dell'esposto criterio, all'atto e alla data delle assegnazioni.

*4.20 nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (fair market value), motivazioni di tale differenza;*

NON APPLICABILE

*4.21 criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari;*

Non sono previsti contemplati criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari.

*4.22 nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le Opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore;*

NON APPLICABILE

*4.23 criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.);*

Si rinvia a quanto detto al punto 3.3. circa la previsione di criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.)

*Per tutti i piani:*

*4.24 Gli emittenti azioni uniscono al documento informativo l'allegata tabella n. 1 compilando:*

*a) in ogni caso la sezione 1 dei quadri 1 e 2 nei campi di specifico interesse;*

*b) la sezione 2 dei quadri 1 e 2, compilando i campi di specifico interesse, sulla base delle caratteristiche già definite dal consiglio di amministrazione.*

QUADRO 2									
Stock Option									
Sezione 1									
Opzioni relative a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari									
Nome e cognome o categoria (1)	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Data della delibera assembleare	Descrizione strumento	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio precedente	Opzioni Esercitate	Data di assegnazione	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di assegnazione	Periodo del possibile esercizio (dal-al)
NESSUNO	NESSUNO	NESSUNA	NESSUNO	0	0	NESSUNA	NESSUNO	NESSUNO	NESSUNO

QUADRO 2										
Stock Option										
Sezione 2										
Sezione 2										
Opzioni di nuova assegnazione in base alla decisione: del c.d.a. di proposta per l'assemblea <input type="checkbox"/> dell'organo competente per l'attuazione della delibera dell'assemblea (9)										
Nome e cognome o categoria (1)	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamen- te)	Data delibera assembleare	Descrizione strumento (12)	Numero Opzi- oni	Data di assegnazione (10)	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di assegnazione	Periodo del possibile esercizio (dal-al)		
Amministratori	ND	26 aprile/12 maggio 2016	Opzioni sulle azioni El.En. s.p.a. con regolamento fisico	ND	ND	ND	ND	Almeno tre anni dopo la assegnazione per la prima tranche e, per le tranches successive a partire da almeno un anno dopo la esercitabilità della tranche precedente		
Dirigenti	ND	26 aprile/12 maggio 2016	Opzioni sulle azioni El.En. s.p.a. con regolamento fisico	ND	ND	ND	ND	Almeno tre anni dopo la assegnazione per la prima tranche e, per le tranches successive a partire da almeno un anno dopo la esercitabilità della tranche precedente		
Impiegati e quadri	ND	26 aprile/12 maggio 2016	Opzioni sulle azioni El.En. s.p.a. con regolamento fisico	ND	ND	ND	ND	Almeno tre anni dopo la assegnazione per la prima tranche e, per le tranches successive a partire da almeno un anno dopo la esercitabilità della tranche precedente		

Allegato A

**REGOLAMENTO DEL "PIANO DI STOCK OPTION 2016 - 2025" AVENTE AD OGGETTO AZIONI ORDINARIE EMESSA DA EL.EN. s.p.a.**

*Presupposto e fine del presente regolamento ("Regolamento") e del Piano di Stock Option in esso disciplinato è quello di coinvolgere alcuni dei consiglieri di amministrazione ("Amministratori"), collaboratori ("Collaboratori") e dipendenti ("Dipendenti") della El.En. s.p.a. ("Società" o "El.En. s.p.a.") e delle società da essa controllate (il "Gruppo") nel futuro sviluppo economico e strategico del Gruppo, consentendo agli stessi destinatari ("Beneficiari") di partecipare ai frutti anche economici.*

*In particolar modo il presente Piano di Stock Option è volto in primo luogo ad incentivare i Beneficiari e, in secondo luogo, a mantenere il legame degli stessi con il Gruppo, al fine di consolidare le capacità tecniche e tecnologiche sviluppate e fornendo quindi alla SOCIETÀ quella stabilità interna necessaria a potenziare la competitività della Società e del Gruppo sul mercato, a superare con successo le difficoltà di un mercato in continua crescita ed evoluzione ed, inoltre, quanto ai consiglieri di amministrazione a rafforzare il peso e la natura degli obiettivi di medio-lungo termine della parte variabile della remunerazione loro destinata nell'ottica di allineare l'interesse con la creazione di valore per gli azionisti.*

Articolo 1 - Oggetto del Piano di Stock Option

*1.1. I diritti di opzione qui disciplinati (in prosieguo le "Opzioni") sono assegnati in forza di quanto disposto: (i) dalla delibera dell'assemblea straordinaria ("Assemblea Straordinaria") in data 26 (ventisei) aprile 2016 (duemilasedici)/12 (dodici) maggio 2016 (duemilasedici) (in prosieguo "Delibera Approvativa") della società El.En. s.p.a. con la quale è stata conferita la facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 c.c., di procedere ad un aumento del capitale sociale fino ad un massimo di nominali Euro 104.000,00 (centoquattromila virgola zero zero) da porre a servizio di un piano di incentivazione a favore di Amministratori, Collaboratori e Dipendenti della Società e del Gruppo; (ii) dalla delibera del Consiglio di Amministrazione della Società assunta in data (xxx)che, in esecuzione della Delibera Approvativa, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi complessivi nominali Euro (yyy); e (iii) dalle eventuali ulteriori delibere di aumento del capitale che potranno essere adottate dal Consiglio di Amministrazione in esecuzione della Delibera Approvativa. L'assegnazione delle Opzioni e dei diritti ed obblighi relativi alle stesse è soggetta alle condizioni e ai termini indicati nel presente Regolamento.*

Articolo 2 Assegnazione delle Opzioni

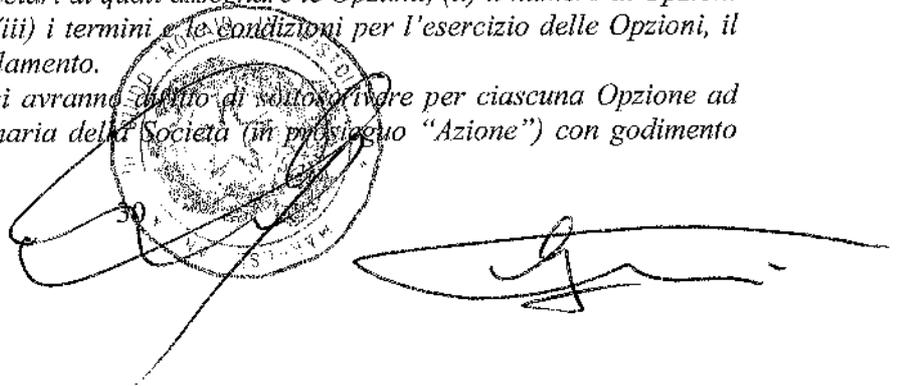
*2.1. Le Opzioni di cui al presente Regolamento saranno assegnate:*

- a) ad alcuni Amministratori della Società e/o del Gruppo, su proposta del Comitato per la Remunerazione di El.En. s.p.a., che al momento della assegnazione siano in corso di mandato;*
- b) ad alcuni Collaboratori e Dipendenti della Società e del Gruppo che al momento dell'assegnazione delle Opzioni siano, rispettivamente titolari di un rapporto di prestazione d'opera abituale o lavoro subordinato con la Società o una società del Gruppo.*

*La identificazione all'interno delle singole categorie di Collaboratori e Dipendenti di ciascun Beneficiario e la concreta determinazione del quantitativo delle Opzioni da assegnare avviene a discrezione del Consiglio di Amministrazione mediante una valutazione della posizione e della valenza strategica all'interno della Emittente e/o del Gruppo.*

*2.2. Il Consiglio di Amministrazione della El.En. s.p.a. ai sensi dei poteri conferiti dall'Assemblea Straordinaria e nei limiti massimi stabiliti dall'assemblea stessa, ha ed avrà ampia facoltà nel determinare: (i) ad identificare i Beneficiari ai quali assegnare le Opzioni, (ii) il numero di Opzioni da assegnare a ciascun Beneficiario, (iii) i termini e le condizioni per l'esercizio delle Opzioni, il tutto in applicazione del presente Regolamento.*

*2.3. I Beneficiari titolari delle Opzioni avranno diritto di voto su favore per ciascuna Opzione ad essi assegnata n. 1 (una) azione ordinaria della Società (in prosieguo "Azione") con godimento*



A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "SOCIETÀ PER AZIONI" and "EL.EN. S.P.A." around a central emblem. The signature is written in a cursive style across the bottom of the stamp and extends to the right.

regolare versando il prezzo di sottoscrizione determinato dal Consiglio di Amministrazione all'atto della assegnazione (in prosieguo "Prezzo Di Sottoscrizione"). La parte del Prezzo Di Sottoscrizione eccedente il valore nominale delle Azioni sarà considerato quale sovrapprezzo.

2.4. Le Opzioni sono concesse gratuitamente ai Beneficiari.

2.5. Le Opzioni e tutti i diritti incorporati in tali diritti di opzione, sono strettamente personali, nominativi, intrasferibili e non negoziabili (fatta salva la trasmissibilità mortis causa, seppur nei limiti di cui al presente Regolamento) e quindi impignorabili e non utilizzabili a fronte di debiti o contratti assunti da ciascuno dei Beneficiari nei confronti della Società, del Gruppo ovvero di soggetti terzi.

#### Articolo 3 -- Termini e modalità di esercizio delle Opzioni

3.1. I Beneficiari titolari delle Opzioni avranno diritto di esercitare le Opzioni stesse e di sottoscrivere le relative azioni con le modalità, termini e condizioni previste dal presente Regolamento e in particolare dal presente articolo 3, integrate come del caso dalle ulteriori condizioni che il Consiglio di Amministrazione potrà ritenere opportuno deliberare di volta in volta.

3.2. Qualora il Beneficiario intenda esercitare le Opzioni, lo stesso dovrà comunicare per iscritto alla Società, utilizzando il modulo di comunicazione accluso al presente Regolamento come Allegato "1", l'esercizio delle Opzioni stesse e il proprio impegno a sottoscrivere il numero di azioni corrispondenti alle Opzioni e a versare il Prezzo Di Sottoscrizione (tale comunicazione è di seguito definita come la "Comunicazione Di Esercizio").

3.3. Le Opzioni saranno esercitabili, in una o più tranches secondo quanto sarà deliberato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione, che in ciascun atto di assegnazione delle Opzioni determinerà anche il termine iniziale e quello finale per far pervenire alla Società la Comunicazione Di Esercizio relativa alle Opzioni di volta in volta assegnate.

In particolare il Consiglio di Amministrazione nello stabilire i termini di esercizio terrà in considerazione che le Opzioni assegnate ad Amministratori della Società o a dirigenti identificati come strategici rispondano, quanto alla esercitabilità, ai seguenti criteri:

- a) abbiano un periodo medio di vesting pari ad almeno tre anni;
- b) l'esercizio sia soggetto a obiettivi di performance predeterminati e misurabili;
- c) gli Amministratori mantengano sino al termine del mandato una quota delle Opzioni assegnate o delle Azioni acquistate attraverso l'esercizio delle Opzioni.

3.4. Al momento dell'esercizio delle Opzioni, i Beneficiari saranno tenuti a versare nelle casse della Società il Prezzo Di Sottoscrizione per ciascuna delle Azioni sottoscritte. Il Prezzo Di Sottoscrizione è determinato dal Consiglio di Amministrazione nel pieno rispetto di quanto stabilito dall'Assemblea Straordinaria della Società nella Delibera Approvativa.

3.5. L'esercizio delle Opzioni (di seguito l'"Esercizio Delle Opzioni") si intenderà validamente effettuato alla data di ricevimento da parte della Società della Comunicazione Di Esercizio unitamente al Prezzo Di Sottoscrizione. La data di sottoscrizione delle azioni (di seguito la "Data Di Esercizio"), sarà quella che verrà stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

3.6. La sottoscrizione delle azioni dovrà avvenire contestualmente al versamento a favore della Società del Prezzo Di Sottoscrizione complessivo (cioè moltiplicato per il numero delle Azioni). Detto versamento dovrà avvenire senza aggravio di commissioni e di spese a carico della Società. A tal fine il Beneficiario dovrà depositare presso la Società tali somme secondo le modalità amministrative e contabili che saranno indicate dalla Società stessa.

3.7. La Società metterà a disposizione del Beneficiario tutte le azioni sottoscritte dallo stesso appena possibile.

3.8. Le azioni della Società sottoscritte dai Beneficiari (a seguito dell'esercizio delle Opzioni) avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie della Società alla data della sottoscrizione e saranno pertanto munite delle cedole in corso a detta data.

3.9. Qualora la Comunicazione Di Esercizio non sia pervenuta alla Società entro i termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio delle Opzioni assegnate ovvero non sia stato

versato alla Società il Prezzo Di Sottoscrizione complessivo dovuto dal Beneficiario entro i termini previsti all'Articolo 3.6 che precede, il Beneficiario decadrà definitivamente dal diritto di esercitare le Opzioni assegnategli e i diritti di opzione di cui alle Opzioni si intenderanno definitivamente estinti con effetto di liberazione dagli impegni assunti da parte della Società e dal singolo Beneficiario.

Articolo 4 - Disciplina delle Opzioni in caso di cessazione del rapporto fra Beneficiario e Società o Gruppo

4.1. Il diritto di esercitare le Opzioni è condizionato a che il Beneficiario alla data di ricevimento da parte della Società della Comunicazione di Esercizio, rispettivamente:

- a) se Amministratore, sia in corso di mandato o tale esercizio avvenga, limitatamente al quantitativo delle Opzioni assegnate determinato dal Consiglio di Amministrazione all'atto della assegnazione, alla cessazione del mandato per cause non imputabili al Beneficiario;
- b) se Collaboratore, sia titolare di un rapporto di abituale prestazione d'opera a favore della Società o del Gruppo;
- c) se Dipendente, sia ancora dipendente della Società o del Gruppo.

4.2. Resta pertanto inteso che qualora nel periodo intercorrente tra (i) la data di assegnazione di Opzioni e (ii) la data della ricezione della Comunicazione Di Esercizio, nei termini previsti dal presente Regolamento, ovvero la data del termine finale per l'esercizio del diritto di opzione, così come stabilita dal Consiglio di Amministrazione (di seguito "Termine Finale"), dovesse venir meno:

- a) il mandato dell'Amministratore per dimissioni del consigliere o revoca per giusta causa;
- b) il rapporto di Collaborazione per scioglimento per volontà unilaterale del collaboratore o risoluzione per inadempimento;
- c) il rapporto lavorativo tra il Dipendente e la Società o il Gruppo per dimissioni del Dipendente ovvero per licenziamento per giusta causa o comunque per inadempimento imputabile al Dipendente;

il Beneficiario decadrà definitivamente dal diritto all'esercizio di tutte le Opzioni allo stesso assegnate ai sensi del presente Regolamento e quindi decadrà dal diritto di sottoscrivere le Azioni. L'estinzione dei predetti diritti avverrà automaticamente, senza necessità di comunicazione o formalità alcuna e a fare data dal momento stesso della cessazione del rapporto (mandato, collaborazione, lavoro subordinato), rappresentata per patto espresso dalla data in cui inizia l'eventuale periodo di preavviso.

4.3. Resta inteso che qualora nel periodo intercorrente (i) tra la data di assegnazione di Opzioni e (ii) il Termine Finale, dovesse venir meno il rapporto tra il Beneficiario o il Gruppo, per fatti non imputabili al Beneficiario quali: (a) causa di morte o (b) invalidità tale da non consentire la prosecuzione del rapporto lavorativo o (c) cessazione del mandato dell'Amministratore, scioglimento del rapporto di collaborazione con il Collaboratore, o licenziamento del Dipendente, per ragioni diverse da quelle indicate nell'articolo 4.2. che precede, il Beneficiario e/o i successori o aventi causa del Beneficiario stesso avranno diritto di esercitare tutte le Opzioni assegnate al Beneficiario ai sensi del presente Regolamento. L'esercizio delle Opzioni non potrà essere effettuato con modalità diverse da quanto previsto nel presente Regolamento e da quanto previsto di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione in sede di assegnazione delle Opzioni.

Articolo 5 - Vincoli sulle Azioni

5.1. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha ed avrà facoltà di stabilire con propria delibera vincoli alla circolazione delle azioni spettanti in relazione alle Opzioni assegnate.

Articolo 6 - Operazioni straordinarie della Società

6.1. Il Consiglio di Amministrazione, a suo insindacabile giudizio, potrà autorizzare, nel pieno rispetto della legge, le modalità e condizioni di esercizio delle Opzioni in occasione di operazioni straordinarie quali, a mero titolo esemplificativo:

- (i) aumenti gratuiti del capitale;
- (ii) aumenti di capitale a pagamento con emissione in opzione di nuove azioni, anche a servizio

*di obbligazioni convertibili o con warrant o al servizio di warrant validi per la loro sottoscrizione e comunque tutte le operazioni sul capitale e/o riserve che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile;*

*(iii) riduzioni per perdite;*

*(vi) operazioni di fusione e scissione della Società;*

*(v) distribuzione di dividendi straordinari delle azioni;*

*(vi) operazioni di riduzione del capitale mediante annullamento di azioni, salvo quelle eventualmente possedute dalla Società;*

*(vii) eventuali offerte pubbliche di acquisto o scambio.*

#### Articolo 7 - Comunicazioni

*7.1. Tutte le comunicazioni tra la Società e i Beneficiari con riferimento al presente Regolamento dovranno essere effettuate per iscritto a mezzo lettera raccomandata A.R. ovvero raccomandata a mani con firma del destinatario per ricevimento, e si intenderanno validamente effettuate alla data di ricevimento da parte del destinatario. Tali comunicazioni dovranno essere inviate quanto alla Società all'indirizzo della sede legale alla attenzione del presidente del Consiglio di Amministrazione e quanto a ciascun Beneficiario all'indirizzo che risulterà comunicato dallo stesso Beneficiario ed in mancanza di comunicazione all'indirizzo risultante alla Società ai fini del rapporto intercorrente.*

#### Articolo 8 - Accettazione del presente Regolamento

*8.1. La sottoscrizione del presente Regolamento comporta la piena accettazione di tutte le disposizioni, condizioni e termini fissate e disciplinate nel Regolamento stesso.*

#### Articolo 9 - Mutamento della normativa previdenziale e fiscale

*9.1. Qualora, per modifiche intervenute nello stato attuale della normativa previdenziale e fiscale e di ogni altra normativa applicabile ovvero nella relativa interpretazione e applicazione, l'attuazione del presente Regolamento dovesse comportare ulteriori oneri previdenziali, tributari o di altra natura per la Società, il presente Regolamento potrà essere modificato o annullato dalla Società per la parte che non abbia già avuto esecuzione, senza che i destinatari possano avere alcun diritto all'indennizzo o al risarcimento per le Opzioni non ancora attribuite ovvero attribuite e non ancora esercitate.*

#### Articolo 10 - Miscellanea

*10.1. E' espressamente pattuito che la partecipazione del Beneficiario Dipendente al programma di assegnazione delle Opzioni oggetto del presente Regolamento non costituisce né fa sorgere alcun diritto o aspettativa o pretesa di qualsivoglia natura, anche futura, in relazione a o in connessione al rapporto di lavoro del Beneficiario Dipendente. Detti rapporti continueranno ad essere regolati dalle leggi e contratti vigenti.*

*10.2. Tutti i termini previsti nel presente Regolamento devono intendersi tassativi, fermo restando che qualora un termine corrisponda a un giorno non lavorativo in Italia, detto termine verrà automaticamente differito al giorno lavorativo immediatamente successivo.*

*10.3. Con l'accettazione del presente Regolamento i Beneficiari dichiarano e riconoscono unitamente alla Società che il presente Regolamento supera e sostituisce qualsiasi precedente negoziazione o intesa tra la Società e i Beneficiari verbale o scritta in relazione a piani di incentivazione generalmente intesi.*

*10.4. Né la Società né alcuno dei Beneficiari potranno cedere in tutto o in parte i diritti e gli obblighi derivanti dal presente Regolamento, fatto salvo evidentemente i casi di trasferimenti mortis causa.*

*10.5. Fatti salvi tutti gli obblighi di legge e normativa vigente circa la pubblicazione e messa a disposizione dei documenti relativi al Piano, ogni altra informazione relativa al Piano, o alle pattuizioni relative ai singoli destinatari, è di natura strettamente confidenziale e riservata e non potrà quindi essere divulgata, esposta e/o trasferita in qualsiasi modo ad altri Beneficiari o a terzi per tutta la durata del Piano e per i tre anni successivi.*

#### Articolo 11 - Legge applicabile

11.1. Il presente Regolamento e conseguentemente anche tutti i diritti relativi alle Opzioni sono regolati dalla legge italiana e dovranno essere interpretati in base alla stessa ancorchè le Opzioni venissero assegnate a soggetti di cittadinanza straniera.

Articolo 12 - Arbitrato

12.1. Qualsiasi controversia relativa a interpretazione, esecuzione, risoluzione, validità del Regolamento e/o del Piano o a questi comunque connessa, sarà decisa da un collegio di tre arbitri che decideranno in via rituale e secondo il diritto italiano.

Ciascuna parte provvederà alla nomina di un arbitro, ai sensi dell'articolo 810 cod. proc. civ. e i due arbitri così nominati designeranno il terzo che avrà funzione di Presidente; in caso di loro disaccordo, il terzo arbitro verrà nominato dal Presidente della Camera Arbitrale di Firenze. Questi provvederà a nominare anche quello degli arbitri che una parte non avrà designato entro il termine di 20 (venti) giorni dal ricevimento dell'atto di nomina notificatole dalla parte più diligente.

Il procedimento arbitrale avrà sede, salvo diverso accordo delle Parti, in Firenze e dovrà concludersi entro il termine di novanta giorni dall'ultimo atto istruttorio o, se successivo, dal compimento dell'ultimo atto difensivo.

Art. 13 - Modificabilità

13.1. Il presente Regolamento può essere modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Comitato per la Remunerazione.

13.2. Salvo il caso in cui i precedenti Beneficiari vi abbiano consentito, le modifiche non si applicano riguardo a Opzioni già attribuite."

ALLEGATO 1 AL REGOLAMENTO DEL "PIANO DI STOCK OPTION 2016 - 2025" – facsimile COMUNICAZIONE DI ESERCIZIO

“

RACCOMANDATA A.R.

Luogo, data

Spett.

El.En. S.p.A..

Via Baldanzese, 17

50041 Calenzano (FI)

alla c.a. del Sig.

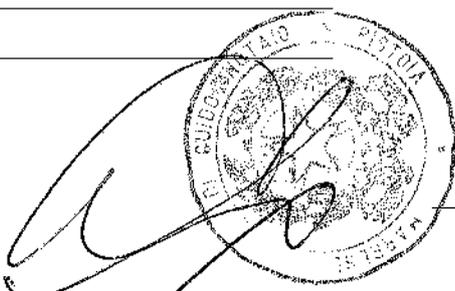
Con la presente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del Regolamento del Piano di Stock Option 2016 - 2025, inoltre la Comunicazione di Esercizio per n. \_\_\_\_\_ Opzioni a me assegnate, provvedendo al versamento del Prezzo di Sottoscrizione a termini del Regolamento medesimo.

Vogliate quindi provvedere all'emissione delle Azioni a me spettanti in dipendenza delle Opzioni con la presente esercitate, a termini del Regolamento.

Dichiaro di voler ricevere le comunicazioni al seguente indirizzo:

Cordiali saluti.

\_\_\_\_\_



Il Beneficiario

\_\_\_\_\_



\* \* \*

### Proposta di delibera

Alla luce di tutto quanto sopra illustrato e premesso si sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera

*"L. Assemblea degli azionisti di El.En. Società per Azioni con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, presa visione della relazione degli amministratori redatta anche ai sensi degli artt. 114-bis, comma 3 D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e 84-bis, comma 2, Regolamento Emittenti 11971/99*

*approva*

*a) ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 114-bis D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la istituzione di un piano di incentivazione per il periodo 2016-2025 ("Piano di Stock Option 2016-2020") a favore di consiglieri di amministrazione, collaboratori e dipendenti della Società e delle controllate, da attuarsi con la assegnazione a titolo gratuito di diritti di opzione alla sottoscrizione di azioni ordinarie di El.En. s.p.a. di nuova emissione, il cui esercizio verrà disciplinato nell'apposito regolamento che verrà approvato definitivamente dal consiglio di amministrazione in sede di attuazione del piano;*

*b) di dare mandato al consiglio di amministrazione, conferendogli ogni necessario e opportuno potere, di eseguire il Piano di Stock Option 2016-2025 e affinché definisca in dettaglio i termini e le condizioni del piano non ancora disponibili alla data odierna e, quindi, in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo: identifichi i destinatari del piano, determini il quantitativo di Opzioni da assegnare, proceda alla assegnazione delle Opzioni, determini il prezzo di sottoscrizione delle azioni in conformità di quanto verrà deliberato in relazione al primo argomento all'ordine del giorno della parte straordinaria della odierna assemblea, e esegua tutte le attività necessarie per la realizzazione dello stesso;*

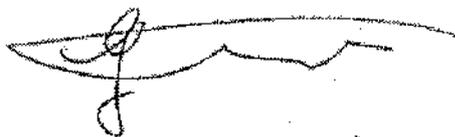
*c) di dare facoltà al consiglio di amministrazione di delegare al presidente e ai consiglieri delegati di El.En. s.p.a., i propri poteri in merito alla esecuzione e applicazione del Piano di Stock Option 2016-2025, anche disgiuntamente fra loro, restando inteso che ogni decisione relativa alla assegnazione di Opzioni i cui beneficiari siano il presidente e/o i consiglieri delegati e/o amministratori di El.En. s.p.a., così come ogni altra decisione relativa e/o attinente alla gestione e/o attuazione del piano nei loro confronti, resterà di competenza esclusiva del consiglio di amministrazione".*

\* \* \*

A far data da oggi la presente documentazione resta depositata presso la sede sociale, Borsa Italiana s.p.a., sul sito internet della società [www.elengroup.com](http://www.elengroup.com) sez. *Investor Relations/governance/documenti assembleari/2016* sul sito di stoccaggio autorizzato [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com) a disposizione dei soci i quali hanno la facoltà di prenderne visione e, a spese proprie, di ottenerne copia cartacea.

Calenzano, 25 marzo 2016

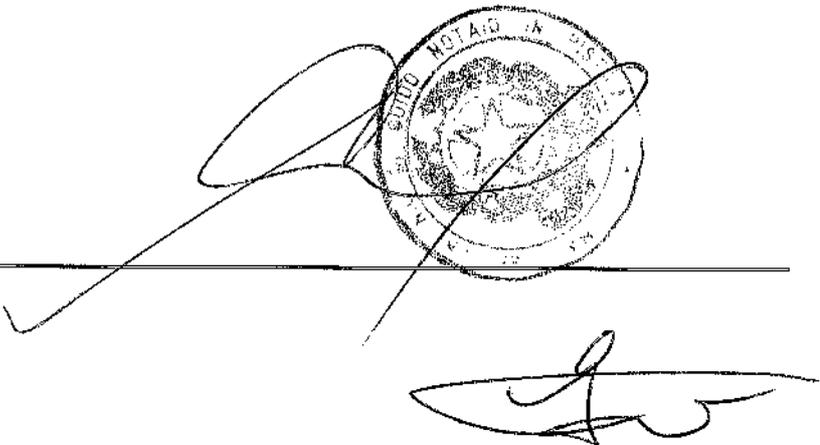
Per il Consiglio di Amministrazione  
Il presidente  
Ing. Gabriele Clementi



**Assemblea degli Azionisti ordinaria e straordinaria  
26 aprile 2016 e 12 maggio 2016**

**Relazione e proposta sul primo, secondo e terzo argomento  
all'ordine del giorno della parte straordinaria**

---



A handwritten signature in black ink is written over a horizontal line. To the right of the signature is a circular notary seal. The seal contains the text "NOTAIO IN P.S." and "SUIERO" around the perimeter, with a central emblem. The signature and seal are positioned in the lower right quadrant of the page.



Il presente fascicolo è disponibile sul sito Internet all'indirizzo:  
[www.elengroup.com](http://www.elengroup.com)

El.En. s.p.a.  
Sede legale in 50041 Calciano (FI), Via Baldanzese n. 17  
Capitale sociale sottoscritto e versato € 2.508.671,36  
Registro Imprese Firenze – C.F. 03137680488

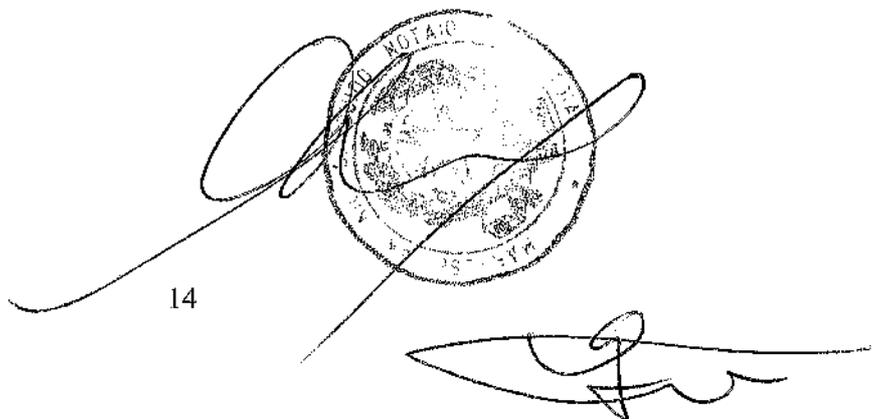
## RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE PROPOSTE DEGLI AMMINISTRATORI ALLA ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

il consiglio di amministrazione di El.En. s.p.a. ("la Società") intende illustrare, ai sensi degli artt. 123-ter, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("T.U.F") e 84-ter Regolamento Emittenti emanato dalla Consob n. 11971/1999 ("Regolamento Emittenti"), la proposta da sottoporre alla Vostra approvazione relativamente agli argomenti posti all'ordine del giorno della parte straordinaria della assemblea ordinaria e straordinaria convocata presso la sede sociale in Calenzano, Via Baldanzese n. 17, per le ore 10.00 del giorno 26 aprile 2016 in prima convocazione, e per le ore 9.30 del giorno 12 maggio 2016 in seconda convocazione, con avviso pubblicato, per estratto su "ITALIA OGGI", e, in versione integrale, sul sito internet della Società in data 17 marzo 2016 e così come integrato con avviso del 25 marzo 2016 pubblicato integralmente sul sito internet e per estratto sullo stesso quotidiano.

\* \* \*

14



RELAZIONE SUL PRIMO ARGOMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PARTE  
STRAORDINARIA

**Sul primo punto all'ordine del giorno della parte straordinaria – Attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443, II comma, C.C. della facoltà di aumentare, in una o più volte, anche in forma scindibile, entro cinque anni dalla data di deliberazione, a pagamento e sovrapprezzo, il capitale sociale, fino a un massimo di nominali euro 104.000,00 (centoquattromila virgola zero zero) mediante emissione di massimo n. 200.000 (duecentomila) nuove azioni ordinarie da nominali euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) cadauna da riservare integralmente alla sottoscrizione di componenti del consiglio di amministrazione, dipendenti e collaboratori di El.En. s.p.a. e controllate e ciò con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, V comma c.c.; conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.**

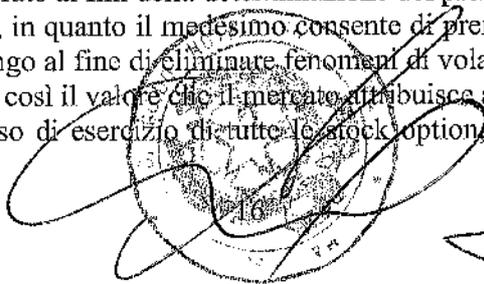
Il consiglio di amministrazione ritiene che lo strumento per rendere più efficace il Piano di Stock Option 2016-2025 al raggiungimento degli obiettivi esposti nella relazione redatta ai sensi combinato disposto degli artt. 114-bis D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, 84-bis Regolamento Emittenti n. 11971/1999 e successive modifiche emanato dalla Consob, a cui si rinvia, in quanto ne consente la massima modulabilità e flessibilità in termini di attuazione, sia il conferimento al consiglio di amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c.. Si ritiene inoltre che, per tutte le motivazioni ad esso sottese ed estesamente illustrate nella relazione ex art. 84-bis Regolamento Emittenti secondo schema 7 dell'allegato 3A, che qui integralmente si richiamano anche ai fini dello schema 2 dell'allegato 3A, la Società abbia interesse alla esecuzione del piano di incentivazione e fidelizzazione ivi illustrato tale da giustificare che l'aumento di capitale ad esso strumentale avvenga con esclusione del diritto di opzione dei soci.

Tale aumento, pertanto, verrà deliberato dal Consiglio di Amministrazione, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, V comma, c.c. nei limiti della delega conferitagli e verrà offerto in sottoscrizione a consiglieri di amministrazione, collaboratori e dipendenti del gruppo El.En. mediante l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione di tutti i poteri per procedere alla attuazione del piano di *stock option* così come precedentemente illustrato e per dare materialmente esecuzione all'aumento di capitale della società a pagamento in via scindibile in una o più *tranches* entro e non oltre 5 anni dalla data nella quale verrà assunta la delibera da parte della assemblea dei azionisti.

Il predetto aumento di capitale sarà sino ad un massimo di nominali euro 104.000,00 (centoquattromila/00) mediante emissione di massimo numero 200.000 (duecentomila) azioni ordinarie della Società del valore nominale di euro 0,52 ciascuna, a pagamento, con godimento pari a quello delle azioni ordinarie della Società alla data della sottoscrizione, da liberarsi mediante il versamento di un prezzo che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto del dettato dell'art. 2441, c.c. - ovvero in base al valore del patrimonio netto, tenuto conto anche dell'andamento delle quotazioni delle azioni in borsa nell'ultimo semestre - e in un valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, che sia pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 6 (sei) mesi antecedenti la assegnazione delle opzioni purché tale valore non risulti inferiore a quello determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre dell'ultimo bilancio pubblicato alla data di assegnazione delle opzioni.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il riferimento ai corsi di borsa delle azioni ordinarie della Società, rappresenti un criterio adeguato per la determinazione del prezzo di emissione e che l'orizzonte temporale considerato ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle suddette azioni ordinarie sia adeguato, in quanto il medesimo consente di prendere a riferimento un periodo di tempo sufficientemente lungo al fine di eliminare fenomeni di volatilità che possono interessare i mercati finanziari, riflettendo così il valore che il mercato attribuisce al titolo della Società.

L'aumento di capitale, in caso di esercizio di tutte le *stock option*, comporterebbe un potenziale



effetto diluitivo del capitale sociale di EL.EN. pari al 4,15%.

Infine, poiché la autorizzazione oggetto del presente punto all'ordine del giorno comporta anche la conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale, a mente dello schema 3 dell'allegato 3A Regolamento Emittenti, si rinvia quanto alle motivazioni della variazione statutaria a quanto esposto sopra; quanto alla valutazione in ordine alla eventuale ricorrenza del diritto di recesso il consiglio ritiene che stante la portata della modifica non ricorra ai sensi dell'art. 2437 c.c. alcuno dei presupposti ivi contemplati per l'esercizio di detto diritto.

Ai sensi per gli effetti di cui agli articoli 2441, VI comma c.c., e 158, II comma, TUF, viene allegato alla presente relazione il parere favorevole rilasciato dalla società di revisione Deloitte & Touche s.p.a. in relazione al criterio proposto per la determinazione del prezzo.

A tale proposito si precisa che nel testo che si propone a modifica dell'art. 6 dello statuto viene sostituito il riferimento alla data di assegnazione delle opzioni con quello, coincidente e contestuale, della data di delibera del consiglio di amministrazione di aumento, anche parziale, del capitale a servizio del Piano di Stock Option 2016-2025 in esecuzione della delega.

\* \* \*

### **Proposta di delibera**

Alla luce di tutto quanto sopra illustrato e premesso si sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

*"L'Assemblea degli azionisti di El.En. Società per Azioni con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, presa visione della relazione illustrativa degli amministratori e del parere espresso dalla società di revisione Deloitte & Touche s.p.a.*

*approva*

*1) di dare la facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 Codice Civile, per il periodo massimo di anni cinque dalla data odierna, e dunque fino al 26 aprile/12 (dodici) maggio 2021 (duemilaventuno), di aumentare, in una o più volte, il capitale della società di un massimo di nominali Euro 104.000,00 (centoquattromila virgola zero zero), da attuarsi mediante emissione di massimo numero 200.000 (duecentomila) azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, a pagamento, con godimento pari a quello delle azioni ordinarie della Società alla data della sottoscrizione, da liberarsi mediante il versamento di un prezzo che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto del dettato dell'art. 2441, c.c. - ovvero in base al valore del patrimonio netto, tenuto conto anche dell'andamento delle quotazioni delle azioni in borsa nell'ultimo semestre - e in un valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, che sia pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 6 (sei) mesi antecedenti la assegnazione delle opzioni purché tale valore non risulti inferiore a quello determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre dell'ultimo bilancio pubblicato alla data di assegnazione delle opzioni.*

*Tale aumento di capitale verrà deliberato ai sensi del quinto comma dell'art. 2441 c.c., con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci in quanto posto a servizio del Piano di Stock Option 2016-2025 così come approvato precedentemente dalla odierna assemblea e destinato a componenti del consiglio di amministrazione, di collaboratori e dipendenti della El.En. s.p.a. e delle società da questa controllate;*

*2) di modificare l'art. 6 dello Statuto sociale inserendo dopo il secondo comma il seguente:*

*"L'Assemblea straordinaria del 26 aprile/12 maggio 2016 (duemilasedici) ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà, per un periodo di cinque anni dal 26 aprile/12 maggio 2016 (duemilasedici), di aumentare il capitale sociale in una o più volte, per un importo massimo di nominali Euro 104.000,00 (centoquattromila virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 200.000 (duecentomila) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, a pagamento da liberarsi mediante il versamento di un prezzo che sarà determinato dal*

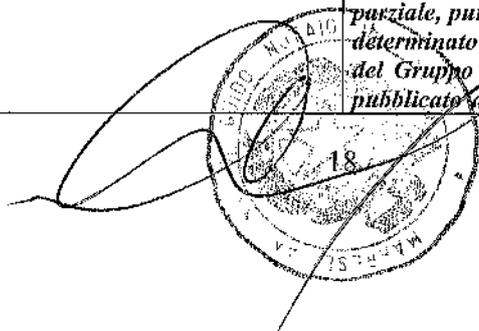
*Consiglio di Amministrazione in un valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, che sia pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 6 (sei) mesi antecedenti la singola delibera del Consiglio di Amministrazione, di aumento del capitale, anche parziale, purché tale valore non risulti inferiore a quello determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre dell'ultimo bilancio pubblicato alla data della rispettiva singola delibera di aumento, anche parziale, in esecuzione della delega.*

*Tale aumento di capitale verrà deliberato ai sensi del quinto comma dell'art. 2441 c.c., con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci in quanto posto a servizio del Piano di Stock Option 2016-2025 così come approvato dalla assemblea del 26 aprile/12 maggio 2016 (duemilasedici) e destinato a componenti del consiglio di amministrazione, di collaboratori e dipendenti della Società e delle società da questa controllate;"*

*3) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione di stabilire, entro i limiti contenuti nella delega i termini e le modalità dell'operazione che riterrà opportuni per una migliore esecuzione delle delega medesima".*

Di seguito si riporta la esposizione a confronto dell'art. 6 dello statuto sociale. Il testo in grassetto nella colonna di destra è quello introdotto.

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO
<p style="text-align: center;">Articolo 6 <u>Capitale</u></p> <p>Il capitale sociale sottoscritto e versato è di euro 2.508.671,36 (duemilioni cinquecentoottomila scicentosestantuno virgola trentasei) diviso in numero 4.824.368 (quattromilioni ottocentoventiquattromila trecentosessantotto) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna.</p> <p>L'Assemblea può deliberare aumenti di capitale da sottoscrivere anche mediante conferimenti di beni in natura e di crediti e può conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 6 <u>Capitale</u></p> <p>Il capitale sociale sottoscritto e versato è di euro 2.508.671,36 (duemilioni cinquecentoottomila scicentosestantuno virgola trentasei) diviso in numero 4.824.368 (quattromilioni ottocentoventiquattromila trecentosessantotto) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna.</p> <p>L'Assemblea può deliberare aumenti di capitale da sottoscrivere anche mediante conferimenti di beni in natura e di crediti e può conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 c.c., la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione.</p> <p><i>L'Assemblea straordinaria del 26 aprile 2016/12 maggio 2016 ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà, per un periodo di cinque anni dal 26 aprile 2016/12 maggio 2016 (duemilasedici), di aumentare il capitale sociale in una o più volte, per un importo massimo di nominali Euro 104.000,00 (centoquattromila virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 200.000 (duecentomila) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, a pagamento da liberarsi mediante il versamento di un prezzo che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in un valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, che sia pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 6 (sei) mesi antecedenti la singola delibera del Consiglio di Amministrazione, di aumento del capitale, anche parziale, purché tale valore non risulti inferiore a quello determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre dell'ultimo bilancio pubblicato alla data della rispettiva singola delibera di</i></p>



L'Assemblea può deliberare aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2441, comma IV, ultima parte c.c. con esclusione del diritto di opzione nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società di revisione legale.

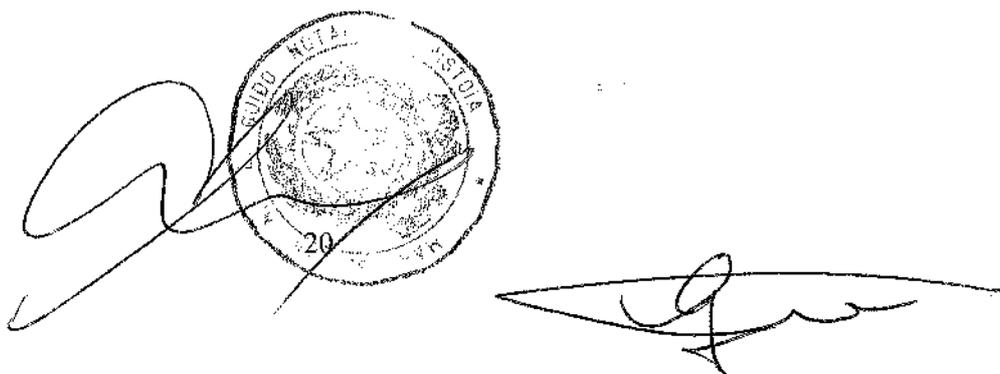
La Società potrà acquisire fondi dai Soci con obbligo di rimborso in conformità alle direttive emanate con deliberazione 3 marzo 1994 del C.I.C.R. ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, successive modifiche e relative disposizioni attuative .

*aumento, anche parziale, in esecuzione della delega. Tale aumento di capitale verrà deliberato ai sensi del quinto comma dell'art. 2441 c.c., con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci in quanto posto a servizio del Piano di Stock Option 2016-2025 così come approvato dalla assemblea del 26 aprile/12 maggio 2016 (duemilasedici) e destinato a componenti del consiglio di amministrazione, di collaboratori e dipendenti della Società e delle società da questa controllate.*

L'Assemblea può deliberare aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2441, comma IV, ultima parte c.c. con esclusione del diritto di opzione nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società di revisione legale.

La Società potrà acquisire fondi dai Soci con obbligo di rimborso in conformità alle direttive emanate con deliberazione 3 marzo 1994 del C.I.C.R. ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, successive modifiche e relative disposizioni attuative.

RELAZIONE SUL SECONDO ARGOMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PARTE  
STRAORDINARIA



A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "LIQUIDAZIONE SOCIETA'", "20", and "SOCIETA'". To the right of the stamp is another handwritten signature in black ink.

**Sul secondo punto all'ordine del giorno della parte straordinaria:**

- art. 14 – **precisazione chiarificatrice in ordine alla forma della delega di intervento in assemblea;**
- art. 20 – **Lett. B in relazione alle modalità di convocazione del consiglio di amministrazione: previsione dell'invio anche a mezzo posta elettronica.**

Il consiglio, cogliendo l'occasione della assemblea straordinaria intende sottoporre alla assemblea degli azionisti le seguenti modifiche statutarie di minore importanza.

- art. 14 – **precisazione chiarificatrice in ordine alla forma della delega di intervento in assemblea;**

Il consiglio di amministrazione intende apportare una correzione di carattere meramente formale al testo dell'art. 14 dello statuto sociale sgombrando il campo da eventuali equivoci in relazione al fatto che, evidentemente, la sola delega inviata per posta elettronica certificata deve essere firmata digitalmente.

Si tratterebbe di sostituire l'attuale inciso:

*“La delega scritta e firmata digitalmente deve essere inviata alla società a mezzo posta elettronica certificata”*

con il seguente:

*“La delega scritta può essere anche firmata digitalmente e in tal caso deve essere inviata alla società a mezzo posta elettronica certificata”*

- art. 20 – **Lett. B in relazione alle modalità di convocazione del consiglio di amministrazione: previsione dell'invio anche a mezzo posta elettronica.**

Al fine di rendere più semplici le modalità di convocazione del consiglio di amministrazione, ove i componenti dello stesso e del collegio sindacale vi acconsentano, il consiglio intenderebbe introdurre la possibilità di chiamare in adunanza attraverso l'invio di posta elettronica ordinaria.

Pertanto il relativo disposto dello statuto verrebbe così rettificato, integrandolo, quanto ai mezzi di comunicazione della convocazione, con la parte in neretto:

*“Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede sociale o altrove purché in uno dei paesi dell'Unione Europea, dal Presidente di propria iniziativa o a seguito di richiesta scritta della maggioranza degli Amministratori in carica oppure da almeno due Sindaci, mediante avviso spedito con lettera raccomandata, via fax, o a mezzo telegramma, o consegna a mano almeno 8 (otto) giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza. L'avviso di convocazione può anche essere inviato, nello stesso termine, a mezzo posta elettronica ordinaria purché l'amministratore o il sindaco, consentendo in via generale tali modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione, abbia consegnato al Presidente del Consiglio di Amministrazione apposita dichiarazione da cui risulti la disponibilità del predetto mezzo di comunicazione e l'indirizzo a cui indirizzare le convocazioni.*

*Nei casi di urgenza il termine può essere più breve, ma non inferiore a 2 (due) giorni.”*

Quanto alla valutazione in ordine alla eventuale ricorrenza del diritto di recesso il consiglio ritiene che stante la portata delle modifiche proposte non ricorra ai sensi dell'art. 2437 c.c. alcuno dei presupposti ivi contemplati per l'esercizio di detto diritto.

\*\*\*

#### **Proposta di delibera**

Alla luce di tutto quanto sopra illustrato e premesso si sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea degli azionisti di El.En. Società per Azioni con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, presa visione della relazione illustrativa degli amministratori

approva

1) di modificare l'articolo 14 dello Statuto Sociale che assume il seguente tenore letterale:

**"Articolo 14**

**Intervento in Assemblea**

L'intervento alle Assemblee è regolato dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

Possono intervenire in assemblea gli azionisti ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.

Il Socio che ha diritto di intervenire all'Assemblea, fermo restando le disposizioni imperative in materia di delega di voto previste dal D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e dalle altre disposizioni applicabili, può farsi rappresentare, conferendo delega scritta. La delega scritta può essere anche firmata digitalmente e in tal caso deve essere inviata alla società a mezzo posta elettronica certificata.

La società non si avvale dell'istituto del "rappresentante designato dalla società con azioni quotate" previsto dall'art. 135-undecies D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58."

2) di modificare l'articolo 20 Lett. B dello Statuto Sociale che assume il seguente tenore letterale:

**"Articolo 20**

**Norme di funzionamento del Consiglio di Amministrazione**

**B - RIUNIONI**

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede sociale o altrove purché in uno dei paesi dell'Unione Europea, dal Presidente di propria iniziativa o a seguito di richiesta scritta della maggioranza degli Amministratori in carica oppure da almeno due Sindaci, mediante avviso spedito con lettera raccomandata, o via fax, o a mezzo telegramma, o consegna a mano almeno 8 (otto) giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza. L'avviso di convocazione può anche essere inviato, nello stesso termine, a mezzo posta elettronica ordinaria purché l'amministratore o il sindaco, consentendo in via generale tali modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione, abbia consegnato al Presidente del Consiglio di Amministrazione apposita dichiarazione da cui risulti la disponibilità del predetto mezzo di comunicazione e l'indirizzo a cui indirizzare le convocazioni.

Nei casi di urgenza il termine può essere più breve, ma non inferiore a 2 (due) giorni.

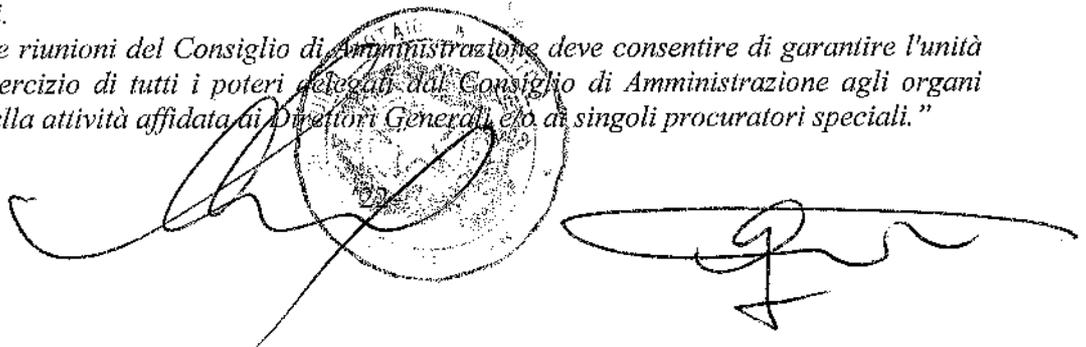
Il Consiglio è, tuttavia, validamente costituito qualora, anche in mancanza di formale convocazione, siano presenti tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci Effettivi in carica.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente o, in mancanza, dal Consigliere designato dal Consiglio stesso.

E' ammessa la possibilità che i consiglieri partecipino alle adunanze del Consiglio di Amministrazione mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito, in tempo reale, di seguire la discussione e di intervenire alla trattazione degli argomenti affrontati nonché ricevere, visionare e trasmettere documenti. Verificatisi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale, per ricevere le informazioni da parte degli eventuali organi delegati e, anche, per informare il Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle Società controllate, nonché per riferire sulle eventuali operazioni con potenziali conflitti di interessi.

La periodicità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione deve consentire di garantire l'unità di indirizzo nell'esercizio di tutti i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione agli organi delegati, nonché della attività affidata ai Direttori Generali, etc. ai singoli procuratori speciali."



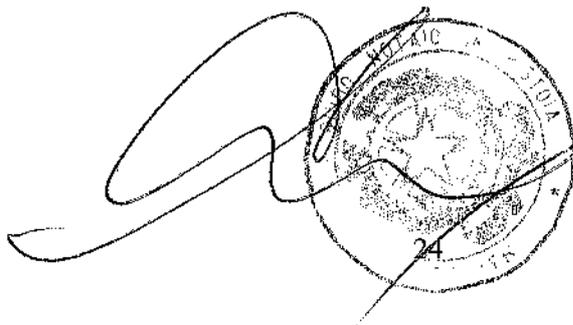
Si procede di seguito alla esposizione, a confronto, degli articoli dello statuto di cui viene proposta la modifica, nel testo vigente e in quello proposto, con la evidenziazione delle variazioni sottoposte alla approvazione della assemblea: nella colonna di sinistra, in corsivo, il testo eventualmente eliminato, nella colonna di destra, in grassetto, il testo di cui si propone la introduzione.

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 14</b> <b>Intervento in Assemblea</b></p> <p>L'intervento alle Assemblee è regolato dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.</p> <p>Possono intervenire in assemblea gli azionisti ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.</p> <p>Il Socio che ha diritto di intervenire all'Assemblea, fermo restando le disposizioni imperative in materia di delega di voto previste dal D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e dalle altre disposizioni applicabili, può farsi rappresentare, conferendo delega scritta. La delega scritta e firmata digitalmente deve essere inviata alla società a mezzo posta elettronica certificata.</p> <p>La società non si avvale dell'istituto del "rappresentante designato dalla società con azioni quotate" previsto dall'art. 135-undecies D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 14</b> <b>Intervento in Assemblea</b></p> <p>L'intervento alle Assemblee è regolato dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.</p> <p>Possono intervenire in assemblea gli azionisti ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.</p> <p>Il Socio che ha diritto di intervenire all'Assemblea, fermo restando le disposizioni imperative in materia di delega di voto previste dal D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e dalle altre disposizioni applicabili, può farsi rappresentare, conferendo delega scritta. La delega scritta <b>può essere anche</b> firmata digitalmente <b>e in tal caso</b> deve essere inviata alla società a mezzo posta elettronica certificata.</p> <p>La società non si avvale dell'istituto del "rappresentante designato dalla società con azioni quotate" previsto dall'art. 135-undecies D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 20</b> <b>Norme di funzionamento del Consiglio di Amministrazione</b> <b>B - RIUNIONI</b></p> <p>Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede sociale o altrove purché in uno dei paesi dell'Unione Europea, dal Presidente di propria iniziativa o a seguito di richiesta scritta della maggioranza degli Amministratori in carica oppure da almeno due Sindaci, mediante avviso spedito con lettera raccomandata, o via fax, o a mezzo telegramma, o consegna a mano almeno 8 (otto) giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza.</p> <p>Nei casi di urgenza il termine può essere più breve, ma non inferiore a 2 (due) giorni.</p> <p>Il Consiglio è, tuttavia, validamente costituito qualora, anche in mancanza di formale convocazione, siano presenti tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci Effettivi in carica.</p> <p>Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente o, in mancanza, dal Consigliere designato dal Consiglio stesso.</p> <p>E' ammessa la possibilità che i consiglieri partecipino alle adunanze del Consiglio di Amministrazione mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito, in tempo reale, di seguire la discussione e di intervenire alla trattazione degli argomenti affrontati nonché ricevere, visionare e trasmettere documenti. Verificatisi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario della riunione.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale, per ricevere le informazioni da parte degli eventuali organi delegati e, anche, per informare il Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle Società controllate, nonché per riferire sulle eventuali operazioni con potenziali conflitti di interessi.</p> <p>La periodicità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione deve consentire di garantire l'unità di indirizzo nell'esercizio di tutti i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione agli</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 20</b> <b>Norme di funzionamento del Consiglio di Amministrazione</b> <b>B - RIUNIONI</b></p> <p>Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede sociale o altrove purché in uno dei paesi dell'Unione Europea, dal Presidente di propria iniziativa o a seguito di richiesta scritta della maggioranza degli Amministratori in carica oppure da almeno due Sindaci, mediante avviso spedito con lettera raccomandata, o via fax, o a mezzo telegramma, o consegna a mano almeno 8 (otto) giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza.</p> <p><b>L'avviso di convocazione può anche essere inviato, nello stesso termine, a mezzo posta elettronica ordinaria purché l'amministratore o il sindaco, consentendo in via generale tali modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione, abbia consegnato al Presidente del Consiglio di Amministrazione apposita dichiarazione da cui risulti la disponibilità del predetto mezzo di comunicazione e l'indirizzo a cui indirizzare le convocazioni.</b></p> <p>Nei casi di urgenza il termine può essere più breve, ma non inferiore a 2 (due) giorni.</p> <p>Il Consiglio è, tuttavia, validamente costituito qualora, anche in mancanza di formale convocazione, siano presenti tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci Effettivi in carica.</p> <p>Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente o, in mancanza, dal Consigliere designato dal Consiglio stesso.</p> <p>E' ammessa la possibilità che i consiglieri partecipino alle adunanze del Consiglio di Amministrazione mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito, in tempo reale, di seguire la discussione e di intervenire alla trattazione degli argomenti affrontati nonché ricevere, visionare e trasmettere documenti. Verificatisi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario della riunione.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale, per ricevere le informazioni da parte degli</p>

organi delegati, nonché della attività affidata ai Direttori Generali e/o ai singoli procuratori speciali.

eventuali organi delegati e, anche, per informare il Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle Società controllate, nonché per riferire sulle eventuali operazioni con potenziali conflitti di interessi.

La periodicità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione deve consentire di garantire l'unità di indirizzo nell'esercizio di tutti i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione agli organi delegati, nonché della attività affidata ai Direttori Generali e/o ai singoli procuratori speciali.



RELAZIONE SUL TERZO ARGOMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PARTE  
STRAORDINARIA

Il presente documento è riservato ai soli soci della EG. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla EG. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla EG.

**Sul terzo punto all'ordine del giorno della parte straordinaria - Aumento del numero totale delle azioni mediante frazionamento delle stesse restando invariato l'ammontare del capitale sociale; conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.**

Il consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre alla approvazione degli azionisti un c.d. *stock split* con un rapporto di 1 (uno) a 4 (quattro).

Tale operazione consiste in un frazionamento del valore nominale delle attuali azioni ordinarie a fronte di una moltiplicazione del numero dei titoli azionari ordinari in circolazione che non comporta né una alterazione nel capitale della società né nella sua capitalizzazione di mercato né delle caratteristiche delle azioni.

Si tratterebbe, pertanto, nel caso di El.En. di frazionare ogni azione ordinaria in circolazione attualmente del valore nominale pari a euro 0,52, in quattro azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,13 ciascuna. Ciò avverrebbe tramite la assegnazione di n. 4 azioni ordinarie di nuova emissione in luogo di ogni azione ordinaria in circolazione.

Tale operazione viene proposta dal consiglio di amministrazione nell'ottica, a fronte di un apprezzabile rialzo del valore di mercato al quale si è assistito nell'ultimo anno, di ridurre la onerosità di investimento nel singolo titolo. Ciò potrebbe favorire la negoziabilità e circolazione del titolo incrementandone così lo scambio e la liquidità e, quindi, la appetibilità ad una più ampia platea di investitori.

La proposta di frazionamento nel rapporto di 1:4 è fatta tenendo in considerazione l'attuale valore di mercato del titolo.

Il frazionamento così proposto comporta la conseguente variazione dell'attuale testo dello statuto sociale vigente, all'art. 6, con sostituzione alle attuali indicazioni del nuovo numero di azioni e del valore nominale delle stesse, tenendo altresì a mente che tale modifica del valore nominale ha rilevanza anche in relazione al numero e al valore nominale unitario delle azioni che il consiglio di amministrazione emetterà allorché eserciterà la delega conferitagli ex art. 2443, II comma, c.c. in virtù di quanto la assemblea delibererà con riferimento al primo punto all'ordine del giorno della parte straordinaria in oggetto.

Una volta che sia stata approvata la proposta di frazionamento, dovrà essere delegata al Consiglio di Amministrazione della Società, previo accordo con la società di gestione del mercato, l'indicazione della data di inizio di negoziazioni dei nuovi titoli risultanti dal frazionamento. Tale data sarà successiva alla distribuzione dei dividendi che venga eventualmente deliberata dalla assemblea con riferimento allo stacco della cedola n. 14.

Trattandosi di azioni dematerializzate, l'accredito dei nuovi titoli non richiederà alcun adempimento da parte dei soci; la procedura avverrà in modo automatico tramite gli intermediari aderenti al sistema di gestione di Monte Titoli S.p.A.

Quanto alla valutazione in ordine alla eventuale ricorrenza del diritto di recesso il consiglio ritiene che stante la portata della modifica non ricorra ai sensi dell'art. 2437 c.c. alcuno dei presupposti ivi contemplati per l'esercizio di detto diritto.

\* \* \*

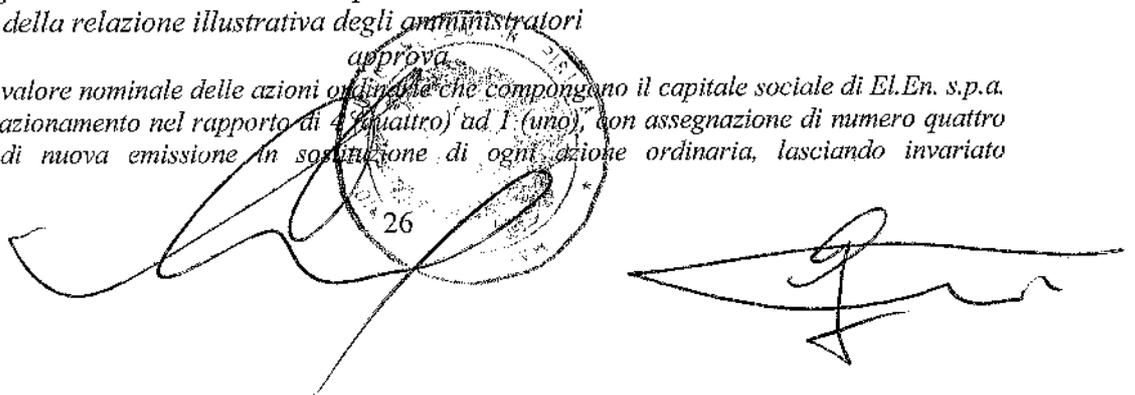
**Proposta di delibera**

Alla luce di tutto quanto sopra illustrato e premesso si sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

*"L'Assemblea degli azionisti di El.En. Società per Azioni con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, presa visione della relazione illustrativa degli amministratori*

*1) di modificare il valore nominale delle azioni ordinarie che compongono il capitale sociale di El.En. s.p.a. mediante il loro frazionamento nel rapporto di 4 (quattro) ad 1 (uno), con assegnazione di numero quattro azioni ordinarie di nuova emissione in sostituzione di ogni azione ordinaria, lasciando invariato*

approva



26

*l'ammontare del capitale sociale e le caratteristiche delle azioni, e, quindi, di aumentare il numero totale delle azioni incrementandolo dalle attuali 4.824.368 (quattromilionioottocentotrentaquattromilatrecentosessantotto), del valore nominale di euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, a 19.297.472 (diciannovemilioniduecentonovantasettemilaquattrocentosettantadue) del valore nominale di euro 0,13 (zero virgola tredici) ciascuna;*

*2) di modificare l'art. 6 dello statuto sociale sostituendo il primo comma come segue: "Il capitale sociale è di euro 2.508.671,36 (duemilionicinquecentoottomilaseicentosettantuno virgola trentasei) diviso in numero 19.297.472 (diciannovemilioniduecentonovantasettemilaquattrocentosettantadue) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,13 (zero virgola tredici)";*

*3) di conseguentemente e coerentemente modificare la delibera appena assunta al punto 2) del primo punto all'ordine del giorno della parte straordinaria rettificando il valore nominale e il numero del numero massimo di azioni emettibili dal consiglio di amministrazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del codice civile, inserendo dopo il secondo comma dell'art. 6 dello statuto sociale il seguente:*

*"L'Assemblea straordinaria del 26 aprile/12 maggio 2016 (duemilasedici) ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà, per un periodo di cinque anni dal 26 aprile/12 maggio 2016 (duemilasedici), di aumentare il capitale sociale in una o più volte, per un importo massimo di nominali Euro 104.000,00 (centoquattromila virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 800.000 (ottocentomila) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,13 (zero virgola tredici) cadauna, a pagamento, da liberarsi mediante il versamento di un prezzo che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in un valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, che sia pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 6 (sei) mesi antecedenti la singola delibera del Consiglio di Amministrazione, di aumento del capitale, anche parziale, purché tale valore non risulti inferiore a quello determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre dell'ultimo bilancio pubblicato alla data della rispettiva singola delibera di aumento, anche parziale, in esecuzione della delega.*

*Tale aumento di capitale verrà deliberato ai sensi del quinto comma dell'art. 2441 c.c., con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci in quanto posto a servizio del Piano di Stock Option 2016-2025 così come approvato dalla assemblea del 26 aprile/12 maggio 2016 (duemilasedici) e destinato a componenti del consiglio di amministrazione, di collaboratori e dipendenti della Società e delle società da questa controllate";*

*4) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al presidente con facoltà di sub-delega, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione e l'esecuzione della deliberazione assunta, ivi compresa la delega ad indicare, previo accordo con la società di gestione del mercato, la data, successiva alla distribuzione del dividendo deliberato dalla presente assemblea con riferimento allo stacco della cedola n. 14, di inizio negoziazioni dei nuovi titoli risultanti dal frazionamento, nonché per adempiere alle formalità necessarie, compreso l'incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese i testi dello statuto sociale aggiornati in relazione all'esecuzione del frazionamento;*

*5) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al presidente, con facoltà di sub-delega, ogni più ampio potere per provvedere alle pubblicazioni richieste ai sensi di legge e per introdurre nella delibera come sopra assunta, al testo del presente verbale e suoi allegati, le eventuali modifiche, soppressioni od integrazioni, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie ai fini dell'iscrizione delle presenti delibere nel Registro delle Imprese o comunque richieste dalla società di gestione del mercato di riferimento."*

Si procede di seguito alla esposizione, a confronto, degli articoli dello statuto di cui viene proposta la modifica, nel testo vigente e in quello proposto, con la evidenziazione delle variazioni sottoposte alla approvazione della assemblea: nella colonna di sinistra, in corsivo, il testo eventualmente eliminato, nella colonna di destra, in grassetto, il testo di cui si propone la introduzione.

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO
<u>Articolo 6</u> <u>Capitale</u>	<u>Articolo 6</u> <u>Capitale</u>
<i>Il capitale sociale è di euro 2.508.671,36 (duemilionicinquecentoottomilaseicentosettantuno virgola trentasei) diviso in numero 4.824.368</i>	<b>Il capitale sociale è di euro 2.508.671,36 (duemilionicinquecentoottomilaseicentosettantuno virgola trentasei) diviso in numero 19.297.472</b>

*(quattromilionioctocentoventiquattromilatrecentosessantotto) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 (zero virgola cinquantadue).*

L'Assemblea può deliberare aumenti di capitale da sottoscrivere anche mediante conferimenti di beni in natura e di crediti e può conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione.

L'Assemblea può deliberare aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2441, comma IV, ultima parte c.c. con esclusione del diritto di opzione nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società di revisione legale.

La Società potrà acquisire fondi dai Soci con obbligo di rimborso in conformità alle direttive emanate con deliberazione 3 marzo 1994 del C.I.C.R. ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, successive modifiche e relative disposizioni attuative.

**(diciannovemilioniduecentonovantasettemilaquattrocentosettantadue) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,13 (zero virgola tredici).**

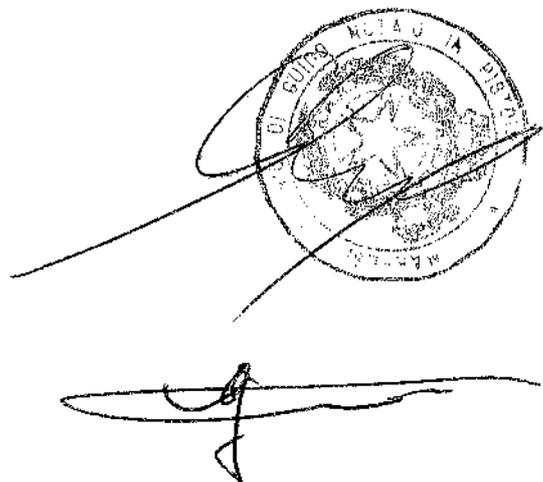
L'Assemblea può deliberare aumenti di capitale da sottoscrivere anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti e può conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione.

**L'Assemblea straordinaria del 26 aprile/12 maggio 2016 (duemilasedici) ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà, per un periodo di cinque anni dal 26 aprile/12 maggio 2016 (duemilasedici), di aumentare il capitale sociale in una o più volte, per un importo massimo di nominali Euro 104.000,00 (centoquattromila virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 800.000 (ottocentomila) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,13 (zero virgola tredici) cadauna, a pagamento da liberarsi mediante il versamento di un prezzo che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in un valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, che sia pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 6 (sei) mesi antecedenti la singola delibera del Consiglio di Amministrazione, di aumento del capitale, anche parziale, purché tale valore non risulti inferiore a quello determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo EL EN al 31 dicembre dell'ultimo bilancio pubblicato alla data della rispettiva singola delibera di aumento, anche parziale, in esecuzione della delega.**

Tale aumento di capitale verrà deliberato ai sensi del quinto comma dell'art. 2441 c.c., con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci in quanto posto a servizio del Piano di Stock Option 2016-2025 così come approvato dalla assemblea del 26 aprile/12 maggio 2016 (duemilasedici) e destinato a componenti del consiglio di amministrazione, di collaboratori e dipendenti della Società e delle società da questa controllate.

L'Assemblea può deliberare aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2441, comma IV, ultima parte c.c. con esclusione del diritto di opzione nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società di revisione legale.

La Società potrà acquisire fondi dai Soci con obbligo di rimborso in conformità alle direttive emanate con deliberazione 3 marzo 1994 del C.I.C.R. ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, successive modifiche e relative disposizioni attuative.



\* \* \*

A far data da oggi la presente documentazione resta depositata presso la sede sociale, Borsa Italiana s.p.a., sul sito internet della società [www.elengroup.com](http://www.elengroup.com) sez. *Investor Relations/governance/documenti assembleari/2016* sul sito di stoccaggio autorizzato [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com) a disposizione dei soci i quali hanno la facoltà di prenderne visione e, a spese proprie, di ottenerne copia cartacea.

Calenzano, 30 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il presidente  
Ing. Gabriele Clementi



## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL PREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI RELATIVE ALL'AUMENTO DI CAPITALE CON ESCLUSIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE AI SENSI DELL'ART. 2441, QUINTO E SESTO COMMA, DEL CODICE CIVILE, E DELL'ART. 158, PRIMO COMMA, D.LGS. 58/98

Agli Azionisti di  
EL.EN. S.p.A.

### 1. MOTIVO ED OGGETTO DELL'INCARICO

In relazione alla proposta di aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi degli articoli 2441, quinto comma del Codice Civile, e 158, primo comma, del D.Lgs. 58/98 ("TUIF"), abbiamo ricevuto da EL.EN. S.p.A. (di seguito anche "EL.EN." o la "Società") la relazione del Consiglio di Amministrazione datata 15 marzo 2016 redatta ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile (di seguito anche la "Relazione degli Amministratori" o la "Relazione"), che illustra e motiva la suddetta proposta di aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione, indicando il criterio proposto dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del prezzo delle azioni di nuova emissione.

La proposta del Consiglio di Amministrazione, così come descritta nella Relazione, ha per oggetto un'operazione di aumento del capitale sociale di EL.EN. a pagamento, da esercitarsi in una o più volte, anche in forma scindibile, entro cinque anni dalla data di deliberazione, fino a un massimo di nominali Euro 104.000,00 da perfezionarsi mediante emissione di massime n. 200.000 nuove azioni ordinarie EL.EN. di nominali Euro 0,52, da riservare in sottoscrizione agli Amministratori, dipendenti e collaboratori della Società e delle società controllate, in qualità di beneficiari (di seguito anche i "Beneficiari") del piano di *stock option* per il periodo 2016 - 2025 (di seguito anche il "Piano" o "Piano di Stock Option") ai sensi del quinto comma dell'art. 2441 del Codice Civile.

La proposta del citato aumento di capitale sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti fissata in prima convocazione per il giorno 26 aprile 2016 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 12 maggio 2016.

In riferimento all'operazione sopra descritta, ci è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione della Società di esprimere, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, quinto e sesto comma, del Codice Civile e dell'art. 158, primo comma, TUIF, il nostro parere sull'adeguatezza del criterio proposto dagli Amministratori ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni di EL.EN..

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova  
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239  
Partita IVA: IT 03049560166



A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

## 2. SINTESI DELL'OPERAZIONE

Secondo quanto riportato nella Relazione dagli Amministratori, il prospettato aumento di capitale è finalizzato a creare la provvista delle azioni ordinarie da porre al servizio del piano di stock option, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria convocata per il giorno 26 aprile 2016 e occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 12 maggio 2016. L'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale è pertanto subordinato all'approvazione del Piano di Stock Option da parte dell'Assemblea.

Il Piano ha ad oggetto l'assegnazione gratuita di massime n. 200.000 opzioni (di seguito anche "Opzioni") valide per la sottoscrizione di un pari numero di azioni EL.EN. S.p.A., nel rapporto di n.1 azione ordinaria ogni n. 1 Opzione assegnata nei termini e con le modalità stabiliti dal Piano. Le Opzioni saranno assegnate gratuitamente dal Consiglio di Amministrazione, il quale procederà, anche in più cicli di approvazione e tenendo in considerazione le proposte e le indicazioni fornite di volta in volta dal Comitato per la Remunerazione e sentito, quando necessario e opportuno, il Collegio Sindacale, alla individuazione dei beneficiari.

L'aumento di capitale sociale a servizio del Piano è riservato in sottoscrizione ai beneficiari del Piano stesso a un prezzo di sottoscrizione determinato dal Consiglio di Amministrazione all'atto della assegnazione e in valore unitario, variabile e comprensivo di un sovrapprezzo che sia pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nei sei mesi antecedenti la assegnazione delle Opzioni purché tale valore non risulti inferiore a quello determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo EL.EN. al 31 dicembre dell'ultimo bilancio pubblicato alla data di assegnazione.

Come descritto nella Relazione degli Amministratori, l'esclusione del diritto di opzione è diretta conseguenza delle finalità della operazione di aumento di capitale volto a servire il Piano; gli Amministratori ritengono che tale Piano costituisca un efficace strumento di incentivazione a lungo termine sia per i componenti del Consiglio di Amministrazione e i dirigenti con responsabilità strategiche, in quanto costituisce un efficace strumento di attrazione, trattenimento e motivazione, sia per i dipendenti e i collaboratori del Gruppo in quanto consente a questi di partecipare ai frutti dello sviluppo della Società e del Gruppo.

## 3. NATURA E PORTATA DEL PRESENTE PARERE

Come indicato nella Relazione degli Amministratori, il prezzo di emissione delle nuove azioni verrà determinato dal Consiglio di Amministrazione successivamente alla data di emissione della presente relazione, sulla base del criterio individuato dagli Amministratori medesimi e più ampiamente descritto al successivo paragrafo 5.

In tale contesto, la presente relazione, emessa ai sensi degli articoli 2441, sesto comma, del Codice Civile e 158, primo comma, del TUIF, ha la finalità di rafforzare l'informativa a favore degli Azionisti esclusi dal diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del Codice Civile, in ordine al criterio proposto dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni ai fini del previsto aumento di capitale.

In considerazione della specificità e delle caratteristiche dell'operazione sopra delineate, così come illustrato nella Relazione degli Amministratori, la presente relazione indica pertanto il metodo proposto dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni e le eventuali difficoltà di valutazione dagli stessi incontrate ed è costituita dalle nostre considerazioni sull'adeguatezza, sotto il profilo della loro ragionevolezza e non arbitrarietà, nelle circostanze, di tale metodo.

Nell'esaminare il criterio proposto dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni, non abbiamo effettuato una valutazione economica della Società.

#### 4. DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA

Nello svolgimento del nostro lavoro abbiamo ottenuto direttamente dalla Società i documenti e le informazioni ritenuti utili nella fattispecie. Più in particolare abbiamo ottenuto la seguente documentazione:

- Verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 15 marzo 2016 in cui sono state adottate le deliberazioni inerenti la proposta del Piano da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti;
- Relazione del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2016 predisposta ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile;
- Relazione sul Piano predisposta dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2016 ai sensi degli artt. 114-bis D.Lgs. 24 febbraio 1998 e n. 58, 84-bis del Regolamento Emittenti n. 11971/1999;
- Regolamento del Piano;
- Progetto di bilancio d'esercizio e bilancio consolidato di EL.EN. al 31 dicembre 2015, da noi assoggettati a revisione contabile e sui quali abbiamo emesso le relative relazioni di revisione in data odierna;
- andamento dei prezzi di mercato delle azioni EL.EN. registrati nell'arco degli ultimi sei mesi, nonché informazioni relative ai volumi scambiati;
- Statuto della Società, per le finalità di cui al presente lavoro;
- elementi contabili, extracontabili e di tipo statistico, nonché ogni altra informazione ritenuta utile ai fini dell'espletamento del nostro incarico.

Abbiamo inoltre ottenuto specifica ed espressa attestazione, mediante lettera rilasciata dalla Società in data 30 marzo 2016, che, per quanto a conoscenza degli Amministratori e della Direzione di EL.EN., non sono intervenute variazioni rilevanti, né fatti e circostanze che rendano opportune modifiche significative ai dati e alle informazioni prese in considerazione nello svolgimento delle nostre analisi e/o che potrebbero avere impatti significativi sul criterio proposto.

#### 5. METODO ADOTTATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER LA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI

Come anticipato, nell'ambito dell'operazione proposta che, come più volte ricordato, si configura giuridicamente come un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma del Codice Civile, gli Amministratori hanno indicato nella propria Relazione non già la definizione di un prezzo di emissione determinato nel suo valore assoluto, quanto piuttosto il criterio cui il Consiglio di Amministrazione stesso dovrà attenersi nella successiva fase di esecuzione dell'aumento di capitale.

Nell'ipotesi di esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art 2441, quinto comma, del Codice Civile, il sesto comma del medesimo articolo statuisce che il prezzo di emissione delle azioni è determinato dagli Amministratori *"in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in borsa, anche dell'andamento delle quotazioni dell'ultimo semestre"*.

Come riportato nella loro Relazione, gli Amministratori hanno ritenuto di proporre all'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di determinare il criterio a cui gli stessi si dovranno successivamente attenere per determinare il prezzo di emissione delle nuove azioni, prevedendo che il prezzo di emissione delle azioni sia un valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nei sei mesi antecedenti l'assegnazione delle opzioni, purché tale valore non risulti inferiore a quello determinato sulla base del patrimonio netto consolidato di EL.EN. al 31 dicembre dell'ultimo bilancio pubblicato alla data di assegnazione delle opzioni.

Gli Amministratori ritengono che il riferimento ai corsi di borsa delle azioni ordinarie della Società rappresenti un criterio adeguato per la determinazione del prezzo di emissione, e che l'orizzonte temporale considerato ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle suddette azioni ordinarie sia adeguato, in quanto il medesimo consente di prendere a riferimento un periodo di tempo sufficientemente lungo al fine di eliminare fenomeni di volatilità che possono interessare i mercati finanziari, riflettendo così il valore che il mercato attribuisce al titolo della Società.

Infine gli Amministratori riportano nella loro Relazione che il proposto aumento di capitale, in caso di integrale sottoscrizione, comporterebbe un potenziale effetto diluitivo del capitale sociale di EL.EN. pari al 4,15%.

## **6. DIFFICOLTÀ DI VALUTAZIONE RISCOSETRATE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Nella Relazione non vengono evidenziate particolari difficoltà incontrate dagli Amministratori nelle valutazioni di cui al punto precedente.

## **7. LAVORO SVOLTO**

Ai fini dell'espletamento del nostro incarico, abbiamo:

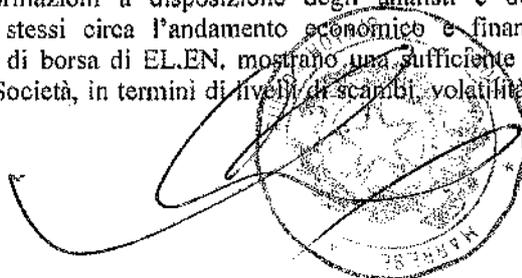
- esaminato il verbale del Consiglio di Amministrazione della Società del 15 marzo 2016 per la parte relativa all'operazione di cui alla presente relazione;
- svolto una lettura critica della Relazione degli Amministratori concernente la proposta di aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione a servizio del Piano;
- esaminato la relazione sul Piano predisposta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 114-bis D.Lgs. 24 febbraio 1998 e n. 58, 84-bis del Regolamento Emittenti n. 11971/1999;
- esaminato il regolamento del Piano;
- esaminato, per le finalità di cui alla presente relazione, lo Statuto della Società;

- discusso con gli Amministratori le considerazioni da loro svolte per l'individuazione del criterio proposto di determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni onde riscontrarne l'adeguatezza, nelle circostanze, sotto un profilo di ragionevolezza e non arbitrarietà;
- considerato gli elementi necessari ad accertare che tale criterio fosse tecnicamente idoneo, nelle specifiche circostanze, a determinare il prezzo di emissione delle nuove azioni;
- analizzato le motivazioni indicate dal Consiglio di Amministrazione in merito alla scelta del criterio proposto ai fini della fissazione del prezzo di emissione delle nuove azioni;
- analizzato l'andamento delle quotazioni di borsa delle azioni ordinarie di EL.EN. nel corso degli ultimi sei mesi e dei volumi di negoziazione, allo scopo di apprezzarne la liquidità del titolo ed i volumi scambiati;
- svolto analisi di sensibilità sull'andamento delle quotazioni di borsa delle azioni EL.EN. nei sei mesi precedenti la data della Relazione degli Amministratori e, a tal fine, calcolato la media aritmetica delle quotazioni del titolo nei diversi intervalli di 30, 60, 90, 180 giorni precedenti la data della Relazione degli Amministratori;
- raccolto, attraverso colloqui con la Direzione della Società, informazioni circa gli eventi verificatisi dopo la Relazione, con riferimento ad eventuali fatti o circostanze che possano avere un effetto sui dati e sulle informazioni prese in considerazione nello svolgimento delle nostre analisi, nonché sul criterio proposto dagli Amministratori;
- ricevuto formale attestazione dei legali rappresentanti della Società sugli elementi di valutazione messi a nostra disposizione e sul fatto che, per quanto a loro conoscenza, alla data della nostra relazione, non sussistono modifiche significative da apportare ai dati di riferimento dell'operazione e agli altri elementi presi in considerazione.

#### **8. COMMENTI E PRECISAZIONI SULL'ADEGUATEZZA DEL METODO ADOTTATO DAGLI AMMINISTRATORI PER LA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI**

La Relazione predisposta dagli Amministratori per illustrare l'operazione di aumento di capitale in esame descrive le motivazioni sottostanti le scelte metodologiche effettuate dagli stessi. Al riguardo, in considerazione delle caratteristiche dell'operazione, esprimiamo di seguito le nostre considerazioni sull'adeguatezza, in termini di ragionevolezza e non arbitrarietà, dei metodi di valutazione proposti dagli Amministratori:

- gli Amministratori hanno proposto un prezzo di emissione delle azioni pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati delle azioni ordinarie della Società nell'ultimo semestre antecedente l'assegnazione delle opzioni. Il riferimento ai corsi di borsa individuato dagli Amministratori è comunemente accettato ed utilizzato sia a livello nazionale che internazionale ed è in linea con il costante comportamento della prassi professionale, trattandosi di società con azioni quotate in mercati regolamentati. Le quotazioni di borsa esprimono, infatti, di regola, in un mercato efficiente, il valore attribuito dal mercato alle azioni oggetto di trattazione e conseguentemente forniscono indicazioni rilevanti in merito al valore della società cui le azioni si riferiscono, in quanto riflettono le informazioni a disposizione degli analisti e degli investitori, nonché le aspettative degli stessi circa l'andamento economico e finanziario della società. Nella fattispecie i corsi di borsa di EL.EN. mostrano una sufficiente rappresentatività del valore economico della Società, in termini di livelli di scambi, volatilità e flottante. Il metodo delle



A large, stylized handwritten signature is written in black ink at the bottom right of the page, extending from the circular stamp area.

quotazioni di borsa risulta pertanto, nelle circostanze, ragionevole e non arbitrario;

- l'adozione del metodo delle quotazioni di borsa trova anche conforto nel disposto del sesto comma dell'art. 2441 del Codice Civile;
- la proposta degli Amministratori di utilizzare valori medi di mercato su un ampio arco temporale consente di minimizzare i rischi derivanti da significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa. Tale impostazione risulta, altresì, conforme alle posizioni assunte dalla dottrina ad oggi espressasi sul tema e trova frequente riscontro nella prassi, e, pertanto, risulta ragionevole e non arbitraria;
- la scelta degli Amministratori di utilizzare una media aritmetica, anziché una media ponderata con riguardo ai volumi scambiati, appare conforme alle posizioni assunte dalla prassi sin qui invalsa per tale tipologia di operazioni. A titolo informativo si segnala che le osservazioni svolte sui corsi di Borsa del titolo, registrati nei differenti intervalli presi in considerazione all'interno dell'arco temporale di centottanta giorni antecedenti la data della Relazione degli Amministratori, mostrano una sostanziale coincidenza con i risultati che sarebbero scaturiti utilizzando la media ponderata;
- la scelta degli Amministratori di proporre quale soglia minima del prezzo di emissione delle nuove azioni il valore per azione determinato sulla base del patrimonio netto consolidato di EL.EN. al 31 dicembre dell'ultimo bilancio pubblicato alla data di assegnazione delle opzioni, appare, nella circostanza, ragionevole e in linea con l'esigenza di tutela degli azionisti esclusi dal diritto di opzione;
- in considerazione della specifica funzione del Piano, volto a promuovere l'incentivazione e la fidelizzazione di coloro che contribuiscono in modo determinante al successo della Società e delle sue controllate, va osservato che il criterio proposto dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni, appare nelle circostanze adeguato, sotto un profilo di ragionevolezza e non arbitrarietà, in quanto risente in misura inferiore di fattori soggettivi connessi alla scelta, da parte degli Amministratori, di assunzioni di base e parametri più tipicamente riconducibili ad altre metodologie valutative;
- la verifica dell'adeguatezza, della ragionevolezza e della non arbitrarietà del criterio proposto dagli Amministratori è stata effettuata con riferimento alle situazioni di mercato esistenti alla data della presente relazione; situazioni diverse avrebbero potuto comportare differenti conclusioni.

Gli aspetti sopra commentati sono stati tenuti in attenta considerazione ai fini dell'emissione della presente relazione.

#### **9. LIMITI SPECIFICI INCONTRATI DAL REVISORE ED EVENTUALI ALTRI ASPETTI DI RILIEVO EMERSI NELL'ESPLETAMENTO DEL PRESENTE INCARICO**

In merito alle difficoltà ed ai limiti incontrati nello svolgimento del nostro incarico, si richiama l'attenzione su quanto segue:

- la proposta di aumento di capitale sociale formulata dal Consiglio di Amministrazione ha definito il numero massimo di azioni che potranno essere emesse e non indica il prezzo di emissione delle suddette azioni, bensì il criterio per la determinazione dello stesso. Pertanto, la presente relazione non ha lo scopo di verificare l'adeguatezza del prezzo di emissione delle azioni, ad oggi non definibile in quanto riferito ad azioni di futura emissione, bensì l'adeguatezza del criterio proposto dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione di

un prezzo ragionevole e non arbitrario, per le finalità perseguite dalla Società, al momento dell'assegnazione delle opzioni a valere sul Piano;

- la proposta di aumento di capitale sociale presentata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Straordinaria degli Azionisti prevede la facoltà di aumentare il capitale sociale anche in più riprese da esercitare in connessione all'esecuzione del Piano. Il Consiglio di Amministrazione avrà il compito di dare esecuzione al Piano, identificando i Beneficiari a cui assegnare le opzioni e determinando le altre condizioni e termini per l'attuazione dello stesso. Conseguentemente, il predetto criterio di determinazione del prezzo di esercizio delle opzioni è applicabile indistintamente a tutte le opzioni che tuttavia, come illustrato dagli Amministratori, potranno essere assegnate a più riprese. Il prezzo di esercizio delle medesime è quindi funzione della data di assegnazione. Considerato che il criterio proposto dal Consiglio di Amministrazione fa riferimento alle quotazioni di borsa, l'esecuzione delle delega stessa farà riferimento al valore di mercato delle azioni aggiornato alla data di assegnazione delle opzioni. Si ricorda che la valutazione basata sui corsi di borsa, pur se mitigati dal riferimento non già a dati puntuali bensì a medie relative ad ampi archi temporali, è soggetta all'andamento proprio dei mercati finanziari e può, pertanto, evidenziare oscillazioni sensibili in relazione all'incertezza del quadro economico nazionale ed internazionale. Infine ad influenzare l'andamento dei titoli possono anche intervenire pressioni speculative legate a fattori esogeni di carattere straordinario ed imprevedibile, indipendenti dalle prospettive economiche e finanziarie della Società e delle sue controllate, i cui effetti sui corsi di borsa possono risultare anche duraturi.

## 10. CONCLUSIONI

Sulla base della documentazione esaminata e delle procedure sopra indicate, tenuto conto della natura e portata del nostro lavoro, così come indicato nella presente relazione, fermo restando quanto segnalato al precedente paragrafo 9, riteniamo che il metodo proposto dagli Amministratori sia adeguato, in quanto nelle circostanze ragionevole e non arbitrario, ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni EL.EN. S.p.A. nell'ambito dell'aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quinto, del Codice Civile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Gianni Massini  
Socio

Firenze, 30 marzo 2016

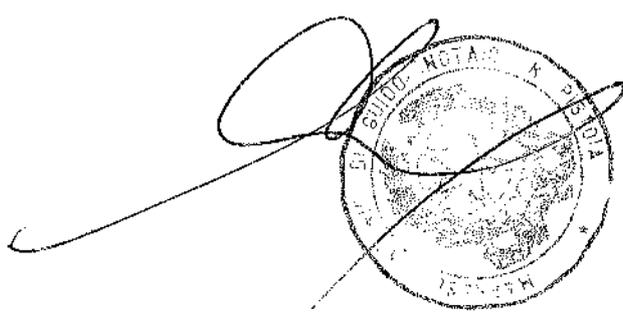




409.231

Intermed	N° voti	Progr.	Denominazione	O.4 Piano di Incent.	Scheda n°
BNP	7.800	266313	SHELL PENSION'S TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	F	scheda 01
BNP	1.541	266314	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREMENT	F	scheda 01
BNP	1.264	266315	THE NOVA SCOTIA HEALTH EMPLOYEES PENS PL	F	scheda 01
DB	4.131	16023722	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	F	scheda 01
DB	4.583	16023724	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	F	scheda 01
DB	1.200	16023725	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	F	scheda 01
DB	897	16023726	DIGNITY HEALTH	F	scheda 01
DB	1.715	16023727	DIGNITY HEALTH RETIREMENT PLAN TRUST	F	scheda 01
DB	1.026	16023729	BLUE CROSS BLUE SHIELD OF KANSAS, INC	F	scheda 01
BNP	1.372	266310	UNISUPER	F	scheda 01
BNP	2.100	266311	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	F	scheda 01
DB	600	16023734	AXA INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	F	scheda 01
DB	563	16023735	SOUTH CALIF UNTD FOOD & COMM WK UN & FOOD EMPL JOINT PENS TR F	F	scheda 01
DB	1.353	16023737	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DES ARDANS	F	scheda 01
DB	1.728	16023740	MUNICIPAL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN	F	scheda 01
DB	104	16023741	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	F	scheda 01
DB	2.560	16023743	MAJOR LEAGUE BASEBALL PLAYERS PENSION PLAN	F	scheda 01
DB	197	16023744	AMERICAN CANCER SOCIETY RETIREMENT ANNUITY PLAN	F	scheda 01
DB	1.575	16023745	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN	F	scheda 01
DB	6.183	16023746	MICROSOFT GLOBAL FINANCE	F	scheda 01
DB	4.061	16023748	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	F	scheda 01
DB	3.641	16023749	EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR	F	scheda 01
DB	1.807	16023750	MASTER TR AGREE BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TR CO	F	scheda 01
DB	5.700	16023752	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST	F	scheda 01
DB	522	16023753	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMP	F	scheda 01
DB	486	16023754	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST	F	scheda 01
DB	2.102	16023756	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	F	scheda 01
DB	1.998	16023758	POLICEMENS ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	F	scheda 01
INTESA	3.097	24043406	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	F	scheda 01
INTESA	4.504	24043407	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P	F	scheda 01
CITY	794	16001489	COTONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED	F	scheda 01
INTESA	1.486	24043410	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	F	scheda 01
INTESA	546	24043414	EDUCATIONAL EMPLOYEES' SUPP. RET. SYSTEM OF FARRAX COUNTY	F	scheda 01
INTESA	607	24043416	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND	F	scheda 01
INTESA	2.000	24043417	MERCY INVESTMENT SERVICES	F	scheda 01
INTESA	3.100	24043418	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P	F	scheda 01
INTESA	2.175	24043420	UPS GROUP TRUST	F	scheda 01

ALLEGATO "N"  
ALL' ATTO REP. 131692  
RAC. 14095



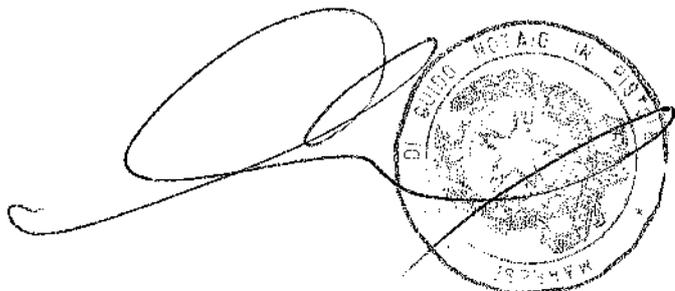
Intermed	N° voti	Progr.	Denominazione	O.4 Piano di Incent.	Scheda n°
INTESA	1.901	24043421	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM.	F	scheda 01
INTESA	3.097	24043422	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD	F	scheda 01
INTESA	2.807	24043427	ACADIAN ACWV EX US SMALL CAP FUND	F	scheda 01
INTESA	481	24043428	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC.	F	scheda 01
INTESA	615	24043402	VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	F	scheda 01
INTESA	1.220	24043403	NON-US EQUITY MANAGERS PORTFOLIO 1 SERIES	F	scheda 01
INTESA	1.728	24043405	AARP EMPLOYEES PENSION PLAN	F	scheda 01
INTESA	2.790	24043404	STICHTING RABOBANK PENSIONFONDS	F	scheda 01
INTESA	13.900	24043419	TEXTRON INC MASTER TRUST	C	scheda 02
INTESA	1.119	24043408	SYSTEM	C	scheda 02
INTESA	3.300	24043409	COX ENTERPRISES INC MASTER TRUST	C	scheda 02
DB	5.200	16023757	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	C	scheda 02
DB	4.200	16023755	RETIREMENT PLAN FOR CHICAGO TRANSIT AUTHORITY EMPLOYEES	C	scheda 02
DB	10.800	16023747	BLUE SKY GROUP	C	scheda 02
DB	20.100	16023742	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	C	scheda 02
DB	14	16023736	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	C	scheda 02
BNP	1.077	256312	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	C	scheda 02
DB	9.500	16023730	INTEL CORP RETIREMENT PLANS MASTER FUND	C	scheda 02
DB	250	16023723	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	C	scheda 02
DB	132.000	16023728	INVESCO EUROPEAN SMALL COMPANY FUND	C	scheda 03
DB	543	16023759	STICHTING PENSIONFONDS APF	C	scheda 03
SOCGEN	61	10601712	BROWN BROTHER HARRIMAN TRUSTEE	C	scheda 03
CITY	17.000	16001488	SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	C	scheda 04
CITY	82.297	16001490	BRIARWOOD CAPITAL PARTNERS LP CO NATIONAL CORP RESEARCH LTD	F	scheda 05
DB	581	16023738	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND	F	scheda 05
DB	669	16023739	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY FUND	F	scheda 05
DB	97	16023751	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENT'S COLLECTIVE FUNDS TRUST	F	scheda 05
DB	1.811	16023731	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	F	scheda 06
DB	5.245	16023732	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	F	scheda 06
DB	3.188	16023733	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	F	scheda 06
INTESA	712	24043415	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM.	C	scheda 07

F	186.755	3.871
C	222.476	4.812
A	0	0.000
	409.231	8.483



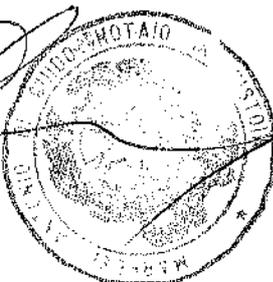
Intermed	N° voti	Progr.	Denominazione	E.1 Att. CDA	Scheda n°
BNP	7.800	266313	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	F	scheda 01
BNP	1.541	266314	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM	F	scheda 01
BNP	1.264	266315	THE NOVA SCOTIA HEALTH EMPLOYEES PENS PL	F	scheda 01
DB	4.151	18023722	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	F	scheda 01
DB	4.683	18023724	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	F	scheda 01
DB	1.200	18023725	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	F	scheda 01
DB	897	18023726	DIGNITY HEALTH	F	scheda 01
DB	1.715	18023727	DIGNITY HEALTH RETIREMENT PLAN TRUST	F	scheda 01
DB	1.026	18023729	BLUE CROSS BLUE SHIELD OF KANSAS INC	F	scheda 01
BNP	1.372	266310	UNISUPER	F	scheda 01
BNP	2.100	266311	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS G.P. FUND	F	scheda 01
DB	600	18023734	AXA IM INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	F	scheda 01
DB	563	18023735	SOUTH CALIF LTD FOOD & COMM WKN UN & FOOD EMPL JOINT PENS TR F	F	scheda 01
DB	1.353	18023737	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS	F	scheda 01
DB	1.728	18023740	MUNICIPAL EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN	F	scheda 01
DB	104	18023741	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	F	scheda 01
DB	2.560	18023743	MAJOR LEAGUE BASEBALL PLAYERS PENSION PLAN	F	scheda 01
DB	197	18023744	AMERICAN CANCER SOCIETY RETIREMENT ANNUITY PLAN	F	scheda 01
DB	1.575	18023745	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN	F	scheda 01
DB	6.183	18023746	MICROSOFT GLOBAL FINANCE	F	scheda 01
DB	4.081	18023748	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	F	scheda 01
DB	3.641	18023749	EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR	F	scheda 01
DB	1.807	18023750	MASTER TR AGREE BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TR CO	F	scheda 01
DB	5.700	18023752	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST	F	scheda 01
DB	522	18023753	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPL	F	scheda 01
DB	486	18023754	PECO ENERGY COMPANY RETIRE MEDICAL TRUST	F	scheda 01
DB	2.102	18023756	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	F	scheda 01
DB	1.998	18023758	POLYGENE'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	F	scheda 01
INTESA	3.097	24043406	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	F	scheda 01
INTESA	4.504	24043407	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P	F	scheda 01
CITY	794	16001489	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED	F	scheda 01
INTESA	1.466	24043410	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	F	scheda 01
INTESA	546	24043414	EDUCATIONAL EMPLOYEES SUPP. RET. SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	F	scheda 01
INTESA	607	24043416	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND	F	scheda 01
INTESA	2.000	24043417	MERCY INVESTMENT SERVICES	F	scheda 01
INTESA	3.100	24043418	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P	F	scheda 01
INTESA	2.175	24043420	UPS GROUP TRUST	F	scheda 01

ALECCATO 'O'  
 ALL'ATTO REP. 131692  
 RAC. 14095



Intemed	N° voti	Progr.	Denominazione	E1 Att. C/A	Scheda n°
INTESA	1.901	24043421	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM	F	Scheda 01
INTESA	3.097	24043422	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD	F	Scheda 01
INTESA	2.607	24043427	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND	F	Scheda 01
INTESA	481	24043428	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC	F	Scheda 01
INTESA	615	24043402	VOYA MULTIMANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	F	Scheda 01
INTESA	1.220	24043403	NON-US EQUITY MANAGERS PORTFOLIO 1 SERIES	F	Scheda 01
INTESA	1.728	24043405	FAAR EMPLOYEES' PENSION PLAN	F	Scheda 01
INTESA	2.700	24043404	STITCHING RABOBANK PENSIONFONDS	F	Scheda 01
INTESA	13.900	24043419	TEXTIRON INC. MASTER TRUST	C	Scheda 02
INTESA	1.119	24043408	SYSTEM	C	Scheda 02
INTESA	3.300	24043409	COX ENTERPRISES INC MASTER TRUST	C	Scheda 02
DB	5.200	16023757	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	C	Scheda 02
DB	4.200	16023755	RETIREMENT PLAN FOR CHICAGO TRANSIT AUTHORITY EMPLOYEES	C	Scheda 02
DB	10.800	16023747	BLUE SKY GROUP	C	Scheda 02
DB	20.100	16023742	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	C	Scheda 02
DB	14	16023736	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	C	Scheda 02
BNP	1.077	266312	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	C	Scheda 02
DB	9.500	16023730	INTEL CORP RETIREMENT PLANS MASTER FUND	C	Scheda 02
DB	250	16023723	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	C	Scheda 02
DB	132.000	16023728	INVESCO EUROPEAN SMALL COMPANY FUND	C	Scheda 03
DB	543	16023739	STITCHING PENSIONFONDS APF	C	Scheda 03
SCOTGEN	61	10601712	BROWN BROTHER HARRIMAN TRUSTEE	C	Scheda 03
CITY	17.000	16001498	SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	F	Scheda 04
CITY	82.297	16001490	BIRAWOOD CAPITAL PARTNERS LP CO NATIONAL CORP RESEARCH LTD	F	Scheda 04
DB	581	16023738	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND	F	Scheda 05
DB	669	16023739	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY FUND	F	Scheda 05
DB	97	16023751	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	F	Scheda 05
DB	1.811	16023731	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	F	Scheda 06
DB	5.245	16023732	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	F	Scheda 06
DB	3.188	16023733	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	F	Scheda 06
INTESA	712	24043415	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	C	Scheda 07

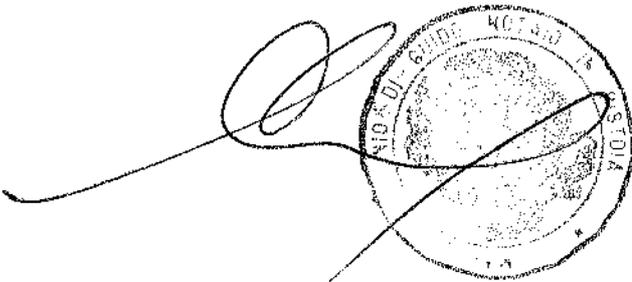
F	203.755	4.223
C	205.476	4.259
A	0	0.000
	409.231	8.483



409.231

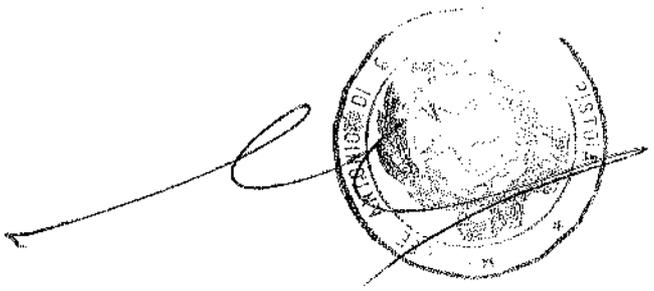
Intermed	N° voti	Progr.	Denominazione	E.2 Mod. Art. 14-20	Scheda n°
BNP	7.800	266313	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	F	scheda 01
BNP	1.541	266314	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.	F	scheda 01
BNP	1.264	266315	THE NOVA SCOTIA HEALTH EMPLOYEES PENS PL	F	scheda 01
DB	4.151	16023722	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	F	scheda 01
DB	4.663	16023724	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	F	scheda 01
DB	1.200	16023725	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	F	scheda 01
DB	897	16023726	DIGNITY HEALTH	F	scheda 01
DB	1.715	16023727	DIGNITY HEALTH RETIREMENT PLAN TRUST	F	scheda 01
DB	1.026	16023729	BLUE CROSS BLUE SHIELD OF KANSAS INC	F	scheda 01
BNP	1.372	266310	UNISUPER	F	scheda 01
BNP	2.100	266311	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	F	scheda 01
DB	800	16023724	AXA INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	F	scheda 01
DB	563	16023735	SOUTH CALIF UTI FOOD & COMM WKC UN & FOOD EMPL JOINT PENS TR F	F	scheda 01
DB	1.353	16023737	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS	F	scheda 01
DB	1.728	16023740	MUNICIPAL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN	F	scheda 01
DB	104	16023741	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	F	scheda 01
DB	2.560	16023743	MAJOR LEAGUE BASEBALL PLAYERS PENSION PLAN	F	scheda 01
DB	197	16023744	AMERICAN CANCER SOCIETY RETIREMENT ANNUITY PLAN	F	scheda 01
DB	1.575	16023745	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN	F	scheda 01
DB	6.183	16023746	MICROSOFT GLOBAL FINANCE	F	scheda 01
DB	4.061	16023748	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	F	scheda 01
DB	3.641	16023749	EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR	F	scheda 01
DB	1.807	16023750	MASTER TR AGREE BETWEEN PEIZER INC AND THE NORTHERN TR CO	F	scheda 01
DB	5.700	16023752	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST	F	scheda 01
DB	522	16023753	EXELON CORPORATION EMPLOYEES BENEFIT TRUST FOR UNION EMP	F	scheda 01
DB	486	16023754	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST	F	scheda 01
DB	2.102	16023756	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	F	scheda 01
DB	1.998	16023758	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	F	scheda 01
INTESA	3.097	24043406	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	F	scheda 01
INTESA	4.504	24043407	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P	F	scheda 01
CITY	794	16014489	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED	F	scheda 01
INTESA	1.466	24043410	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	F	scheda 01
INTESA	546	24043414	EDUCATIONAL EMPLOYEES SJPP. RET. SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	F	scheda 01
INTESA	607	24043416	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND	F	scheda 01
INTESA	2.000	24043417	MERCY INVESTMENT SERVICES	F	scheda 01
INTESA	3.100	24043418	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P	F	scheda 01
INTESA	2.175	24043420	UPS GROUP TRUST	F	scheda 01

ALLEGATO P  
ALL' ATTO REP. 131692  
RAC. 16095



Intermed	N° voti	Progr.	Denominazione	E2 Mod. Art 14-20	Scheda n°
INTESA	1.901	24043421	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM	F	scheda 01
INTESA	3.097	24043422	INVEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD	F	scheda 01
INTESA	2.607	24043427	ACADIAN ACOM EX US SMALL CAP FUND	F	scheda 01
INTESA	481	24043428	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND, L.L.C.	F	scheda 01
INTESA	615	24043402	VOYA MULTIMANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	F	scheda 01
INTESA	1.220	24043403	NONLUS EQUITY MANAGERS PORTFOLIO 1 SERIES	F	scheda 01
INTESA	1.728	24043405	AAPF EMPLOYEES PENSION PLAN	F	scheda 01
INTESA	2.700	24043404	STICHTING RAOBANK PENSIONFONDS	F	scheda 01
INTESA	13.900	24043419	TEXTRON INC. MASTER TRUST	F	scheda 02
INTESA	1.119	24043408	SYSTEM	F	scheda 02
INTESA	3.300	24043409	COX ENTERPRISES INC MASTER TRUST	F	scheda 02
DB	5.200	16023757	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	F	scheda 02
DB	4.200	16023755	RETIREMENT PLAN FOR CHICAGO TRANSIT AUTHORITY EMPLOYEES	F	scheda 02
DB	10.800	16023747	BLUE SKY GROUP	F	scheda 02
DB	20.100	16023742	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	F	scheda 02
DB	14	16023736	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT	F	scheda 02
BMP	1.077	266312	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	F	scheda 02
DB	9.500	16023730	INTEL CORP RETIREMENT PLANS MASTER FUND	F	scheda 02
DB	250	16023723	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	F	scheda 02
DB	132.000	16023728	INVESCO EUROPEAN SMALL COMPANY FUND	F	scheda 03
DB	543	16023759	STICHTING PENSIONFONDS APF	F	scheda 03
COOGEN	61	10601712	BROWN BROTHER HARRMAN TRUSTEE	F	scheda 03
CITY	17.000	16001488	SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	F	scheda 03
CITY	82.297	16001490	BRIARWOOD CAPITAL PARTNERS LP CO NATIONAL CORP RESEARCH LTD	F	scheda 04
DB	561	16023738	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND	F	scheda 05
DB	669	16023739	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY FUND	F	scheda 05
DB	97	16023751	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	F	scheda 05
DB	1.811	16023731	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	F	scheda 06
DB	5.245	16023732	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	F	scheda 06
DB	3.188	16023733	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	F	scheda 06
INTESA	712	24043415	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	F	scheda 07

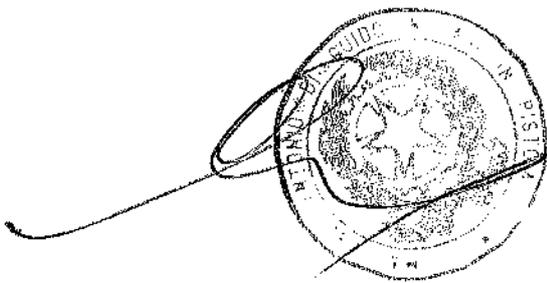
F	409.231	8.483
C	0	0,000
A	0	0,000
	409.231	8.483



409.231

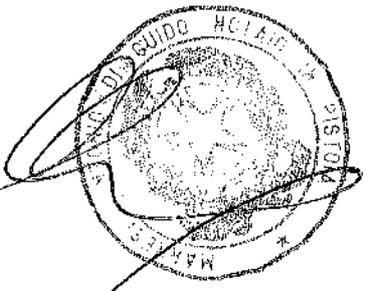
Intermed	N° voti	Progr.	Denominazione	E3 Aum.	num. tot. azi.	Scheda n°
BNP	7.800	266313	SHELL PENSION'S TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	F		scheda 01
BNP	1.541	266314	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.T.	F		scheda 01
BNP	1.264	266315	THE NOVA SCOTIA HEALTH EMPLOYEES PENS.PL.	F		scheda 01
DB	4.151	16023722	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	F		scheda 01
DB	4.683	16023724	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	F		scheda 01
DB	1.200	16023725	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST	F		scheda 01
DB	897	16023726	DIGNITY HEALTH	F		scheda 01
DB	1.715	16023727	DIGNITY HEALTH RETIREMENT PLAN TRUST	F		scheda 01
DB	1.026	16023729	BLUE CROSS BLUE SHIELD OF KANSAS, INC	F		scheda 01
BNP	1.372	266310	UNISUPER	F		scheda 01
BNP	2.100	266311	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	F		scheda 01
DB	800	16023734	AXA INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, LLC	F		scheda 01
DB	563	16023735	SOUTH CALIF UTD FOOD & COMM W/ UN & FOOD EMP. JOINT PENS TR F	F		scheda 01
DB	1.363	16023737	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESARDINS	F		scheda 01
DB	1.728	16023740	MUNICIPAL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN	F		scheda 01
DB	104	16023741	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	F		scheda 01
DB	2.580	16023743	MAJOR LEAGUE BASEBALL PLAYERS PENSION PLAN	F		scheda 01
DB	1.97	16023744	AMERICAN CANCER SOCIETY RETIREMENT ANNUITY PLAN	F		scheda 01
DB	1.575	16023745	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN	F		scheda 01
DB	6.183	16023746	MICROSOFT GLOBAL FINANCE	F		scheda 01
DB	4.061	16023748	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	F		scheda 01
DB	3.641	16023749	EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR	F		scheda 01
DB	1.807	16023750	MASTER TR AGREE BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TR CO	F		scheda 01
DB	5.700	16023752	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST	F		scheda 01
DB	522	16023753	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMP	F		scheda 01
DB	486	16023754	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST	F		scheda 01
DB	2.102	16023756	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	F		scheda 01
DB	1.998	16023758	POLICEMENS ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	F		scheda 01
INTESA	3.097	24043406	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	F		scheda 01
INTESA	4.504	24043407	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P	F		scheda 01
CITY	794	1601489	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED.	F		scheda 01
INTESA	1.486	24043410	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	F		scheda 01
INTESA	546	24043411	EDUCATIONAL EMPLOYEES SUPP. RET. SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	F		scheda 01
INTESA	607	24043416	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND	F		scheda 01
INTESA	2.000	24043417	MERCY INVESTMENT SERVICES	F		scheda 01
INTESA	3.100	24043418	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P	F		scheda 01
INTESA	2.175	24043420	UPS GROUP TRUST	F		scheda 01

ALLEGATO "Q"  
ALL' ATTO REP. 131692  
RAC. 14095



Intemed	N° volt	Progr.	Denominazione	E.3 Aum. numr. tot. azi	Scheda n°
INTESA	1.901	24043421	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM	F	scheda 01
INTESA	3.097	24043422	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD	F	scheda 01
INTESA	2.607	24043427	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND	F	scheda 01
INTESA	481	24043428	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC	F	scheda 01
INTESA	616	24043402	VOYA MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	F	scheda 01
INTESA	1.220	24043403	MONIUS EQUITY MANAGERS PORTFOLIO 1 SERIES	F	scheda 01
INTESA	1.728	24043405	PARP EMPLOYEES' PENSION PLAN	F	scheda 01
INTESA	2.700	24043404	STITCHING RABOBANK PENSIONFONDS	F	scheda 01
INTESA	13.900	24043419	TEXTRON INC. MASTER TRUST	F	scheda 02
INTESA	1.119	24043408	SYSTEM	F	scheda 02
INTESA	3.300	24043409	COX ENTERPRISES INC MASTER TRUST	F	scheda 02
DB	5.200	16023757	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	F	scheda 02
DB	4.200	16023755	RETIREMENT PLAN FOR CHICAGO TRANSIT AUTHORITY EMPLOYEES	F	scheda 02
DB	10.800	16023747	BLUE SKY GROUP	F	scheda 02
DB	20.100	16023742	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	F	scheda 02
DB	14	16023736	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	F	scheda 02
BNP	1.077	286312	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	F	scheda 02
DB	9.500	16023730	INTEL CORP RETIREMENT PLANS MASTER FUND	F	scheda 02
DB	2501	16023723	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	F	scheda 02
DB	132.000	16023728	INVESCO EUROPEAN SMALL COMPANY FUND	F	scheda 03
DB	543	16023759	STITCHING PENSIONFONDS APF	F	scheda 03
SCOGGEN	61	10601712	BROWN BROTHER HARRIMAN TRUSTE	F	scheda 03
CITY	17.000	16001483	SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	F	scheda 04
CITY	82.297	16001490	BRIARWOOD CAPITAL PARTNERS LP CO NATIONAL CORP RESEARCH LTD	F	scheda 04
DB	581	16023738	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND	F	scheda 05
DB	669	16023739	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY FUND	F	scheda 05
DB	97	16023751	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	F	scheda 05
DB	1.811	16023731	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	F	scheda 06
DB	5.245	16023732	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	F	scheda 06
DB	3.188	16023733	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	F	scheda 06
INTESA	712	24043415	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	F	scheda 07

F	409.231	8.483
C	0	0.000
A	0	0.000
	409.231	8.483



**STATUTO**

**TITOLO I**

**DENOMINAZIONE - SEDE - OGGETTO - DURATA**

**Articolo 1**

**Denominazione**

E' costituita in Calenzano (FI) una Società per azioni denominata "EL.EN. Società per Azioni" o, in forma abbreviata, "EL.EN. S.p.A.".

**Articolo 2**

**Sede**

La Società ha sede legale in Calenzano (FI).  
L'organo amministrativo può sopprimere e istituire ovunque sedi secondarie, succursali, uffici di direzione, filiali, uffici di rappresentanza, agenzie, depositi ed ogni altra unità di attività tutte le volte che lo ritengano necessario al conseguimento dell'oggetto sociale.

**Articolo 3**

**Oggetto**

La Società ha per oggetto la progettazione, la ricerca, la costruzione, la commercializzazione, la riparazione di sistemi, apparecchiature e componenti ottici, elettronici, meccanici ed elettromeccanici di qualsiasi tipo e per qualsiasi applicazione; il commercio, l'importazione, l'esportazione e la rappresentanza di quanto innanzi.

La Società potrà, inoltre, in modo non prevalente e non nei confronti del pubblico, assumere interessenze in altre Società ed imprese, nel rispetto dell'art. 2361 c.c. ed escluso in ogni caso il collocamento dei titoli:

- a) compiere qualsiasi operazione finanziaria, industriale, commerciale, mobiliare o immobiliare che abbia una funzione strettamente strumentale rispetto all'oggetto sociale, con espressa esclusione di qualsiasi attività riservata per legge a determinati soggetti;
- b) concedere fidejussioni, avalli e garanzie reali per obbligazioni assunte da società controllate e da altre società ed enti partecipati;
- c) provvedere al finanziamento delle società controllate e di altre società ed enti partecipati.

**Articolo 4**

**Domicilio**

Il domicilio dei Soci, degli amministratori, dei sindaci e del revisore, per quanto attiene ai loro rapporti con la società, è, a tutti gli effetti di legge, quello risultante dai libri sociali.

**Articolo 5**

**Durata**

La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2100 salvo proroga oppure anticipato scioglimento.

**TITOLO II**

## **CAPITALE SOCIALE - AZIONI**

### **Articolo 6**

#### **Capitale**

Il capitale sociale è di euro 2.508.671,36 (duemilionicinquecentoottomilaseicentosettantuno virgola trentasei) diviso in numero 19.297.472 (diciannovemilioniduecentonovantasettemilaquattrocentosettantadue) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,13 (zero virgola tredici).

L'Assemblea può deliberare aumenti di capitale da sottoscrivere anche mediante conferimenti di beni in natura e di crediti e può conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione.

L'Assemblea straordinaria del 12 (dodici) maggio 2016 (duemilasedici) ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà, per un periodo di cinque anni dal 12 (dodici) maggio 2016 (duemilasedici), di aumentare il capitale sociale in una o più volte, per un importo massimo di nominali Euro 104.000,00 (centoquattromila virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 800.000 (ottocentomila) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,13 (zero virgola tredici) cadauna, a pagamento, da liberarsi mediante il versamento di un prezzo che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in un valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, che sia pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 6 (sei) mesi antecedenti la singola delibera del Consiglio di Amministrazione, di aumento del capitale, anche parziale, purché tale valore non risulti inferiore a quello determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre dell'ultimo bilancio pubblicato alla data della rispettiva singola delibera di aumento, anche parziale, in esecuzione della delega.

Tale aumento di capitale verrà deliberato ai sensi del quinto comma dell'art. 2441 c.c., con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci in quanto posto a servizio del Piano di Stock Option 2016-2025 così come approvato dalla assemblea del 12 (dodici) maggio 2016 (duemilasedici) e destinato a componenti del consiglio di amministrazione, di collaboratori e dipendenti della Società e delle società da questa controllate.

L'Assemblea può deliberare aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2441, comma IV, ultima parte c.c. con esclusione del diritto di opzione nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò

sia confermato in apposita relazione dalla società di revisione legale.

La Società potrà acquisire fondi dai Soci con obbligo di rimborso in conformità alle direttive emanate con deliberazione 3 marzo 1994 del C.I.C.R. ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, successive modifiche e relative disposizioni attuative.

#### Articolo 7

##### Azioni

Le azioni sono indivisibili e liberamente trasferibili. Ciascuna di esse dà diritto ad un voto.

Le azioni sono nominative e, se liberate, consentendo la legge, possono essere al portatore. La conversione da un tipo ad un altro è ammissibile a spese dell'azionista.

La Società può emettere azioni a favore dei prestatori di lavoro dipendenti.

Nel caso che, per qualsiasi causa, una azione o i diritti alla stessa inerenti appartengano a più persone, i diritti dei comproprietari dovranno essere esercitati da un rappresentante comune.

#### Articolo 8

##### Categorie di azioni

Oltre le azioni ordinarie, che attribuiscono ai Soci uguali diritti, possono essere create, nel pieno rispetto dei requisiti di legge, categorie di azioni aventi diritti diversi.

#### Articolo 9

##### Versamenti sulle azioni

I versamenti sulle azioni sono richiesti dall'organo amministrativo.

A carico dei Soci in ritardo nei pagamenti decorre l'interesse nella misura annua di 3 (tre) punti in più del prime rate ABI, fermo il disposto dell'art. 2344 c.c..

#### Articolo 10

##### Obbligazioni e Strumenti finanziari

La Società può emettere obbligazioni al portatore o nominative, anche convertibili, a norma di legge, determinando le condizioni del relativo collocamento.

La Società può altresì emettere, in osservanza delle prescrizioni di legge, strumenti finanziari sia che attribuiscano diritto di voto sia che non diano tale diritto.

#### TITOLO III

##### ASSEMBLEA DEI SOCI

#### Articolo 11

##### Assemblea

L'Assemblea, legalmente costituita, rappresenta la universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, obbligano tutti i Soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria e può tenersi anche in seconda e terza convocazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio entro i termini previsti dalla legge. Essa può essere convocata entro il termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio per gli esercizi relativamente ai quali la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando particolari motivate esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società lo richiedano.

L'Assemblea dei Soci è convocata, altresì, ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno, o ne sia avanzata rituale richiesta di soggetti legittimati per legge, ovvero su iniziativa del Collegio Sindacale, o parte di esso, con le modalità previste dall'art. 25 del presente statuto.

#### **Articolo 12**

##### **Luogo dell'Assemblea**

Le Assemblee si tengono presso la sede della Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia.

#### **Articolo 13**

##### **Convocazione dell'Assemblea**

L'Assemblea è convocata, di norma dall'Organo Amministrativo, nell'osservanza delle norme regolamentari in materia, mediante avviso da pubblicarsi, nei termini di legge, sul sito internet della società e sul quotidiano ITALIA OGGI (salvo i casi in cui la legge non dispone diversamente).

L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni previste da disposizioni normative.

Un unico avviso potrà contenere le date di prima, seconda e terza convocazione.

#### **Articolo 14**

##### **Intervento in Assemblea**

L'intervento alle Assemblee è regolato dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

Possono intervenire in assemblea gli azionisti ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.

Il Socio che ha diritto di intervenire all'Assemblea, fermo restando le disposizioni imperative in materia di delega di voto previste dal D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e dalle altre disposizioni applicabili, può farsi rappresentare, conferendo delega scritta. La delega scritta può essere anche firmata digitalmente e in tal caso deve essere inviata alla società a mezzo posta elettronica certificata.

La società non si avvale dell'istituto del "rappresentante designato dalla società con azioni quotate" previsto dall'art. 135-undecies D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

#### **Articolo 15**

##### **Presidenza dell'Assemblea**

La Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza od impedimento di quest'ultimo, al Vice-Presidente; in difetto, dalla persona eletta a maggioranza dei voti per testa dei Soci presenti.

L'Assemblea elegge, anche tra non Soci, un Segretario e, qualora lo ritenga opportuno, due Scrutatori.

L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale è redatto da un Notaio.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione dell'adunanza e accertare la identità e legittimazione dei presenti. Quando tale constatazione è avvenuta, la validità della costituzione dell'Assemblea non potrà essere invalidata per il fatto che alcuni degli intervenuti abbandonino l'adunanza.

Il Presidente ha altresì il compito di regolare lo svolgimento dell'assemblea, dirigere e disciplinare le discussioni stabilendo eventualmente limiti di durata di ciascun intervento, di determinare le modalità e l'ordine delle votazioni, nonché accertarne i risultati il tutto nel pieno rispetto dell'eventuale regolamento che, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea ordinaria, potrà disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dello stessa tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.

#### **Articolo 16**

##### **Verbalizzazioni**

Le deliberazioni dell'Assemblea devono risultare da verbale, sottoscritto dal Presidente, dal Segretario o dal Notaio ed eventualmente dagli Scrutatori.

Nei casi previsti dalla legge ed, inoltre, quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno, il verbale è redatto da un Notaio.

#### **Articolo 17**

##### **Assemblea ordinaria**

L'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita con l'intervento di tanti Soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale computato in conformità all'art. 2368, comma 1, c.c.; essa delibera a maggioranza assoluta. In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria, qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentato, delibera a maggioranza assoluta dei presenti sugli oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima.

Per la nomina del Collegio Sindacale si osservano inoltre le disposizioni dell'Art. 25 del presente Statuto.

E' ammesso, secondo quanto stabilito dalla legge e dalle norme regolamentari in materia, il voto per corrispondenza.

#### **Articolo 18**

##### **Assemblea straordinaria**

L'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita, in prima e in seconda convocazione, con la partecipazione di tanti Soci che rappresentano la parte di capitale indicate rispetti-

vamente negli artt. 2368, comma secondo e 2369, terzo comma c.c.. In terza convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti Soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale. Essa delibera, sia in prima sia in seconda sia in terza convocazione, con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

#### TITOLO IV

### **AMMINISTRAZIONE - COMITATO TECNICO SCIENTIFICO**

#### Articolo 19

##### Organo Amministrativo

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 15 (quindici) membri nominati, anche tra non Soci, dall'Assemblea che ne determinerà di volta in volta il numero.

Per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione si osserva la seguente procedura. I soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di consigliere devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione:

a) una lista contenente in numero progressivo nominativi dei candidati alla carica di consigliere e la indicazione di quali siano in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.;

b) unitamente alla lista i soci devono depositare: una esauriente descrizione del profilo professionale dei candidati presentati, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta;

un curriculum vitae di ciascun candidato dal quale si possano evincere anche gli incarichi di componente di organi amministrativi o di controllo ricoperti in altre società; nonché una dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo statuto per le rispettive cariche. La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola

lista, a pena di ineleggibilità. I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare una sola lista.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione.

I consiglieri vengono nominati dall'assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Ogni socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista. I consiglieri vengono estratti dalla lista che abbia conseguito il maggior numero di voti e in ogni caso una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella necessaria per la presentazione delle stesse.

Almeno un componente del consiglio dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea ordinaria, risultando eletta la lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista tutti i consiglieri saranno eletti nell'ambito di tale lista.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del consiglio avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

Fra i candidati dovrà risultare eletto un numero congruo ai sensi di legge di consiglieri che possieda i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.. Il consigliere che successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione e, comunque, in ogni caso, decade dalla carica.

La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati

ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

I componenti dell'organo amministrativo durano in carica 3 (tre) esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'Assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2 c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi e in conformità al disposto dell'art. 2386 c.c..

In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più consiglieri, la nomina dei nuovi componenti avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati.

I componenti dell'organo amministrativo della società possono essere eletti componenti dell'organo amministrativo, o amministratore unico, di società controllate senza necessità di autorizzazione ex art. 2390 c.c. da parte della assemblea.

#### Articolo 20

##### Norme di funzionamento del Consiglio di Amministrazione

###### A - Presidenza

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti un Presidente se questi non è nominato dall'Assemblea; può eleggere un Vice-Presidente che sostituisca il Presidente in casi di assenza o impedimento.

Il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina le attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni ed, infine, si adopera affinché ai componenti il consiglio e il collegio sindacale, siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza) la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

Il Presidente può richiedere che i dirigenti della società, delle società controllate o delle collegate, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia da trattare, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

###### B - Riunioni

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede sociale o altrove purché in uno dei paesi dell'Unione Europea, dal Presidente di propria iniziativa o a seguito di richiesta scritta della maggioranza degli Amministratori in carica oppure da almeno due Sindaci, mediante avviso spedito con lettera raccomandata, o via fax, o a mezzo telegramma, o consegna a mano almeno 8 (otto) giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza. L'avviso di convocazione può anche essere inviato, nello stesso termine, a mezzo posta elettronica ordinaria

purchè l'amministratore o il sindaco, consentendo in via generale tali modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione, abbia consegnato al Presidente del Consiglio di Amministrazione apposita dichiarazione da cui risulti la disponibilità del predetto mezzo di comunicazione e l'indirizzo a cui indirizzare le convocazioni.

Nei casi di urgenza il termine può essere più breve, ma non inferiore a 2 (due) giorni.

Il Consiglio è, tuttavia, validamente costituito qualora, anche in mancanza di formale convocazione, siano presenti tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci Effettivi in carica.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente o, in mancanza, dal Consigliere designato dal Consiglio stesso.

E' ammessa la possibilità che i consiglieri partecipino alle adunanze del Consiglio di Amministrazione mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito, in tempo reale, di seguire la discussione e di intervenire alla trattazione degli argomenti affrontati nonchè ricevere, visionare e trasmettere documenti. Verificatisi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale, per ricevere le informazioni da parte degli eventuali organi delegati e, anche, per informare il Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle Società controllate, nonché per riferire sulle eventuali operazioni con potenziali conflitti di interessi.

La periodicità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione deve consentire di garantire l'unità di indirizzo nell'esercizio di tutti i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione agli organi delegati, nonché della attività affidata ai Direttori Generali e/o ai singoli procuratori speciali.

#### C - Costituzione e Deliberazioni

Per la valida costituzione delle adunanze del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

#### D - Verbalizzazioni

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono risultare da verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, sono sottoscritti da chi presiede e dal Segretario nominato di volta in volta, anche tra estranei al Consiglio.

#### E - Delega di poteri

Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie at-

tribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto da alcuni dei suoi componenti, o ad uno o più Consiglieri determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. La composizione e le modalità di funzionamento del Comitato Esecutivo sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione all'atto della relativa istituzione. Non possono essere delegate le attribuzioni indicate nell'art. 2381, comma 3, c.c. e quelle non delegabili ai sensi delle altre leggi vigenti. Le cariche di Presidente e Vice-Presidente sono cumulabili con quella di Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo e gli Amministratori Delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione, e al Collegio Sindacale, almeno trimestralmente sulla attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché, entro la prima successiva riunione di quest'ultimo, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale eseguite dalla Società o da sue controllate.

In particolare evidenziano tempestivamente le operazioni in potenziale conflitto di interessi, quelle con parti correlate, e quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

Sono riservate in via esclusiva alla competenza del Consiglio di Amministrazione:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e la vigilanza sul generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi;
- l'esame e la approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Società e della struttura societaria del gruppo del quale essa è alla guida, nonché la definizione della natura e del livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici prefissati;
- la attribuzione, e la revoca, di deleghe a consiglieri o al comitato esecutivo con la definizione del contenuto, dei limiti, delle modalità di esercizio nonché la adozione di accorgimenti tesi ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità della gestione della società;
- la determinazione della remunerazione degli organi delegati, del Presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- l'istituzione di Comitati e Commissioni determinandone la competenza, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, anche allo scopo di modellare la forma di governo societaria su quanto stabilito nei codici di autoregolamentazione delle società quotate;
- l'approvazione, di norma, preventiva, di operazioni aventi

un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche;

- la verifica dell'adeguatezza alla natura e alle dimensioni della Società dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale predisposto dagli organi delegati.

L'organo amministrativo può, inoltre, nominare direttori generali determinandone mansioni e poteri e potrà anche nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti.

L'organo amministrativo nomina, previo parere del collegio sindacale, e revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale deve possedere i requisiti di seguito specificati e al quale sono attribuiti i poteri e le prerogative stabiliti dalla legge.

#### F - Informativa all'Assemblea

Il consiglio riferisce agli azionisti in Assemblea su tutta l'attività svolta sia da esso stesso sia dagli organi delegati.

#### G - Requisiti di professionalità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il soggetto designato quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per sindaci e amministratori e caratteristiche e requisiti professionali, sia in termini di preparazione e formazione, sia in termini di esperienze lavorative maturate, adeguate allo svolgimento dell'incarico affidatogli.

### Articolo 21

#### Compensi

Ai componenti del consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. L'Assemblea può attribuire agli stessi compensi, partecipazione agli utili, diritti a sottoscrivere a prezzo predeterminato azioni di futura emissione, trattamento di fine mandato nonchè stipulare a loro favore polizze integrative per il periodo di durata in carica.

L'Assemblea determina l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

La remunerazione complessiva degli amministratori esecutivi deve essere strutturata in termini tali da far sì che una parte significativa di essa risulti legata a risultati economici conseguiti dalla società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione.

### Articolo 22

#### Poteri dell'Organo Amministrativo

Il consiglio di amministrazione, è investito dei più ampi po-

teri per la gestione della società e può quindi compiere tutte le operazioni e tutti gli atti, sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, che ritenga opportuni e necessari per l'attuazione dell'oggetto sociale, fatta eccezione per quelli che la legge e il presente Statuto riservano all'Assemblea.

Il consiglio di amministrazione è competente a deliberare, senza ricorrere alla consultazione degli azionisti, ai sensi dell'art. 2365, comma 2, c.c. sui seguenti oggetti:

- 1) fusione per incorporazione nei casi consentiti dalla legge;
- 2) riduzione del capitale per recesso del socio;
- 3) gli adeguamenti dello statuto sociale a disposizioni normative.

Nelle regole adottate per le operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-bis c.c. il consiglio di amministrazione può prevedere le semplificazioni contemplate dagli artt. 11, comma 5, e 13, comma 6 del Regolamento CONSOB emesso con delibera 12 marzo 2010 e successive modificazioni.

In deroga a quanto previsto dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, il consiglio di amministrazione può compiere, ancorchè in assenza di autorizzazione assembleare, atti o operazioni di contrasto al conseguimento degli obiettivi di offerte pubbliche di acquisto.

### **Articolo 23**

#### **Rappresentanza della Società**

La rappresentanza della Società spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza limitazioni ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione muniti dei poteri delegati nei limiti delle deleghe.

### **Articolo 24**

#### **Comitato Tecnico Scientifico**

##### **A - Funzionamento**

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Tecnico Scientifico. Esso è costituito da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 7 (sette) componenti che possiedono una elevata e specifica qualificazione tecnico scientifica nei settori in cui opera o intende operare la Società. I componenti del Comitato Tecnico Scientifico durano in carica per tre esercizi ovvero per il periodo di volta in volta determinato dal Consiglio di Amministrazione che designerà anche il Presidente dello stesso; i componenti sono rieleggibili.

##### **B - Riunioni**

Le riunioni del Comitato Tecnico Scientifico: (i) sono convocate dal Presidente del Comitato con una cadenza almeno bimestrale; (ii) sono presiedute dal Presidente o in caso di sua assenza da altro membro designato dal Comitato stesso; (iii) devono risultare da verbali che, trascritti su apposito libro, sono sottoscritti da chi presiede e dal Segretario nominato di volta in volta anche tra estranei al Comitato.

##### **C - Compiti**

Il Comitato Tecnico Scientifico è un organo consultivo del Consiglio di Amministrazione; formula proposte di ricerca e operative e concorre all'individuazione ed elaborazione dei programmi annuali di attività. Esso in particolare ha i seguenti compiti: (i) fornire pareri su sviluppi di ricerche o sperimentazioni; (ii) avanza proposte di sviluppo di nuovi prodotti; (iii) coordina le sperimentazioni e le validazioni di prodotti o metodi sviluppati dalla Società e dalle sue controllate; (iv) sovrintende all'organizzazione di corsi di formazione per medici o altri utilizzatori dei prodotti della Società e/o delle sue controllate; (v) cura la revisione di pubblicazioni scientifiche - tecniche; (vi) stabilisce i rapporti di collaborazione scientifica in accordo con il regolamento che, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea, disciplinerà l'ordinato e funzionale svolgimento dell'attività dello stesso.

#### D - Compensi

Ai componenti del Comitato spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. Il Consiglio di Amministrazione può riconoscere agli stessi emolumenti in ragione ed in misura dell'attività prestata.

### TITOLO V

#### **CONTROLLO DELLA SOCIETA'**

##### Articolo 25

##### Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge i compiti assegnatigli dalla legge e, in particolare, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile adottati dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Vigila altresì sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge nonché sulla indipendenza del soggetto incaricato della revisione contabile.

Ove richiesto dal consiglio di amministrazione svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6, D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Si compone di cinque membri: tre sindaci effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e due supplenti.

I membri del Collegio Sindacale sono nominati dall'Assemblea ordinaria, nel rispetto della procedura di seguito descritta; restano in carica tre esercizi e, comunque, fino alla data della assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica; sono rieleggibili.

I Sindaci devono possedere per tutta la durata dell'incarico i requisiti prescritti dalla legge e dalla normativa regolamentare in materia.

Non possono essere eletti alla carica di Sindaco, e se eletti

decadono dall'ufficio, coloro che versino nelle cause di ineleggibilità o decadenza previste dalla legge, e coloro che ricoprono la carica di Sindaco Effettivo in più di cinque società quotate, nonché coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal regolamento che la Consob emana in attuazione dell'art. 148-bis D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocare l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo. Tale potere di convocazione può altresì essere esercitato da almeno due membri del Collegio Sindacale.

Per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale si osserva la seguente procedura. I Soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di Sindaco devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ordinaria in prima convocazione:

a) una lista contenente i nominativi indicati in numero progressivo e divisi in due sezioni: una, dei candidati a sindaco effettivo, l'altra di quelli a Sindaco supplente.

b) unitamente alla lista, una esauriente descrizione del profilo professionale delle persone designate alla carica, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta nonché un curriculum vitae di ciascun candidato;

c) unitamente alla lista, la dichiarazione con la quale ogni singolo candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche.

d) unitamente alla lista una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante la assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999 con questi ultimi. Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.

Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita

dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione.

I Sindaci vengono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai Soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ogni Socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sopra previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base a quanto

stabilito nel comma 4 dell'art. 144-sexies Regolamento Consob 11971/1999, risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie di partecipazione al capitale sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte della metà.

Nel caso siano state presentate più liste, per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- a) i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi per uno, due, tre etc., secondo il numero progressivo attribuito ai candidati da eleggere;
- b) i quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto e verranno posti in un'unica graduatoria decrescente;
- c) risulteranno eletti coloro che otterranno i quozienti più elevati.

Almeno un Sindaco Effettivo dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Pertanto, nel caso in cui i tre quozienti più elevati siano ottenuti da candidati tutti appartenenti a liste di maggioranza, l'ultimo Sindaco Effettivo da eleggere sarà comunque tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, pur avendo egli ottenuto un quoziente inferiore al candidato di maggioranza con il terzo quoziente più elevato.

Nel caso in cui i candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco ovvero nel caso in cui tutte le liste abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, risulterà eletto il candidato di quella lista che abbia ottenuto

il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea ordinaria, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco Effettivo eletto per primo nella lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti o in mancanza di lista di minoranza, al sindaco effettivo eletto per primo nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di sostituzione di un Sindaco Effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista i Sindaci Effettivi e Supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista in ordine di elencazione.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del Collegio Sindacale avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 148, comma 1-bis, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio a norma dell'articolo 2401 c.c. è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa.

In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più componenti l'organo di controllo, la designazione o la nomina dei nuovi membri avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati.

#### TITOLO VI

#### **BILANCIO ED UTILI**

#### Articolo 26

#### **Esercizio sociale - Bilancio**

L'esercizio sociale chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio l'organo amministrativo provvede, in conformità alle prescrizioni di legge, alla formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato ove richiesto; i bilanci contengono tutta la documentazione prescritta dalla legge.

#### Articolo 27

#### Utili

L'utile netto di bilancio è ripartito come segue:

a) il 5% (cinque per cento) è destinato alla riserva ordinaria, fino a che essa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;

b) il rimanente, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea, verrà ripartito tra gli azionisti in proporzione alle azioni

da ciascuno possedute.

Il diritto ai dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrive a favore della Società.

#### **TITOLO VII**

#### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Articolo 28**

#### **Scioglimento e liquidazione**

In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più Liquidatori fissandone poteri e compensi.

#### **Articolo 29**

#### **Rinvio**

Per tutto quanto non specificamente previsto nel presente statuto, troveranno applicazione le norme del codice civile e le altre leggi vigenti in materia.

#### **Articolo 30**

#### **Controversie**

Qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra i Soci, oppure tra i Soci e la Società, gli Amministratori, i Sindaci e/o i Liquidatori oppure tra gli Amministratori e i Sindaci e/o i Liquidatori, in ordine alla validità, efficacia, interpretazione del presente statuto, dell'atto costitutivo e, in generale, a qualsiasi rapporto riferibile alla vita sociale e che non sia per norme imperative deferita ad altro giudice, sarà soggetta al giudizio ed alla competenza esclusiva del Foro ove ha sede la Società.

F.TO: GABRIELE CLEMENTI - ANTONIO MARRESE NOTAIO.

Il presente atto costituisce copia per immagine su supporto informatico (ottenuta mediante scansione) dell'atto formato in originale su supporto cartaceo ai sensi dell'art. 22, comma 2 del D.Lgs. n. 82/2005.